

ABBANOVA

---

**Bilancio**  
al 31 dicembre 2025  
**Prospetto contabile**  
**e Nota integrativa**



## Informazioni generali sull'impresa

Dati anagrafici	
Denominazione:	Abbanoa spa
Sede:	Via Straullu 35, Nuoro/NU
Capitale sociale:	281.275.450,00
Capitale sociale interamente versato:	sì
Codice CCIAA:	NU
Partita IVA:	02934390929
Codice fiscale:	02934390929
Numero REA:	86492
Forma giuridica:	Società per azioni
Settore di attività prevalente (ATECO):	360000
Società in liquidazione:	no
Società con socio unico:	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento:	no
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento:	
Appartenenza a un gruppo:	no
Denominazione della società capogruppo:	
Paese della capogruppo:	
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative:	



ABBANO

---

**Bilancio**  
al 31 dicembre 2025



<b>Attivo</b>	<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>
<b>B) Immobilizzazioni</b>		
<b>I Immobilizzazioni immateriali</b>		
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	782.530	5.147.960
6) immobilizzazioni in corso e acconti	109.700.739	102.319.583
7) altre	402.748.740	364.443.841
<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>513.232.010</b>	<b>471.911.384</b>
<b>II Immobilizzazioni materiali</b>		
1) terreni e fabbricati	4.047.846	4.199.808
2) impianti e macchinario	28.066.033	29.808.103
3) attrezzature industriali e commerciali	21.916.086	19.770.002
4) altri beni	2.079.249	1.727.731
<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>56.109.214</b>	<b>55.505.644</b>
<b>Totale immobilizzazioni (B)</b>	<b>569.341.224</b>	<b>527.417.027</b>
<b>C) Attivo circolante</b>		
<b>I Rimanenze</b>		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	632.004	339.908
<b>Totale rimanenze</b>	<b>632.004</b>	<b>339.908</b>
<b>II Crediti</b>		
1) verso clienti	497.232.695	552.027.471
esigibili entro l'esercizio successivo	306.314.275	301.525.513
esigibili oltre l'esercizio successivo	190.918.420	250.501.958
4) verso controllanti	3.081.366	2.821.736
esigibili oltre l'esercizio successivo	3.081.366	2.821.736
5-bis) crediti tributari	1.662.338	4.977.493
esigibili entro l'esercizio successivo	1.662.338	4.977.493
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
5-ter) imposte anticipate	16.121.797	15.384.124
5-quater) verso altri	15.733.764	23.180.726
esigibili entro l'esercizio successivo	14.553.459	22.000.421
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.180.305	1.180.305
<b>Totale crediti</b>	<b>533.831.961</b>	<b>598.391.551</b>

<b>Attivo</b>	<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>
<b>III Attività finanziare che non costituiscono immobilizzazioni</b>		
6) altri titoli	242.134.488	0
<b>Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</b>	<b>242.134.488</b>	<b>0</b>
<b>IV Disponibilità liquide</b>		
1) depositi bancari e postali	94.554.340	314.180.684
3) danaro e valori in cassa	5.849	3.473
<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>94.560.189</b>	<b>314.184.157</b>
<b>Totale attivo circolante (C)</b>	<b>871.158.643</b>	<b>912.915.616</b>
<b>D) Ratei e risconti</b>	<b>3.277.215</b>	<b>969.975</b>
<b>Totale attivo</b>	<b>1.443.777.082</b>	<b>1.441.302.619</b>

<b>Passivo</b>	<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>
<b>A) Patrimonio netto</b>	<b>343.677.211</b>	<b>340.263.761</b>
I Capitale	281.275.415	281.275.415
IV Riserva legale	6.379.885	6.246.698
VI Altre riserve, distintamente indicate	-	-
Riserva straordinaria	52.608.461	50.077.909
Varie altre riserve	0	0
<b>Totale altre riserve</b>	<b>52.608.461</b>	<b>50.077.909</b>
IX Utile (perdita) dell'esercizio	3.413.449	2.663.739
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>343.677.211</b>	<b>340.263.761</b>
<b>B) Fondi per rischi e oneri</b>		
2) per imposte, anche differite	2.361.772	2.038.320
3) strumenti finanziari derivati passivi	0	0
4) altri	103.994.654	95.198.357
<b>Totale fondi per rischi ed oneri</b>	<b>106.356.425</b>	<b>97.236.677</b>
<b>C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</b>	<b>1.387.058</b>	<b>1.442.238</b>
<b>D) Debiti</b>		
4) debiti verso banche	194.683.367	206.303.537
esigibili entro l'esercizio successivo	18.834.061	11.906.436
esigibili oltre l'esercizio successivo	175.849.306	194.397.101
5) debiti verso altri finanziatori	125.037.021	146.626.665
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	125.037.021	146.626.665
6) acconti	55.575.635	57.089.309
esigibili entro l'esercizio successivo	6.390.669	6.392.217
esigibili oltre l'esercizio successivo	49.184.966	50.697.092
7) debiti verso fornitori	144.124.883	127.654.100
esigibili entro l'esercizio successivo	144.124.883	127.654.100
11) debiti verso controllanti	73.350.792	80.089.657
esigibili oltre l'esercizio successivo	73.350.792	80.089.657
12) debiti tributari	1.791.158	1.610.069
esigibili entro l'esercizio successivo	1.791.158	1.610.069
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	5.008.100	4.939.282
esigibili entro l'esercizio successivo	5.008.100	4.939.282
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0

<b>Passivo</b>	<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>
14)altri debiti	11.420.863	14.814.576
esigibili entro l'esercizio successivo	11.420.863	14.814.576
<b>Totale debiti</b>	<b>610.991.818</b>	<b>639.127.195</b>
<b>E) Ratei e risconti</b>	<b>381.364.570</b>	<b>363.232.746</b>
<b>Totale passivo</b>	<b>1.443.777.082</b>	<b>1.441.302.619</b>

<b>Conto Economico Ordinario</b>	<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>
<b>A) Valore della produzione</b>		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	287.354.133	298.961.645
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.319.126	1.354.223
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	68.304	216.614
altri	49.736.133	42.033.887
<b>Totale altri ricavi e proventi</b>	<b>49.804.437</b>	<b>42.250.501</b>
<b>Totale valore della produzione</b>	<b>338.477.696</b>	<b>342.566.369</b>
<b>B) Costi della produzione</b>		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	18.617.944	19.401.516
7) per servizi	136.080.931	137.526.249
8) per godimento di beni di terzi	4.317.377	5.451.157
9) per il personale		
a) salari e stipendi	44.018.932	41.612.450
b) oneri sociali	14.152.595	13.441.212
c) trattamento di fine rapporto	2.646.350	2.511.886
e) altri costi	1.888.961	1.778.631
<b>Totale costi per il personale</b>	<b>62.706.838</b>	<b>59.344.179</b>
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	25.395.784	24.300.964
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	6.579.409	6.292.275
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	51.567.188	68.993.949
<b>Totale ammortamenti e svalutazioni</b>	<b>83.542.381</b>	<b>99.587.188</b>
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(346.950)	93.329
12) accantonamenti per rischi	18.781.100	12.244.826
13) altri accantonamenti	3.108.926	2.000.000
14) oneri diversi di gestione	4.228.645	2.772.177
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>331.037.192</b>	<b>338.420.621</b>
<b>Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)</b>	<b>7.440.504</b>	<b>4.145.748</b>

<b>Conto Economico Ordinario</b>	<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>
<b>C) Proventi e oneri finanziari</b>		
16) altri proventi finanziari		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	1.744.536	0
d) proventi diversi dai precedenti altri	8.703.891	18.184.815
<b>Totale proventi diversi dai precedenti</b>	<b>8.703.891</b>	<b>18.184.815</b>
<b>Totale altri proventi finanziari</b>	<b>10.448.427</b>	<b>18.184.815</b>
17) interessi ed altri oneri finanziari		
altri	7.847.487	7.415.919
<b>Totale interessi e altri oneri finanziari</b>	<b>7.847.487</b>	<b>7.415.919</b>
<b>Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)</b>	<b>2.600.939</b>	<b>10.768.896</b>
<b>D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie</b>		
19) svalutazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	(875.859)	0
<b>Totale svalutazioni</b>	<b>(875.859)</b>	<b>0</b>
<b>Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18-19)</b>	<b>(875.859)</b>	<b>0</b>
<b>Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)</b>	<b>9.165.585</b>	<b>14.914.644</b>
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	5.976.058	4.076.936
imposte relative a esercizi precedenti	190.299	0
imposte differite e anticipate	(414.222)	8.173.969
<b>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</b>	<b>5.752.135</b>	<b>12.250.905</b>
<b>21) Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>3.413.449</b>	<b>2.663.739</b>

<b>Rendiconto finanziario, metodo indiretto</b>	<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>
<b>A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)</b>		
Utile (perdita) dell'esercizio	3.413.449	2.663.739
Imposte sul reddito	5.752.135	12.250.905
Interessi passivi/(attivi)	(2.600.939)	(10.768.896)
<b>1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</b>	<b>6.564.645</b>	<b>4.145.748</b>
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	24.536.376	16.756.712
Ammortamenti delle immobilizzazioni	31.975.193	30.593.239
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di titoli non partecipativi che non comportano movimentazione monetarie	875.859	-
<b>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</b>	<b>57.387.428</b>	<b>47.349.951</b>
<b>2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto</b>	<b>63.952.073</b>	<b>51.495.699</b>
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(292.096)	204.231
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	54.794.776	65.133.629
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	16.470.783	6.417.367
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(2.307.240)	1.078.188
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	18.131.823	24.718.692
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	5.676.621	14.793.643
<b>Totale variazioni del capitale circolante netto</b>	<b>92.474.667</b>	<b>112.345.750</b>
<b>3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto</b>	<b>156.426.740</b>	<b>163.841.450</b>
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	2.600.939	10.768.896
(Imposte sul reddito pagate)	(5.571.047)	(13.492.076)
(Utilizzo dei fondi)	(15.471.808)	(15.444.464)
<b>Totale altre rettifiche</b>	<b>(18.441.915)</b>	<b>(18.167.644)</b>
<b>Flusso finanziario dell'attività operativa (A)</b>	<b>137.984.824</b>	<b>145.673.806</b>

<b>Rendiconto finanziario, metodo indiretto</b>	<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>
<b>B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</b>		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(7.182.980)	(5.997.042)
Disinvestimenti	-	-
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(88.306.054)	(69.942.542)
Disinvestimenti	-	-
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	(250.499.589)	-
Disinvestimenti	-	15.257.943
<b>Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)</b>	<b>(345.988.623)</b>	<b>(60.681.641)</b>
<b>C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	6.927.625	2.822.469
Accensione finanziamenti	-	-
(Rimborso finanziamenti)	(18.547.795)	(10.590.901)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	-	-
Altre variazioni del PN		
<b>Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)</b>	<b>(11.620.170)</b>	<b>(7.768.432)</b>
<b>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)</b>	<b>(219.623.968)</b>	<b>77.223.734</b>
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	314.180.684	236.956.206
Danaro e valori in cassa	3.473	4.218
<b>Totale disponibilità liquide a inizio esercizio</b>	<b>314.184.157</b>	<b>236.960.423</b>
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	94.554.340	314.180.684
Danaro e valori in cassa	5.849	3.473
<b>Totale disponibilità liquide a fine esercizio</b>	<b>94.560.189</b>	<b>314.184.157</b>



ABBANO

---

**Prospetto contabile  
e Nota integrativa**



### Informazioni in calce al rendiconto finanziario

La società ha predisposto il rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi.

In merito al metodo utilizzato si specifica che la stessa ha adottato, secondo la previsione dell'OIC 10, il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie; si rinvia alla relazione sulla gestione per l'analisi dei dati finanziari.

Le disponibilità liquide al 31.12.2025 di euro 94.560.189 comprendono euro 49.304.349 riferiti a conti a destinazione vincolata per la realizzazione di opere di infrastrutturazione del servizio idrico integrato finanziate con risorse pubbliche.

Signori Soci, la presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31/12/2025 che, arrivato al suo ventunesimo esercizio sociale, chiude con un risultato positivo di euro **3.413.449**.

La Vostra società opera nel settore dei servizi primari, in particolare si occupa del servizio idrico integrato e sovrintende all'erogazione dei seguenti servizi: captazione, adduzione, potabilizzazione e distribuzione di acqua potabile; convogliamento e depurazione delle acque reflue.

La vostra società, come è noto, è il gestore del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale della Sardegna (ATO), in seguito ad affidamento in house providing disposto dall'Assemblea dell'Autorità dell'ATO, ora denominata EGAS (Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna) e pertanto è soggetta al controllo analogo della medesima autorità. Tale controllo è regolamentato, oltre che da specifiche norme di legge, tanto dalla convenzione di affidamento, quanto da apposite clausole statutarie.

## Redazione del bilancio

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile ed ai principi contabili nazionali così come pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile, mentre il rendiconto finanziario è stato redatto ai sensi dell'art. 2425-ter.

La nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del codice civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, 3° comma del codice civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 e all'art. 2423-bis comma 2 del codice civile.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro.

## Attività svolte

## Criteri di formazione

**Struttura e contenuto  
del prospetto di  
bilancio****Principi di redazione**

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza, della rilevanza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. Ai sensi dell'art. 2423-bis c.1 punto 1-bis C.C., la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Nella redazione del bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria e sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio. Si è peraltro tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e le informazioni di natura contabile contenute nella presente nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello stato patrimoniale e del conto economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423 ter del c.c.

Ai sensi dell'art. 2423 ter comma 5 del codice civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo corrispondente dell'esercizio precedente.

Ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente.

**Casi eccezionali ex art. 2423, commi 4 e 5, del Codice Civile**

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 5.

Gli adattamenti operati negli Schemi di Bilancio, disciplinati dall'art 2423, comma 4, del codice civile, sono descritti nei relativi paragrafi.

**Cambiamenti di principi contabili**

Non vi sono stati cambiamenti obbligatori o volontari di principi contabili.

**Cambiamenti di stime contabili**

Non è stato necessario procedere a cambiamenti di stime.

### Correzione di errori rilevanti

Non è stato necessario procedere alla correzione di errori rilevanti.

### Problematiche di comparabilità e di adattamento

Ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

### Criteri di valutazione applicati

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi, inoltre, non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

Ai sensi dell'articolo 2427 c. 1 n. 1 del c.c. si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art. 2426 del Codice civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura. Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e delle svalutazioni.

La società applica la disciplina del costo ammortizzato e dell'attualizzazione. Peraltro, non si è verificata nessuna fattispecie nelle immobilizzazioni immateriali per le quali sia previsto un pagamento differito a condizioni diverse rispetto a quelle normalmente praticate sul mercato per operazioni similari o equiparabili, quindi non è stata necessaria l'iscrizione in bilancio del valore attuale dei futuri pagamenti contrattuali, determinato ai sensi dell'OIC 19, più gli oneri accessori.

Il criterio di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato applicato con sistematicità ed in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singolo bene o spesa.

La contabilizzazione dei contributi pubblici ricevuti relativamente alle immobilizzazioni immateriali è avvenuta con il metodo diretto. I contributi, pertanto, sono stati portati a diretta riduzione del costo del bene ammortizzabile cui si riferiscono. In tal modo il contributo concorre alla formazione del reddito di esercizio attraverso la

### Immobilizzazioni immateriali

diminuzione delle quote d'ammortamento del cespite.

Il contributo FoNI relativo alle immobilizzazioni immateriali è stato rilevato con il metodo di contabilizzazione indiretto. Tali contributi, pertanto, sono stati imputati al conto economico nella voce A5 "Altri ricavi e proventi" e, quindi, rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che su tali beni non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

---

### Immobilizzazioni in corso e acconti

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali iscritti nella voce B.I.6 sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge unicamente l'obbligo al pagamento di tali importi.

Nella stessa voce sono iscritte le immobilizzazioni immateriali in corso di costruzione, le quali sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la realizzazione del bene. Tali costi rimangono iscritti in tale voce fino a quando non sia stato completato il progetto o accettato lo stato avanzamento lavori.

---

### Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del loro valore recuperabile.

Il costo di produzione corrisponde all'insieme di tutti i costi di fabbricazione sostenuti fino all'entrata in funzione del bene, sia che si tratti di costi ad esso direttamente riferibili, sia che si tratti di costi relativi a lavorazioni comuni per la quota ragionevolmente ad esso imputabile. Sono stati imputati ad incremento del valore dei beni a cui si riferiscono i costi sostenuti nell'esercizio che abbiano comportato un effettivo incremento della produttività, della durata di vita utile o della consistenza dei cespiti. Il valore contabile dei beni, raggruppati in classi omogenee per natura ed anno di acquisizione, viene ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali gli stessi verranno presumibilmente utilizzati. Tale procedura è attuata mediante lo stanziamento sistematico a conto economico di quote di ammortamento corrispondenti a piani prestabiliti, definiti al momento in cui il bene è disponibile e pronto all'uso, con riferimento alla presunta residua possibilità di utilizzo dei beni stessi. Detti piani, oggetto di verifica annuale, sono formati con riferimento al valore lordo dei beni e supponendo pari a zero il valore di realizzo al termine del processo.

Tali beni risultano esposti nell'attivo di bilancio al netto dei fondi di ammortamento e di svalutazione.

La contabilizzazione dei contributi pubblici ricevuti relativamente alle immobilizzazioni materiali è avvenuta con il metodo diretto. I contributi, pertanto, sono stati portati a diretta riduzione del costo del bene ammortizzabile cui si riferiscono. In tal modo il contributo concorre alla formazione del reddito di esercizio attraverso la diminuzione delle quote d'ammortamento del cespite.

Il contributo FoNI relativo alle immobilizzazioni materiali è stato rilevato con il metodo di contabilizzazione indiretto. Tali contributi, pertanto, sono stati imputati al conto economico nella voce A5 "Altri ricavi e proventi" e, quindi, rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge 19 Marzo 1983, n. 72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

I beni acquisiti in locazione finanziaria sono contabilmente rappresentati, come previsto dal Legislatore, secondo il metodo patrimoniale con la rilevazione dei canoni leasing tra i costi di esercizio.

Le rimanenze di beni sono state iscritte al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Il costo di acquisto comprende gli eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art. 2426 c. 2 c.c., tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile di realizzo, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile.

L'adeguamento al presumibile valore di realizzo è stato effettuato mediante lo stanziamento di un fondo svalutazione crediti.

Per i crediti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Peraltro, non ci sono state fattispecie che abbiano determinato processi di attualizzazione dei crediti in quanto gli interessi di dilazione e di mora applicati, sono stabiliti

## Operazioni di locazione finanziaria

## Rimanenze

## Crediti iscritti nell'attivo circolante

dall’Autorità nazionale (ARERA) e dall’Ente di Governo dell’Ambito della Sardegna, in linea con quelli di mercato.

L’adeguamento al presumibile valore di realizzo è stato effettuato mediante lo stanziamento di un fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali e di settore.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

I titoli iscritti nell’attivo circolante, non destinati a una permanenza durevole nel patrimonio aziendale, sono stati valutati al minore tra il costo d’acquisto (comprensivo degli oneri accessori) e il valore di realizzazione desumibile dall’andamento del mercato, in conformità con quanto disposto dall’art. 2426, n. 9, del Codice Civile.

#### Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate al valore nominale.

#### Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a più esercizi.

#### Patrimonio netto

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

#### Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell’esercizio non sono determinabili l’ammontare o la data di sopravvenienza.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel conto economico dell’esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione “per natura” dei costi.

#### Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall’art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L’ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell’esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

#### Debiti

I debiti sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall’art. 2426 c. 2 c.c., tenendo conto del fattore temporale, conformemente a quanto previsto dall’art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile. Per i debiti per i quali sia stata verificata l’irrelevanza dell’applicazione del metodo del costo ammortizzato

e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il valore nominale. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Nell'iscrizione così come nel riesame di risconti passivi di durata pluriennale è stata verificata l'esistenza ovvero la permanenza della condizione temporale. Laddove tale condizione risulta cambiata sono state apportate le opportune variazioni che di seguito si evidenziano.

I risconti relativi alla quota di contributo in conto impianti di competenza di esercizi successivi, quale ad esempio la componente tariffaria FoNI, sono stati calcolati secondo il criterio del "tempo economico" dal momento che gli ammortamenti hanno un contenuto economico costante nel tempo e quindi la ripartizione del provento (e dunque l'attribuzione all'esercizio in corso della quota parte di competenza) è effettuata in rapporto alle condizioni di svolgimento della gestione come precisato nel principio contabile OIC 18.

### Altre informazioni

La società, ai sensi dell'art. 2427 n. 6-ter, attesta che nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

### Ratei e risconti passivi

### Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

**Immobilizzazioni  
immateriali**

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

**Immobilizzazioni**

I beni immateriali sono rilevati al costo di acquisto comprendente anche i costi accessori.

I diritti d'uso o di utilizzazione delle opere in concessione sono ammortizzati con una aliquota annua proporzionale alla durata della concessione.

Le migliorie su beni di terzi sono ammortizzate secondo la vita utile regolatoria disposta da ARERA.

**Movimenti delle immobilizzazioni immateriali**

Dopo l'iscrizione in conto economico delle quote di ammortamento dell'esercizio, pari ad € 25.395.784, le immobilizzazioni immateriali ammontano ad € 513.232.010. Nella tabella sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Costi di impianto e ampliamento	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
<b>Valore di inizio esercizio</b>					
Costo	-	579.573.784	102.319.583	517.546.353	1.199.439.719
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	(574.425.825)	-	(153.102.511)	(727.528.336)
Valore di bilancio	-	5.147.960	102.319.583	364.443.841	471.911.384
<b>Variazioni nell'esercizio</b>					
Incrementi per acquisizioni	-	35.245.427	-	59.027.630	94.273.057
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	-	7.381.157	-	7.381.157
Ammortamento dell'esercizio	-	(4.673.053)	-	(20.722.731)	(25.395.784)
Altre variazioni	-	(34.937.804)	-	-	(34.937.804)
Totale variazioni	-	(4.365.430)	7.381.157	38.304.899	41.320.626
<b>Valore di fine esercizio</b>					
Costo	-	614.819.212	109.700.739	576.573.983	1.301.093.933
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	(614.036.681)	-	(173.825.242)	(787.861.924)
Valore di bilancio	-	782.530	109.700.739	402.748.740	513.232.010

Nella voce Concessioni, licenze, marchi e diritti simili insieme ai fondi di ammortamento sono stati considerati anche i fondi per contributi in conto impianti a riduzione del costo di realizzazione delle opere finanziate con contributi pubblici.

Nei seguenti prospetti è illustrata la composizione dei costi sostenuti per concessioni e diritti d'uso su impianti e opere del Servizio Idrico Integrato, le immobilizzazioni in corso, nonché le manutenzioni straordinarie e migliorie su impianti e opere del Servizio Idrico Integrato.

### Concessioni e diritti d'uso su impianti e opere del Servizio Idrico Integrato

Composizione	Costo iniziale	Variazioni	F.do iniziale	Amm.ti finali	Val. netto finale
Diritti d'uso su opere SII	71.303.000	-	(67.154.533)	(4.148.467)	0
Licenze	6.899.526	307.624	(5.900.033)	(524.586)	782.530
Concessioni su opere SII	501.371.258	34.937.804	(501.371.258)	(34.937.804)	(0)
<b>Totali</b>	<b>579.573.784</b>	<b>35.245.427</b>	<b>(574.425.825)</b>	<b>(39.610.857)</b>	<b>782.530</b>

Per quanto concerne i diritti d'uso sui potabilizzatori, conferiti dall'ESAF, ente strumentale della Regione Autonoma della Sardegna, all'ex Esaf spa con atto notarile del 27/07/2005, si è ritenuto corretto procedere alla loro iscrizione nelle immobilizzazioni immateriali in quanto acquisiti/conferiti a titolo oneroso e pertanto suscettibili di una valutazione economica espressa e riconosciuta tra le parti nell'atto di conferimento e supportata dalla perizia tecnica; l'iscrizione tra le immobilizzazioni "immateriali" deriva dal diritto concesso sugli impianti e non dalla loro proprietà.

L'ammortamento sistematico è stato calcolato in funzione della durata della concessione del servizio idrico integrato in capo al gestore.

Le licenze sui software derivano dall'utilizzazione dei software operativi e gestionali. Le altre "concessioni" si riferiscono all'ultimazione di immobilizzazioni in corso di costruzione, reti e impianti del settore idrico, fognario e depurativo, contabilizzate e riclassificate nella relativa voce, con contestuale accantonamento di un fondo contributi in conto infrastrutture su opere, reti e impianti di pari importo in quanto tutte opere integralmente coperte da contribuzione pubblica.

### Immobilizzazioni in corso e acconti

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2024	102.008.232
Lavori eseguiti 2025	(51.809.321)
Lavori precedentemente eseguiti entrati in esercizio nel 2025	25.282.630
Opere entrate in esercizio nel 2025	(34.937.804)
Giroconti (riclassificazione opere)	53.039
Incrementi esercizio	68.737.758
<b>Saldo al 31/12/2025</b>	<b>109.334.535</b>

Dal punto di vista contabile sono stati accesi conti distinti alle immobilizzazioni immateriali in corso, a seconda che si tratti di opere acquedottistiche o fognarie e a seconda che i lavori siano finanziati tramite E.G.A.S. o R.A.S.. Tali conti sono destinati ad accogliere nel corso dell'esercizio i costi, fatturati e non, afferenti ai lavori in corso.

Al fine di misurare correttamente i fattori produttivi che insistono su tali opere in

corso di costruzione, vengono capitalizzati i costi che sono direttamente imputabili alle stesse; per quanto concerne le risorse umane impiegate vengono misurati i costi attraverso una rendicontazione delle ore lavorate da ciascun dipendente distinte per commessa, in cui il totale delle ore impegnate viene moltiplicato per il costo orario annuo del singolo dipendente. In tal modo si determina il costo del personale da capitalizzare sulle immobilizzazioni immateriali in corso, analogo procedimento viene seguito anche per il costo dei collaboratori a convenzione; il costo unitario annuo pro-capite è determinato dividendo il costo annuo della convenzione per il totale delle ore lavorate da ogni singolo collaboratore.

La tabella di dettaglio di cui sopra non contiene gli importi relativi ai cosiddetti pezzi di rispetto rilevati tra le immobilizzazioni in corso e acconti.

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
366.204	311.350	54.854

L'importo viene aumentato annualmente dei pezzi acquistati nell'esercizio e diminuito di quelli effettivamente immessi nel processo produttivo. Il materiale di rispetto è costituito da pezzi di ricambio di uso non ricorrente. La dotazione di tali beni viene predisposta al fine di evitare fermi nella costante erogazione del servizio. In tali situazioni, infatti, non è possibile, ove si manifestino malfunzionamenti, attendere il ripristino da parte del fornitore o del manutentore esterno. Pertanto, la società, ritenendolo necessario per la funzionalità aziendale, si dota di pezzi tenuti di rispetto a quelli installati nei diversi impianti onde dar luogo ad una sostituzione immediata che eviti la soluzione di continuità nell'erogazione del servizio. Al momento dell'utilizzo, poiché si tratta di beni la cui incorporazione nell'impianto principale a cui sono destinati non costituisce incremento di valore, ma semplice sostituzione tecnica, se ne dispone il transito al conto economico. Il principio di esposizione e il trattamento contabile sono invariati rispetto al precedente esercizio.

La variazione delle dotazioni di rispetto incide sulle variazioni delle rimanenze a conto economico. In sede di valutazione di tali rimanenze è stata compiuta una analisi delle giacenze a più lento rigiro al fine di valutare l'obsolescenza eventualmente intervenuta; tale analisi ha portato a rilevare un accantonamento per il deprezzamento degli articoli interessati pari a euro 193.970.

**Manutenzioni straordinarie e migliorie su impianti e opere del Servizio Idrico Integrato**

Composizione	Costo iniziale	Variazioni	F.do iniziale	Amm.ti finali	Val. netto finale
Altre Spese Pluriennali	4.857.963	-	(4.857.963)	-	-
Manut Straordinarie E Sp Incr	429.258	-	(427.603)	(1.655)	-
Migl. Su Opere Idr. Fisse	4.090.231	-	(1.930.950)	(102.256)	2.057.025
Migliorie Su Serbatoi	19.119.848	1.640.363	(2.721.162)	(483.368)	17.555.681
Migliorie Su Impianti Potabil.	12.388.010	1.841.570	(8.547.098)	(740.470)	4.942.011
Migliorie Su Condotture	51.254.283	1.872	(21.259.660)	(1.277.412)	28.719.083
Migliorie Su Imp.Sollev. Idr	1.480.269	(4.429)	(1.448.504)	(10.696)	16.641
Migl.Su Imp.Spec.Utilizz(Fogn)	15.632.183	6.128	(6.235.455)	(386.568)	9.016.288
Migliorie Su Imp. Depurazione	24.509.277	-	(18.678.405)	(1.620.240)	4.210.632
Migl. Su Beni Terzi Ex Siinos	2.842.755	-	(2.842.755)	-	-
Migliorie Su Imp Elettr/Elett	27.160.638	1.706.426	(5.137.261)	(1.413.639)	22.316.165
Migliorie Su Opere Civili	809.225	373	(477.594)	(20.240)	311.764
Migliorie Su Allacci Idrici	36.855.492	4.435.158	(13.259.148)	(1.044.102)	26.987.400
Migliorie Su Allacci Fognari	7.874.340	1.595.639	(2.379.021)	(213.923)	6.877.035
Manut.Straord.R.Fognarie	6.509.111	-	(6.350.098)	(149.412)	9.601
Migliorie Su Opere In Adduzione	7.749.520	0	(2.181.817)	(193.738)	5.373.965
Migliorie Per Acquisto Pompe	6.412.325	-	(5.980.403)	(173.135)	258.788
Migl. Foni Su Opere Captazione	2.696.394	303.206	(260.513)	(75.386)	2.663.702
Migl.Foni Imp.Potabilizzazione	5.722.226	2.893.674	(1.726.946)	(483.838)	6.405.115
Migl. Foni Su Opere Adduzione	26.664.538	4.739.934	(3.128.771)	(791.885)	27.483.817
Migliorie Foni Su Condotture	88.938.312	15.558.253	(11.384.930)	(2.638.325)	90.473.309
Migliorie Foni Reti Fognarie	60.754.140	12.011.980	(5.891.136)	(1.531.888)	65.343.096
Migliorie Foni Imp.Depurazione	84.815.443	12.118.160	(18.133.891)	(5.321.162)	73.478.550
Migliorie Foni Misure	2.685.206	-	(1.982.994)	(177.014)	525.198
Migliorie acquisto pompe depurazione	972.901	-	(428.268)	(121.613)	423.020
Migliorie acquisto pompe acquedotto	690.057	138.886	(198.954)	(103.618)	526.370
Migliorie acquisto pompe fognatura	13.138.975	40.438	(4.757.594)	(1.647.336)	6.774.483
Costi Plur Sist Int Qual E Amb	224.205	-	(224.394)	189	(0)
Altre Immobilizzazioni Immater	269.226	-	(269.226)	-	0
<b>Totali</b>	<b>517.546.353</b>	<b>59.027.630</b>	<b>(153.102.511)</b>	<b>(20.722.731)</b>	<b>402.748.740</b>

Le spese di natura incrementativa danno la loro utilità e i benefici economici per più esercizi; sono sostenute per rendere migliore la qualità dei cespiti e, quindi, per aumentarne il valore complessivo; mirano a conseguire un aumento significativo e tangibile di produttività o di vita utile del cespite, sono state oggetto di un'attenta ed approfondita analisi. Tale analisi ha pertanto riguardato l'individuazione di tutti quei costi di ammodernamento, trasformazione, ampliamento e miglioramento, che, spesso, nell'uso corrente, sono chiamati genericamente "spese di manutenzione straordinaria" o "migliorie", e che rappresentano spese inerenti ad operazioni tecniche effettuate per apportare delle innovazioni finalizzate, in alternativa o al miglioramento

significativo e tangibile della capacità produttiva, della vita utile o della sicurezza del cespite oppure all'adeguamento del bene alle mutate esigenze tecnologiche imposte dal mercato e ai nuovi indirizzi adottati dall'azienda. Tali costi non assumendo un'autonoma rilevanza rispetto al costo dei beni a cui si riferiscono e, quindi, non originando una nuova categoria di beni, sono stati iscritti tra gli oneri pluriennali e ammortizzati secondo un processo di ammortamento che ha tenuto conto del criterio temporale legato al periodo di utilità futura delle spese sostenute, tenuto conto del valore residuo al termine dell'affidamento.

È stato indispensabile, ai fini di una corretta rilevazione contabile, distinguere gli interventi manutentivi finalizzati al mantenimento e/o al ripristino della funzionalità dell'opera, in genere tutti gli interventi di riparazione guasti e/o di sostituzione aventi natura non migliorativa e comunque a carattere ricorrente, da quelli rivolti a migliorarne l'efficienza e la stessa funzionalità, in termini dunque di maggior produttività e di vita utile del cespite, intendendosi per "vita utile" il periodo di utilizzo previsto del bene in seguito all'intervento.

Tali criteri hanno evidenziato, quali interventi di carattere straordinario, le seguenti fattispecie:

- sostituzione di tratti di condotta, di lunghezza uguale o superiore a 6 metri, di reti idriche e/o fognarie, anche con aumento di diametro o realizzati con nuovi materiali, che determinino un incremento della vita media dell'opera medesima;
- manutenzioni straordinarie su allacci esistenti;
- realizzazione di nuovi manufatti di linea (pozzetti, attraversamenti, etc.);
- messa in esercizio di nuove pompe di sollevamento con caratteristiche tecniche uguali o superiori a quelle usurate o dismesse;
- rifacimento di impianti e di quadri elettrici, volto a migliorare la loro efficienza e la vita utile;
- interventi di messa in sicurezza di impianti in base alla normativa vigente.

Pertanto, sono state individuate le seguenti classificazioni:

<b>Manutenzioni</b>	<b>Codice</b>	<b>Vita utile Regolatoria</b>	<b>Aliquota</b>
Elettriche/elettromeccaniche	MSE	20	5,00%
Civili	MSC	40	2,50%
Imp. sollevamento e pompe	MSIS	8	12,50%
Su rete idrica	MSI	40	2,50%
Su rete fognaria	MSF	50	2,00%
Su allacci idrici	MSAI	40	2,50%
Su allacci fognari	MSAF	50	2,00%

In perfetta continuità con l'esercizio 2024, gli ammortamenti e le correlate aliquote sugli interventi di manutenzione straordinaria su rete idrica e rete fognaria sono stati determinati sulla base della vita utile regolatoria prevista da ARERA.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali, il cui utilizzo è limitato nel tempo, è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito:

Fabbricati	2,50%
Opere idrauliche fisse	2,50%
Serbatoi	2,50%
Condutture	2,50%
Impianti di filtrazione	8,33%
Impianti di sollevamento	12,50%
Impianti condizionamento	5,00%
Impianti specifici	5,00%
Impianti di comunicazione e telesegnalazione	12,50%
Impianti di depurazione (opere civili)	2,50%
Impianti di depurazione (opere elettromeccaniche)	5,00%
Apparecchi di misura e controllo laboratori	10,00%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	14,29%
Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche	14,29%
Autoveicoli da trasporto	20,00%
Autovetture, motoveicoli e simili	20,00%

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

### Contributi in conto capitale/impianti su beni di terzi

Come noto la società ha tra le proprie attività la progettazione, la realizzazione e la messa in esercizio delle opere acquedottistiche e fognarie finanziate attraverso fondi nazionali, regionali, dell'Unione Europea, gestiti dall'Ente d'Ambito o dalla Regione Autonoma della Sardegna.

Premesso che la concessione del contributo è deliberata allo scopo di procedere alla realizzazione di beni ed opere che insistono sull'organizzazione del servizio idrico integrato e che il soggetto Gestore assume un evidente e importante ruolo pubblicitario che la legge gli conferisce sull'intero procedimento di erogazione del contributo e di realizzazione delle opere, che sono gratuitamente devolvibili alla fine del contratto di affidamento o, comunque, in caso di risoluzione della stessa convenzione di affidamento del servizio, si ritiene che il contributo stesso possa essere correttamente qualificato come contributo in conto impianti. Tale fattispecie viene qualificata sia sulla

### Immobilizzazioni materiali

base dei corretti principi contabili sia ai sensi dell'articolo 110, comma 1, lettera a) del Tuir, e viene contabilizzata secondo il metodo della riduzione del costo dei beni a cui si riferiscono, partecipando così indirettamente alla formazione del reddito d'impresa sotto forma di minori quote di ammortamento fiscalmente deducibili.

Sulla base dei Principi contabili nazionali, per contributi in conto capitale si intendono le somme erogate dallo Stato e da altri enti pubblici ad imprese per la realizzazione di iniziative dirette alla costruzione, riattivazione e all'ampliamento di immobilizzazioni materiali e immateriali, commisurati al costo delle medesime.

Tali contributi sono erogati a fondo perduto e a fronte di queste liberalità il soggetto erogatore non richiede una particolare prestazione, tuttavia, dato che sono corrisposti per sovvenzionare il soggetto percettore e l'attività da questi condotta in via principale, l'impresa che ne beneficia ha il vincolo a non distogliere dall'uso previsto per un determinato tempo, stabilito dalle leggi che li concedono, le immobilizzazioni cui essi si riferiscono.

Tale tipologia contributiva è caratterizzata dal fatto che nel rapporto fra i due soggetti (ente erogatore e impresa beneficiaria del contributo) non si riscontra alcun nesso di sinallagmaticità di obblighi contrattuali, ovvero non sussiste per l'ente erogante alcun beneficio diretto tale da creare un nesso sinallagmatico.

Tali contributi chiamati in conto capitale e *a fondo perduto* e meglio identificati dalla prassi contabile come contributi in conto impianti, possono essere rilevati con due criteri di contabilizzazione alternativi, ambedue ritenuti corretti.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, in perfetta continuità con gli esercizi precedenti, la società ha rilevato contributi in conto impianti su beni di terzi in concessione e per la loro rilevazione è stato scelto il metodo della riduzione del costo dell'opera attraverso l'accensione di un fondo contributi rettificativo di pari valore.

Si evidenzia che il contributo viene incassato dall'impresa precedentemente alla data di definitiva acquisizione giuridica del diritto a percepire il contributo, pertanto, sino ad allora esso costituisce un debito dell'impresa nei confronti dell'ente concedente.

È opportuno ricordare che l'emissione del decreto provvisorio di concessione da parte dell'Amministrazione Pubblica che eroga il contributo non soddisfa il requisito della certezza che si ha, invece, all'atto dell'emissione del decreto definitivo di concessione del contributo medesimo.

Essendo, pertanto, gli stessi contributi soggetti a clausole sospensive di attribuzione definitiva, legate all'accertamento dei lavori, delle forniture e delle altre attività eseguite ed utilizzabili, sino al verificarsi di tali condizioni le somme erogate sono da considerarsi debiti verso l'ente erogatore mentre le opere cui si riferiscono sono iscritte nella voce immobilizzazioni immateriali in corso in quanto trattasi di opere che, una volta terminate, andranno iscritte nel valore delle concessioni.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2025 la società ha rilevato, per un importo di euro 34,94 milioni, contributi in conto impianti per infrastrutture del servizio idrico integrato, che sono stati portati a riduzione dei costi sostenuti tramite appositi fondi contributi in conto infrastrutture. Essendo tali contributi erogati a totale copertura dei costi da sostenere, non sono calcolate quote di ammortamento.

Ai fini di una rappresentazione più veritiera e corretta della situazione patrimoniale e

finanziaria della società, anche in questo esercizio e in continuità con i precedenti si è ritenuto necessario valorizzare l'opera nel corso della sua costruzione considerando definitivi alcuni degli stati d'avanzamento lavori rendicontati e accettati dall'Ente erogatore evidenziando al contempo in bilancio un minore debito per i finanziamenti concessi sull'opera; infatti, al maturare dello stato avanzamento lavori rendicontato e accettato, la voce di debito accesa per l'acquisizione delle specifiche risorse finanziarie, già spese e rendicontate, viene chiusa al fine di alimentare il fondo per contributi rettificativo della corrispondente opera in esecuzione.

Pertanto, anche nell'esercizio 2025, le condizioni di accertamento dei lavori sono verificate e considerate acquisite all'atto della rendicontazione ed accettazione da parte dell'Ente erogatore, determinando maggiori opere accettate per euro 51,809 milioni. Le stesse sono state sempre rilevate tra le immobilizzazioni immateriali in corso ma al netto dei fondi per contributi c\infrastrutturazione, di pari importo, trattandosi di opere interamente finanziate da Istituzioni pubbliche quali Stato, Regione, Unione Europea.

Si evidenziano di seguito gli impegni totali risultanti dalla recente revisione del Piano Economico Finanziario approvato dall'AATO Sardegna, per investimenti in infrastrutture del servizio idrico integrato che, alla stessa stregua dei beni e delle opere già in concessione, rimangono indisponibili e inalienabili.

#### Fabbisogno di investimenti per Servizio Idrico Integrato

Investimenti previsti	Totale
Investimenti con contributo pubblico	243.756.858
Investimenti a carico del gestore	350.309.457
<b>Totale</b>	<b>594.066.316</b>

In continuità di applicazione rispetto all'esercizio 2024, la società ha rilevato contributi in conto impianti su beni propri e di terzi, in virtù della diversa contabilizzazione della quota tariffaria FoNi e per la loro rilevazione è stato scelto il metodo indiretto, attraverso cui il ricavo viene iscritto alla voce A5) e rinviato per competenza agli esercizi successivi mediante l'iscrizione di risconti passivi.

I contributi in conto impianti per FoNi sono pertanto rilevati in base al principio della competenza economica e, in ossequio al principio della prudenza, sono iscritti in bilancio solo nel momento in cui vi è la ragionevole certezza circa la loro concessione; nel caso specifico, l'iscrivibilità in bilancio si verifica in virtù della determinazione da parte dell'ente competente dello schema tariffario per il medesimo periodo sulla base del metodo approvato dall'ARERA a fronte della erogazione del servizio e della realizzazione degli investimenti da parte del Gestore nell'anno di riferimento.

La quota di FoNi in tariffa è stata calcolata sulla base della incidenza complessiva di tale componente sul totale del VRG.

Negli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico dettati, rispettivamente, dagli articoli 2424 e 2425 del Codice Civile, non è prevista una specifica classifica-

zione in bilancio di tale tipologia di contributi, pertanto, si ritiene opportuno fare riferimento a quanto previsto dal Principio contabile n. 16 del CNDC.

Tale Principio enuncia un criterio di contabilizzazione, denominato *metodo reddituale*, in base al quale i contributi erogati a fronte dell'acquisizione di un bene ammortizzabile concorrono alla determinazione del reddito dell'esercizio in base alla durata dell'utilizzo economico del bene e, quindi, proporzionalmente all'ammortamento del bene stesso.

Tale metodo può essere applicato attraverso il ricorso a due diverse tecniche di rilevazione contabile:

- 1) riduzione del costo storico del cespite:** il contributo viene portato a diretta riduzione del costo del bene ammortizzabile cui inerisce; così facendo, il contributo, senza essere evidenziato in conto economico, concorre alla formazione del reddito d'esercizio attraverso le minori quote di ammortamento;
- 2) imputazione del contributo a conto economico:** il contributo viene imputato nell'esercizio di competenza alla voce A5 "Altri ricavi e proventi" del conto economico. La quota di contributo di competenza dell'esercizio viene imputata in misura corrispondente all'ammortamento dell'esercizio del costo storico del bene al lordo del contributo, la quota di competenza degli esercizi successivi viene rinviata utilizzando la tecnica contabile dei risconti passivi.

Dal punto di vista economico, i risultati cui si perviene adottando l'uno o l'altro criterio di contabilizzazione sono perfettamente identici; tuttavia, la tecnica dei risconti risulta più coerente con le raccomandazioni dell'ARERA e permette di evidenziare con maggiore chiarezza il valore delle immobilizzazioni e dei relativi ammortamenti da una parte, e il valore del contributo FoNI dall'altra, consentendo una più chiara rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'esercizio, dando una maggiore comprensibilità al bilancio e corenza con il metodo tariffario stabilito dall'Autorità. La società ha opportunamente scelto quest'ultima rappresentazione contabile. Tali cespiti, infatti, pur essendo per la massima parte di proprietà di terzi sono realizzati con proventi da tariffa, a fronte del servizio erogato, e per il valore residuo, non ammortizzato, al termine della concessione, saranno liquidati, dal gestore subentrante.

Per quanto riguarda i cespiti realizzati con finanziamenti pubblici si è ritenuto invece opportuno proseguire con la contabilizzazione del primo metodo in quanto in tal modo si ritiene più chiara la rappresentazione del fatto aziendale. Abbanoa, infatti, ha in uso le infrastrutture del SII, di proprietà di terzi (demanio regionale e comunale), che sono state realizzate con contributi pubblici in conto impianti, alla stregua delle altre infrastrutture acquisite in uso dai Comuni e dalla Regione Sardegna al momento dell'affidamento del servizio.

---

### Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al lordo dei relativi fondi ammortamento ammontano ad € 146.468.475; i fondi di ammortamento risultano essere pari ad € 90.359.261.

Nella tabella che segue sono espone le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
<b>Valore di inizio esercizio</b>					
Costo	7.843.654	84.002.487	36.703.638	10.735.716	139.285.496
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(3.643.846)	(54.194.384)	(16.933.636)	(9.007.985)	(83.779.852)
Valore di bilancio	4.199.808	29.808.103	19.770.002	1.727.731	55.505.644
<b>Variazioni nell'esercizio</b>					
Incrementi per acquisizioni	-	584.748	5.399.666	1.198.566	7.182.980
Ammortamento dell'esercizio	(151.962)	(2.326.817)	(3.253.582)	(847.048)	(6.579.409)
Totale variazioni	(151.962)	(1.742.069)	2.146.084	351.518	603.570
<b>Valore di fine esercizio</b>					
Costo	7.843.654	84.587.235	42.103.304	11.934.282	146.468.475
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(3.795.808)	(56.521.201)	(20.187.218)	(9.855.033)	(90.359.261)
Valore di bilancio	4.047.846	28.066.033	21.916.086	2.079.249	56.109.214

La società alla chiusura dell'esercizio ha un contratto di locazione finanziario relativo a un'autovettura aziendale. Ai sensi dell'art 2427 comma 1 numero 22, la tabella seguente specifica gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici derivanti dalla rappresentazione dei beni secondo il metodo finanziario.

#### Operazioni di locazione finanziaria

Descrizione del Bene	Data di stipula del contratto	Durata mesi	Costo storico teorico	Fondo ammortamento teorico al 31.12.25	Ammortamento teorico al 31.12.25	Valore netto	Debito implicito al 31.12.25	Oneri finanziari esercizio
XC60 Plus Dark T6 AWD AUT - 246H4TR0D1	10/12/2024	36	53.247	10.649	10.649	42.597	40.688	2.995

#### Attivo circolante

Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati secondo quanto previsto dai numeri da 8 a 11-bis dell'articolo 2426 del codice civile. I criteri utilizzati sono indicati nei paragrafi delle rispettive voci di bilancio.

**Rimanenze**

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni delle rimanenze.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	339.908	292.096	632.004
<b>Totale</b>	<b>339.908</b>	<b>292.096</b>	<b>632.004</b>

Le rimanenze sono valutate al costo di acquisto, che comprende gli eventuali oneri accessori di diretta imputazione, applicando il costo medio ponderato e tenendo conto del valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Dal confronto tra costo di acquisto, calcolato con il metodo del costo medio ponderato, e il valore di realizzazione desumibile dal mercato non sono emersi, per nessuno dei beni in magazzino, i presupposti per la valutazione in base al minore valore di mercato.

Le rimanenze di magazzino sono costituite principalmente da dispositivi di protezione individuale, materiali di consumo, di riparazione, oli lubrificanti e altri materiali. Contrariamente a quanto riportato per le immobilizzazioni in corso, nelle rimanenze vengono classificati i pezzi di ricambio di uso ricorrente, che vengono costantemente rinnovati e utilizzati nel sistema produttivo.

In sede di valutazione delle rimanenze è stata compiuta una analisi delle giacenze a più lento rigiro al fine di valutare l'obsolescenza eventualmente intervenuta; tale analisi ha portato a rilevare un fondo per il deprezzamento degli articoli interessati pari a euro € 33.907, il valore delle rimanenze finali è pertanto pari a € 632.004.

**Crediti iscritti nell'attivo circolante**
**Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante**

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante nonché, se significative, le informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti	552.027.471	(54.794.776)	497.232.695	306.314.275	190.918.420
Crediti verso controllanti	2.821.736	259.631	3.081.366	-	3.081.366
Crediti tributari	4.977.493	(3.315.155)	1.662.338	1.662.338	-
Imposte anticipate	15.384.124	737.673	16.121.797	5.755.618	10.366.179
Crediti verso altri	23.180.726	(7.446.962)	15.733.764	14.553.459	1.180.305
<b>Totale</b>	<b>598.391.551</b>	<b>(64.559.589)</b>	<b>533.831.961</b>	<b>328.285.691</b>	<b>205.546.270</b>

I crediti verso clienti al 31/12/2025, al lordo del fondo svalutazione crediti, sono così costituiti:

Descrizione	2025	2024
Clienti per fatturazione/bollettazione emessa	929.225.137	952.083.894
Clienti per fatturazione/bollettazione da emettere	119.044.622	118.562.491
(Fondo svalutazione crediti)	(551.037.064)	(518.618.914)
<b>Totale</b>	<b>497.232.695</b>	<b>552.027.471</b>

I crediti per fatture da emettere si sono incrementati per il valore dei ricavi maturati e non fatturati nel periodo e sono diminuiti per il valore dei ricavi di competenza di precedenti esercizi fatturati nel corso del 2025.

La tabella espone i dati in migliaia di euro.

Composizione fatture da emettere in Migliaia di euro	105.380
Consumi e altre prestazioni accessorie	65.371
Conguaglio ante 2012 art. 32 D. 643/2013 AEEGSI	18.853
Ricavi da fatturare conguaglio su VRG competenza 2012 - 2025	20.627
Altri Ricavi	529

In base al principio del “full cost recovery”, di cui alla Comunicazione COM(2012) 673 della Commissione Europea, ribadito peraltro nelle sentenze della Corte Costituzionale n. 325/2010 e n. 26/2011, l’Ente d’Ambito competente determina sulla base dei costi operativi efficientati, di quelli esogeni non comprimibili e degli investimenti da realizzare approvati, il ricavo minimo garantito spettante al Gestore (VRG). Tale determinazione è soggetta a successiva ratifica da parte di ARERA. Su tale base ed in considerazione dei consumi delle utenze viene definita l’articolazione tariffaria.

Qualora dalla applicazione della tariffa ai consumi rilevati e dalla consuntivazione dei costi non comprimibili (come a esempio l’energia elettrica soggetta a variazioni di prezzo non controllabili dal gestore) derivino degli scostamenti positivi o negativi questi saranno riconosciuti nel VRG del secondo anno successivo, come conguagli positivi o negativi di competenza dell’anno corrente.

Nel bilancio 2025 la componente FoNi destinata al finanziamento dei nuovi investimenti è stata contabilizzata come contributo in conto impianti e non come ricavo dell’esercizio. Tale modalità di contabilizzazione non produce tuttavia effetti sulla valorizzazione dei crediti per fatture da emettere perché essendo il FoNI una parte del VRG da fatturare agli utenti nell’anno genera in egual misura crediti per fatture da emettere.

L’incremento nel tempo del numero di letture disponibili certificate con fotografia del contatore ha consentito di emettere a saldo un maggior numero di posizioni indi-

viduando per la maggioranza dell'utenza il profilo di consumo individuale, riducendo contestualmente i reclami per errata lettura e comunque agevolando la risoluzione di quelli presentati.

---

### Accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti

Gli importi accantonati sono pari a 51,567 M€ di cui 48,355 M€ al fondo svalutazione crediti commerciali e 3,212 M€ a riduzione dei crediti verso fornitori per caro materiali revocati dal MIT con comunicazione prot. 3098/2025. Il valore del fondo svalutazione crediti commerciali aumenta rispetto al precedente esercizio sul totale dei crediti commerciali, passando dal 48% al 53%.

---

### Determinazione del fondo a valori di riferimento della morosità ARERA

L'accantonamento è stato determinato come i precedenti esercizi sulla base della metodologia di determinazione del rischio (onere) della morosità delle aziende del SII, introdotta dall'ARERA con il metodo tariffario idrico, al fine di riconoscere in tariffa, con la modalità del calcolo del VRG, quel valore di morosità come costo complessivo. Il valore di riferimento (valore obiettivo) della morosità è stato individuato con la Delibera ARERA n. 582/2025/R/idr al 7,9% del fatturato dell'anno, riferito ai dati di gestione delle aziende del Sud e Isole.

La congruità del fondo così accantonato è stata valutata sulla scorta delle informazioni rese disponibili dalla base dati unificata delle utenze commerciali, della coerenza degli importi complessivamente accantonati con i rischi tipici di esigibilità dei crediti. In particolare, sono stati esaminati i rischi legati al rischio prescrizione, all'insolvenza del debitore, a errori di fatturazione. È stato compiuto un esame analitico delle posizioni di importo superiore a 250 mila euro e di quelle affidate al recupero tramite legale. Le altre posizioni sono state esaminate per classi omogenee definite sulla base della natura del cliente, del servizio erogato e delle altre informazioni rese disponibili dal software gestionale, quali la età del credito, la interruzione di prescrizione, la presenza di un piano di rateizzazione, la presenza di reclami o altre anomalie nella posizione utente, la presenza di un contenzioso legale.

Con riferimento ai crediti afferenti ai conguagli tariffari pregressi di cui alla delibera EGAS n. 18/2014 approvata ai sensi dell'art. 31 dell'allegato A della delibera AEEGSI 643/2013/R/idr, non ancora incassati al 31.12.25, poiché sono trascorsi oltre cinque anni dall'emissione delle relative fatture già nel bilancio 2021 si è proceduto alla loro integrale svalutazione.

La società, tuttavia, non rinuncia al diritto relativo a tali crediti, nel 2021 e nel 2022 si sono avute le prime sentenze di Cassazione su tale fattispecie. Nel mese di giugno 2021 la terza sezione della Corte di Cassazione si è pronunciata negativamente su un contenzioso di modesto importo, di soli 53,05 €, fatturato peraltro da un altro Gestore del SII.

Nel mese di ottobre 2022 le sezioni unite della Cassazione si sono invece pronunciate a favore di Abbanoa sulla base del seguente principio di diritto: "In tema di servizio

idrico integrato, il conguaglio per le partite pregresse implica l'applicazione di un costo ora per allora, di modo che, prima della determinazione delle voci di costo da recuperare, non si configura la possibilità di recupero e, quindi la possibilità di esercitare il relativo diritto, a norma dell'art. 2935 c.c.”.

Successivamente sono state emesse alcune sentenze di Cassazione delle sezioni singole che nel riconoscere la legittimità dei conguagli e del principio del “full cost recovery” richiedono una ulteriore dimostrazione circa la imprevedibilità dei costi posti a conguaglio. In merito si deve comunque evidenziare che la quantificazione dei conguagli era basata principalmente sui minori ricavi conseguiti dal Gestore a causa di una stima dei volumi erogabili eccessivamente ottimistica contenuta nel Piano d'Ambito. Tale carenza era dovuta alla mancanza di una gestione industriale unitaria del servizio ante affidamento ad Abbanoa, che è stata chiamata alla gestione operativa della riforma del SII in Sardegna prevista dalla Legge Galli e dalle norme di settore successivamente introdotte.

Nel mese di agosto del 2025 la Cassazione a sezioni unite ha confermato la legittimità dei conguagli regolatori che può essere desunta dalla correttezza e corretta applicazione dei criteri tariffari previsti dal d.m. 1 agosto 1996 (sentenza 23858 del 26.08.2025).

Nell'ambito del giudizio inerente alla Class Action nonostante la decisione delle sezioni unite della Cassazione il Tribunale di primo grado di Cagliari si è pronunciato negativamente disapplicando la delibera 18/2014 di Egas che aveva approvato i conguagli regolatori pregressi e accogliendo l'azione di classe.

La società ha immediatamente presentato ricorso in appello e chiesto la sospensiva. Sotto il profilo regolatorio Abbanoa si era già attivata per richiedere all'Ente d'Ambito quali comportamenti debba adottare e quali misure l'EGA intenda intraprendere per tutelare gli equilibri economico-finanziari nel caso in cui l'orientamento giurisprudenziale si consolidi in senso sfavorevole al recupero dei conguagli regolatori pregressi.

Ai fini della valutazione della esigibilità dei crediti nel loro complesso, in particolare della morosità cd “involontaria”, si deve segnalare la rilevazione tra gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri di una quota di VRG, dell'importo di 2 M€, destinato ai sensi della DCIA dell'Egas n. 57/2024 ad agevolazioni tariffarie per gli utenti che si trovano in situazioni disagiate, integrative rispetto al Bonus sociale idrico definito dall'Autorità nazionale e finanziato con gli oneri perequativi (componente UI3) fatturati agli utenti (delibera ARERA 897/2017/R/IDR e s.m. e i.). Le due misure la prima definita a livello locale dall'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna e la seconda a livello nazionale dall'ARERA sono dirette a ridurre la morosità dovuta a uno stato di necessità della fascia di popolazione che si trova in condizioni certificate disagiate.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

<b>F.do svalutazione crediti</b>	<b>2025</b>
Valore al 31/12/2024	518.618.914
Utilizzo nell'esercizio	15.937.210
Accantonamento esercizio	48.355.360
<b>Valore al 31/12/2025</b>	<b>551.037.064</b>

I crediti verso gli enti pubblici, al 31/12/2025, pari a Euro 3.081.366 sono così costituiti:

<b>Descrizione</b>	<b>2025</b>	<b>2024</b>	<b>Variazioni</b>
Crediti verso altri enti pubblici controllanti	3.081.366	2.821.736	259.631
<b>Totale</b>	<b>3.081.366</b>	<b>2.821.736</b>	<b>259.631</b>

I crediti verso l'Erario, al 31/12/2025, pari a Euro 1.662.338 sono così costituiti:

<b>Descrizione</b>	<b>2025</b>	<b>2024</b>	<b>Variazioni</b>
Erario C/Crediti Iva	670.069	631.079	38.990
Altri Crediti	651.526	668.059	(16.533)
Erario C/Crediti Ires	-	876.745	(876.745)
Erario C/Crediti Irap	340.743	-	340.743
Ritenute interessi bancari e postali	-	2.801.610	(2.801.610)
<b>Totale</b>	<b>1.662.338</b>	<b>4.977.493</b>	<b>(3.315.155)</b>

La diminuzione dei crediti tributari è attribuibile in via prevalente all'utilizzo delle ritenute subite a riduzione del debito tributario IRES per Euro 2.801.610.

I crediti per imposte anticipate pari a Euro 16.121.797 sono relativi a differenze temporanee dell'esercizio corrente deducibili in esercizi futuri, per una descrizione delle quali e per una analisi della recuperabilità delle stesse si rinvia al relativo paragrafo nell'ultima parte della presente nota integrativa.

I crediti verso altri entro ed oltre i 12 mesi, al 31/12/2025, pari a Euro 15.733.764 sono così costituiti:

<b>Descrizione</b>	<b>2025</b>	<b>2024</b>	<b>Variazioni</b>
Altri crediti	3.013.095	7.336.192	(4.323.098)
Altre Partite Attive Da Liquid	3.615.586	5.953.994	(2.338.408)
Anticipi e crediti V/Fornitori	7.924.779	8.710.235	(785.456)
Depositi cauzionali	1.180.305	1.180.305	-
<b>Totale</b>	<b>15.733.764</b>	<b>23.180.726</b>	<b>(7.446.962)</b>

Gli altri crediti sono principalmente riferibili al rimborso spese per personale in distacco per € 1,3 milioni e al credito relativo ai bonus sociali riconosciuti e/o da riconoscere agli utenti e da recuperare verso la CSEA per complessivi € 0,568 milioni.

I crediti verso fornitori sono ascrivibili agli effetti delle sentenze della Cassazione che consentono di recuperare le somme indebitamente pagate, in precedenti esercizi, per addizionale provinciale al fornitore di servizi elettrici (sentenze n. 27099/2019 e n. 27101/2019) e alle anticipazioni corrisposte contrattualmente ai fornitori per l'espletamento dei servizi e forniture.

I crediti verso fornitori comprendono anche le somme che sono state corrisposte ai fornitori in relazione all'erogazione da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti degli importi del caro materiali inizialmente ammesso al fondo interministeriale e successivamente revocate con comunicazione MIT 3098/2025. Tali crediti, che ammontano a € 3,212 milioni, sono stati integralmente svalutati.

Inoltre, in tale categoria di crediti sono accolti quelli verso i Comuni per il rimborso degli oneri sostenuti per permessi inerenti allo svolgimento di cariche pubbliche di dipendenti per € 1,108 milioni.

### Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Non viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti iscritti nell'attivo circolante in quanto non significativa e coincidente con il territorio regionale della Sardegna.

### Altri titoli

Alla data del 31/12/2025 la voce "Altri titoli" iscritta nell'attivo circolante ammonta a 242,134 €/mln e comprende titoli di debito destinati a essere negoziati nel breve termine per finalità di tesoreria, non costituenti partecipazioni né immobilizzazioni. La composizione della voce è la seguente:

	Costo di acquisto	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Titoli di Stato	209.758.149	(523.136)	209.235.013
Obbligazioni	29.752.239	(352.723)	29.399.517
OICR	3.500.000	-	3.500.000
<b>Totale</b>	<b>243.010.388</b>	<b>(875.859)</b>	<b>242.134.124</b>

Il costo di acquisto è valutato al costo specifico.

Secondo il principio contabile OIC 20 si è proceduto alla valutazione prudenziale dei titoli riferiti alla gestione patrimoniale dei saldi attivi di tesoreria. L'OIC 20 prevede che i titoli siano rilevati al minor valore tra il costo di acquisto e quello desumibile dall'andamento del mercato. L'applicazione del principio ha determinato la rilevazione di minusvalenze latenti, non realizzate, sui titoli di stato pari a 0,523 €/mln e sulle obbligazioni di 0,352 e €/mln.

Attività finanziarie  
che non costituiscono  
immobilizzazioni

**Disponibilità liquide**

Le disponibilità liquide sui conti correnti bancari e postali (€/mln 94,56) sono formate per 45,26 milioni di euro da fondi per la gestione ordinaria e 49,3 milioni di euro a destinazione vincolata per la realizzazione di infrastrutture.

Questi ultimi riguardano risorse pubbliche, provenienti prevalentemente da EGAS, dalla Regione Sardegna e dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, destinate alla realizzazione di opere di infrastrutturazione del servizio idrico integrato. Tali risorse affluiscono su conti dedicati, utilizzati esclusivamente per questa finalità, al fine di garantire la separazione della relativa gestione da quella ordinaria.

Al 31/12/2025 le somme indisponibili, vincolate sui conti per pignoramenti sono pari a 4,86 milioni di euro. Quelli di importo più significativo sono relativi a contenziosi con altri Enti Pubblici dipendenti dalla mancanza di un chiaro quadro regolatorio a livello locale.

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni delle disponibilità liquide.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
depositi bancari e postali	314.180.684	(219.626.344)	94.554.340
danaro e valori in cassa	3.473	2.376	5.849
<b>Totale</b>	<b>314.184.157</b>	<b>(219.623.968)</b>	<b>94.560.189</b>

**Ratei e risconti attivi**

I ratei attivi, pari a 2,444 €/mln sono interamente riferibili ai ratei d'interesse compresi nel valore dei titoli nel portafoglio della gestione patrimoniale

Con riferimento ai risconti attivi il seguente prospetto ne illustra la composizione.

Dettaglio	Euro
Risconti Attivi Su Assicurazioni	281.337
Risconti Attivi Locazioni	5.250
Risconti Attivi Diversi	546.293
<b>Totale</b>	<b>832.880</b>

Non sussistono ratei o risconti che abbiano durata oltre i cinque anni.

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

## Patrimonio netto

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono esposte le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio.

## Variazioni nelle voci di patrimonio netto

### Analisi delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

Movimentazioni patrimonio netto	31/12/2024	Incrementi	Decrementi	31/12/2025
Capitale	281.275.415	-	-	281.275.415
Riserva legale	6.246.698	133.187	-	6.379.885
Riserva straordinaria	50.077.909	2.530.552	-	52.608.461
Utili (perdite) dell'esercizio	2.663.739	3.413.449	2.663.739	3.413.449
<b>Totale</b>	<b>340.263.761</b>	<b>6.077.189</b>	<b>2.663.739</b>	<b>343.677.211</b>

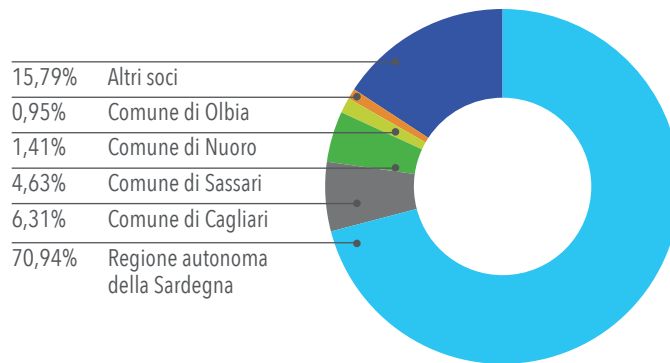
Il capitale sociale al 31/12/25 è composto da 281.275.415 azioni del valore nominale di un euro.

### Composizione della voce riserve

Riserve	2025	2024
Riserva Legale	6.379.885	6.246.698
Riserva Straordinaria	52.608.461	50.077.909
<b>Totale</b>	<b>58.988.346</b>	<b>56.324.607</b>

L'incremento della riserva straordinaria è ascrivibile alla destinazione del risultato dell'esercizio 2024.

Tutte le azioni sottoscritte sono state interamente versate.



### Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	281.275.415	Capitale	B	-
Riserva legale	6.379.885	Utili	B	-
Riserva straordinaria	52.608.461	Utili	B, C	52.608.461
Varie altre riserve	-	Utili	B, C	-
Totale altre riserve	52.608.461	Utili		52.608.461
<b>Totale</b>	<b>340.263.761</b>			<b>52.608.461</b>
Quota non distribuibile				-
Residua quota distribuibile				52.608.461

Legenda:

- A: per aumento di capitale;
- B: per copertura perdite;
- C: per distribuzione ai soci;
- D: per altri vincoli statutari;
- E: altro

### Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31. Gli accantonamenti

correlati sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi.

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione della voce di cui in oggetto, in quanto risultante iscritta in bilancio, ai sensi dell'art. 2427 c. 1 del codice civile.

**Composizione Fondi rischi ed oneri**

Fondi rischi e oneri	31/12/2024	Utilizzi	Decrementi	Acc.ti	31/12/2025
Fondi imposte Esercizi Precedenti	130.591	-	-	-	130.591
Fondo imp differite IRES	1.907.729	-	-	323.451	2.231.181
<b>Totale</b>	<b>2.038.320</b>	-	-	<b>323.451</b>	<b>2.361.772</b>
F.do ripr.beni.gratuit.devolvibili	250.000	-	-	-	250.000
F.do rischi contro personale	11.812.330	3.694.431	918.084	5.499.729	12.699.544
Fondo rischi controversie legali	38.284.678	1.491.228	6.271.799	14.802.656	45.324.306
F.do rischi oneri rs comuni	19.638.610	-	-	-	19.638.610
F.do rischi esaf in liquidazione	4.780.857	-	-	-	4.780.857
Fondo fin tariffe sociali o di solidarietà	6.504.974	903.777	1.096.223	2.000.000	6.504.974
F.do rischi contenzioso commerciale	10.243.951	1.312.242	-	1.322.612	10.254.321
Altri f.di per rischi e on fut	3.682.957	872.968	-	1.732.052	4.542.041
<b>Totale</b>	<b>95.198.357</b>	<b>8.274.646</b>	<b>8.286.106</b>	<b>25.357.050</b>	<b>103.994.654</b>

**Fondi rischi**

La società valuta l'adeguatezza del fondo rischi per controversie legali a far fronte a passività potenziali incerte, sia nell'ammontare che nel quando si manifesteranno, ma con un grado di probabilità di sostenimento ritenuto apprezzabile.

Vengono inseriti in tale fondo tutti i contenziosi e precontenziosi, circostanziati e con possibilità di sfociare in un contenzioso, notificati nell'anno di riferimento e nell'anno successivo, sino alla chiusura delle operazioni di verifica del bilancio, laddove relativi a eventi manifestatisi nell'anno di riferimento del bilancio o precedenti, in connessione ai quali è stimato probabile un onere a carico della società o un minore provento.

Vengono, pertanto, esclusi i contenziosi per i quali tale rischio grava esclusivamente su soggetti terzi, laddove i maggiori costi o i minori ricavi non sono, neanche in parte, a carico della Società.

Vengono, altresì, esclusi i contenziosi che siano stati instaurati e conclusi nello stesso anno, in quanto in tal caso viene meno il requisito dell'incertezza e quindi contabilizzati a conto economico nell'esercizio.

Il fondo viene utilizzato a fronte di passività potenziali che nel corso dell'esercizio divengono certe nella misura accantonata.

Qualora gli oneri effettivamente sostenuti risultino superiori o inferiori allo specifico importo accantonato si procederà alla rilevazione del componente negativo o positivo di reddito nella relativa voce di conto economico.

Il valore del fondo al 31.12.2025 di euro 45,32 milioni trae origine principalmente dalle seguenti occorrenze.

Verbali di accertamento per violazioni in materia ambientale del D. Lgs. 152/06 che possono sfociare in sanzioni comminate dalle Autorità competenti qualora le stesse ritengano sussistenti i presupposti determinati dalla legge. Situazione, nella maggior parte dei casi, dipendente dall'acquisizione della gestione di molteplici impianti di depurazione, mancanti delle necessarie autorizzazioni e/o dei requisiti per ottenerle ovvero dipendente dall'acquisizione di impianti di depurazione obsoleti ed inadatti a rispettare i parametri di legge per lo scarico dei reflui. Di volta in volta viene valutata l'eventuale responsabilità del conduttore terzo con rivalsa contrattuale nei confronti dello stesso. Il valore delle somme accantonate è stato determinato tenendo conto dell'attività svolta dalla società per la regolarizzazione amministrativa e gestionale degli impianti, dalle argomentazioni difensive della Società come delineate nella produzione di memorie e nelle altre fasi della procedura sanzionatoria.

Nel 2014 è stata eseguita una visita ispettiva da parte di ARERA, la società ritiene di aver operato correttamente e comunque in buona fede. L'ARERA ha notificato nel 2020 la comunicazione delle risultanze istruttorie a fronte delle quali Abbanoa ha predisposto una memoria a chiarimento dei comportamenti adottati.

Nel 2025 con la delibera 289/2025/S/idr l'Autorità ha archiviato il procedimento.

Nel corso del 2021 l'AGCM ha notificato l'avvio di un procedimento ex art 26, comma 3 del Codice del Consumo relativo al recepimento della nuova normativa sulla prescrizione biennale introdotta dalla Legge di Bilancio 2018. A tal riguardo, congiuntamente con la Guardia di Finanza, l'AGCM ha eseguito una verifica ispettiva in data 11 novembre 2021. In data 16 dicembre 2021 la Società ha risposto alle richieste di chiarimento correlate all'avvio del procedimento istruttorio confermando la diligenza professionale e la bontà del proprio operato, nonostante un articolato quadro regolatorio di riferimento, e al manifestarsi della pandemia COVID-19 che ha inciso sulle attività operative societarie.

Con delibera del 5 luglio 2022 l'AGCM ha comminato alla società una sanzione di 5 milioni di euro, interamente corrisposta nel corso dell'esercizio.

Abbanoa ha presentato immediatamente un ricorso contro la sanzione.

Nel corso del 2025 il Tar del Lazio, con la sentenza 13185 del 25 giugno 2025 ha ridotto la sanzione a 4 milioni di euro. Poiché la decisione non è stata ritenuta soddisfacente la società ha presentato ricorso innanzi al Consiglio di Stato.

Contenziosi con i Consorzi Industriali relativamente alla quota spettante per la gestione del servizio di depurazione di alcuni centri abitati della Sardegna.

Tali contenziosi sono sorti per una carenza di regolazione locale che non aveva definito i valori economici dei rapporti tra Abbanoa e i Consorzi industriali che gestivano il servizio di depurazione per alcuni centri abitati facenti parte dell'ATO unico della Sardegna.

La mancanza è stata colmata a partire dall'aggiornamento infraperiodo dello schema regolatorio MTI3 nel luglio 2021. L'EGAS con tale provvedimento ha approvato la determinazione dei corrispettivi da riconoscere, a far data dal 2012, ai consorzi industriali della Sardegna per l'attività di common carrier.

Facendo seguito alle decisioni di Egas sono stati definiti in via transattiva numerosi contenziosi con i consorzi. I contenziosi ancora in essere riguardano il Consorzio

Industriale Chilivani - Ozieri e il Consorzio Industriale Provinciale Carbonia - Iglesias. In situazione analoga si trovano il Consorzio CISA e il comune di Villasimius che pur non essendo gestioni riconosciute da Egas non hanno provveduto al trasferimento della gestione del servizio di fognatura e depurazione al Gestore unico dell'ambito.

Contenziosi con i Comuni, i più significativi riguardano la quantificazione degli importi dovuti per il periodo iniziale della riforma del servizio idrico integrato in Sardegna e l'opposizione a ordinanze sindacali relative al riallaccio di utenze morose. Somme da accantonare per spese legali di controparte, in caso di soccombenza e conseguente condanna alle spese, determinato, da un lato, dall'inserimento di nuovi contenziosi e, dall'altro lato, dal protrarsi dei contenziosi pendenti instaurati negli anni precedenti.

Oneri derivanti dai contenziosi inerenti all'aggiudicazione di appalti o l'esecuzione di lavori o servizi. Nel primo caso, qualora venga riconosciuto giudizialmente il diritto di aggiudicazione dell'appalto a un concorrente diverso da quello originario, la società è esposta al rischio di dover risarcire il danno, eventualmente quantificato come mancato utile del concorrente, nel secondo caso i contenziosi hanno una natura "privatistica" e il possibile rischio per la società è quello derivante dai suoi supposti inadempimenti contrattuali con conseguente diritto della controparte al risarcimento del danno subito.

Riserve, rigettate dalla stazione appaltante, iscritte in sede di collaudo di appalti conclusi.

Con riferimento alla compensazione prezzi e all'accesso al Fondo per l'adeguamento dei prezzi ex art. 1-septies, comma 8, D.L. 73/2021 gestito dal Ministero delle Infrastrutture, la Società ha provveduto alla contabilizzazione sulla base dell'analisi della normativa vigente, suffragata da un parere legale reso da un primario studio di consulenza, nonché di quanto raccomandato dai principi contabili nazionali.

In particolare, si è proceduto alla rilevazione quale componente di costo del c.d. caro materiali per tutti i contratti e/o le lavorazioni di cui alle istanze presentate al MIT. Rientrano nell'ambito dell'applicazione del caro materiali le fattispecie per le quali:

- le istanze per l'accesso al fondo ministeriale sono state accolte da parte del MIT;
- non vi è stato ancora un decreto di accoglimento dell'istanza da parte del MIT;
- a prescindere dall'ammissione al fondo ministeriale, qualora la componente di costo rientri nell'ambito dei c.d. "accordi quadro" e nello stesso siano disponibili le economie individuate dall'art. 1-septies D.L. 73/2021 e dall'art. 26 del D.L. 50/2022.

È stato inoltre rilevato un apposito accantonamento a fondo rischi in relazione al mancato accoglimento delle istanze di accesso al fondo conseguenti a incompletezza, incongruità o erroneità dei dati inclusi nelle domande presentate sebbene siano state formulate istanze di riesame e/o attivati contenziosi dinnanzi al Tar e in relazione agli appalti c.d. "misti".

Con riferimento agli appalti misti di lavori e servizi a fronte del rigetto da parte del Ministero di alcune istanze presentate per il fatto che tale casistica non fosse contemplata dalla legge la società ha presentato ricorso al tribunale amministrativo. Il Tar

Lazio con sentenza n. 2821/2025 ha confermato l'operato del Ministero. La sentenza è stata appellata anche con l'intervento degli appaltatori. Il mancato riconoscimento dell'accesso al Fondo determina il rischio che si apra un contenzioso per il pagamento di compensazioni per caro materiali nel caso dei contratti misti.

La quota degli interessi passivi compresa nel fondo rischi è pari a 10,57 €/mln al 31.12.25.

In continuità di applicazione con l'esercizio 2024, è stato effettuato un accantonamento con un metodo che prevede la ponderazione dello stesso sulla base dell'intensità della quota capitale presente nel fondo rischi. È inoltre incluso nel valore degli accantonamenti dell'anno un valore di euro 1,01 €/mln per interessi passivi su depositi cauzionali.

Il fondo inerente ai contenziosi di natura commerciale al 31.12.2025 è pari a 10,25 €/mln. La notevole attività di recupero crediti svolta dalla società ha generato numerosi contenziosi, in particolare con riferimento ad attività di slaccio per morosità e recupero forzoso, a fronte dei quali sono stati rilevati significativi accantonamenti per il rischio di spese legali e interessi.

Sono state attivate alcune class action inerenti alla non potabilità dell'acqua. In proposito è opportuno ricordare le linee di indirizzo del regolatore nazionale (D. 199/2014/E/idr) che al fine di evitare comportamenti opportunistici prevede che in tali casi si debba intervenire con la predisposizione e realizzazione di appositi investimenti diretti a risolvere la criticità piuttosto che con la decurtazione delle tariffe.

Le azioni di classe sono state accolte. Sono ora in corso le interlocuzioni con i promotori per la definizione delle modalità di riconoscimento del risarcimento. Il numero di aderenti risulta nel complesso limitato a circa 1.600 utenti. Si rimanda alla specifica sezione della relazione sulla gestione per un maggior approfondimento e dettaglio.

In riferimento ai conguagli tariffari pregressi quantificati dalla delibera EGAS n. 18/2014 approvata ai sensi dell'art. 31 dell'allegato A della delibera AEEGSI 643/2013/R/idr sono presenti numerosi contenziosi che contestano la legittimità dell'addebito agli utenti.

I giudizi intentati contro i conguagli tariffari pregressi sono classificabili in tre categorie:

1. promossi da singoli o gruppi di utenti presso il giudice e in misura minore, in ragione del valore della controversia, presso Tribunali di merito competenti;
2. associazioni di consumatori e altri movimenti promotori per class action;
3. associazioni di consumatori ai sensi del codice del consumo con richiesta di azione inibitoria.

Come già evidenziato nel paragrafo relativo ai crediti, la società ha proceduto alla svalutazione degli importi non incassati relativi ai conguagli regolatori pregressi in considerazione della loro vetustà.

Sui contenziosi pendenti, in accordo a quanto disposto dal Codice Civile nonché da quanto raccomandato dal principio contabile OIC 31, la società ha proceduto, di volta in volta, alla valutazione dei presupposti d'iscrizione (an) ed eventualmente dei

criteri di quantificazione (quantum) dei fondi rischi connessi.

In ordine all'andamento del contenzioso, i Giudici sardi, in primo grado, hanno in grande maggioranza accolto le tesi prospettate dall'utenza in ordine all'illegittimità della richiesta dei conguagli da parte del Gestore, motivata dall'eccezione di prescrizione dei consumi fatturati, nonché dalla violazione dei principi d'irretroattività dei provvedimenti amministrativi.

Tale orientamento è stato successivamente confermato dalla giurisprudenza di merito nel distretto sardo con una serie di pronunce di segno contrario all'efficacia retroattiva della nuova tariffa, ai fini del recupero passivo.

Nel 2021 la Corte di Cassazione, con sentenza 17959 del 23/06/2021, si è pronunciata in senso sfavorevole, affermando, in estrema sintesi, che la delibera ARERA 643/2013/R/IDR, alla base dei conguagli regolatori, essendo un atto amministrativo, nel definire il meccanismo di recupero dei conguagli, non poteva porsi in contrasto con l'art. 11 delle preleggi secondo cui "la legge non dispone che per l'avvenire: essa non ha effetto retroattivo".

Nel 2022 le Sezioni Unite della Cassazione in una causa riguardante Abbanoa si sono pronunciate per la legittimità dei conguagli sotto il profilo del principio che "In tema di servizio idrico integrato, il conguaglio per le partite pregresse implica l'applicazione di un costo ora per allora, di modo che, prima della determinazione delle voci di costo da recuperare, non si configura la possibilità di recupero e, quindi la possibilità di esercitare il relativo diritto, a norma dell'art. 2935 c.c."

Nel 2023 sono state emesse alcune sentenze di Cassazione delle sezioni singole che nel riconoscere la legittimità dei conguagli e del principio del "*full cost recovery*" richiedono una ulteriore dimostrazione circa la imprevedibilità dei costi posti a conguaglio. In merito si deve comunque evidenziare che la quantificazione dei conguagli era basata principalmente sui minori ricavi conseguiti dal Gestore a causa di una stima dei volumi erogabili eccessivamente ottimistica contenuta nel piano d'ambito. Tale carenza era dovuta alla mancanza di una gestione industriale unitaria del servizio ante affidamento ad Abbanoa, che è stata chiamata alla gestione operativa della riforma del SII in Sardegna prevista dalla Legge Galli e dalle norme di settore successivamente introdotte.

Con la sentenza sentenza 23858 del 26.08.2025 la Cassazione a sezioni unite ha confermato la legittimità dei conguagli regolatori che può essere desunta dalla correttezza e corretta applicazione dei criteri tariffari previsti dal d.m. 1 agosto 1996.

Nell'ambito del giudizio inerente alla Class Action nonostante la decisione delle sezioni unite della Cassazione il Tribunale di primo grado di Cagliari si è pronunciato negativamente disapplicando la delibera 18/2014 di Egas che aveva approvato i conguagli regolatori pregressi e accogliendo l'azione di classe.

La società ha immediatamente presentato ricorso in appello e chiesto la sospensiva. A seguito della sentenza, applicabile ai soli aderenti e promotori dell'azione di classe, si è proceduto ad accantonare al fondo per rischi e oneri futuri l'importo che potrebbe dover essere rimborsato nel caso la decisione venga confermata nei successivi gradi di giudizio.

I numerosi contenziosi avviati nel tempo da diversi soggetti, ciascuno sotto differenti profili, avevano indotto l'organo amministrativo a richiedere all'Egas un pronunciamento in merito. L'Ente aveva risposto tempestivamente, ribadendo la correttezza del proprio operato e di quello della società, e garantendo che, come previsto dalla delibera 656/2015/R/idr e dalla convenzione vigente con Egas, qualora le decisioni dei tribunali dovessero determinare uno squilibrio economico, finanziario o patrimoniale, esso interverrà prontamente per ristabilire l'equilibrio mediante gli strumenti previsti dall'art. 10 dell'Allegato A alla medesima delibera 656.

Al momento non ci sono gli elementi che consentono di quantificare gli oneri amministrativi e quindi accantonare gli oneri futuri che potrebbero derivare per le attività di annullamento delle fatture emesse e di rimborso degli importi riscossi oltre che per la gestione del rapporto con la clientela in conseguenza di una pronuncia definitiva totalmente negativa circa i conguagli regolatori pregressi.

Si rimanda all'apposito paragrafo della relazione sulla gestione per un maggior approfondimento e dettaglio.

Il fondo complessivamente accantonato a fronte di passività potenziali per imposte è pari a euro 130.591.

La voce relativa ai Rischi Esaf in liquidazione di euro 4.780.857 si riferisce ad un accantonamento prudentemente effettuato negli esercizi precedenti in seguito alle contestazioni ricevute dal Commissario Liquidatore di Esaf Ente in merito alla quantificazione dei compensi spettanti per le attività svolte da Esaf spa (oggi Abbanoa), a vantaggio dello stesso. Non sono stati effettuati ulteriori accantonamenti. Attualmente le posizioni attive e passive di Esaf sono state trasferite in capo alla Regione Autonoma della Sardegna di cui Esaf era ente strumentale.

Per quanto concerne i rischi relativi al lavoro dipendente per il personale a tempo determinato e/o indeterminato l'ammontare del fondo di euro 12,7 milioni costituisce la quantificazione del rischio.

In questa voce si comprendono i rischi soccombenza del contenzioso pendente con il personale, per il quale sono stati effettuati specifici stanziamenti inerenti a: contenziosi e precontenziosi promossi per l'ottenimento di un inquadramento superiore e indennità di coordinamento e a seguito di licenziamenti per giusta causa opposti dal dipendente.

È stato inoltre effettuato uno specifico accantonamento inerente agli incentivi per le funzioni tecniche scaturenti dal D. Lgs. 36/2023, c.d. codice dei contratti pubblici, così come modificato dal D. Lgs. 209/2024.

Gli accantonamenti di questo fondo sono stati complessivamente pari a 5,50 €/mln in buona parte riferiti a contenziosi in essere o probabili riferiti a contenziosi per differenze di inquadramento.

Il fondo rischi per oneri verso i Comuni di 19,64 €/mln, è relativo agli oneri da questi sostenuti per conto di Abbanoa per la gestione del servizio nelle more del trasferimento della gestione diretta ad Abbanoa.

Nel fondo è compreso l'accantonamento rilevato nel 2016 relativo all'importo residuo di 14 milioni (annualità 2011 E 2012) che la Regione Autonoma della Sardegna deve rifinanziare ai sensi dell'art. 4 comma 14 della L.R. 1/2009 e s. m. e i. e regolamento

attuativo (DGR 10/58 del 12.03.2010), per la copertura dei costi sostenuti per il SII nel periodo successivo al trasferimento del servizio al gestore unico a condizione che tali costi fossero sottoposti a verifica e certificati congiuntamente con il Gestore al fine di comporre all'origine, consensualmente, le differenze.

Il perdurare del mancato rifinanziamento di tale agevolazione ai comuni ha indotto la società ad effettuare un corrispondente accantonamento al fondo rischi. È aumentato infatti il numero di comuni che stante il tempo trascorso hanno diffidato Abbano a rimborsare tali importi; alcuni di essi hanno già avviato un procedimento giudiziale nei confronti della società per ottenere il recupero delle spese sostenute e certificate congiuntamente nella fase di avvio della riforma del SII.

Nel fondo sono inoltre accantonate le somme relative a oneri potenziali nei confronti di quei Comuni per i quali a causa del ritardo nella presentazione dei rendiconti, per il fatto che non facessero parte della compagine societaria o per le differenze risultanti in esito alle verifiche dei giustificativi non si è giunti ad una attestazione congiunta dell'importo richiesto. Sono sorti conseguentemente contenziosi giudiziali che si stanno risolvendo a seguito di apposite CTU disposte dai Tribunali interessati. In tali casi sono stati rilevati appositi stanziamenti a fondo rischi in considerazione delle rendicontazioni dei costi prodotte e dello stato delle cause.

Nel fondo sono stati accantonati gli interessi verso il comune di Cagliari per l'anticipazione finanziaria concessa alla sua controllata SIM Srl, che a seguito di fusione per incorporazione è confluita nel 2005 in Abbano.

Relativamente al fondo per ripristino di beni gratuitamente devolvibili di 0,25 €/mln non sono stati effettuati ulteriori accantonamenti sulla base di quanto stabilito dal Piano degli interventi vigente.

Negli altri fondi per rischi e oneri, pari a 4,542 €/mln, risulta accantonato l'importo di 0,623 €/mln a fronte del rischio di risarcimento danni verso terzi, in considerazione della franchigia in essere sul contratto vigente di copertura assicurativa. L'importo è stato determinato sulla base delle richieste pervenute tenuto conto del parere ove disponibile di periti esterni.

Fra i fondi in menzione sono accantonati 1,11 €/mln per le penalità relative alla qualità tecnica stabilite con la Delibera 477 del 2023 dall'ARERA.

Rientra in questa voce anche il fondo per l'accantonamento degli oneri derivanti dalla sentenza della Corte Costituzionale 335/2008 per euro 0,115 milioni.

L'importo del fondo per agevolazioni tariffarie a carattere sociale è pari 6,5 €/mln. L'accantonamento di competenza del 2025, pari a 2 €/mln, è stato determinato in misura pari a quanto previsto nello schema regolatorio MTI4 per l'annualità 2025. Nel corso del 2025 sono stati eseguiti accrediti comunicati dai Comuni in ottemperanza alle regole deliberate dall'Egas per 0,904 €/mln.

Il fondo per imposte differite è stato movimentato per l'indennità di mora di competenza del 2025 non incassata nell'esercizio e per la quota di mora attiva incassata nell'esercizio ma di competenza di esercizi precedenti, la variazione nell'anno è stata negativa per 0,32 migliaia di euro.

Per ogni altra informazione che riguarda l'incremento o il decremento dei fondi imposte si rinvia al relativo paragrafo della presente nota integrativa.

### Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.442.238	2.646.350	2.701.530	(55.180)	1.387.058

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2025 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti. I decrementi del fondo sono da ricondurre sia al decremento del personale che alla entrata in vigore, dal 01/01/2007, del Decreto Legislativo n. 252/2005 (Disciplina delle forme pensionistiche complementari), delle conseguenti scelte (esplicite o tacite) effettuate dai lavoratori e della istituzione (articolo 1, commi 755 e seguenti della Legge 296/2006) del "Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'articolo 2120 del codice civile", oltre naturalmente al tfr liquidato a favore del personale cessato dal servizio.

### Debiti

I debiti sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art. 2426 c. 2 c.c., tenendo conto del fattore temporale, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile. Per i debiti per i quali sia stata verificata l'irrelevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il valore nominale. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi.

**Variazioni e scadenza  
dei debiti**

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti verso banche	206.303.537	(11.620.170)	194.683.367	18.834.061	175.849.306	94.769.410
Debiti verso altri finanziatori	146.626.665	(21.589.644)	125.037.021	-	125.037.021	-
Acconti	57.089.309	(1.513.674)	55.575.635	6.390.669	49.184.966	-
Debiti verso fornitori	127.654.100	16.470.783	144.124.883	144.124.883	-	-
Debiti verso imprese controllanti	80.089.657	(6.738.865)	73.350.792	-	73.350.792	-
Debiti tributari	1.610.069	181.088	1.791.158	1.791.158	-	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	4.939.282	68.818	5.008.100	5.008.100	-	-
Altri debiti	14.814.576	(3.393.713)	11.420.863	11.420.863	-	-
<b>Totale</b>	<b>639.127.195</b>	<b>(28.135.377)</b>	<b>610.991.818</b>	<b>187.569.733</b>	<b>423.422.085</b>	<b>94.769.410</b>

**Debiti verso banche**

Il saldo del debito verso banche al 31/12/2025, pari a euro **194.683.367**, comprensivo dei mutui passivi, esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili, di cui 18.834.061 euro rappresenta la quota parte che scade entro i 12 mesi, 175.849.306 euro scade oltre l'esercizio successivo. La quota parte di durata residua superiore ai cinque anni è pari a euro 94.769.410.

Si evidenzia che dei complessivi 195 €/mln di debiti, 189,002 €/mln sono riferibili al prestito erogato dalla BEI. Con riferimento a tale prestito è stato verificato il rispetto dei covenant previsti contrattualmente, per maggiore dettaglio si rimanda al paragrafo dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio della presente nota integrativa.

Ai fini di tale suddivisione si è tenuto conto dell'atto di regolazione del debito sottoscritto con Unicredit SpA nel mese di febbraio 2017 che ha consentito di normalizzare i rapporti contrattuali con tale istituto. L'atto sottoscritto prevede il consolidamento del debito e un piano di ammortamento decennale con rate semestrali a partire dal 2017 a tassi di mercato coerenti con la positiva situazione aziendale. Si è tenuto inoltre conto del piano di ammortamento del mutuo chirografario in essere con la Banca Intesa.

## Altri debiti

### Debiti verso EEPP

I debiti verso enti pubblici al 31/12/2025 risultano così costituiti:

Descrizione	2025	2024	Variazioni
Debiti verso enti pubblici soci	69.215.792	75.954.657	(6.738.865)
Debiti verso ente controllante	4.135.000	4.135.000	-
<b>Totale</b>	<b>73.350.792</b>	<b>80.089.657</b>	<b>(6.738.865)</b>

Si segnala all'interno di tali conti la presenza di debiti di natura finanziaria e di natura commerciale tra i quali anticipazione di costi da parte del Comune di Cagliari alla propria società controllata SIM Srl nella fase iniziale della sua operatività, la gestione degli incassi inerenti la bollettazione pregressa in capo al Comune di Cagliari, i debiti verso il Comune di Sassari relativi ad un atto transattivo e alla distribuzione di utili di esercizi precedenti, nonché i debiti maturati nei confronti dei diversi Comuni per i servizi resi e oneri di ammortamento dei mutui per infrastrutture del SII.

I debiti verso gli Enti Pubblici soci si sono ridotti per effetto dei pagamenti effettuati nel corso dell'anno, in modo particolare attraverso il meccanismo della compensazione con i crediti sorti per l'erogazione del SII.

### Debiti verso fornitori

I "Debiti verso fornitori" sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte. L'ammontare delle fatture ancora da ricevere è pari a euro 75,81 M€.

I pagamenti a fornitori sono effettuati alle scadenze contrattuali ad eccezione di quelli in contestazione.

Per quanto riguarda le note di credito da ricevere, rilevate per euro 19,64 M€, comprese nei debiti verso fornitori, l'importo è riferito in larga misura a fornitori, principalmente consorzi industriali, verso i quali sono in essere contenziosi legali, specificamente trattati con i fondi per rischi e oneri.

Con parte di tali Consorzi sono stati conclusi accordi per il componimento dei contenziosi pregressi e il pagamento di quanto, ai sensi di legge, la società ritiene corretto. Per un maggior approfondimento si vedano i commenti al fondo rischi per contenzioso legale della nota integrativa.

L'importo del debito effettivo maturato è rilevato nella voce debiti verso enti pubblici.

### Debiti verso altri finanziatori

I debiti verso altri finanziatori sono pari a euro 125.037.021 e sono principalmente riferibili alle risorse finanziarie pubbliche trasferite ad Abbanoa per la realizzazione

delle opere del servizio idrico integrato; per la valutazione della seguente passività si rimanda al punto precedente relativo alle “immobilizzazioni in corso” che rappresentano le opere del servizio idrico integrato in fase di ultimazione e alla connessa rilevazione dei contributi in conto impianti su beni in concessione.

### Acconti

La voce “Acconti” riporta gli anticipi dei clienti per allacci e gli importi relativi ai depositi cauzionali. Questi ultimi, dovuti dagli utenti a garanzia del corretto adempimento contrattuale, sono regolati dalla delibera ARERA n. 86/2013/R/idr, successivamente modificata dalla delibera 643/2014/R/idr. Tali depositi sono stati in minima parte trasferiti dai precedenti gestori ad Abbanoa e sono ora in virtù delle predette delibere soggetti a una nuova regolamentazione di settore a livello nazionale.

### Debiti tributari

La voce “Debiti tributari” accoglie solo le passività per imposte certe e determinate, essendo le passività per imposte probabili o incerte nell’ammontare o nella data di sopravvenienza, ovvero per imposte differite, iscritte nella voce B.2 del passivo (Fondo imposte).

Nella voce debiti tributari, i cui valori sono al netto di eventuali crediti di imposta e acconti versati, sono iscritti i seguenti valori:

Descrizione	2025	2024	Variazioni
Erario c/saldo Ires	945.085	-	945.085
Erario c/saldo Irap	-	241.625	(241.625)
Erario c/ritenute applicate	846.072	1.085.600	(239.528)
Altri debiti tributari	-	282.844	(282.844)
<b>Totale</b>	<b>1.791.158</b>	<b>1.610.069</b>	<b>181.088</b>

### Debiti vs istituti di previdenza

La voce “Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza” comprende i debiti maturati alla fine dell’esercizio per oneri previdenziali verso Inps e Inpdap, i debiti verso Inail e gli altri debiti relativi alla previdenza complementare.

Descrizione	2025	2024	Variazioni
Inps	2.233.445	2.034.766	198.680
Inps L. 335/95	1.462	1.462	-
Inail	76.802	105.891	(29.089)
Inpdap	104.024	103.186	838
FIP/FITQ	4.584	3.137	1.447
Altri Debiti Previdenziali	2.587.783	2.690.841	(103.058)
<b>Totale</b>	<b>5.008.100</b>	<b>4.939.282</b>	<b>68.818</b>

I debiti previdenziali per FIP/FITQ sono relativi alla previdenza complementare dei dipendenti dell'ex gestore Esaf SpA.

Nella voce altri debiti previdenziali sono compresi quelli per il trattamento accessorio maturato e non liquidato e per le ferie maturate e non usufruite alla fine dell'esercizio per un importo di 2,24 €/mln e i debiti di previdenza complementare di 0,35 €/mln. Nella residua voce altri debiti sono iscritte le partite passive da liquidare, le poste ancora aperte nei confronti del personale, tra cui le ferie da liquidare e altri debiti diversi.

### Altri debiti

Descrizione	2025	2024	Variazioni
Debiti diversi vs utenti	2.000.275	2.011.037	(10.762)
Debiti diversi vs personale	7.302.368	8.253.221	(950.852)
Debiti diversi	331.224	3.084.277	(2.753.053)
Debiti diversi partite passive da liquidare	1.786.996	1.466.041	320.955
<b>Totale</b>	<b>11.420.863</b>	<b>14.814.576</b>	<b>(3.393.713)</b>

Gli altri debiti sono prevalentemente rappresentati dai costi del personale da liquidare.

### Suddivisione dei debiti per area geografica

Non viene esposta la ripartizione per area geografica dei debiti in quanto non significativa e comunque riferibile al territorio regionale della Sardegna.

### Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, c. 1 n. 6 del codice civile, si attesta che non esistono debiti sociali assistiti da garanzie reali.

### Finanziamenti effettuati da soci della società

La società non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci.

### Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a due esercizi.

La posta in menzione è rappresentata prevalentemente dalle quote di contributi FoNI, rilevate con il metodo indiretto, direttamente riferibili alle quote non ancora ammortizzate, al 31/12/2025, degli investimenti in immobilizzazioni finanziate da tariffa.

Tali contributi ammontano a complessivi euro 366.307.932.

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, essi identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

## Valore della produzione

Il valore dei ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi è stato determinato a seguito della regolazione tariffaria introdotta dall'AEEGSI (ora ARERA) con il Metodo Tariffario Transitorio (delibera 585/2012/R/idr) e il Metodo Tariffario Idrico (delibere 643/2013/R/idr, 664/2015/R/idr, 918/2017/R/IDR, 580/2019/R/IDR, 639/2021/R/IDR e 639/2023) secondo il criterio del VRG (Vincolo ai ricavi tariffari garantiti).

Ai sensi dell'articolo 8 della delibera 639/2023/R/IDR i gestori sono tenuti ad applicare le tariffe previste dagli Enti di Governo d'Ambito fino all'approvazione da parte dell'Autorità.

Con deliberazione CIA n. 57 del 28/10/2024 è stato approvato lo schema regolatorio e tariffario per il periodo 2024-2029 in osservanza della metodologia vigente (MTI-4).

Il metodo tariffario si fonda su regole obiettive che consentono di determinare, sulla base dei costi efficienti riconosciuti e degli investimenti realizzati, i ricavi maturati nell'esercizio a prescindere dai volumi consuntivi bollettati alla data di predisposizione del bilancio. Il differenziale tra tale ultimo valore e quello del VRG fatturabile, al netto dei ricavi delle altre attività idriche, è infatti riconosciuto, con regole automatiche, a conguaglio positivo o negativo nel secondo anno successivo.

Il VRG è formato dalle seguenti voci:

$$\text{VRG} = \text{Capex} + \text{FoNI} + \text{Opex} + \text{ERC} + \text{Rc}$$

- CAPEX: rappresenta i costi delle immobilizzazioni (ammortamenti, oneri efficienti di natura finanziaria e fiscale);
- FoNI: rappresenta il valore determinato dall'Ente d'Ambito per finanziare la realizzazione del programma degli interventi di infrastrutturazione; i costi degli inve-

stimenti finanziati con FONI non sono, naturalmente, compresi nella precedente voce;

- OPEX: è la componente a copertura dei costi operativi efficienti del gestore, suddivisa tra costi operativi endogeni (OPEXend) e costi passanti (OpexAl), soggetti a conguaglio per la loro natura particolarmente soggetta a variabili esogene non controllabili dai gestori. Questa ultima voce comprende i costi di energia elettrica, i costi degli acquisti all'ingrosso da altri gestori, i mutui e altri corrispettivi dovuti a Comuni, oneri tributari locali, costi della morosità, canoni di derivazione idrica.
- ERC: rappresenta il valore a copertura dei costi ambientali e della risorsa;
- RC: è la componente relativa ai conguagli accertati di competenza di anni precedenti (conguagli per volumi fatturati, conguagli per costi aggiornabili, conguagli per variazioni sistemiche).

La voce FoNI destinata al finanziamento del programma degli interventi è stata rilevata contabilmente in coerenza ed in continuità con i precedenti esercizi. In particolare, la componente in menzione, inclusa fra i risconti passivi dell'esercizio nell'anno di maturazione, viene imputata a conto economico, nella voce A5 "Altri ricavi e proventi" adoperando il metodo indiretto raccomandato dal principio contabile OIC 16, coerentemente all'ammortamento dei cespiti finanziati da tariffa.

Coerentemente con la regolazione ARERA e l'inquadramento dei soggetti che gestiscono il servizio di depurazione di alcuni comuni dell'ATO Sardegna, come grossisti cui spetta un corrispettivo determinato da EGAS sulla base delle regole fissate dall'Autorità a ristoro dei costi efficienti di erogazione del servizio, i corrispettivi di depurazione relativi a tali centri abitati sono stati rilevati tra i ricavi del gestore. I corrispondenti costi riconosciuti in tariffa per tali servizi sono stati rilevati tra i costi per servizi. In precedenza, tali corrispettivi erano considerati ai sensi dell'art. 156 del D. Lgs 152/2006 quali canoni da fatturare conto terzi e quindi rilevati direttamente tra i debiti.

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni sono iscritti in base al costo di produzione, comprende i costi del personale per la quota ragionevolmente imputabile alla realizzazione del cespite; non sono stati rilevati oneri relativi al finanziamento della loro fabbricazione.

I contributi in conto esercizio, rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto alla percezione, sono indicati nell'apposita voce A5 in quanto integrativi dei ricavi della gestione caratteristica.

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le categorie di attività.

Ricavi suddivisi per tipologia	2025	2024	Variazioni
Ricavi per Servizio Idrico	285.707.650	303.638.968	(17.931.319)
Ricavi per Allacci	3.209.721	2.982.547	227.173
Altri servizi connessi al S.I.I.	1.500.331	1.065.084	435.247
Cong su ricavi delle vendite e prestazioni	(3.063.568)	(8.724.954)	5.661.386
<b>Totale</b>	<b>287.354.133</b>	<b>298.961.645</b>	<b>(11.607.512)</b>

La ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le aree geografiche non è significativa.

Ricavi suddivisi per tipologia	2025	2024	Variazioni
Ricavi Diversi	39.754.645	36.479.708	3.274.936
Sopravvenienze Attive Ciclo Passivo	345.865	24.728	321.137
Plusvalenze	-	-	-
Cong su altri ricavi e proventi	9.635.623	5.529.450	4.106.173
Contributi In C/Esercizio	68.304	216.614	(148.310)
<b>Totale</b>	<b>49.804.437</b>	<b>42.250.501</b>	<b>7.553.936</b>

I ricavi diversi sono precipuamente riferibili alla quota di FoNI (23,12 €/mln) direttamente correlata agli ammortamenti degli investimenti finanziati da tariffa. Per la quota residua, i ricavi diversi sono relativi alle premialità per la qualità tecnica (4,89 €/mln), al contributo per caro materiali erogato dal MIT (3,58 €/mln), al rimborso delle spese per personale in distacco/comando presso altri Enti (0,689 €/mln), alle attività di sollecito e recupero del credito (4,799 €/mln), alla locazione dei ripetitori telefonici (0,593 €/mln) all'addebito di penalità contrattuali a seguito di regolarizzazioni (0,882 €/mln) nonché al recupero delle spese da parte dei clienti per imposta di bollo (0,596 €/mln).

Nella voce conguagli su altri ricavi e proventi è rilevata l'insussistenza di accantonamenti a fondi per rischi e oneri relativi a contenziosi pregressi a seguito di una attenta revisione delle situazioni di tali giudizi.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Altri ricavi e proventi

### Costi della produzione

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

#### Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Sono strettamente correlati all'andamento del punto A (Valore della produzione) del Conto economico. Tali costi sono così ripartiti:

<b>Categoria</b>	<b>2025</b>	<b>2024</b>	<b>Variazioni</b>
Acquisto Di Acqua	8.277.246	8.833.654	(556.408)
Acquisti Di Materiali Di Consumo	1.101.781	831.450	270.330
Acq.Additivi E Reagenti	8.187.238	9.413.194	(1.225.956)
Altri Acquisti Di Beni	75.566	60.081	15.485
Acq.Carburanti E Lubrificanti	976.344	889.713	86.631
Cong. costi mat prime, sussid., consumo e merci	(231)	(626.808)	626.577
Cong. costi acq acqua	(0)	231	(231)
<b>Totale</b>	<b>18.617.944</b>	<b>19.401.516</b>	<b>(783.571)</b>

#### Costi per servizi

Anche i costi per servizi sono prevalentemente e strettamente correlati all'andamento del punto A (Valore della produzione) del Conto economico.

Tali costi sono così ripartiti:

Categoria	2025	2024	Variazioni
Spese per servizi Amm.vi e Generali	7.872.336	7.106.683	765.652
Spese per servizi Commerciali	8.676.682	8.367.440	309.242
Energia Elettrica	46.744.027	45.643.391	1.100.636
Conduzione e Vigilanza	36.562.236	37.611.663	(1.049.427)
Smaltimento Fanghi	7.344.245	6.761.191	583.055
Analisi Chimiche	3.240	8.690	(5.450)
Manutenzioni	26.292.721	27.680.934	(1.388.214)
Pulizia Reti	777.379	1.796.025	(1.018.645)
Altri servizi industriali	1.134.993	531.735	603.258
Cong. costi per servizi	311.913	1.997.864	(1.685.951)
Cong. costi per servizi energia	361.159	20.633	340.526
<b>Totale</b>	<b>136.080.931</b>	<b>137.526.249</b>	<b>(1.445.318)</b>

I costi dell'energia elettrica rappresentano una componente preponderante fra i costi per servizi e registrano un lieve aumento rispetto all'esercizio precedente, pari a 1,1 €/mln.

Per il 2025/26 a seguito di procedura di gara è stato stipulato il nuovo contratto di fornitura a prezzo variabile con possibilità di fissare il prezzo per parte dei quantitativi in quanto nel mercato nessun fornitore ha dato la disponibilità a proposte contrattuali interamente a prezzo fisso a causa dell'estrema volatilità e incertezza del settore energia.

Come già nel precedente bilancio tra i costi per servizi di conduzione nel 2025 sono stati rilevati i costi dei grossisti/common carrier come approvati dall'EGAS per un importo di euro 11,31 milioni. La diminuzione dei costi di conduzione, pari a € 1,049 €/mln, è prevalentemente ascrivibile alla presa in carico della gestione diretta del servizio di depurazione e fognatura dell'area della Costa Smeralda prima gestito dal Consorzio Costa Smeralda.

I costi per manutenzioni ordinarie, pari a 26,29 €/mln subiscono una lieve diminuzione rispetto all'anno precedente. Si evidenzia come tale componente di costo comprenda la rilevazione del c.d. "caro materiali" sia per l'esercizio in chiusura al 31 dicembre 2025 che per il dato comparativo dell'esercizio precedente.

Tali costi si riferiscono a noleggi, locazioni e fitti, anche se la voce più significativa, pari a euro 2,47 milioni, si riferisce agli oneri di rimborso delle rate dei mutui contratti dai Comuni per la costruzione di opere e impianti, assegnati in uso, per lo svolgimento del SII, ad Abbanoa. La società ha stipulato una Convenzione quadro con l'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e l'Autorità d'Ambito della Sardegna nel 2008; tale convenzione disciplina appunto il rimborso degli oneri di

**Costi per godimento  
beni di terzi**

ammortamento dei detti mutui, specificando che lo stesso avviene in sostituzione del canone di concessione dovuto all'Autorità d'Ambito Ottimale della Sardegna e pertanto ne assume la medesima natura di onere concessorio.

Tale convenzione è stata sottoscritta in ottemperanza all'art. 153 del D. Lgs. 152/2006 (testo unico in materia ambientale) che si riferisce alle dotazioni dei soggetti gestori, il quale dispone che: «le infrastrutture idriche di proprietà degli enti locali ai sensi dell'articolo 143 siano affidate in concessione d'uso gratuita, per tutta la durata della gestione, al gestore del servizio idrico integrato, il quale ne assume i relativi oneri nei termini previsti dalla convenzione e dal relativo disciplinare»; inoltre, al comma secondo, dispone che «le immobilizzazioni, le attività e le passività relative al servizio idrico integrato, ivi compresi gli oneri connessi all'ammortamento dei mutui oppure i mutui stessi, al netto degli eventuali contributi a fondo perduto in conto capitale e/o in conto interessi, sono trasferite al soggetto gestore, che subentra nei relativi obblighi. Di tale trasferimento si tiene conto nella determinazione della tariffa, al fine di garantire l'invarianza degli oneri per la finanza pubblica».

<b>Categoria</b>	<b>2025</b>	<b>2024</b>	<b>Variazioni</b>
Costi per Godimento di Altri Beni	927.881	2.518.660	(1.590.779)
Canoni Leasing	16.498	-	16.498
Locazione Immobili	954.595	973.389	(18.794)
Canoni Concessione e oneri amm.to mutui	2.868.035	1.903.216	964.819
Cong. costi godimento beni di terzi	(449.632)	55.892	(505.525)
<b>Totale</b>	<b>4.317.377</b>	<b>5.451.157</b>	<b>(1.133.780)</b>

La diminuzione dei costi per godimento di altri beni, pari a 1,59 €/mln è ascrivibile in via prevalente alla diminuzione dei costi di noleggio del servizio di noleggio delle cisterne certificate per il trasporto dell'acqua potabile.

### Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, aumenti di anzianità, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

<b>Categoria</b>	<b>2025</b>	<b>2024</b>	<b>Variazioni</b>
Retribuzioni	44.018.932	41.612.450	2.406.482
Oneri Sociali Su Retribuzioni	13.244.843	12.728.816	516.028
Contributi Inail	907.751	712.396	195.355
Acc.To Al F.Do T.F.R.	2.646.350	2.511.886	134.464
Altri Costi Del Personale	1.888.961	1.778.631	110.330
<b>Totale</b>	<b>62.706.838</b>	<b>59.344.179</b>	<b>3.362.659</b>

Il costo per retribuzioni aumenta rispetto al precedente esercizio; per un maggior approfondimento si veda il relativo paragrafo della relazione sulla gestione. Tra gli altri costi del personale è stata rilevata per euro 242 mila la quota di competenza 2025 dell'accantonamento al fondo rischi del personale per contenziosi in essere relativi a inquadramenti retributivi, licenziamenti per giusta causa e altri contenziosi.

Per quanto riguarda gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati secondo le vite utili regolatorie previste da ARERA.  
Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo dello stato patrimoniale relativo alle immobilizzazioni materiali e immateriali.

Per tale voce si rimanda al paragrafo dedicato al fondo svalutazione crediti.

Per tale voce si rimanda al paragrafo dedicato ai fondi per rischi e oneri.

Oneri diversi di gestione	2025	2024	Variazioni
Oneri diversi	2.169.437	2.003.218	166.219
Sopravvenienze passive	2.059.209	768.960	1.290.249
<b>Totale</b>	<b>4.228.645</b>	<b>2.772.177</b>	<b>1.456.468</b>

Tra gli oneri diversi di gestione sono compresi il canone unico patrimoniale imposto dai comuni di Cagliari e Alghero (1,026 €/mln) per le attività di manutenzione sulle reti a servizio degli utenti, altri tributi, tasse e bolli (0,936 €/mln), quote associative e diritti (0,446 €/mln), spese legali di soccombenza (0,165 €/mln), i risarcimenti danni non coperti dal fondo rischi e multe e sanzioni.

Le sopravvenienze passive si riferiscono a costi non di competenza dell'anno relativi a voci non inquadrabili tra gli altri costi della produzione.

## Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

**Ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali**

**Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide**

**Accantonamento per rischi**

**Oneri diversi di gestione**

<b>Proventi finanziari</b>	<b>2025</b>	<b>2024</b>	<b>Variazioni</b>
Interessi Attivi Di Mora	8.111.810	8.959.671	(847.861)
Interessi Attivi Su Depositi Bancari	3.760.087	8.532.184	(4.772.097)
Conguagli Proventi finanziari	(3.168.005)	692.960	(3.860.966)
Interessi attivi su titoli non partecipativi non immobilizzati	1.744.536	-	1.744.536
<b>Totale</b>	<b>10.448.427</b>	<b>18.184.815</b>	<b>(7.736.388)</b>

La diminuzione degli interessi attivi vs utenti (-0,89 €/mln) è prevalentemente correlata al decremento degli interessi attivi per rateizzazione scaturente dalla diminuzione e annullamento dei piani di rientro non rispettati.

Gli interessi attivi su depositi bancari e postali, pari a 3,76 €/mln sono interamente riferibili al rendimento delle disponibilità liquide sui conti correnti. Tale valore diminuisce rispetto al dato comparativo in relazione alla significativa riduzione dei tassi di interesse da parte della BCE e per i minori importi sui conti correnti ordinari a seguito dell'avvio della gestione patrimoniale professionale delle disponibilità di tesoreria.

La gestione patrimoniale sopra menzionata ha generato interessi attivi da titoli non partecipativi iscritti nel capitale circolante per 1,744 €/mln.

I conguagli su proventi finanziari sono ascrivibili a interessi attivi maturati sui conti correnti vincolati negli esercizi precedenti, di competenza degli Enti finanziatori che ha portato alla rilevazione di sopravvenienze passive per 3,152 €/mln. Si tratta infatti di interessi che seguono il medesimo vincolo di destinazione delle somme principali.

### Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Nel seguente prospetto si dà evidenza degli interessi e degli altri oneri finanziari di cui all'art. 2425, n. 17 del codice civile, con specifica suddivisione tra quelli relativi a prestiti obbligazionari, ai debiti verso banche e a altre fattispecie.

<b>Oneri finanziari</b>	<b>2025</b>	<b>2024</b>	<b>Variazioni</b>
Interessi Passivi Verso Fornitori e altri	3.186.197	1.455.640	1.730.557
Interessi Passivi Su Debiti V/Banche	5.502.848	5.958.669	(455.821)
Conguagli Oneri finanziari	(879.146)	1.609	(880.755)
Minusvalenze su titoli	37.588	-	37.588
<b>Totale</b>	<b>7.809.899</b>	<b>7.415.919</b>	<b>393.980</b>

Gli interessi passivi verso fornitori sono prevalentemente ascrivibili all'accantonamento rischio interessi, pari a 3,16 €/mln.

Gli interessi passivi su debiti verso banche sono in larga parte riferibili agli interessi passivi sul prestito BEI, pari a 4,89 €/mln.

I conguagli per oneri finanziari sono relativi al riconteggio degli interessi sul piano di consolidamento del prestito di Unicredit.

### Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Negli specifici prospetti delle voci di conto economico sono indicati l'importo e la natura dei singoli elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionali.

### Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

La società ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte correnti si riferiscono alle imposte di competenza dell'esercizio così come risultanti dalle dichiarazioni fiscali; le imposte relative ad esercizi precedenti includono le imposte dirette di esercizi precedenti, comprensive di interessi e sanzioni e sono inoltre riferite alla differenza positiva (o negativa) tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione di un contenzioso o di un accertamento rispetto al valore del fondo accantonato in esercizi precedenti. Le imposte differite e le imposte anticipate, infine, riguardano componenti di reddito positivi o negativi rispettivamente soggetti ad imposizione o a deduzione in esercizi diversi rispetto a quelli di contabilizzazione civilistica.

Imposte	2025	2024	Variazioni
Imposte correnti:	5.976.058	4.076.936	1.899.122
IRES	2.239.404	-	2.239.404
IRAP	3.736.655	4.076.936	(340.281)
Imposte esercizi precedenti	190.299	-	190.299
Imposte differite/anticipate	(414.222)	8.173.969	(8.588.191)
IRES	(602.616)	6.859.242	(7.461.858)
IRAP	188.395	1.314.727	(1.126.333)
<b>Totale</b>	<b>5.752.135</b>	<b>12.250.905</b>	<b>(6.498.770)</b>

Le imposte relative ad esercizi precedenti si riferiscono a rettifiche fiscali da dichiarazioni integrative per imputazione di costi e ricavi per competenza.

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14, C.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata.

Le imposte sul reddito hanno natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del reddito, conseguentemente, per il principio della competenza e secondo i precetti imposti dal principio contabile numero 25 sul trattamento contabile delle imposte sul reddito, nel bilancio sono recepite le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono esigibili con riferimento all'esercizio in corso - fiscalità anti-

Imposte relative ad  
esercizi precedenti

Imposte differite e  
anticipate

pata - e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, si renderanno esigibili in esercizi futuri - fiscalità differita. La loro contabilizzazione deriva pertanto dalle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o passività secondo criteri civilistici ed il valore attribuito alle stesse ai fini fiscali.

Sempre secondo il principio contabile nazionale n. 25: le attività derivanti da imposte anticipate non possono essere rilevate, in rispetto al principio della prudenza, se non vi è la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. In presenza di tali condizioni, la rilevazione è obbligatoria». Ancora, il principio contabile sopra citato raccomanda che: «il valore contabile di un'attività per imposte anticipate è rivisto a ciascuna data di riferimento del bilancio. La società riduce il valore contabile dell'attività se non vi è più la ragionevole certezza del loro futuro recupero (ad esempio, l'esistenza di un reddito imponibile sufficiente per consentire l'utilizzo del beneficio di parte o di tutta quella attività per imposte anticipate). Negli esercizi successivi, il valore dell'attività è ripristinato nella misura in cui diviene ragionevolmente certo il recupero dell'attività per imposte anticipate». In accordo alle raccomandazioni OIC, la società ha provveduto alla valutazione, alla chiusura dell'esercizio, delle imposte anticipate recuperabili nel triennio di previsione 2026-2028 sulla base del Piano Economico Finanziario e Patrimoniale 2025 - 2028 elaborato ai fini della verifica di sostenibilità dell'operazione di rimborso dell'aiuto di stato e sottoposto al vaglio dell'Ente di Governo dell'Ambito. L'operazione consente di ristabilire al 2028 il termine originario di scadenza della convenzione di affidamento del servizio idrico integrato in Sardegna. L'analisi ha determinato il ripristino di 4,564 €/mln di crediti per imposte anticipate IRES per le quali è ragionevolmente certo il recupero.

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocatione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base dell'aliquota effettiva dell'ultimo esercizio.

Si evidenzia infine che fra le imposte anticipate sono comprese quelle derivanti dal risconto del FoNI 2012 - 2017 già tassate in anni precedenti, in virtù del divieto di doppia imposizione garantito dall'ordinamento e confermato negli atti di adesione relativi agli anni 2016, 2017 e 2018 sottoscritti dalla società in contraddittorio con l'Agenzia delle Entrate.

La presente voce ricomprende l'impatto della fiscalità differita sul bilancio. La stessa è da ricondursi alle differenze temporanee tra i valori attribuiti ad un'attività o passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti a tali elementi ai fini fiscali.

La società ha determinato l'imposizione differita con riferimento all'IRES e all'IRAP.

Le imposte anticipate e differite sono state calcolate utilizzando rispettivamente le seguenti aliquote:

Aliquote	Es. 2024	Es. Successivi
IRES	24%	24%
IRAP	5,12%	5,12%

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi accreditati o addebitati a conto economico oppure a patrimonio netto.

	IRES	IRAP
<b>A) Differenze temporanee</b>		
Totale differenze temporanee deducibili	58.831.627	39.105.629
Totale differenze temporanee imponibili	9.296.585	-
Differenze temporanee nette	49.535.042	39.105.629
<b>B) Effetti fiscali</b>		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	(11.285.793)	(2.190.603)
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	602.617	(188.395)
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(11.888.410)	(2.002.208)

**Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti**

### Dettaglio differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Accantonamenti rischi e oneri	6.775.601	12.241.225	19.016.826,71	24%	2.937.894	5,12%	-
FoNI 2012-2017	42.785.216	(3.679.587)	39.105.629	24%	(883.101)	5,12%	(188.395)
Mora passiva	344.644	233	344.877	24%	56	-	-
Svalutazioni	128.117	-	128.117	24%	-	-	-
Imposte tasse e quote	251.179	(15.002)	236.177	24%	(3.601)	-	-
ACE	4.688.251	(4.688.251)	-	24%	(1.125.180)	-	-
Perdite fiscali	-	-	-	24%	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>54.973.009</b>	<b>3.858.618</b>	<b>58.831.627</b>		<b>926.068,26</b>		<b>(188.394,87)</b>

**Dettaglio differenze temporanee imponibili**

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Mora attiva	7.948.872	1.347.713	9.296.585	24%	323.451	-	-

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal codice civile.

**Dati sull'occupazione**

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

Organico	2025	2024	Variazioni
Dirigenti	7	8	(1)
Impiegati	639	632	7
Operai	605	616	(11)
<b>Totale</b>	<b>1.251</b>	<b>1.256</b>	<b>(5)</b>

Rispetto all'esercizio precedente è diminuito il numero dei dipendenti medi in forza per effetto della diminuzione degli operai (-11 unità). Tale aumento è controbilanciato dall'aumento del numero medio degli impiegati (+7 unità).

**Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto**

Nel seguente prospetto sono espone le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 16 c.c., precisando che non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

	Amministratori	Sindaci
Compensi	128.000,00	87.500,00

### Compensi al revisore legale o società di revisione

Nella seguente tabella sono indicati, suddivisi per tipologia di servizi prestati, i compensi spettanti alla società di revisione.

	Revisione legale dei conti annuali	Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione
Valore	74.000,00	74.000,00

### Categorie di azioni emesse dalla società

Nel seguente prospetto è indicato il numero e il valore nominale delle azioni della società, nonché le eventuali movimentazioni verificatesi durante l'esercizio.

	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valor nominale	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valor nominale
Azioni	281.275.415	281.275.415	281.275.415	281.275.415
<b>Totale</b>	<b>281.275.415</b>	<b>281.275.415</b>	<b>281.275.415</b>	<b>281.275.415</b>

### Titoli emessi dalla società

La società non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427 n. 18 codice civile.

### Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

La società non ha emesso altri strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 2346, comma 6, del codice civile.

### Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non esistono impegni, garanzie o passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale, oltre a quelli descritti nella presente nota integrativa relativi agli investimenti da eseguire. Si informa inoltre che, alla data di chiusura dell'esercizio, la società detiene presso i propri istituti di credito disponibilità liquide per complessivi euro 49.304.349 ricevute da Enti finanziatori (principalmente Egas, Regione Autonoma

della Sardegna, Ministero delle Infrastrutture e Trasporti). Tali somme sono state assegnate alla società con vincolo di destinazione esclusivo per la realizzazione di investimenti relativi a infrastrutture del servizio idrico integrato. A fronte di tali disponibilità è iscritto nel Passivo dello Stato Patrimoniale alla voce D.5 (Debiti vs altri finanziatori) un debito che rappresenta l'obbligo di restituzione delle somme a fronte delle quali non sono ancora maturate le condizioni per la rilevazione del contributo in conto impianti. Si specifica che i fondi sono depositati su distinti conti correnti vincolati e non sono utilizzati per il normale ciclo operativo della società. Tale posta non presenta rischi di perdita per la società e costituisce un impegno di restituzione condizionato limitato alle somme non utilizzate per la realizzazione delle opere di infrastrutturazione autorizzate.

#### Patrimoni destinati ad uno specifico affare

#### Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del codice civile.

#### Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del codice civile.

#### Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Ai fini di quanto disposto dalla normativa vigente, nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni con parti correlate, al di fuori di quelli rientranti nella ordinaria erogazione del SII, regolata dall'Autorità nazionale (ARERA) e locale (EGAS) e di altri rapporti riferiti al personale in comando presso enti regionali comunque limitati al rimborso del costo del lavoro regolato dai contratti collettivi nazionali.

#### Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

#### Impegni finanziari derivanti dal contratto di prestito BEI

Con riferimento al contratto di prestito sottoscritto fra BEI e Abbano spa, si richiamano di seguito i principali covenants previsti corredati dalle rispettive soglie e valori per l'esercizio 2025:

Covenant	Valore soglia	Valore Esercizio 2025
Rapporto dei crediti verso l'utenza non incassati sul fatturato dei precedenti 12 mesi	<230%	153%
Indebitamento finanziario netto/EBITDA	<5	4,54
EBITDA/oneri finanziari netti	>7	7,17
Ammontare della riserva di liquidità	>20 €/mln	90 €/mln

Si segnala che, come da pattuizioni contrattuali con la BEI, al fine di calcolare i valori dell'esercizio 2025 dei covenant è stato necessario rettificare la contabilizzazione della componente FoNI del VRG 2025 come di seguito specificato:

Riduzione per l'esercizio finanziario, della voce del conto economico del Prenditore di cui all'art. 2425, lett. A), n. 1) del Codice Civile (ricavi delle vendite e delle prestazioni, pre l'importo corrispondente alla componente FoNI del vincolo riconosciuto ai ricavi del gestore (VRG) per il medesimo anno	40.000.000
Aumento, per l'esercizio finanziario, della voce del conto economico del Prenditore di cui all'art. 2425, lett. A), n. 5) del Codice Civile (altri ricavi e proventi), per l'importo corrispondente all'importo dell'anno del contributo in conto impianti afferente la componente FoNI del vincolo riconosciuto ai ricavi del gestore (VRG) per il medesimo anno	(23.123.950)

Si precisa che alla data di chiusura dell'esercizio 2025, il valore del contributo FoNI iscritto fra i risconti passivi e non ancora imputato al conto economico è pari complessivamente a 366.307.932.

Alla data di chiusura dell'esercizio, come da pattuizioni contrattuali, la società ha provveduto al calcolo degli indicatori di cui sopra per il periodo 2025. Sulla base di tali calcoli, si segnala che per l'esercizio 2025 i valori soglia risultano rispettati, pertanto, non sussiste alcun fattore critico che possa influire sulla capacità di rimborso del prestito da parte della società.

Rispetto ai valori 2024, gli indici mostrano un miglioramento del rapporto dei crediti verso l'utenza sul fatturato degli ultimi 12 mesi e del rapporto fra EBITDA e oneri finanziari. Si registra una riduzione del valore degli indici della riserva di liquidità e del rapporto fra indebitamento finanziario netto ed EBITDA. La riduzione è dovuta al mancato computo di 242 €/mln di attività finanziarie non immobilizzate, rappresentate da titoli liquidabili a pronti in cui sono state investite le disponibilità liquide. Qualora questo valore fosse considerato nel calcolo dei due indici in analisi, gli stessi mostrerebbero un miglioramento rispetto all'esercizio precedente.

**Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata**

Non esistono le fattispecie di cui all'art. 2427, numeri 22-quinquies e sexies del codice civile. Si evidenzia comunque che Abbanoa è partecipata per il 70,94% dalla Regione Autonoma della Sardegna, la quale ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii redige il bilancio consolidato nel cui perimetro è inclusa Abbanoa spa.

**Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile**

Non sono presenti strumenti finanziari derivati.

**Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124**

Il comma 125 della legge 124/2017 del 4 agosto 2017 impone, a decorrere dall'esercizio 2018, l'obbligo per le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 334, da società controllate, di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, da pubbliche amministrazioni, comprese le società con azioni quotate e le loro partecipate e da società a partecipazione pubblica, comprese quelle che emettono azioni quotate e dalle loro partecipate, di pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio. L'inosservanza di tale obbligo comportava la restituzione delle somme ai soggetti eroganti entro tre mesi dalla data di approvazione del bilancio.

La norma, nella sua formulazione originaria risultava molto generica, di difficile applicazione, che ha reso necessari chiarimenti e approfondimenti interpretativi da parte di Assonime e del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

L'intervento normativo del DL 34 del 30.04.2019 ha opportunamente precisato i termini dell'adempimento chiarendo che le informazioni da pubblicare in nota integrativa sono quelle relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni. Per gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, la registrazione degli aiuti nel predetto sistema, con conseguente pubblicazione nella sezione trasparenza ivi prevista, operata dai soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi ai sensi della relativa disciplina, tiene luogo degli obblighi di pubblicazione posti a carico dei beneficiari a condizione che venga dichiarata l'esistenza di aiuti oggetto di obbligo di pubblicazione nell'ambito del Registro nazionale degli aiuti di Stato nella nota integrativa del bilancio.

Ai fini dell'adempimento si riportano pertanto nella tabella di cui sotto i dati relativi ai contributi in conto impianti ricevuti nell'esercizio 2025 suddivisi per linea di

finanziamento.

Le somme in argomento sono riferite a finanziamenti ricevuti per la realizzazione di opere di infrastrutturazione, che una volta completate entreranno a far parte del demanio regionale e comunale e saranno gestite dalla società per la erogazione del servizio agli utenti del servizio idrico integrato.

Per quanto riguarda gli aiuti di Stato e de minimis si rimanda alla pubblicazione sul Registro nazionale degli aiuti di Stato.

Si specifica che viene indicato prudentemente fra i contributi, pur non essendo esattamente assimilabile, il ristoro erogato dal MIT relativo alla compensazione per il c.d. "caro materiali".

Linea di finanziamento	Erogato 2025				Totale
	DG-PR.CIV.Sardegna	EGAS	MIT	RAS	
Ambiente di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	-	4.312	-	-	4.312
DCS 17 del 11.06.2014	-	3	-	-	3
DGR n. 65/22 del 23.12.2020	-	8	-	-	8
Fondi C.G.E.I., Ordinanza N° 437/2006	-	1.071	-	20	1.091
Fondi CIPE (Delibera 60 del 30/04/2012)	-	2.659	-	-	2.659
Fondi Delibera CIPE n° 27 del 07/08/2015	-	2.998	-	-	2.998
Fondi P.O.R. - Misura 1.1 - Ciclo Integrato dell'Acqua	-	9	-	-	9
Fondi POT 2004/2006	-	1.948	-	-	1.948
Fondi POT 2005/2007	-	6.261	-	-	6.261
Fondo compensazione prezzi 2021-2023	-	-	2.956	-	2.956
Mutuo LLPP (Piano Regionale delle Infrastrutture 2015)	-	-	-	1.362	1.362
Ordinanza 789/2021	48	-	-	-	48
Patto per lo Sviluppo della Regione Sardegna, FSC 2014- 2020 di competenza della RAS.	-	7.956	-	-	7.956
Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020 di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territori e del Mare	-	2.496	-	-	2.496
POR FESR 2014-2020	-	4.931	-	-	4.931
POR FESR 2021-2027	-	630	-	-	630
Rimodulazione Delibera 20/2012	-	316	-	-	316
Riprogrammazione DGR n° 37 del 21/07/2015 Fondi L. 388/2000	-	5	-	-	5
<b>Totale complessivo</b>	<b>48</b>	<b>35.604</b>	<b>2.956</b>	<b>1.382</b>	<b>39.990</b>

(Dati in migliaia di euro)

### Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Il 3 marzo 2026, la Regione Autonoma della Sardegna ha dato formale avvio del procedimento ai sensi dell'art. 7, Legge 7 agosto 1990, n. 241, per l'autorecupero dell'aiuto di Stato - così era stato valutato l'aumento di capitale sottoscritto da RAS-riconosciuto ad Abbano spa in adempimento alla decisione C (2013) 4986 final del 31 luglio 2013 della Commissione europea.

Si tratta di un evento non disatteso e del quale si era data comunicazione ai Soci nel corso dell'Assemblea informativa del 12 dicembre scorso, in considerazione dell'imminente scadenza degli impegni comunitari, che avrebbero richiesto l'anticipata scadenza della convenzione e l'individuazione di un nuovo gestore mediante gara.

In particolare, in data 12 dicembre 2025, l'assemblea dei soci di Abbano (su proposta del consiglio di amministrazione), con la presenza di circa l'86% del capitale sociale e il voto favorevole di circa il 92% dei presenti, ha assunto una delibera di indirizzo esprimendosi, tra l'altro, in favore della restituzione dell'aiuto di Stato erogato dalla RAS. Quanto alla forma della restituzione, ha previsto di combinare una riduzione volontaria del capitale sociale ex art. 2445 c.c. e una distribuzione di riserve disponibili, previa creazione della categoria speciale di azioni privilegiate (Azioni A) a favore della RAS ("Operazione di Restituzione dell'Aiuto").

Più in dettaglio, l'Operazione di Restituzione dell'Aiuto comporterà:

1. la creazione di una categoria speciale di azioni privilegiate auto estinguibili ("Azioni A") destinate alla RAS alla quale attribuire preferenza in sede di restituzione dei conferimenti a seguito della riduzione volontaria del capitale sociale fino a concorrenza dell'aiuto di stato da restituire alla RAS e di distribuzione di riserve; (ii) la riduzione volontaria del capitale sociale ex art. 2445 c.c., per un importo pari alla corrispondente quota capitale dell'aiuto di stato, mediante rimborso a favore del socio RAS dei conferimenti che hanno costituito l'erogazione dell'aiuto di stato; e (iii) la riduzione delle "Altre Riserve" (distribuibili) contestualmente alla riduzione volontaria del capitale sociale, per un importo corrispondente alla quota degli interessi maturata sulla quota capitale dell'aiuto di stato che Abbano dovrà pagare alla RAS;
2. la riduzione volontaria del capitale sociale ex art. 2445 c.c. per l'importo di Euro 187 milioni (corrispondente alla quota capitale dell'aiuto di Stato erogato), mediante rimborso in favore del socio RAS dei conferimenti che hanno costituito l'erogazione dell'aiuto di stato;
3. la contestuale riduzione delle "Altre Riserve" (quale voce di riserve distribuibili), contestualmente alla riduzione volontaria del capitale sociale, per un importo corrispondente alla componente interessi (in misura pari all'importo che sarà stabilito in funzione della data di rimborso effettiva dell'aiuto di Stato), con parziale eventuale incidenza, se e nella misura necessaria, sulle riserve di cui all'art. 6, comma 3, dello Statuto, ferme le condizioni e i limiti previsti dalla legge

La categoria speciale di Azioni A sarà associata a un privilegio nelle distribuzioni tale per cui, fino a concorrenza dell'importo massimo dell'aiuto di Stato (comprensivo di quota capitale e quota interessi) da restituire (la "Soglia"), i titolari delle suddette

azioni (i.e., la RAS) avranno diritto di ricevere in esclusiva, in pari misura per ciascuna di tali azioni, qualsiasi importo distribuito da Abbano a titolo di dividendo, di riserva o di restituzione del capitale sociale ai sensi dell'articolo 2445 c.c.. Una volta raggiunta la Soglia attraverso il combinato di riduzione di capitale e distribuzione di riserve sopra descritto, le Azioni A si estingueranno automaticamente, con connesso obbligo a carico del consiglio di amministrazione di Abbano di provvedere ad apportare allo statuto sociale le necessarie modifiche, nonché ad annullare le Azioni A. Ciò sarà comunque disciplinato nello statuto sociale di Abbano che dovrà - in ogni caso - essere integrato al fine di prevedere la costituzione delle azioni di categoria A a favore della RAS.

Altro fatto di rilievo successivo alla chiusura dell'esercizio, riguarda l'avvio della procedura per la cessione di una quota dei crediti aziendali di difficile esigibilità. Il 23 gennaio 2026, proseguendo nelle attività iniziate nel 2024 (rilancio azioni di recupero; aggiornamento dei protocolli di svalutazione), la società ha pubblicato un avviso per la raccolta di manifestazioni di interesse di potenziali acquirenti tra primari operatori di settore. L'indagine ha riscosso un buon successo, poiché hanno risposto undici operatori. Le attività di verifica sono ancora in corso, ma è possibile affermare che almeno sei operatori soddisfano pienamente i target desiderati. Completata questa fase preliminare la società intende procedere con la cessione, in più tranche, di circa un terzo dei crediti commerciali, e ciò avverrà indicativamente nel secondo e nel terzo trimestre dell'esercizio in corso.

Ulteriore circostanza degna di nota riguarda la recente operazione militare di Usa e Israele nei confronti dell'IRAN, la cui portata geopolitica ed economica non è al momento compiutamente prevedibile, ed è fonte di segnali di instabilità dei mercati finanziari ed energetici, che sembrano principalmente dovuti all'incertezza circa l'intensità e la durata del conflitto.

### **Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite**

Signori Soci, alla luce di quanto sopra esposto, l'organo amministrativo Vi propone di destinare come segue l'utile di esercizio:

- euro 170.672 alla riserva legale;
- euro 3.242.777 alla riserva straordinaria.

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2025 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'organo amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili.

Nuoro, 23/03/2026

Il Presidente del CdA  
*Dott. Giuseppe Sardu*

ABBANO

---

**Bilancio**  
al 31 dicembre 2025  
**Relazione sulla gestione**



ABBANO

---

**Bilancio**  
al 31 dicembre 2025  
**Relazione sulla gestione**

**Abbanoa spa**

---

Sede in  
Via Straullu 35  
08100 Nuoro (NU)

Capitale sociale  
euro 281.275.415 interamente versato

Iscritta al Registro Imprese di Nuoro  
al numero e codice fiscale 02934390929

Numero Repertorio Economico  
Amministrativo 86492



## Signori Soci,

L'esercizio chiuso al 31/12/2025 riporta un risultato positivo pari a € 3.413.449, con un valore della produzione di € 338,478 milioni e investimenti per € 136,31 milioni, in aumento rispetto all'anno precedente del 12% circa.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono pari a 287,35 milioni di euro, in diminuzione di 11,607 milioni di euro (-3,96%) rispetto all'esercizio precedente. Si tratta di una riduzione fisiologica, dettata dai meccanismi di regolazione delle tariffe. Positivo il risultato della gestione finanziaria +2,6 milioni di euro, come pure il trend dei crediti commerciali netti, che si riducono di 54,8 milioni di euro (-9,9%), anche se i tassi di morosità restano alti e superiori alla media di riferimento (ARERA) per il Sud Italia e Isole. Il patrimonio netto, pari a 343,68 milioni di euro, aumenta rispetto all'anno precedente di 3,41 milioni di euro.

Abbanoa spa è il gestore unico del Servizio Idrico Integrato a seguito dell'affidamento "in house providing" avvenuto con la deliberazione n. 25/2004 dell'Assemblea dell'Autorità d'Ambito, oggi Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna (Egas) per effetto della legge regionale di riforma del settore (L.R. 4 febbraio 2015, n. 4 e s. m. e i.).

Abbanoa spa, nata il 22 dicembre 2005 dalla trasformazione di Sidris S.c. a r.l. a seguito della fusione delle società consorziate, è interamente partecipata da Enti Pubblici, attualmente è costituita da 342 Comuni soci e dal socio Regione Sardegna.

Nello schema sottoindicato si riporta la composizione del Capitale Sociale alla data di redazione della relazione:

Capitale Sociale sottoscritto e versato	Numero Azioni	Valore Unitario per azione
281.275.415,00 €	281.275.415	1 €

La società non possiede, né sono state acquisite o alienate nel corso dell'esercizio, azioni proprie, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

La distribuzione del capitale sociale è così ripartita: 46.991.261 azioni sono detenute da 339 soci che singolarmente hanno una quota di partecipazione non superiore all'1% e complessivamente del 16,71%; 354.734.088 azioni sono detenute da 3 soci, che singolarmente hanno una quota di partecipazione non superiore al 10% e complessivamente del 12,35%; 199.550.066 azioni sono detenute da 1 socio, la Regione Sardegna (RAS), con una quota di partecipazione del 70,94%.

Pur non essendo presenti nella compagine sociale, vi sono poi 22 Comuni di cui Abbanoa è gestore del servizio idrico. Si tratta dei Comuni di: Baratili San Pietro; Boroneddu; Bortigali; Bulzi; Cabras; Furtei; Lunamatrona; Ollastra Simaxis; Oristano; Oschiri; Perfugas; Samassi; Sanluri; San Sperate; Segariu; Senorbì; Soddi; Teti; Tinnura; Ussassai; Villanova Truschedu; Burcei.

Inoltre, 13 Comuni non partecipano al capitale sociale e non sono neanche gestiti da Abbanoa, salvo, in alcuni casi, con forniture all'ingrosso. Si tratta dei Comuni di: Bonarcado; Burgos; Nuxis; San Vero Milis; Teulada; Serramanna; Bessude; Gadoni; Lotzorai; Olzai; Santu Lussurgiu; Seui; Villagrande Strisaili.

In altri 14 casi, invece, i Comuni sono soci di Abbanoa, che però non gestisce il servizio, per le ragioni che meglio verranno di seguito illustrate. Si tratta dei comuni di: Arzana, Bottidda, Cheremule, Domusnovas, Fluminimaggiore, Paulilatino, Siligo, Sinnai, Tertenia, Aggius, Anela, Bultei, Esporlatu, Modolo.

Nella Nota integrativa sono state fornite le notizie attinenti alla illustrazione del bilancio al 31/12/2025. Gli argomenti rappresentati nella seguente relazione intendono rappresentare agli azionisti, in ossequio agli obblighi di cui all'art. 2428 del cc, un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società, dell'andamento e del risultato della gestione.

La relazione viene presentata a corredo del Bilancio d'esercizio al fine di fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali della società corredate, ove possibile, di elementi storici e valutazioni prospettiche.

## Cornice normativa e regolatoria

### Il quadro di riferimento

La società Abbanoa spa opera in un settore fortemente regolato su tre livelli - europeo, nazionale e regionale. In quanto società in house, è soggetta alle disposizioni di diverse autorità. Quelle con maggiore impatto sull'operatività della società sono l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e l'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna (EGAS).

### Livello europeo

#### Direttiva Quadro sulle Acque (DQA)

La DQA fissa gli obiettivi generali di protezione della risorsa idrica a livello comunitario: prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo, migliorare lo stato delle acque e garantirne un utilizzo sostenibile nel lungo periodo.

#### Direttiva sulle acque potabili (2020/2184/UE)

Approvata nel 2020 e recepita in Italia con il D.Lgs. 18/2023 (in vigore dal 2 marzo 2023), questa Direttiva aggiorna gli standard di sicurezza dell'acqua destinata al consumo umano. I cinque assi principali sono:

- maggiore sicurezza dell'acqua (nuovi parametri, incluse le sostanze PFAS);
- certificazione dei materiali a contatto con l'acqua potabile;

- approccio preventivo alla tutela della risorsa;
- diritto di accesso all'acqua, con attenzione alle categorie vulnerabili;
- obbligo di informazione ambientale ai cittadini.

## Il quadro legislativo

Il riferimento nazionale è il D.Lgs. 152/2006 (Testo Unico Ambientale), che disciplina l'organizzazione del servizio idrico integrato, le modalità di affidamento e i rapporti tra enti di governo e gestori. Dal 2011, le funzioni di regolazione e controllo del settore sono attribuite ad ARERA.

## Il livello nazionale

### ARERA e i Testi Integrati

L'ARERA è un'autorità indipendente con il compito di tutelare i consumatori, promuovere l'efficienza e garantire livelli di qualità adeguati. Esercita le proprie funzioni attraverso i Testi Integrati, atti normativi di settore aggiornati periodicamente.

Di seguito i principali Testi Integrati vigenti al 31/12/2025:

Testo Integrato	Delibera base	Contenuto
RQSII	655/2015	Qualità contrattuale (standard, indennizzi, macro-indicatori MC1 e MC2)
TIUC	137/2016	Separazione contabile delle attività del SII
TICO	209/2016	Conciliazione extragiudiziale delle controversie con gli utenti
TIMSI	218/2016	Disciplina del servizio di misura (contatori, letture, autoletture)
TICSI	665/2017	Struttura dei corrispettivi e tariffe per scarichi industriali
TIBSI	897/2017	Bonus sociale idrico per utenti economicamente disagiati
RQTI	917/2017 + 637/2023	Qualità tecnica (perdite, interruzioni, qualità acqua, M0-resilienza)
REMSI	311/2019	Gestione della morosità e tutela utenti vulnerabili
MTI-4	639/2023 + 582/2025	Metodo tariffario per il periodo 2024-2029

### RQSII - Qualità contrattuale

Il RQSII definisce le regole del rapporto tra Abbanoa e i suoi utenti: tempi massimi per le prestazioni, livelli minimi di servizio, indennizzi automatici in caso di inadempienza.

Il rispetto degli standard è misurato attraverso due macro-indicatori:

- MC1 - Avvio e cessazione del rapporto contrattuale
- MC2 - Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio

### I Testi Integrati principali in dettaglio

Macro-indicatore	2021	2022	2023	2024	2025
MC1 - Avvio e cessazione	82,07%	85,01%	92,51%	93,54%	91,06%
MC2 - Gestione e accessibilità	84,35%	83,89%	78,25%	76,60%	82,32%

Per il macro-indicatore MC1 si rileva un peggioramento del -2,5% tra il 2024 e il 2025, con mantenimento della classe B (90%-98%), che segue un miglioramento costante avvenuto tra il 2020 e il 2024, dal 81,06% al 93,54%. Per il biennio 2024-2025, in classe B era previsto un obiettivo del + 1%, che non è stato raggiunto.

Per quanto riguarda il macro-indicatore MC2, si rileva invece un miglioramento del 5,7% del dato tra il 2024 e il 2025, che comunque non permette un avanzamento di classe. Per il biennio 2024-2025, per il quale in classe C era assegnato dall'Arera un obiettivo di miglioramento del 3%, si rileva un risultato del 3,62%, dopo anni di regressione dell'indicatore, che in parte sconta i ritardi derivanti dalla gestione di reclami di anni precedenti, ora riportata in pari, ed in parte i non buoni indicatori dell'assistenza telefonica, per la vetustà dei sistemi informatici e l'aumento delle telefonate in ingresso.

Con la Delibera n. 277/2025/R/ID del 24.06.25 l'ARERA ha pubblicato i risultati finali del meccanismo incentivante della regolazione della qualità contrattuale del **Servizio Idrico Integrato (RQSI)**, riferiti alle annualità 2022-2023, il quale presenta un deficit sul VRG di 2,319 milioni di euro, da colmare con interventi di miglioramento tecnologico e organizzativo, a cui tale deficit può essere destinato dall'Ente di Governo d'Ambito.

### TIBSI - Bonus sociale idrico

Il bonus idrico è un beneficio economico riconosciuto in bolletta agli utenti domestici economicamente disagiati (su base ISEE), finanziato attraverso la componente perequativa UI3 addebitata a tutti gli utenti in funzione del consumo.

Dal 2022 le richieste sono gestite automaticamente tramite la piattaforma del SII (Acquirente Unico spa): il bonus scatta con la presentazione della DSU se l'ISEE è inferiore alla soglia prevista.

A integrazione del bonus nazionale, EGAS ha deliberato un bonus integrativo per i nuclei con ISEE inferiore a 20.000 euro. Nel 2025 Abbanoa ha erogato bonus integrativi per 0,903 milioni di euro.

### RQTI - Qualità tecnica

Il RQTI definisce gli standard tecnici del servizio e un meccanismo incentivante basato su macro-indicatori. Il gestore viene classificato in base alle proprie performance con l'attribuzione di premi o penalizzazioni tariffarie.

I macro-indicatori sono: M0 (resilienza idrica), M1 (perdite idriche), M2 (inter-

ruzioni del servizio), M3 (qualità dell'acqua erogata), M4 (sistema fognario), M5 (smaltimento fanghi), M6 (qualità acqua depurata).

I risultati del 2025 sono sostanzialmente in linea con quelli dell'anno precedente e sebbene la rendicontazione definitiva sia ancora in corso i trend mostrano alcuni segni di miglioramento.

Riguardo all'indicatore M1, i volumi in uscita dagli impianti di produzione (potabilizzatori, pozzi e sorgenti) nel 2025 sono stati di circa 281 milioni di metri cubi, e il valore è inferiore rispetto a quello dell'anno precedente di 6 milioni di metri cubi. La riduzione dei volumi lascia prevedere una lieve riduzione dei tassi di dispersione, che però restano alti se si considera che i volumi contabilizzati alle utenze sono meno della metà. La bassa efficienza delle reti idriche sconta, da un lato, la vetustà delle reti e, dall'altro, l'elevata estensione del sistema (circa 12.000 km), che è dovuta alle grandi distanze da compiere e alle basse densità abitative. Come è intuitivo, se un litro di acqua deve compiere un tragitto molto più lungo rispetto ai contesti metropolitani o maggiormente concentrati, ha una probabilità di dispersione molto più alta.

Le interruzioni del servizio di distribuzione di durata superiore a 1ora (M2) sono 1.189 causa interventi programmati, e 691 causa guasti o causa terzi, per un totale di 1880 interruzioni (erano 4.349 nel 2024).

Le ordinanze di non potabilità emesse dai sindaci (M3a) sono risultate 118 contro le 146 del 2024.

Gli episodi di sversamento/allagamento in pubblica fognatura (M4a) sono risultati 1.169 contro i 1.602 dello scorso anno.

Per quanto riguarda la depurazione, come nel 2024 il 100% dei fanghi prodotti sono stati riutilizzati come ammendanti in agricoltura (M5), mentre sono in corso le valutazioni sulla qualità dell'acqua depurata, in tendenziale miglioramento.

---

#### MTI-4 - Metodo Tariffario Idrico (2024-2029)

Il MTI-4, adottato con Delibera ARERA 639/2023, è il quadro tariffario di riferimento per il sessennio 2024-2029. Rispetto ai metodi precedenti introduce alcune novità rilevanti:

- durata estesa a 6 anni, per garantire maggiore stabilità regolatoria;
- Piano delle Opere Strategiche (POS) con orizzonte al 2035, per la sicurezza degli approvvigionamenti;  
meccanismo specifico per la copertura dei costi energetici, a seguito della volatilità del mercato dell'energia elettrica;
- incentivi per il riutilizzo delle acque reflue depurate e per la riduzione dei consumi energetici.

Il metodo garantisce a ciascun gestore un Vincolo ai Ricavi (VRG) che copre: costi operativi (OPEX), costi delle infrastrutture (CAPEX), costi ambientali (ERC), fondo per il sostegno degli investimenti (FoNI). Un meccanismo di conguaglio (RC) consente di recuperare, nell'anno successivo, le differenze tra ricavi previsti e ricavi effettivi.

Nel corso del 2024 Abbanoia ha trasmesso ad EGAS la rendicontazione dei costi, ricavi e investimenti del biennio precedente, unitamente alla proposta del Piano degli Interventi (PdI) per il periodo 2024-2029. Con Delibera CIA n. 57 del 28.10.2024, EGAS ha approvato lo schema regolatorio 2024-2029 e il PdI.

L'ARERA con la delibera n. 582/2025 ha approvato le regole applicabili per l'aggiornamento infraperiodo dello schema regolatorio e tariffario il cui iter dovrebbe concludersi entro il mese di luglio 2026.

## Il livello regionale: EGAS

### Organizzazione

L'Ente di Governo d'Ambito della Sardegna (EGAS), istituito con L.R. 4/2015, è il regolatore regionale del servizio idrico integrato. È partecipato da tutti gli enti locali della Sardegna e dalla Regione, e ha sostituito le precedenti gestioni commissariali. I suoi organi di governo sono il Comitato Istituzionale d'Ambito (CIA), che approva tutti gli atti fondamentali, e le Conferenze Territoriali (composte dai sindaci delle otto circoscrizioni elettorali), che formulano proposte e indirizzi per il miglioramento del servizio.

Con la L.R. 25/2017 è stata istituita in seno all'EGAS la Commissione per il Controllo Analogico, che tra l'altro propone all'assemblea dei soci le candidature per la nomina degli organi sociali e del revisore legale di Abbanoia.

### Il Piano d'ambito

Il Piano d'Ambito è lo strumento di regolazione tecnica ed economica alla base dell'organizzazione del SII a livello di Ambito Territoriale Ottimale (ATO), in cui vengono fissate le scelte sugli investimenti infrastrutturali, le strategie organizzative e tecnologiche e verificate le connesse compatibilità economico finanziarie.

Con la Deliberazione n. 64 del 20 dicembre 2024 il Comitato Istituzionale d'Ambito ha preso atto del completamento dell'attività di ricognizione delle infrastrutture descritte nella relazione allegata alla Deliberazione stessa.

Con la Deliberazione n. 16 del 24 agosto 2025 è stato infine adottato il Piano d'Ambito della Regione Sardegna per il periodo 2026-2055 costituito dai seguenti atti:

- relazione ex art. 149 comma 1 lettera b) del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii riguardante il *Programma degli Interventi* (Allegato A);
- relazione ex art. 149 comma 1 lettere c) e d) del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii riguardante il *Modello Gestionale ed Organizzativo e Il Piano economico Finanziario* (Allegato B);
- relazione ex art. 149 comma 1 lettera a) del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii riguardante la *Ricognizione delle infrastrutture* (Allegato C).

In precedenza, era in vigore il Piano d'Ambito del 30 settembre 2002 aggiornato il 10 dicembre 2010 per dare luogo dei processi di progressiva concentrazione che avevamo portato alla nascita della vostra società.

### La gestione del servizio idrico nei Comuni sardi

Abbanoa eroga il servizio idrico in 350 dei 377 comuni della Sardegna.  
Gli altri comuni rientrano in tre categorie:

Categoria	N. Comuni	Popolazione (01/01/2021)
Gestione Abbanoa	350	1.495.558
Altri gestori riconosciuti	3	23.832
Comuni in salvaguardia	23	34.504
Comuni non in salvaguardia	1	8487
<b>Totale</b>	<b>377</b>	<b>1.562.381</b>

### Comuni in salvaguardia

Si tratta di 23 comuni (per lo più piccoli centri montani con meno di 1.000 abitanti) che gestiscono autonomamente il servizio idrico in deroga al principio di unicità della gestione, in presenza dei requisiti stabiliti dall'art. 147, comma 2-bis del D.Lgs. 152/2006. Alcuni di questi comuni sono comunque serviti in parte da Abbanoa, che fornisce acqua all'ingrosso o gestisce i depuratori per i reflui.

Comune	Abitanti	Note
Aggius	1.403	Servito a bocca di serbatoio e reflui convogliati ad Abbanoa
Anela	561	Servito a bocca di serbatoio
Arzana	2.211	
Bessude	370	
Bonarcado	1.534	Servito a bocca di serbatoio
Bottidda	639	
Bultei	788	Servito a bocca di serbatoio
Burgos	821	Servito a bocca di serbatoio
Cheremule	385	Reflui convogliati ad Abbanoa
Esporlatu	361	Servito a bocca di serbatoio
Fluminimaggiore	2.608	
Gadoni	638	
Lotzorai	2.131	
Modolo	170	Servito a bocca di serbatoio
Nuxis	1.401	Servito a bocca di serbatoio
Olzai	755	
Paulilatino	2.086	

Comune	Abitanti	Note
San Vero Milis	2.394	
Santu Lussurgiu	2.179	
Seui	1.150	
Tertenia	3.840	
Teulada	3.194	Servito a bocca di serbatoio
Villagrande Strisaili	2.885	

### Comune non in salvaguardia

Nel corso del 2025 Abbanoa è subentrata nelle gestioni dei comuni di Perfugas e Sant’Anna Arresi, che fino a quel momento gestivano il SII senza un titolo valido ed efficace (salvaguardia). Continua ad essere non conforme la gestione in economia del comune di Serramanna, che conta una popolazione di 8.478 abitanti.

Tanto premesso, si forniscono di seguito le principali informazioni gestionali che hanno caratterizzato l’esercizio 2025 della Vostra Società.

### Struttura organizzativa

#### 1. Organizzazione

Nel corso del 2025 Abbanoa ha progettato una revisione della struttura organizzativa idonea a rafforzare le funzioni di corporate (direzione; risorse umane; finanza; commerciale) e migliorare l’efficacia delle attività territoriali, attraverso il decentramento delle attività operative locali, affidate a dirigenti di zona per l’intero ciclo dell’acqua, e articolate in tre zone operative a differente latitudine (Nord, Centro e Sud), scelte sulla base della contiguità geografica, dell’estensione territoriale, del numero di comuni se di clienti sottesi.

Il nuovo assetto risponde, tra le altre, alle esigenze derivanti dagli obiettivi strategici e dai piani operativi di Abbanoa, e in particolare:

- (i) il piano di internalizzazione della gestione degli impianti di depurazione e i sollevamenti fognari attualmente affidati a imprese appaltatrici;
- (ii) la creazione di due nuove unità operative “Lavori” e “Facility Management”, rispettivamente per la manutenzione delle reti e degli immobili commerciali;
- (iii) le possibili prospettive gestionali future.

Tale disegno organizzativo è all’attenzione della Commissione di Controllo Analogico, una volta condiviso, sarà progressivamente applicato.

### Estensione di pagoPA a tutti i processi e attività di fatturazione

Da gennaio 2025 il sistema di pagamento pagoPA, introdotto in forma sperimentale nel 2024 è stato esteso ai processi di emissione (massiva o puntuale) di bollette consumi e fatture (per addebiti diversi da voci di consumo) verso tutta la base Clienti.

Entro il 2026 è prevista l'applicazione di pagoPA anche ai piani di rientro e alle azioni di recupero credito.

### Automazione comunicazioni a Clienti su ordini di lavoro di campo

Da aprile 2025, nell'ambito di un progetto condotto dai Settori PQP e ICT, sono state automatizzate le comunicazioni relative a:

- mancata esecuzione di interventi sul contatore per motivazioni imputabili a Cliente;
- sostituzione contatori;
- fughe o perdite a valle del contatore;
- anomalie di impianto di responsabilità del Cliente;
- appuntamenti registrati per sopralluoghi sul campo.

### Comunicazioni automatiche su eventi interruttivi del servizio idrico per interventi di manutenzione programmata e straordinaria

Da maggio 2025 sono state introdotte modifiche ai processi di registrazione e gestione degli interventi di manutenzione (programmata e a guasto) presidiati dal Settore Distribuzione, per consentire la trasmissione automatica di notifiche, via email o SMS, ai Clienti intestatari di utenze attive nelle zone interessate dai lavori.

Le funzionalità software sono state sviluppate internamente dal Settore ICT.

Per ogni evento interruttivo è inoltre garantita una comunicazione istituzionale, tramite comunicato stampa o avviso sul sito web [www.abbanoa.it](http://www.abbanoa.it), a cura dell'ufficio stampa Abbanoa.

### Attività di recupero credito mediante sospensione per morosità ai sensi della Delibera ARERA n. 311/2019 (REMSI)

Nel corso del 2025 sono state aggiornate le attività di sospensione della fornitura per morosità in conformità con quanto previsto dalla Delibera ARERA n. 311/2019 ("Regolazione della morosità nel servizio idrico integrato", REMSI).

A tal fine sono state emesse le disposizioni aziendali per definire il funzionamento del processo presidiato dal Settore GRC, nonché le attività collegate, anche per la gestione delle istanze dei Clienti.

### Introduzione delle comunicazioni automatiche mediante AppIO

Da novembre 2025, al termine di progetto condotto dai Settori PQP e ICT, i canali di comunicazione verso i Clienti sono stati ampliati con l'introduzione dell'AppIO.

### Principali progetti organizzativi con impatto sugli utenti del SII

L'AppIO è l'applicazione mobile ufficiale che funge da punto unico e sicuro per accedere ai servizi della Pubblica Amministrazione. Permette di ricevere comunicazioni dagli Enti, gestire documenti come la patente e la tessera sanitaria, pagare tributi e ricevere notifiche e avvisi su scadenze e servizi. L'accesso avviene tramite SPID o CIE.

L'utilizzo dell'AppIO consente ad Abbanoa:

- accesso a una piattaforma già utilizzata da milioni di utenti in tutta Italia;
- elevati standard di sicurezza e conformità normativa;
- possibilità di inviare notifiche push, messaggi informativi e documenti ufficiali;
- maggiore efficacia nella gestione delle comunicazioni istituzionali.

L'AppIO permette di inviare messaggi esclusivamente ai destinatari identificati tramite Codice Fiscale. Di conseguenza, le notifiche inoltrate tramite questo canale saranno rivolte unicamente alla clientela appartenente alla categoria B2C.

Nella fase iniziale le notifiche trasmesse con AppIO sono limitate agli eventi di:

- emissione bolletta;
- scadenza di bolletta/rata;
- interruzione della fornitura.

## Certificazioni di qualità

### Certificazioni ISO 9001:2015

Nel corso del 2025 Abbanoa ha confermato i sistemi di gestione in essere e sostenuto positivamente la seconda verifica annuale di sorveglianza con il mantenimento delle certificazioni dei sistemi di gestione qualità rilasciate dall'Organismo di certificazione Certiquality sui processi seguenti:

1. Certificazione UNI EN ISO 9001:2015 processo di *Progettazione, compresa la verifica e la validazione di progetti finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche destinate all'erogazione dei servizi connessi al sistema idrico integrato. Verifiche sulla progettazione delle opere ai fini della validazione, condotte ai sensi delle legislazioni applicabili (\*)*;  
(\*Certificazione UNI EN ISO 9001:2015 rilasciata in conformità al Regolamento Tecnico SINCERT RT 21)
2. Certificazione UNI EN ISO 9001:2015 processo di *Erogazione dei servizi in front office e fatturazione* (registrazione del contratto di fornitura, variazioni contrattuali, gestione del contatore, letture, manutenzione e sostituzione dei gruppi di misura; gestione categorie tariffarie, fatturazione, incassi, rateizzazioni, reclami, gestione documentale e cartella digitale).
3. Certificazione UNI EN ISO 9001:2015 *Campionamento e analisi chimico-fisiche e microbiologiche di acque potabili e acque reflue.*

- (1) Complessivamente circa 400 addetti operano in processi strutturati secondo sistemi di gestione per la qualità conformi alla norma UNI EN ISO 9001:2015 e certificati dall'Organismo di terza parte.

Relativamente al processo di **Progettazione e verifiche di legge** la certificazione del sistema di gestione è stata mantenuta, con alcune raccomandazioni che sono state tempestivamente prese in carico.

Il sistema nel corso dell'anno è stato interessato dalla revisione, progettazione e sviluppo del nuovo software di monitoraggio degli investimenti, con sviluppo interno di una piattaforma che semplifica la raccolta dei principali dati di avanzamento dei lavori.

Inoltre, il quadro normativo cogente (Decreto Ministeriale 560/2017 come recepito in D. Lgs 36/2023 e D.Lgs. 209/2024) ha reso obbligatorio per tutti gli appalti pubblici di progettazione e realizzazione di lavori di valore superiore ai 2 milioni di euro l'adozione e uso della metodologia BIM (Building Information Modeling) a cui l'azienda si sta conformando.

L'organismo di certificazione incaricato, Certiquality, ha condotto ad ottobre 2025 l'audit di parte terza di sorveglianza sulla certificazione, concluso con esito positivo, non sono state rilevate non conformità ed è stata confermata la tendenza di consolidamento e miglioramento nella gestione del processo.

- (2) Relativamente alla certificazione del sistema di gestione di **Erogazione dei servizi in front office e fatturazione** rispetto alla norma UNI EN ISO 9001:2015 per le sedi di:

Olbia	(SS)	Via Macerata
Sassari	(SS)	Via Principessa Jolanda, 81
Alghero	(SS)	Via Vittorio Emanuele II, 96
Lanusei	(NU)	Via Venezia, 9
Nuoro	(NU)	Via Straullu 35
Nuoro	(NU)	Via Costituzione, 12
Carbonia	(SU)	Piazza Roma, 1
Sanluri	(SU)	Prol. Via Donizzetti
Cagliari	(CA)	Via Cornalias
Cagliari	(CA)	Piazza Deffenu
Cagliari	(CA)	Via A.Diaz 77
Oristano	(OR)	Via Toscanini, 6

L'Organismo Certiquality ha effettuato il secondo audit di sorveglianza che si è concluso con esito positivo, non sono state rilevate non conformità né raccomandazioni, è stato evidenziato nel report finale, quale punto di forza, la struttura gestionale ed operativa orientata alla formazione continua ed alla innovazione dei servizi ed al miglioramento.

- (3) La certificazione del processo di **"Campionamento e analisi chimico-fisiche e microbiologiche di acque potabili e acque reflue"** è relativa all'intero Laboratorio multisito, Servizi Sud (Cagliari), Centro (Nuoro) e Nord (Sassari).

Il sistema di gestione del laboratorio multisito è stato oggetto di intervento di revisione ed aggiornamento nell'area controllo qualità acque destinate al consumo umano, a seguito dell'audit di mantenimento ed estensione dell'Accreditamento 17025 Accredia (si veda § *Accreditamento*) del 09/2024. La revisione ha interessato Manuale organizzativo, procedure, istruzioni operative.

Con ODS 21/2025 è stata individuata la UO Laboratorio quale presidio organizzativo incaricato di assicurare la produzione, estrapolazione e trasmissione aggregata da Abbano ad AnTeA dei dati e delle informazioni relative ai programmi di controllo interno ai sensi del D. Lgs 18/2023;

In attuazione dell'ODS 3/2025 il laboratorio ha proceduto a formare ed abilitare alla prova "campionamento" il personale campionario supplente incaricato dai Settori cliente, al fine di ridurre i tempi di risposta ai fenomeni di non potabilità ed accelerare i tempi di rientro.

Il sistema nel corso dell'anno è stato oggetto di periodici riesami con individuazione di elementi di miglioramento, ed è stato altresì oggetto di audit di sorveglianza interna nei due semestri, per una durata complessiva di otto giorni/uomo. L'organismo di certificazione incaricato, Certiquality, ha condotto a novembre 2025 l'audit di parte terza di sorveglianza sulla certificazione, della durata di un giorno ed esito finale positivo ed una raccomandazione che sarà oggetto di trattamento nel corso del 2026. Non sono state rilevate non conformità ed è stata confermata la tendenza di consolidamento e miglioramento nella gestione del processo.

## Accreditamento

### Accreditamento ISO 17025 Laboratorio multisito

Il laboratorio analisi acque multisito è dotato dal 2021 di accreditamento rilasciato dall'Ente unico Accredia rispetto allo standard UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018, *Requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova e di taratura*, per prove su acque destinate al consumo umano. Nel 2025 il laboratorio ha mantenuto l'accreditamento rinnovato su prove e sedi seguenti:

Denominazione della prova	Campo di misura e/o di prova	Tecnica di prova	Metodo di prova ed anno di emissione	Servizio Laboratorio
Conducibilità	50-3000	Conduttimetria	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003	NU, CA, SS
pH	4-10 unità di pH	Potenziometria	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	NU, CA, SS
Batteri coliformi, Escherichia coli	<1-200 MPN	MPN	UNI EN ISO 9308-2:2014	NU, CA, SS
Anioni: Nitrati, Nitriti	Nitrito 0,1-1,0 mg/l Nitrati 5-60 mg/l	IC	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	NU, CA, SS
Torbidità	0.2 - 20 NTU	Nefelometria	APAT CNR IRSA 2110 Man 29 2003	NU, CA, SS
Anioni: Cloriti	0.1-1 mg/l	IC	UNI EN ISO 10304-4:2022	NU, CA, SS
Enterococchi intestinali	<1-<2419 MPN	MPN	AFNOR IDX 33/03-10/13	NU, CA, SS
Ione Ammonio	0.1-1.0 mg/l	Spettrofotometria UV-VIS	UNI ISO 23695:2023	NU, CA, SS
Alluminio, Ferro, Manganese, Sodio	(Al 50÷300 µg/l) (Fe 50÷300 µg/l) (Mn 10÷100 µg/l) (Na 10÷250 mg/l)	ICP-OES	UNI EN ISO 11885:2009	NU, CA, SS
Anioni: Cloruri, Fluoruri, Nitrati, Nitriti, Solfati	Fluoruri 0.1-2 mg/l	IC	UNI EN ISO 10304-1:2009	NU, CA, SS
THM (Bromodichlorometano, Dibromoclorometano, Tribromometano, Triclorometano)	2.25-30 mg/l	Gascromatografia	Rapporti ISTISAN 2007/31 pag. 164 et ISS CAA036	NU, SS

Il mantenimento dell'accreditamento ha comportato l'emissione ed attuazione del piano di gestione dei rilievi indicati da Accredia nell'audit di rinnovo/estensione del settembre 2024, nonché l'aggiornamento del personale addetto di laboratorio, la partecipazione del laboratorio ai circuiti di controllo qualità interlaboratorio anche le attività di audit interni rispetto alla norma 17025. Non sono stati effettuati da Accredia audit, programmati per febbraio 2026.

Nel corso del 2025, inoltre, il Laboratorio multisito Abbanoa ha messo a punto l'uti-

lizzo di nuovi metodi di prova e richiesto all'Ente Accredia (per valutazione durante l'audit di febbraio 2026) l'estensione dell'accreditamento UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018 per tali prove e sedi aggiuntive rispetto a quanto già detenuto:

- Anioni - Clorati con UNI EN ISO 10304-4:2022;
- Carbonio organico totale (TOC) con UNI EN ISO 20236:2025;
- per il Servizio laboratorio Sud l'estensione dell'accreditamento per le prove THM (Bromodichlorometano, Dibromoclorometano, Tribromometano, Triclorometano) con Gascromatografia;

### Sistema di gestione ISO 27001

Sulla scorta degli sforzi per migliorare il sistema di sicurezza informatica aziendale con particolare riferimento alla normativa NIS2, la vostra società ha avviato il percorso per ottenere la certificazione UNI CEI EN ISO/IEC 27001:2024 Sicurezza delle informazioni, cybersecurity e protezione della privacy. Si tratta di un progetto della durata prevista di 24 mesi.

## 2. Risorse umane

Nell'anno 2025, la società ha proseguito nel processo di analisi organizzativa e mappatura degli inquadramenti aziendali, per valorizzare i percorsi di crescita e per superare i disallineamenti contrattuali.

Si è provveduto a riconoscere il livello di mansioni superiori a n. 144 dipendenti amministrativi e a n. 248 operai, con relativo adeguamento del complessivo trattamento economico e normativo. I riconoscimenti sono avvenuti mediante la sottoscrizione di un apposito verbale di conciliazione sottoscritto in sede sindacale protetta, così da risolvere eventuali vertenze del passato.

Sono stati inoltre assegnati n. 17 livelli di mansioni superiori a dipendenti amministrativi e n. 16 ad operai nell'ambito degli ordinari percorsi di valutazione e crescita. La seconda parte dell'anno si è caratterizzata per l'avvio per processo di internazionalizzazione degli impianti di depurazione e dei sollevamenti fognari, che ha visto il settore delle risorse umane impegnato nelle procedure di reclutamento, che nel mese di marzo hanno portato all'assunzione di 358 operatori.

### Amministrazione del personale

Tanto premesso, il costo delle retribuzioni (comprensivo degli oneri sociali e del trattamento di fine rapporto) nell'anno 2025 ha fatto registrare un incremento pari a circa 3.362 €/000 (+5,7%) rispetto all'anno precedente.

Il personale in forza al 31/12/2025 è pari a 1249 unità: 12 in meno rispetto al 31/12/2024.

Si evidenzia, al netto degli utilizzi, un aumento del Fondo rischi del personale di circa 887 €/000.

Le attività hanno fatto registrare un numero complessivo di **5.422 ore** di formazione erogata e 807 dipendenti coinvolti.

L'anno 2025 si è caratterizzato oltre per la consueta formazione obbligatoria in materia di sicurezza e per il proseguo della formazione sul BIM e della formazione sul D.Lgs n. 36/23, anche per formazione sulle competenze trasversali (soft skills) in particolare sulla comunicazione come strumento operativo per gestire le relazioni erogato agli operatori di distribuzione

In aggiunta a quanto necessario per il progetto depurazione si segnala che nel corso dell'anno 2025 sono state eseguite e concluse con esito positivo le seguenti procedure selettive, con conseguente formazione delle graduatorie a cui fare riferimento per nuove assunzioni secondo i piani approvati e gestione del turnover:

- N. 8 Addetti/Addette operazioni clientela
- N. 7 Collaboratori tecnici al RUP
- N. 1 Geologo
- N. 1 Addetto tecnico specialista in sistemi di operational technology

Il Settore risorse umane, in coerenza con quanto previsto dalla normativa vigente (D.Lgs. 81/08) e gestito con contratto d'appalto del "Servizio di Sorveglianza Sanitaria e nomina del/i Medico/i Competenti" nel corso del 2025, ha programmato n. 746 visite mediche per il rilascio del certificato di idoneità al lavoro.

### 3. Servizi informatici (ICT)

Nel corso del 2025 ha effettuato attività di gestione operativa, nonché di evoluzione infrastrutturale. Tra le attività di conduzione ordinaria si menziona il rinnovo delle licenze Microsoft aziendali per ulteriori anni tre ed un importo di Adesione nel triennio pari a oltre un milione di euro, il rinnovo della licenza degli apparati di sicurezza per ulteriori mesi sei, la pulizia della piattaforma Asset Management lansweeper con prospettiva di sostituzione con una nuova istanza in produzione entro il primo semestre 2026, la sostituzione fisiologica dei dispositivi a disposizione della popolazione aziendale in termini di impostazione di lavoro.

Dal punto di vista evolutivo, invece si è provveduto al totale rinnovo del parco terminali presenze in tecnologia Zucchetti il quale è stato interamente fornito nel corso del 2025 e la cui sostituzione completa avverrà nel corso dell'anno 2026.

È stato dato supporto anche al settore progettazione per lo scouting applicativo e tecnologico relativamente all'adozione del paradigma BIM, con l'individuazione di opportune soluzioni hardware e software in grado di supportare tecnologicamente tale evoluzione.

Si è infine completato nel corso del 2025 l'onboarding della piattaforma Microsoft Intune, la quale permette di gestire in modo centralizzato il processo di aggiornamento continuo dei sistemi operativi delle postazioni di lavoro.

#### Formazione

#### Procedure selettive

#### Sorveglianza Sanitaria

#### 1. UO Gestione Infrastrutture

---

## Cybersecurity

Le attività relative al processo di cyber security aziendale svolte nel 2025 sono state interamente guidate dagli adeguamenti normativi introdotti dalle recenti modifiche all'impianto giurisprudenziale sotteso, quali l'introduzione della legge 90/2024 e il decreto legislativo 138/2024 di Recepimento della direttiva (UE) 2022/2555, c.d. NIS-2. Le attività condotte possono essere dunque categorizzate in attività strategico-organizzative e operative.

### Attività strategico-organizzative

Abbanoa ha da tempo avviato un percorso strutturato di adeguamento alla direttiva NIS-2 e al D.Lgs. 138/2024, basato su piani di gestione già elaborati o in fase di completamento: gestione delle vulnerabilità, gestione della supply chain, gestione degli incidenti IT e aggiornamento annuale del piano di rischio cyber.

Sul fronte della consapevolezza interna, è stata realizzata una giornata informativa con la Polizia Postale rivolta ai vertici aziendali. Nel 2025 sono stati inoltre svolti test di risposta agli incidenti IT che hanno coinvolto più settori aziendali.

### Attività operative

Sul piano tecnico-operativo sono state introdotte o consolidate misure chiave:

- **Log management centralizzato** tramite servizio cloud Oracle.
- **Infrastruttura di backup** configurata secondo il modello 3-2-1-1-0 per gli ambienti on-prem e in fase di ampliamento per gli ambienti cloud.
- **Test di Disaster Recovery** effettuati due volte nel 2025, con pianificazione di test annuali e attivazione di una soluzione gestita per gli ambienti Oracle cloud (ciclo attivo-passivo e SCADA).
- **Penetration test e vulnerability assessment** eseguiti almeno annualmente su sistemi esposti e non esposti.
- **Rafforzamento della sicurezza degli accessi** tramite MFA per tutti gli account Microsoft, scadenza password (con esclusione degli account di servizio) e aggiornamenti regolari dei sistemi operativi client e server.
- **In fase di acquisizione** una piattaforma di gestione delle postazioni e dei server per abilitare un patch management automatico e conforme al piano di gestione delle vulnerabilità.

---

## 2. UO Gestione Applicativi

---

### Sostituzione dispositivi Mobile

Sostituzione 66 tablet per gli operatori di campo che utilizzano il WFM.  
Sostituzione di 200 smartphone per obsolescenza.

---

### Notifica Interruzioni

Nel mese di maggio 2025 la UO Applicativi ha sviluppato un nuovo servizio di no-

tifica ai clienti dei messaggi sulle interruzioni del servizio idrico

---

### **Introduzione AppIO come canale di comunicazione**

Abbanoa ha attivato AppIO come nuovo canale per le comunicazioni istituzionali verso gli utenti. Attraverso l'app, i cittadini possono ricevere sul proprio smartphone notifiche immediate riguardo bollette, scadenze e interruzioni del servizio. L'integrazione con AppIO - piattaforma nazionale dei servizi pubblici digitali - consente una gestione più efficiente degli avvisi e favorisce una comunicazione più diretta, sicura e digitale tra Abbanoa e i propri clienti.

---

### **DB Investimenti**

È stato sviluppato il nuovo database degli investimenti, che, tramite interfaccia web, consente una tracciabilità puntuale dei progetti e delle risorse dedicate. Il sistema facilita la consultazione e il monitoraggio delle iniziative aziendali, offrendo una panoramica chiara sull'allocazione dei fondi e sull'avanzamento delle attività.

---

### **SW Gestione Ordinativi AQ**

È stato sviluppato il nuovo software di gestione degli ordinativi AQ per migliorare l'efficienza nella registrazione, nel monitoraggio e nella gestione degli ordini verso i fornitori nell'ambito degli Accordi Quadro sottoscritti da Abbanoa per la fornitura di materiali. Grazie a nuove funzionalità di reportistica e automazione, il processo risulta più snello e trasparente, garantendo una maggiore precisione nei flussi amministrativi.

---

### **Migliorata automazione riscontri e-mail**

Il sistema di automazione per i riscontri e-mail è stato potenziato, permettendo una gestione più rapida delle richieste e una risposta automatica ai quesiti più frequenti. Questo intervento ha contribuito a ridurre i tempi di attesa e a migliorare la qualità del servizio di assistenza agli utenti.

---

### **Aggiornamento LIMS**

Nell'anno 2025, di concerto con la UO Sistemi Qualità, è stato completato l'aggiornamento della piattaforma LIMS alla versione ProlabQ 4.4, apportando miglioramenti significativi nella gestione e tracciabilità dei dati analitici e nell'acquisizione dei campioni sul territorio.

---

### **Energia**

Nell'ambito del supporto alla UO Energia, è stato sviluppato un applicativo Web

volto a facilitare la gestione delle anagrafiche dei POD, l'import delle relative bollette elettriche, e la gestione delle notifiche di interruzione da parte di e-distribuzione, volte ad allertare in automatico tutti i settori impattati per lo specifico POD.

---

### **Delibera Arera 609/21 - Gestione preavvisi lettura**

Durante il 2025 sono state implementate sui sistemi Net@H2O e Geocall modifiche per migliorare la gestione dei preavvisi di lettura per i clienti con contatore parzialmente o non accessibile.

---

### **Monitoraggio interfacce Geocall-Net@ e Net@-Geocall**

Nel 2025 sono stati introdotti report giornalieri per monitorare le interfacce tra Net@ e Geocall, spesso soggette a errori nella gestione degli Ordini di Lavoro. I report classificano le anomalie per tipologia, facilitando la presa in carico da parte dei settori competenti. Le tabelle prodotte costituiscono inoltre la base operativa per gli interventi ICT sugli errori risolvibili tramite l'integrazione dati su Geocall, recuperati da Net@.

---

### **Cruscotto di fatturazione.**

Il Cruscotto di Fatturazione è stato potenziato con l'introduzione di nuovi controlli e warning a supporto della qualità della fatturazione. I controlli riguardano, tra l'altro, importi prescrittibili, anomalie su consumi nulli o negativi, doppie fatturazioni di letture finali, verifiche su split payment e incoerenze nei servizi di depurazione, contribuendo a ridurre errori e criticità nel processo di fatturazione.

---

### **Importazione anagrafiche comuni di Sant'Anna Arresi e Perfugas.**

Nel 2025 è stata conclusa la migrazione delle anagrafiche dei comuni di Perfugas e Sant'Anna Arresi.

---

### **Sistemi di reporting e di business intelligence**

Con riferimento all'annualità 2025, il Settore ICT ha continuato a svolgere un ruolo cruciale nell'adempimento del fabbisogno informativo aziendale.

Grazie allo sviluppo di 24 nuovi report/estrattori sul sistema di Business Intelligence SSRS Reporting Services (BI) ed alla manutenzione evolutiva di 9 strumenti già esistenti, il numero totale di report/estrattori personalizzati ha raggiunto quota 502, consolidando ulteriormente la suite informativa aziendale.

Parallelamente, sono stati realizzati 6 nuovi batch dedicati alle elaborazioni massive, portando il totale complessivo a 37 batch. Un'importante novità riguarda l'introduzione di un batch specifico per il monitoraggio degli incassi derivanti da azioni di recupero del credito, finalizzato alla misurazione dell'efficacia delle attività eseguite

e dei risultati conseguiti. Nel loro complesso, i batch realizzati hanno migliorato la visibilità sulle performance operative, supportando un controllo più incisivo dei processi aziendali.

---

### Software per la Protocollazione (METAFORA)

Nel 2024 è stato avviato il progetto METAFORA, evoluzione del sistema SEEDOO, per garantire conformità AGID e migliorare la gestione documentale del “protocollo”. Il sistema, che opera attraverso flussi di lavoro, è entrato in esercizio a gennaio 2026, introducendo una gestione dei flussi documentali più sicura, tracciabile ed efficiente.

---

### Software per la Gestione dell'Autoparco (FLEEWAY)

Nel 2024 è stato avviato il progetto di adozione del software SaaS Fleeway per la gestione integrata del parco mezzi. Entrato in esercizio a dicembre 2025, consente il monitoraggio di manutenzioni, costi, consumi, contratti e assicurazioni, con possibilità di futura integrazione GPS-Canbus. Ha migliorato il controllo dei costi e l'efficienza nella gestione dell'autoparco.

---

### Software per le Votazioni in Assemblea (Eligo eVoting)

Nel 2025 è stato introdotto il servizio Eligo per la gestione digitale delle votazioni assembleari. La soluzione, erogata in full outsourcing, automatizza l'intero processo di voto, gestisce pesi, deleghe e presenze in tempo reale e offre maggiore trasparenza, rapidità e affidabilità nelle operazioni assembleari.

---

### Introduzione e Sperimentazione dell'Intelligenza Artificiale

Nel 2024 è stato avviato un progetto pilota di undici mesi sull'uso dell'IA attraverso Microsoft Copilot, coinvolgendo i settori ICT, legale-regolamentare e acquisti. Nel 2025 l'iniziativa è proseguita con analisi di ulteriori casi d'uso e valutazioni su tecnologie più avanzate (Agent AI, automazione intelligente), con l'obiettivo di migliorare l'efficienza dei processi mantenendo un approccio graduale e controllato.

---

## 4. Ingegneria e investimenti

Il presidio dei processi di progettazione, affidamento, realizzazione e monitoraggio di interventi finanziati inerenti alle infrastrutture del servizio idrico integrato (reti ed impianti in genere) è svolto dai settori PLP (Progettazione lavori pubblici) e GAP (Gestione Attiva delle Perdite).

Al fine di consentire un'equa distribuzione dei carichi di lavoro ed una più proficua organizzazione delle attività e delle responsabilità, i settori sono organizzati in Unità

---

## 3. UO Digital Transformation

di Business, a ciascuna delle quali è assegnato un certo numero di interventi.

Nel corso dell'anno 2025, a seguito della conclusione nel 2022 e nel 2023 di numerosissime progettazioni, in particolare per gli interventi finanziati coi fondi FSC 2014-2020 e col PNRR 4.2, relativi all'efficientamento delle reti idriche, si è dato avvio alla fase esecutiva dei lavori e sono stati effettuati pagamenti per oltre 65,3 milioni di euro.

Attualmente, le attività di progettazione e direzione lavori sono normalmente esternalizzate, mentre la società mantiene quelle di coordinamento, attraverso il ruolo dei RUP (responsabili unici di progetto), e quella di verifica dei progetti. Obiettivo prossimo è quello di accrescere le competenze della struttura, assumendo direttamente una quota progressivamente crescente dei compiti di progettazione e direzione lavori.

## Verifica progetti

Nel corso del 2025 la struttura ha concluso con esito positivo n. 3 verifiche preventive della progettazione e sono in corso attività di verifica su 8 interventi. Nel frattempo, stanno maturando progettazioni per altri 15 progetti, che saranno sottoposti a verifica.

## Progettazioni

Indicativamente, la società gestisce progettazioni del valore di circa 350 milioni di euro.

### UB CIPE 60

Attualmente:

- n. 1 intervento in **fase di progettazione definitiva**:
  - *Completamento schema fognario depurativo "S. Antioco" (n. 306 PRRA) - impianto di depurazione - 2004-327* - l'intervento è stato rifinanziato con € 11.955.710,00 a valere sulla Riprogrammazione delle risorse del PSC Sardegna 2000-2020 e del POT dell'EGAS. Con Determinazione Dirigenziale n. 8 del 20 gennaio 2026 si è conclusa positivamente la Conferenza di Servizi decisoria sul progetto definitivo che è al momento in fase di verifica di legge.
- n. 3 interventi in **fase di progettazione esecutiva**:
  - *Adeguamento schema fognario depurativo n. 66 e n.352 - I e II Stralcio Funzionale - Badesi e Trinità d'Agultu - 2006-1046A* - l'intervento è stato rifinanziato con € 5.849.000,00 a valere sui fondi PR FESR Sardegna 2021-2027, mantenendo sul finanziamento PSC 2000-2020 € 206.911,86 per spese pregresse, per un totale del finanziamento pari a € 6.055.911,86. Con Determinazione Dirigenziale n. 204 del 6 ottobre 2025 si è conclusa positivamente la Conferenza di Servizi decisoria sul progetto esecutivo che è al momento in fase di verifica di legge.
  - *Adeguamento schema fognario depurativo n. 135 Bosa - Collettori - 2006-1050B* - l'intervento è stato rifinanziato con € 7.219.500,00 a valere sui fondi PR FESR Sardegna 2021-2027, mantenendo sul finanziamento PSC 2000-2020 - CIPE 60 € 278.415,81 per spese pregresse, per un totale del finanziamento pari a

€ 7.497.915,81. Il progetto esecutivo è in corso ed è stato trasmesso all'EGAS per l'indizione della Conferenza di Servizi decisoria.

- *Spostamento punto di scarico depuratore consortile Sorso per prescrizioni VIA - 2011-0021* - il finanziamento è stato incrementato a € 3.058.539,03 sulla Riprogrammazione delle risorse del PSC Sardegna 2000-2020 e del POT dell'EGAS. Il progetto esecutivo è in corso e si trova in fase di Conferenza di Servizi decisoria, indetta con nota EGAS prot. 7271 del 15/12/2025.

---

### UB CIPE 27/2015 (ex Delibera CIPE 62/2011)

- n. 3 interventi sono in **fase progettuale definitiva**:
  - ID SAID 001 *Riassetto lavori di interconnessione col potabilizzatore di Torpé - Realizzazione della dorsale centrale*. Nel 2025 sono stati effettuati i pagamenti dei lavori relativi alle indagini geognostiche e alla relativa direzione dei lavori. Il finanziamento iniziale di € 12.100.000 è insufficiente ed è stato ottenuto un incremento di € 8.000.000 a valere sui fondi FSC 2021-2027.
  - ID SAID 002 *Riassetto lavori di interconnessione col potabilizzatore di Torpé - Realizzazione della dorsale SUD-NORD*. E in corso la progettazione definitiva. Ad agosto 2025 si è conclusa la procedura di Valutazione di Impatto ambientale. Il finanziamento iniziale di € 9.900.000 è insufficiente ed è stato ottenuto un incremento di € 6.000.000 a valere sui fondi FSC 2021-2027.
- n. 1 intervento concluso e in **fase di rendicontazione contabile**:
  - *Completamento Schema n.3 Casteldoria - condotte per Sedini, Bulzi, Perfugas e Laerru - SAIDABB004*. I lavori sono stati consegnati in data 07.08.2023, ultimati in data 07.05.2024 e collaudati in data 05.03.2025.

---

### UB CIPE 79/2012

- **Interventi con progettazione esecutiva approvata e gara lavori aggiudicata**:
  - S211\_027 *Adeguamento schema fognario depurativo n. 253 Villasalto*.
- **Interventi con progettazione esecutiva approvata nel 2025 e gara lavori in corso**:
  - S11\_022 *Manutenzione sollevamenti fognari* (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettro-pompe, impianto elettrico) per adeguamento e ripristino piena funzionalità (Schema n.62 PTA) Comune di Olbia.
- **Interventi in corso di esecuzione lavori seguiti dal Settore GAP**:
  - S10\_002 *Lavori di rifacimento completo della condotta premente Monte Oro serbatoio via Milano al fine del recupero delle perdite idriche in fase di adduzione* (lavori in esecuzione). I lavori sono stati appaltati e contrattualizzati, attualmente sono in fase di esecuzione, l'avanzamento dei lavori è pari al 85%.

---

### UB Delibera 20/2012 e economie

Attualmente n. 9 interventi sono in **fase di progettazione**.

---

## UB Reti Fognarie

- n. 1 intervento è **stato collaudato**:
- n.1 intervento con **progettazione esecutiva approvata e gara lavori aggiudicata**:
  - ID FD\_007/2 - *Realizzazione collettori fognari di adduzione dei reflui del Comune di Olmedo all'impianto di depurazione di Alghero*. Intervento finanziato in parte con fondi FSC 2021-2027: Delib. G.R. n. 45/37 del 27/11/2024 (€ 1.200.000,00). Progettazione Definitiva in fase di Conferenza di Servizi decisoria.
- n. 1 intervento con **progettazione definitiva-esecutiva in corso**:
  - ID 2004-486B *Completamento schema fognario depurativo "S. Giovanni Suergiu" (n. 310 PRRA) - Completamento dello schema con il collettamento di Tratalias e Palmas*. La progettazione esecutiva è stata avviata ed in attesa dell'esecuzione delle indagini geognostiche integrative il cui affidamento è in corso. Criticità finanziaria evidenziata dal PFTE superata con stanziamento fondi FSC 2021-2027 per un importo pari a € 1.500.000,00.
- n. 1 intervento con **progettazione definitiva in corso**:
  - ID FD003/2 *Completamento dei collettori fognari di adduzione dei reflui dei Comuni di Maracalagonis, Sinnai e Settimo San Pietro al depuratore consortile di Is Arenas*. Il finanziamento iniziale disponibile da fondi Legge 388/2000 pari a € 1.700.000,00 è stato integrato con fondi FSC 2021-2027 di ulteriori € 765.000,00.

---

## UB Depuratori

- n. 1 intervento è in **fase di riavvio dell'iter progettuale**:
  - FD\_A010 - *Lavori di costruzione in sotterraneo dell'impianto di depurazione del Comune di Carloforte*. Intervento finanziato in parte con fondi FSC 2021-2027: Delib. G.R. n. 45/37 del 27/11/2024 (€ 7.700.000,00).  
Poiché l'appalto integrato complesso è da anni bloccato per contenzioso con Appaltatore, con DCdA n. 74 del 09/10/2024 la Società ha assunto la decisione di riavviare un nuovo iter di progettazione con fondi da tariffa per € 520.000,00. Il DOCFAP, affidato con DDG n. 114 del 12/02/2025, è concluso ed è stato approvato il 02.01.2026. È in corso di redazione il DIP.
- n. 1 intervento è in **fase di progettazione definitiva-esecutiva**:
  - 2014-0008 - *Lavori di completamento dello schema fognario-depurativo n. 45 PTA Montresta*. Intervento finanziato in parte con fondi FSC 2021-2027: Delib. G.R. n. 45/37 del 27/11/2024 (€ 200.000,00). In data 05.12.2025 il fascicolo progettuale è stato trasmesso a EGAS per la richiesta di indizione della Conferenza dei Servizi decisoria.
- n. 3 interventi sono in **fase di progettazione di fattibilità tecnico - economica**:
  - FD\_A012 - *Lavori di costruzione dell'impianto di depurazione del comune di Buggeru*. Dopo la conferenza dei servizi istruttoria chiusa negativamente e la redazione del DOCFAP è stato riavviato l'iter progettuale e, in data 30.09.2025, dopo le interlocuzioni con gli enti coinvolti quali RAS - Tutela del Paesaggio e Soprin-

tendenza, è stato consegnato il progetto aggiornato. A seguito di riunione è stata richiesta da ADIS ed EGAS una revisione del progetto volta al contenimento dei costi con lo stralcio di alcune opere. La proposta di rimodulazione del progetto è stata consegnata in data 22.12.2025.

- ID DGR\_4711 - *Delocalizzazione depuratore di Ballao*. PFTE approvato con DD EGAS n. 46 del 21.02.2022. Affidamento dei servizi di adeguamento del PFTE al D.Lgs. 36/2023 con DDG n.267 del 31.03.2025. PFTE avviato e fascicolo progettuale trasmesso in data 03.10.2025 con aggiornamento in data 14.11.2025. Evidenziata nuova criticità finanziaria non coperta dallo stanziamento di importo pari a € 2.250.000,00 di fondi FSC 2021-2027.
- ID OCGEI 362 C2-4A E 4B - *Riorganizzazione degli Schemi n. 258 Villamar e n. 260 Gesico del P.T.A. ricompresi nei lavori di "Realizzazione del sistema di completamento e la depurazione dei reflui civili dei comuni di Barumini, Las Plassas, Lunamatrona, Pauli Arbarei, Siddi, Tuili, Villanovaforru, Villamar, Villanovafranca, Mandas, Gesico e Gesturi - Schema n° 258 - Collettori e Depuratore"*. PFTE approvato dalla stazione appaltante con DD n.1 del 16.01.2024. Si è in attesa dell'implementazione del sistema BIM al fine di poter predisporre la documentazione per affidamento servizi SIA dei successivi livelli progettuali.
- n. 1 intervento in **fase di redazione del DOCFAP**:
  - 2020-0003 - *Schema fognario depurativo n. 272 del PTA - Torre delle Stelle. Progettazione*. In data 28.07.2025 è stata avviata l'esecuzione anticipata dei servizi. La prima stesura del DOCFAP è stata consegnata in data 26.09.2025 ed è stata oggetto di successivo aggiornamento in data 28.11.2025.

---

## UB Interventi Nuovi/Transito

- n. 1 intervento in **fase di esecuzione lavori**:
  - ID 126: *Rifacimento condotte idriche e relativi allacci danneggiati e ripristino funzionalità pozzi nella rete urbana del Comune di Bitti*. I lavori sono in fase di ultimazione.
- n. 1 intervento in **fase di progettazione esecutiva finanziato con risorse liberate e funzionale ad interventi dell'UB CIPE 27/2015**:
  - ID 2004-RE28 *Interconnessione con il potabilizzatore di Torpé - Schema n. 8 Siniscola*. La progettazione esecutiva è attualmente in itinere. Nel 2025 sono stati effettuati i pagamenti dei lavori relativi alle indagini geognostiche e alla relativa direzione dei lavori. Oneri Lavori: € 27.842,82 - Oneri DL: € 5.351,71 - Altri oneri: € 255,52. Il finanziamento iniziale di € 2.078.183,76 è insufficiente ed è stato ottenuto un'integrazione del finanziamento di € 3.000.000 a valere sui fondi FSC 2021-2027.

---

## UB L.388\_2000

Gli interventi in capo all'UB sono stati convenzionati con l'EGAS in data 17.11.2020. Attualmente:

- n. 4 interventi sono in **fase di progettazione di fattibilità tecnico-economica**:
  - ID 2011-020 *Sistema di monitoraggio e telecontrollo degli impianti idrici e fognari nell'ambito del bacino del Cedrino.*
  - ID 2011-016 *Risanamento reti idriche* dei Comuni di Onifai, Oniferi, Orgosolo, Orune.
  - ID 2011-011 *Risanamento rete idrica* del Comune di Orosei.
  - ID 2011-0017 *Adeguamento funzionale e strutturale dell'impianto di depurazione urbano di Dorgali* - Schema n°216 del PTA.
- n. 2 interventi sono in **fase di progettazione definitiva-esecutiva**:
  - ID 2011-012 *Risanamento rete idrica* del Comune di Oliena.
  - ID 2011-0008 *Adeguamento dell'impianto di depurazione di Is Arenas* ai fini del riuso irriguo dei reflui.

#### UB Reti Idriche

- n. 2 interventi sono conclusi e si è in **fase di avvio delle operazioni di collaudo**.
  - n. 1 intervento si trova in **fase di esecuzione lavori**.
  - n. 1 intervento si trova in **fase di progettazione esecutiva approvata e indizione gara lavori**.
- Nel corso dell'esercizio 2025, sono stati spesi € 1.865.799,19.

#### UB Mutuo

L'Unità di Business UB MUTUO PRS DGR 31\_3 2015 è nata a seguito dell'assegnazione di n. 38 interventi, finanziati con le risorse regionali di cui alla Delibera 31\_3/2015 per un importo complessivo di 83,6 M. A seguito di successive rimodulazioni dei finanziamenti, l'importo risultante è pari a € 68.090.000,00, cui vanno sommati i seguenti:

Fonte Finanziamento	Importo
Altri fondi EGAS/RAS	€ 5.100.000,00
Da tariffa	€ 4.205.269,06
PNRR (DM n. 517 del 16 dicembre 2021 PNRR - Missione 2 - Componente 4 - Investimento 4.1 "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico" - Codice: PNRR-M2C4-I4.1-A2-45)	€ 4.700.000,00
FOI (Fondo Opere Indifferibili - Codice: PNRR-M2C4-I4.1-A2-45)	€ 2.049.278,77
<b>Tot</b>	<b>€ 16.054.547,83</b>

per un totale di € **84.144.547,83**.

Nel corso dell'esercizio 2025, sono stati spesi € 8.097.469,56, di cui € 341.294,82 per oneri di progettazione e € 7.756.174,74 per lavori.

Lo stato di avanzamento complessivo degli interventi finanziati dal Mutuo Regionale è rappresentato nella tabella successiva:

<b>Stato Avanzamento Interventi</b>				
<b>Fase</b>	<b>N. Interventi</b>	<b>%</b>	<b>Importo finanziamento</b>	<b>%</b>
Cofinanziamento altri interventi	7	9,21%	6.595.402,70 €	7,84%
Interventi in attesa dell'avvio della progettazione	2	2,63%	792.000,00 €	0,94%
Interventi con PFTE in corso	7	9,21%	1.776.000,00 €	2,11%
Interventi con PFTE approvato	3	3,95%	950.000,00 €	1,13%
Interventi con progetto DEF/ESE in corso	8	10,53%	9.266.500,00 €	11,01%
Interventi con progetto DEF/ESE approvato	3	3,95%	1.100.000,00 €	1,31%
Interventi con lavori aggiudicati	5	6,58%	4.910.000,00 €	5,84%
Interventi con lavori in esecuzione	19	25,00%	36.934.547,83 €	43,89%
Interventi con lavori conclusi	18	23,68%	20.300.097,30 €	24,13%
Interventi con lavori collaudati	4	5,26%	1.520.000,00 €	1,81%
<b>Numero totale interventi Mutuo</b>	<b>76</b>	<b>100,00%</b>	<b>84.144.547,83 €</b>	<b>100,00%</b>

## UB POR FESR - FSC

### PR FESR 2021-2027

- n. 1 intervento si trova nella **fase di aggiudicazione lavori**
- n. 3 interventi in **fase di esecuzione lavori**

### III addendum FSC 2014-2020

- n. 1 intervento si trova in **fase di predisposizione documenti di gara per affidamento progettazione**

### FSC 2014-2020 MATTM

- n. 6 interventi in **fase di esecuzione**
- n. 7 interventi lavori conclusi, in **fase di definizione Collaudo/Certificato regolare esecuzione**
- n. 15 interventi in **fase chiusura contabile**

### FSC 2014-2020 PATTO

- n. 1 interventi in **fase di progettazione**
- n. 1 interventi in **gara lavori**
- n. 18 interventi in **fase di esecuzione**
- n. 8 interventi lavori conclusi, in **fase di definizione Collaudo/Certificato regolare**

**esecuzione**

- n. 6 interventi in **fase chiusura contabile**

Lo stato di avanzamento dei 67 interventi sopra riportati è rappresentato nel prospetto sottostante:

<b>Stato attuazione interventi</b>	<b>Importo finanziamento €</b>	<b>N. Interventi</b>
Chiusura contabile	15.041.873,43	21
Predisposizione collaudo/cre	24.019.869,73	16
Esecuzione	46.264.671,97	26
Fase gara lavori	4.530.000,00	2
In progettazione	4.341.463,00	1
Definizione gara sia	3.577.134,00	1
<b>Totale complessivo</b>	<b>97.775.012,14</b>	<b>67</b>

**Lavori PNRR**

Volgendo ormai al termine i tempi PNRR, si descrivono, per sommi capi, lo stato dei lavori che dovranno essere completati entro il termine ultimo del 30 giugno 2026, per i lavori in corso in tutto o in parte finanziati con contributi PNRR (gli importi indicati si riferiscono ai valori di contratto):

1. Fognature principali dello schema depurativo di Sorso (6,959 milioni di euro): obiettivo dell'infrastruttura è quello di servire zone costiere non fognate, è quasi ultimata; le reti sono state completate e si stanno completando le otto stazioni di sollevamento lungo la linea; non appena il sistema sarà funzionante, saranno dismessi i depuratori privati a servizio delle borgate marine con sicuro beneficio ambientale ed energetico; si riscontrano alcuni possibili problemi con le forniture di energia elettrica, specie in media tensione, che potrebbero richiedere l'impiego provvisorio di gruppi elettrogeni.
2. Fognature principali e depuratore di Castelsardo (18,387 milioni di euro): l'intervento ha l'obiettivo di dotare l'agglomerato di Castelsardo -su cui pende, con altri, una procedura di infrazione comunitaria- di un adeguato sistema depurativo, dotato di depuratore, del sistema di fognature principale e di tre stazioni di sollevamento. Le opere civili del depuratore sono ultimate e si stanno montando le macchine. Anche le reti sono quasi ultimate ed è in corso la costruzione di due delle tre stazioni di sollevamento. Sulla terza pende una controversia con il Comune di Castelsardo che ha richiesto, da un lato, il ricorso alla giustizia amministrativa e, dall'altro, la ricerca di possibili alternative. Anche in questo caso le forniture di energia elettrica in media tensione sono in ritardo per fatti che non sono sotto il controllo della vostra società, e non si esclude la necessità di forniture temporanee mediante generatore.
3. Fognatura di Quartu Sant'Elena (5,204 milioni di euro): obiettivo dell'opera è quello di coprire zone urbane non dotate di fognatura, collegandole al depuratore

sovracomunale di Cagliari Is Arenas. I lavori principali, che prevedono la realizzazione delle reti e di una stazione di sollevamento, procedono con regolarità e senza particolari complicazioni. Per una funzionalità complessiva del sistema, tuttavia, è necessario raccordarsi ad alcune opere comunali, mai entrate in funzione che, nel tempo, si sono deteriorate. Per questa ragione la vostra società si sta occupando, con la collaborazione del Comune, dell'adeguamento anche di queste infrastrutture collegate ai lavori PNRR.

4. Nuovo Potabilizzatore di Tempio Pausania (12,714 milioni di euro): obiettivo dell'opera è quella di creare un nuovo centro di produzione dell'acqua al servizio di un'ampia zona dell'alta Gallura, mediante la realizzazione di un potabilizzatore sovracomunale e di 7 km di rete di adduzione dell'acqua. Tutte le opere edili sono ultimate e si stanno completando le macchine e il piping.
5. 5. Interventi sulla efficienza degli acquedotti di 15 comuni (33,910 milioni di euro): obiettivo dell'intervento è quello di migliorare l'efficienza delle reti di distribuzione di quindici comuni, tra cui Sassari, Nuoro e Olbia, mediante separazione in distretti di 1.252 km di reti e sostituzione di 76 km. I distretti sono stati da tempo completati, e le reti sostituite per l'80%.

Accanto a questi interventi, altri, inizialmente ammessi ai fondi PNRR, non sono stati cantierati per incompatibilità:

6. Affinamento di una quota delle acque reflue depurate del depuratore di Is Arenas: obiettivo dell'intervento è quello di inserire una ulteriore sezione di trattamento per rimuovere l'eccesso di cloruri da una parte delle acque reflue destinata al riutilizzo urbano. Il progetto non ha raggiunto i target iniziali, e i lavori non sono stati appaltati, poiché durante l'iter autorizzativo è emersa la necessità di ottenere "ex post" l'autorizzazione VIA per l'intero depuratore, esistente da oltre trenta anni. La VIA si è conclusa positivamente ma non in tempo utile rispetto ai tempi PNRR ed è ora necessario completare i permessi e trovare nuove coperture economiche.
7. Intervento di manutenzione straordinaria presso la diga Olai e Govossai: la complessità degli interventi di risanamento e la reale dimensione economica degli investimenti, non è risultata compatibile con i tempi e con i mezzi PNRR. Le progettazioni sono tuttora in corso e gli interventi sono stati inseriti tra le priorità PNISSI, ed in parte anche finanziati per la diga di Olai.

Il Servizio Idrico Integrato viene erogato attraverso una serie di attività complesse, che devono essere effettuate nel rispetto di un quadro normativo e regolamentare strettamente vincolante, alcune direttamente connesse alla qualità del servizio e quindi all'operatività quotidiana, altre di supporto, legate agli aspetti di progettazione, gestione delle Risorse Umane, modalità di fornitura ed ai rapporti con le istituzioni. Tali attività richiedono assetti organizzativi complessi e regole di azione codificate. La organizzazione del Servizio Idrico Integrato realizzata da Abbanoa si pone l'obiettivo di migliorare il livello di servizio reso mantenendo al contempo l'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario della gestione.

**Operatività,  
Considerazioni  
Generali**

L'anno 2025, come il 2024 è stato un anno caratterizzato da una forte siccità, in particolare per la zona Nord Ovest della Regione. A seguito delle delibere di emergenza idrica regionale, la Giunta regionale, con Deliberazione n. 27/1 del 30 luglio 2024, ha dichiarato lo stato di Emergenza regionale per la situazione di deficit idrico in atto nel territorio della Sardegna che è stata poi prorogata per l'intero 2025 e sino al 30/07/2026.

### 5. Potabilizzazione delle acque grezze (e dighe)

Il Settore Potabilizzazione garantisce, in gestione diretta, l'esercizio e la manutenzione dei sistemi di trattamento delle acque superficiali e sotterranee. Le attività vengono svolte in 44 impianti con struttura complessa, in 4 impianti di filtrazione e 5 in dighe.

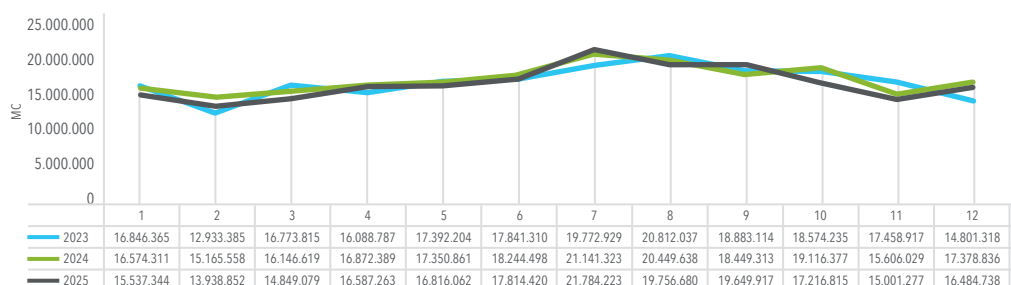
#### Fattori di produzione

#### a) Acqua potabilizzata

I dati di produzione di acqua potabile mostrano un totale di 221.867.195 mc di risorsa idrica processata negli impianti di trattamento, con variazioni mensili che aumentano significativamente nei mesi estivi, come rilevabile nel seguente grafico.

Acqua prodotta 2023	m <sup>3</sup>	223.632.014
Acqua prodotta 2024	m <sup>3</sup>	227.211.586
Acqua prodotta 2025	m <sup>3</sup>	221.867.195

#### Acqua grezza acquistata



#### b) Impiego di reagenti per il trattamento di potabilizzazione

La principale fonte di approvvigionamento è costituita dai grandi invasi regionali (dighe), per lo più gestiti da ENAS, e solo in piccola parte da Abbanoa.

Per la produzione d’acqua destinata al consumo umano è necessario ricorrere all’impiego di trattamenti di purificazione mediante impianti di tipo chimico-fisico, che richiedono l’impiego di numerose specie di reattivi chimici e disinfettanti (Abbanoa depura due volte l’acqua, prima di usarla negli acquedotti e prima di restituirla all’ambiente). La siccità del 2024-2025 ha determinato, poi, la progressiva riduzione delle acque negli invasi e, per effetto della concentrazione e delle alte temperature nella stagione calda, un apprezzabile decadimento della qualità dell’acqua “grezza” da trattare, con complicazione dei processi di trattamento.

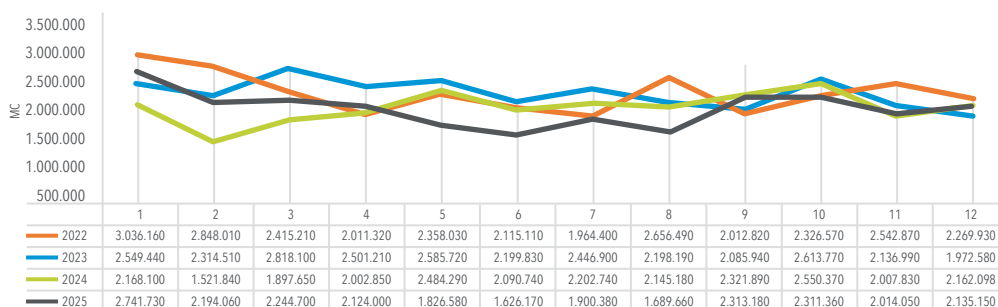
Tali eccezionali circostanze, hanno influenzato molto negativamente gli indicatori di qualità dell’acqua (Arera M3), e hanno fortemente sollecitato la struttura.

### c) Gestione dei fanghi di potabilizzazione

L’attività di potabilizzazione delle acque genera fanghi come prodotti di scarto, costituiti da sostanze inorganiche e, in misura minore, organiche estratte dalle acque grezze trattate con sali di Alluminio. Si tratta di una tra le maggiori voci di costo, sulla quale la possibilità di controllo è ridotta, poiché le opzioni di smaltimento nella Regione sono ridotte: è sufficiente la chiusura di una discarica per modificare il mercato locale. È facile comprendere come il problema, comune alle altre regioni italiane, sia ancor più marcato in un contesto insulare. Per le stesse ragioni, proprio per l’imponderabilità dei prezzi, per i fanghi derivanti dai processi di depurazione delle acque reflue urbane, l’ARERA ha stabilito un sistema di compensazioni, attraverso i conguagli biennali: si tratta di costi cd. “passanti” perché comunque remunerati dalle tariffe. Così dovrebbe essere anche per i fanghi di potabilizzazione, ricorrendo i medesimi presupposti di sostanza, ma l’attuale regolazione non lo prevede espressamente, presumibilmente per la minore diffusione degli impianti di potabilizzazione. Gli sforzi di Abbanoa sono dunque rivolti alla riduzione dei quantitativi di fango prodotti.

Rispetto al 2024 (25,5 t), l’andamento della produzione di fango ha evidenziato una lieve riduzione nel 2025 (25,1 t). Anche con riferimento agli anni precedenti, il trend è di progressivo miglioramento, come risulta dal grafico che si riporta

#### Fanghi prodotti



Qualità dell'acqua

L'anno 2025 ha rappresentato per la Sardegna uno dei periodi più critici degli ultimi decenni per disponibilità e stabilità della risorsa idrica, con ripercussioni dirette sulla qualità dell'acqua destinata al consumo umano. La regione ha affrontato una siccità eccezionale, con progressivo abbassamento dei livelli degli invasi e condizioni climatiche che hanno generato emergenze in numerose aree. Sono stati registrati 10 eventi meteo estremi, 7 dei quali legati alla siccità, confermando una pressione senza precedenti su risorse superficiali e sotterranee. Critiche le condizioni minime degli invasi Alto Cixerri (6,5% capacità) e Maccheronis (1,8%), che hanno compromesso l'approvvigionamento ordinario, richiedendo manovre straordinarie per la continuità del servizio.

L'emergenza ha comportato:

- restrizioni idriche in vari comuni;
- riduzione delle portate erogate;
- priorità agli usi potabili e sanitari;

difficoltà crescenti nell'approvvigionamento, specie nel Nord Sardegna e nella Nurra, con prosciugamento di pozzi e misure di contenimento consumi. Sugli invasi e le fonti si sono registrati: aumenti improvvisi di torbidità nelle acque superficiali, con impatti sulla stabilità dei trattamenti; stress operativo sugli impianti, da rapide variazioni dei parametri dell'acqua grezza.

Queste condizioni hanno imposto un monitoraggio intensivo, interventi correttivi tempestivi e una gestione dinamica degli impianti di potabilizzazione. Fortunatamente, dopo i primi segni di un'inversione di tendenza nella seconda metà di dicembre, i primi mesi dell'anno hanno portato piogge abbondanti e persistenti in tutta la Regione, e la situazione degli invasi, e delle scorte d'acqua, è decisamente migliorata.

Dighe

Il principale gestore degli invasi della Sardegna è la società ENAS. Tuttavia, ad Abbanoa è affidata la gestione di sei dighe ad esclusivo uso potabile. Nel 2024, oltre alla gestione ordinaria, sono state gestite le emergenze idrauliche ed idrologiche, di concerto con Uffici regionali, Prefetture, Protezione civile e gli altri Enti interessati. Nell'ambito degli interventi finanziati con fondi FSC 2014-2020, particolare rilevanza hanno quelli riguardanti le dighe di Govossai e Olai, per i quali è stato nominato un Commissario Ministeriale con D.L. 32/2019.

ID Progetto	Codice proposta PNISSI	Titolo intervento	Costo intervento	Finanziamento richiesto su PNISSI
POTDFIDH141002	PNISSI0000109	Consolidamento strutturale e ampliamento della strumentazione controllo della Diga di Govossai - Fonni	€ 16.000.000,00	€ 12.000.000,00
POTDFIDH131001	PNISSI0000100	Manutenzione straordinaria e efficientamento tenuta idraulica della Diga di Olai - Orgosolo (NU)	€ 14.250.000,00	€ 7.250.000,00

Con decreto ministeriale n. 223 del 16 settembre 2025, il Ministero ha assegnato le prime risorse in ambito PNISSI e, tra queste rientrano **€ 12.000.000,00** per l'intervento di manutenzione straordinaria della Diga di Olai.

Il Piano degli interventi redatto dal Settore POT individua le opere necessarie al raggiungimento dei livelli minimi di servizio, nonché al soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza e al conseguimento degli standard di qualità fissati per la potabilità dell'acqua erogata. I principali lavori effettuati nell'esercizio per il settore sono indicati nella tabella che segue.

### Principali investimenti del settore

ID Progetto	Localizzazione	Titolo intervento	Valore investimento annuo 2025
e.35	Tempio Pausania	Diga di Monti di Deu Interconnessione diga sul Rio Pagghiolu - utenze area Tempio	3.971.642

A questi vanno aggiunti ulteriori lavori di manutenzione straordinaria per un importo di **7.092.953 euro** su interventi da tariffa (prevalentemente accordi quadro di manutenzione) e coperti da finanziamento pubblico.

## 6. Distribuzione

Il sistema idropotabile è organizzato, secondo quanto previsto dal PRGA (Piano Regolatore Generale degli Acquedotti) del 1983 in 49 schemi acquedottistici (di cui 46 in gestione Abbanoa) prevedendo come fonti di approvvigionamento primaria l'utilizzo sia di fonti locali (pozzi e sorgenti), sulle cui acque viene eseguito un semplice trattamento di disinfezione, sia di acque superficiali che necessitano di un trattamento più energico, operato negli impianti di potabilizzazione e variabile in ragione della qualità dell'acqua grezza in ingresso.

Il NPRGA (Nuovo Piano Regolatore Generale Acquedotti), che ancora risale alla revisione del 2006, definisce l'assetto futuro, con orizzonte temporale al 2041, e suddivide il territorio regionale in 32 schemi acquedottistici; la riduzione si realizza attraverso l'interconnessione tra schemi diversi contigui.

L'acqua potabile immessa in rete, erogata cioè dai serbatoi cittadini nella rete di distribuzione, viene approvvigionata a partire da:

- risorsa derivata da fonti locali (pozzi e sorgenti) pronta all'uso (subisce solo un trattamento di disinfezione prima dell'immissione nella rete di distribuzione);
- risorsa grezza derivata da fonti locali (pozzi e sorgenti) che alimenta impianti di potabilizzazione (subisce un trattamento chimico-fisico al fine di renderla idonea all'immissione nelle reti di distribuzione);
- risorsa grezza derivata da acque superficiali provenienti da bacini di accumulo gestiti in proprio che alimenta impianti di potabilizzazione;
- risorsa grezza derivata da acque superficiali acquistata da terzi che alimenta impianti di potabilizzazione;
- risorsa potabile acquistata da terzi.

### Fonti di approvvigionamento

### Reti idriche di adduzione e distribuzione

L'acqua potabile derivata da fonti locali o prodotta dagli impianti di potabilizzazione viene avviata attraverso le condotte di adduzione, facenti capo ai 46 schemi acquedottistici gestiti citati in precedenza, verso i serbatoi cittadini dai quali poi viene derivata per l'immissione nelle reti idriche di distribuzione locale fino alla fornitura all'utente finale.

In totale le condotte adduttrici, relativamente agli schemi acquedottistici gestiti da Abbanoa, hanno uno sviluppo di circa 4.300 km e prevedono tratti in pressione, impianti di sollevamento, vasche di disconnessione e partitori.

Dai serbatoi di accumulo l'acqua potabile viene immessa nelle reti di distribuzione, le quali hanno uno sviluppo totale di circa 7.700 km e, in funzione del grado di complessità, sono dotate di sollevamenti idrici, partitori, dispositivi di manovra manuali o automatici, ecc.

### Reti fognarie

I reflui prodotti dalle utenze sono raccolti dai circa 6.600 km di rete fognaria urbana che può avere un funzionamento a gravità (per la maggior parte) o, dove necessario, in premente con l'inserimento di impianti di sollevamento fognario (circa 900 in tutto il territorio regionale) gestiti da Abbanoa mediante l'affidamento in appalto del servizio di conduzione e sorveglianza e che permette di veicolare i reflui verso gli impianti di depurazione.

### Attività di gestione

Distribuzione opera eseguendo le attività di gestione delle reti idriche e fognarie, manufatti ed impianti di rilancio idrico connessi, finalizzate a garantire il servizio idrico all'utenza ed il funzionamento delle reti fognarie fino al recapito al depuratore.

Fra le attività del Settore, sono ricomprese le seguenti:

- misura dei volumi idrici immessi in rete dai serbatoi ed analisi del tasso di dispersione della rete del comune servito;
- monitoraggio delle reti adduttrici e di distribuzione;
- interventi di riparazione e recupero perdite note e segnalate;
- campagne di ricerca di perdite occulte e tempestiva riparazione a partire dai comuni con minore efficienza e costi di produzione della risorsa idrica più elevati;
- interventi di manutenzione straordinaria/efficientamento tratti di rete idriche previa analisi costi/benefici sulla convenienza o meno tra riparazione e sostituzione, finalizzati a riduzione di dispersioni idriche e interruzioni di servizio, miglioramento qualità acqua erogata;
- interventi di manutenzione straordinaria/efficientamento tratti di rete fognaria finalizzati al conseguimento dell'adeguatezza del sistema fognario;
- interventi su emergenze idriche e fognarie.

### Obiettivi di gestione

L'obiettivo di riduzione dei volumi idrici dispersi in rete viene attuato con differenti linee di attività: interventi di monitoraggio pressioni e portate, ricerca perdite, riparazione, sostituzione tratti di condotte (a seguito di valutazione costi/benefici dell'in-

tervento) nelle infrastrutture idriche di quei comuni in cui il bilancio idrico evidenzia dispersione elevata e, contestualmente, i costi di produzione della risorsa sono alti.

Il notevole sforzo che la Società sta compiendo per contrastare il fenomeno della dispersione idrica risente negativamente di alcune peculiarità del sistema acquedottistico sardo, da cui non si può prescindere nell'analisi oggettiva delle performance raggiunte.

In particolare, la scelta delle strategie di intervento tiene conto dell'enorme sviluppo della rete gestita (12.000 km), della sua vetustà, dei materiali spesso inadeguati e dell'enorme frammentarietà: 346 comuni gestiti, con altrettante reti di distribuzione, oltre a un numero di reti minori (piccole borgate, villaggi costieri, aree PIP, acquedotti rurali, etc.) per una popolazione servita di poco superiore a 1,5 milioni di abitanti. In questo contesto indubbiamente difficoltoso e principale causa del livello di dispersione idrica nettamente superiore alla media nazionale, la Società, già a partire dal 2016, ha messo in atto un piano strutturato le cui azioni più significative riguardano:

- ingegnerizzazione (efficientamento idraulico, energetico e gestionale) delle reti distributrici isolate. Il progetto ha finora prodotto tre grandi appalti di servizi tecnici specialistici, riguardanti i 230 comuni sardi con maggiore tasso di dispersione. Le attività di servizi tecnici specialistici, che nel 2025 hanno interessato diversi comuni, proseguiranno nel 2026;
- riqualificazione delle reti distributrici di 36 comuni attraverso 63 interventi finanziati con fondi FSC 2014-2020 per un totale di 91,1 Mio €;
- distrettualizzazione e adeguamento delle reti idriche di 15 comuni, principalmente attraverso fondi PNRR, per un importo complessivo di 53,9 Mio €, i cui lavori sono in corso di esecuzione.

Gli effetti di questo piano straordinario sono attesi nei prossimi anni, a conclusione del processo di ingegnerizzazione e di riqualificazione delle reti, e con l'introduzione di nuove modalità di gestione e regolazione del servizio.

### **Principali attività svolte nell'annualità 2025 sulle infrastrutture idriche e fognarie in gestione al Settore complesso Distribuzione**

Come già riferito a proposito dei processi di potabilizzazione, si premette che anche l'anno 2025, così come l'anno 2024, è stato caratterizzato da una grave emergenza idrica che ha interessato l'intero territorio regionale, ancora non cessata, che ha comportato la necessità di operare con piani di turnazione del servizio idrico, prevalentemente nei comuni del Nord Ovest Sardegna, ciò comportando una maggiore sollecitazione delle reti idriche interessate da interruzioni del servizio. Detta emergenza ha comportato inoltre, in diversi casi, una modifica della programmazione degli interventi di manutenzione straordinaria, per far fronte a interventi emergenziali.

Lo strumento operativo principale è costituito dal contratto di manutenzione delle reti, con il quale vengono realizzati interventi di manutenzione ordinaria e straordi-

**Emergenza idrica  
siccità**

**Interventi finanziati  
da tariffa**

naria sulle reti e manufatti gestiti.

In linea con gli obiettivi aziendali, anche nel 2025 gli interventi di manutenzione straordinaria eseguiti nell'ambito dell'appalto citato, gli investimenti quindi, hanno superato quelli di manutenzione ordinaria e a guasto. Quanto sopra evidenzia una maggiore capacità di pianificazione.

Gli interventi di **manutenzione straordinaria eseguiti nell'annualità 2025 sulle reti idriche**, consistiti prevalentemente in sostituzione di tratte di tubazioni vetuste e nel rifacimento di allacci, hanno avuto come obiettivo quello della riduzione delle dispersioni idriche e/o riduzione dei costi manutentivi di riparazione e, contestualmente, la riduzione dei tassi di rottura e degli eventi di interruzione del servizio.

Tali attività hanno come effetto il miglioramento degli indicatori che misurano le performance di gestione del comparto idrico. In particolare le tipologie di interventi sopra citati incidono positivamente sull'indicatore **M1** (Perdite idriche, relativo alla conservazione della risorsa idrica nel servizio di acquedotto) ed **M2** (Interruzioni del servizio, relativo alla continuità del servizio di acquedotto reso all'utenza); in maniera minore incidono anche sul macroindicatore **M3** (qualità dell'acqua erogata) riducendo gli episodi di non conformità della risorsa erogata legati alla presenza di condotte datate ed ammalorate.

Gli interventi di **manutenzione straordinaria delle reti idriche** hanno interessato diversi comuni fra i quali i seguenti: Cagliari, Capoterra, Decimomannu, Selargius, Muravera, Castiadas, Burcei, Quartu S. Elena, Quartucciu, Iglesias, Musei, Narcao, Buggerru, Sant'Antioco, Sant'Anna Arresi, Sant'Andrea Frius, Ussana, Villacidro, Guasila, San Gavino Monreale, Guamaggiore, Guspini, Nuraminis, Sardara, Gergei, Laconi, Senis, Isili, Villasalto, Arbus, Dolianova, Guasila, Furtei, Vallermosa, Soleminis, Villasor, Serdiana, Villa Sant'Antonio, San Nicolò Gerrei, Abbasanta, Arborea, Baratili S. Pietro, Bortigali, Bosa, Magomadas, Villaurbana, Tonara, Ortuerei, Meana Sardo, Ula Tirso, Busachi, Nuoro, Orani, Orotelli, Sarule, Bono. Burgos, Nule, Buddusò, Alà dei Sardi, Budoni, San Teodoro, Siniscola, Bitti, Torpè, Posada, Orosei, Silanus, Alghero, Castelsardo, Villanova Montealeone, Sassari, Banari, Berchidda, Mara, Oschiri, Osilo, Ozieri, Pattada, Perfugas, Ploaghe, Thiesi, Tula, Aglientu, Olbia, Golfo Aranci, Loiri Porto S. Paolo, Luogosanto, Telti, Tempio Pausania, Monti, Bari Sardo, Jerzu, Talana.

Si è operato inoltre con manutenzione dei tratti di **rete fognaria** più critici al fine di ridurre gli episodi di allagamento e sversamento fognario; tali interventi contribuiscono al miglioramento del macro indicatore **M4** (Adeguatezza del sistema fognario). Detti interventi hanno interessato, fra gli altri, i comuni di: Cagliari, Capoterra, Decimomannu, Pula, Burcei, Castiadas, Quartu S. Elena, Carbonia, Narcao, Sant'Antioco, Sant'Anna Arresi, Villacidro, Arbus, San Gavino, Nuraminis, Ruinas, Escolca, Samugheo, Villasalto, Siurgus Donigala, Dolianova, Gonnosfanadiga, Sardara, Serri, Laconi, San Nicolò Gerrei, Mandas, Nurri, Gesico, Ballao, Villamar, Usellus, Bosa, Marrubiu, Terralba, Oristano, Macomer, Sindia, Sorgono, Nuoro, Buddusò, Bolotana, San Teodoro, Silanus, Lodè, San Teodoro, Oliena, Orotelli, Ottana, Alghero, Ittiri, Sorso, Laerru, Nughedu San Nicolò, Osilo, Ozieri, Pattada, Pozzomaggiore, Thiesi, Tula, Olbia, Golfo Aranci, Arzachena, S. Antonio di Gallura, Talana, Lanusei.

Sono stati inoltre eseguiti interventi di **manutenzione straordinaria su infrastrutture puntuali a servizio dell'acquedotto**, quali serbatoi e partitori, sollevamenti idrici, finalizzati all'efficientamento delle stesse ed al miglioramento delle condizioni di sicurezza. Detti interventi hanno interessato, fra le altre, infrastrutture puntuali in opera nei seguenti comuni: Cagliari, Capoterra, Monserrato, Burcei, Castiadas, Quartu S. Elena, Villasimius, Iglesias, Portoscuso, Sant'Antioco, Villaperuccio, Narcao, Pabillonis, Villasor, Arbus, Nureci, Pauli Arbarei, Gesico, Monastir, Nuraminis, Serrenti, San Sperate, Sanluri, Serdiana, Villasor, Pimentel, Albagiara, Escovedu, Oristano, Cabras, Macomer, Siniscola, San Teodoro, Ollolai, Dorgali, Posada, Galltelli, Nuoro, Orgosolo, Oniferi, Padria, Sedinì, Torralba, Padru, Arzachena, Bortigadas, Osini, Lanusei, Gairo, Cardedu, Baunei, Villagrande Strisaili, Ilbono.

Nel corso del 2025 è proseguita inoltre l'attività di esecuzione, nell'ambito degli appalti di manutenzione, degli interventi individuati come "prescrizioni di fase 6" di cui all'appalto dei **"Servizi tecnici specialistici per l'efficientamento idraulico, energetico e gestionale (ingegnerizzazione) delle reti idriche di distribuzione in 30 comuni della regione Sardegna caratterizzati da un elevato tasso di dispersione idrica" e appalti successivi.**

Detto appalto, consistente in servizi tecnici specialistici finalizzati alla formulazione di protocolli, prescrizioni e soluzioni tecniche per l'efficientamento idraulico, energetico e gestionale (ingegnerizzazione) delle reti idriche di distribuzione, ha visto il **settore Distribuzione intervenire per la realizzazione delle soluzioni in una prospettiva di breve-medio periodo** (prescrizioni di fase 6 di cui sopra) individuate dalle ditte appaltatrici e consistenti, in sintesi, nella realizzazione di nuovi punti di misura nei serbatoi ed in rete, nell'installazione di apparecchiature idrauliche finalizzate al controllo delle pressioni in rete e nella distrettualizzazione (suddivisione in settori) delle reti stesse. **I comuni interessati dagli interventi nel 2025 sono stati:** Sant'Anna Arresi, Budoni, San Teodoro, Berchidda, Chiaramonti, Nulvi, Ozieri, Ploaghe, Pozzomaggiore, Thiesi, La Maddalena, Olbia, Tempio Pausania.

La **Unità Organizzativa Ingegneria Manutentiva del Settore Distribuzione** ha inoltre proceduto con l'esecuzione delle **verifiche statiche delle infrastrutture puntuali gestite**, in particolare serbatoi pensili, finalizzate a definire gli interventi necessari per il ripristino delle condizioni di sicurezza sotto l'aspetto strutturale, provvedendo anche alla relativa progettazione.

Sono state approvate le progettazioni esecutive relative alla riqualificazione dei serbatoi di: Erula (demolizione serbatoio), il Boschetto presso Ozieri, Villasor, Palmas Arborea, Torre Grande, Santa Giusta, Solarussa, Oristano viale Marconi, via Milano a Sassari, Serra Secca a Sassari, Musei.

Sono invece in fase di approvazione le progettazioni esecutive relative alla riqualificazione dei serbatoi di: Cortoghiana-Carbonia.

Nel corso del 2025 sono inoltre proseguiti i lavori di ristrutturazione del serbatoio pensile di Cabras, intervento finanziato con fondi da tariffa (conclusione lavori prevista nel 2026).

La UO Ingegneria Manutentiva del Settore Distribuzione sta inoltre procedendo **ai fini della progettazione** dei seguenti interventi, **anch'essi finanziati con tariffa**, assumendo gli incarichi di Responsabile Unico di Progetto, dalla fase di progettazione, fino alla realizzazione e collaudo dell'intervento.

#### **Sulle condotte idriche adduttrici:**

- “Rifacimento delle condotte adduttrici nei Comuni di Borore, Dualchi e Sedilo per il ripristino della funzionalità - Schema 20 Bau Pirastu” - ID 2A30C52N\_D4\_1 - Stato di attuazione: esternalizzata la progettazione, in fase di progettazione di fattibilità tecnico economica e acquisizione dei pareri da parte degli enti di competenza.
- “Rifacimento delle condotte adduttrici nei Comuni di Borore, Dualchi e Sedilo per il ripristino della funzionalità - Schema 20 Bau Pirastu” - ID 2A30C52N\_D4\_2 - Stato di attuazione: esternalizzata la progettazione, in fase di progettazione di fattibilità tecnico economica e acquisizione dei pareri da parte degli enti di competenza.
- Lavori di “Ripristino attraversamento idrico sul Rio Padrongianus” nel comune di Olbia, ID 2A30C52N\_D7 - Nel corso dell'anno 2025 è stato aggiudicato l'appalto per l'esecuzione dei lavori che sono stati completamente eseguiti.
- “Efficientamento delle condotte adduttrici a servizio del comune di Buggerru”, in fase di redazione il progetto definitivo-esecutivo.
- “Efficientamento delle condotte adduttrici a servizio del comune di Musei” - Nel corso dell'anno 2025 è stato approvato il progetto esecutivo, i relativi lavori sono in fase di affidamento.
- “Efficientamento delle condotte adduttrici a servizio del comune di Seneghe”, in fase di redazione il progetto definitivo-esecutivo.
- Intervento di sostituzione della condotta adduttrice foranea Campidano ramo Barbarali Comuni di Samassi e Serrenti - Documento di indirizzo alla progettazione D.I.P. in approvazione.
- Intervento per la “Risoluzione delle interferenze con le infrastrutture ANAS mediante dismissione e riposizionamento della condotta adduttrice sul ponte Diana - S.S. 392”. Rif. AD 105/2025., in fase di esecuzione le indagini.

#### **Sulle condotte fognarie:**

- “Efficientamento della rete fognaria del Comune di Alghero frazione di Fertilia” - ID\_2A20C613\_D6; in fase di conferenza dei servizi e di affidamento diretto ad un'impresa per l'esecuzione dei lavori.
- “Efficientamento del sistema di collettamento fognario in via Tirso a Nuoro” - L'intervento è in fase di esecuzione; verbale inizio lavori trasmesso in data 02.12.2025, fine lavori prevista per gennaio 2026.
- “Efficientamento della rete fognaria in via Barzini nel comune di Sassari - Distretto 6” ID 2A20C613\_D6\_BARZ, avvio piano indagini.
- “Efficientamento del sistema di collettamento fognario in via Piras a Nuoro” - Stato di attuazione: progetto esecutivo in fase di approvazione - in attesa di indizione della conferenza dei servizi da parte di EGAS.
- “Efficientamento rete fognaria nel comune di Orosei” - ID\_2A20C613\_D5\_ORO; in fase di predisposizione il Documento di indirizzo alla progettazione, D.I.P..

- “Efficientamento rete fognaria del comune Villacidro” - sono in fase di affidamento i servizi di ingegneria.
- “Efficientamento rete fognaria Lungomare Colombo, Località Santa Caterina, Via Rinascita”. ID 125\_01 - stato di attuazione: avvio della progettazione.

La **UO Ingegneria Manutentiva Distribuzione**, ha proceduto inoltre con progettazione eseguita da risorse interne, relativamente ai seguenti interventi:

- Efficientamento rete fognaria via Santa Vittoria nel Comune di Pula - stato di attuazione: progetto esecutivo in fase di verifica ai sensi dell’art 42 del Codice.
- “Risanamento condotta fognaria DN 300 - Ponte Rio Locontenu - Zona Capo Comino” - lavori appaltati; fine lavori previsto entro la primavera del 2026.
- “Intervento urgente sulla condotta adduttrice tra i partitori di Su Suergiu e San Bernardino nel territorio di Sarule. Primo stralcio funzionale dell’intervento denominato “ID MIMS 2 - Schema NPRGA n.14 Govossai. Nuova condotta adduttrice Sarule, Orani, Oniferi, Orotelli”” - ID MIMS 2\_SAR - Stato di attuazione: In fase di verifica preliminare della progettazione esecutiva.

Relativamente agli interventi finanziati con fondi pubblici, sono assegnati ai Tecnici della UO Ingegneria Manutentiva del Settore Distribuzione, i seguenti interventi in esecuzione nell’anno 2025, per ognuno dei quali detti Tecnici assumono la Responsabilità del Procedimento in esecuzione, fino al collaudo.

### Interventi finanziati con fondi pubblici

#### Sulle condotte idriche adduttrici:

- intervento di Approvvigionamento idrico della Base dell’Aeronautica Militare di Decimomannu” - ID 2021-001, finanziato con fondi RAS. Intervento concluso, collaudo previsto entro il 31/03/2026;
- intervento di Completamento adduzione costiera “Marina di Arbus” - Schema n° 23 - finanziato con fondi O.C.G.E.I n° 437/2006. Intervento collaudato.
- “Intervento di riqualificazione degli impianti di sollevamento Temo 1 e 2”, intervento in esecuzione, in seguito alla approvazione della perizia di variante n.2. Si prevede la fine lavori entro marzo 2026.
- Intervento di “Realizzazione condotta dorsale Sulcis Sud - Alimentazione abitati di S. Anna Arresi e Porto Pino” - 2004\_508, intervento in esecuzione, attualmente sospeso in attesa di approvazione delle varianti urbanistiche.
- Intervento “e.27 - Schema Bidighinzu - Florinas: ramo Usini-Uri-Olmedo, località Badde Ittiresa” - In esecuzione, avanzamento al 95%.
- ID 2021-002 - Interventi strutturali per il riassetto funzionale e l’integrazione delle opere del sistema idrico integrato, Deliberazione Giunta Regionale 65/22 del 23/12/2020. Lavori di sostituzione di un tratto della condotta adduttrice Jannè Ferru - Nuoro, mediante tecnica Relining - Avanzamento 95%.
- ID e.24 “Schema 45-49 N.P.R.G.A Sulcis Nord Sud. Ramo sud manutenzione straordinaria diramazione per Santadi”, inizio lavori previsto per Febbraio/Marzo 2026.

**Sulle reti idriche:**

- Intervento finanziato con fondi PNRR - M2C4 - I4.2 2 “Interventi finalizzati alla riduzione delle perdite idriche ed alla distrettualizzazione delle reti idriche in 15 comuni della Regione Sardegna” - Finanziamento circa 51,6 Mio € - in esecuzione - avanzamento lavori 85%.
- Interventi di “Riqualificazione della rete idrica”, finanziati con fondi FSC:
  - nel Comune di Cagliari - Lotto A”. ID DI\_DID\_018 CAGL. - lavori conclusi in data 17/10/2025;
  - nel Comune di Carbonia - Lotto B” ID\_DID\_011\_CARB - lavori conclusi in data 29/03/2024;
  - nel Comune di Assemini Lotto B - DI\_DID\_026 ASSE - lavori conclusi in data 18/06/2025 e Certificato di Regolare Esecuzione approvato con DDG 961 del 29/12/2025;
  - nel Comune di Orosei Lotto A - DI\_DID\_006 OROS - intervento in fase di esecuzione, fine lavori prevista per il 27/02/2026;
  - nel Comune di Orosei Lotto B - DI\_DID\_024 OROS - intervento in fase di esecuzione fine lavori prevista per il 20/02/2026;
  - nel Comune di Nuoro Lotto B - DI\_DID\_026 NUOR - intervento in fase di esecuzione, fine lavori prevista per il 23/07/2026;
  - nel Comune di Oristano Lotto B - DI\_DID\_010 ORIS - intervento concluso in fase di chiusura contabile;
  - nel Comune di Macomer Lotto B - DI\_DID\_026 MACO - intervento concluso in fase di chiusura contabile;
  - nel Comune di Oristano - DI\_DID\_026 ORIS - intervento sospeso in seguito alla perizia di variante n.1 approvata con DDG n. 764 il 15.10.2025 - In attesa fase di definizione Atto Aggiuntivo;
  - nel Comune di Arzachena - DI\_DID\_009 ARZA - intervento in fase di esecuzione; fine lavori prevista per il 31/03/2026.
  - nel Comune di Tempio Pausania Lotto A - DI\_DID\_026 TEPA - I lavori sono stati ultimati in data 19.09.2025. In fase di definizione dello Stato finale, compensazione prezzi e collaudo;
  - nel Comune di La Maddalena-FSC- DI DID 009, Lotto B, intervento eseguito quasi totalmente nel 2024, chiusura Febbraio 2025;
  - nel Comune di Siniscola-FSC- DI DID 026 SINS, opere in progetto concluse nel 2025 - in fase di predisposizione stato finale;
  - nel Comune di Olbia-FSC- DI DID 026 Lotto A, opere in progetto concluse nel 2025 - avviate attività per procedere con opere di completamento;
  - nel Comune di Olbia-FSC- DI DID 010 Lotto B, opere in progetto in fase di conclusione - in fase di predisposizione stato finale;
  - nel Comune di Muravera-FSC- DI DID 011, opere concluse nel Febbraio 2025, in fase di predisposizione stato finale;
  - nel Comune di Porto Torres-FESR- ID 2016-0011. Opere in esecuzione realizzate al 40%, conclusione prevista nel 2026;
  - nel Comune di Sestu-FESR-2016.0013. Opere in esecuzione, realizzate al 70%,

- conclusione prevista nel 2026;
- nel Comune di Sassari-FSC-DI-DID 025 lotto B, opere concluse, in fase di predisposizione stato finale;
- nel Comune di Iglesias Lotto A - DI\_DID\_021 IGLE - I lavori sono stati ultimati in data 04.03.2025. In fase di definizione dello Stato finale, compensazione prezzi e collaudo;
- intervento di “Sostituzione di un tratto di collegamento tra le reti idriche di Tortoli e Girasole - Schemi 28 Ogliastra e 26 Bacu Turbina NPRGA”; fondi emergenza idrica, lavori conclusi;
- intervento di “Sostituzione condotte e allacci idrici - Meana Sardo” - S10\_008, finanziato con fondi CIPE n. 79/2012. Approvazione CRE in data 30.12.2025, in fase di pagamento stato finale, compensazione prezzi e onorario DL/CSE;
- intervento di “Efficientamento reti idriche e allacci Distretto 6.2”, nei comuni di Banari, Bonorva, Cargeghe, Chiaramonti, Codrongianos, Giave, Muros, Nulvi, Osilo, finanziato con fondi CIPE, in esecuzione;
- intervento di “Efficientamento reti idriche e allacci Distretto 6.3”, nei comuni di Sennori, Sorso, Valledoria, Viddalba, Tergu, Santa Maria Coghinas, finanziato con fondi CIPE, in esecuzione;
- intervento di “Completamento della nuova rete e dismissione della vecchia rete idrica del Comune di Assemini” ID 2016-0002; finanziato con fondi PSC Sardegna 2000-2020 - Programma Regionale Sardegna FESR 2021-2027. Verbale inizio lavori in data 16.09.2025, lavori in fase di esecuzione.

#### **Sulle reti fognarie:**

- intervento di “Risanamento ambientale del bacino idrografico del fiume Coghinas mediante esecuzione di un sistema fognario depurativo. Schema 65 Valledoria - Collettori” - ID 2004-482A, finanziato con fondi POT 2004/2006. intervento concluso il 12/01/2023; collaudo approvato con DDG 288/2024 del 16/05/2024; non in esercizio, in attesa conclusione ID 2004-482B (Depuratore);
- intervento di “Rifacimento collettori fognari e relativi allacci danneggiati nella rete urbana del Comune di Bitti - ID 125”, finanziato con fondi RAS Protezione Civile; intervento in fase di esecuzione; lavori sospesi in attesa di approvazione perizia di variante; fine lavori previsto per maggio 2026.

L'anno 2025 è stato inoltre caratterizzato, così come gli anni 2021, 2022, 2023 e 2024, da un incremento del costo di diversi materiali per effetto della crisi economica conseguente alla emergenza pandemica COVID, alla crisi ucraina e all'aumento dei costi di gas ed energia, materia che è stata disciplinata, così come per gli anni 2022, 2023 e 2024, da decreti-legge, convertiti in legge, integrate anche dalle “leggi sul bilancio” e decreti ministeriali.

Relativamente agli accordi quadro di manutenzione, operativi sul territorio regionale, con i quali vengono eseguiti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle infrastrutture, ai fini del riconoscimento degli importi di compensazione, sono state presentate istanze di accesso alle risorse del Fondo ministeriale di cui all'arti-

#### **Incremento costo materiali**

colo 1-septies, comma 8, del D.L. 25 maggio 2021 per i lavori eseguiti nel 2024. Per i lavori eseguiti successivamente, non sussistono le condizioni per accedere al fondo MIT e la società sta provvedendo con mezzi propri al caro materiali degli accordi quadro di manutenzione.

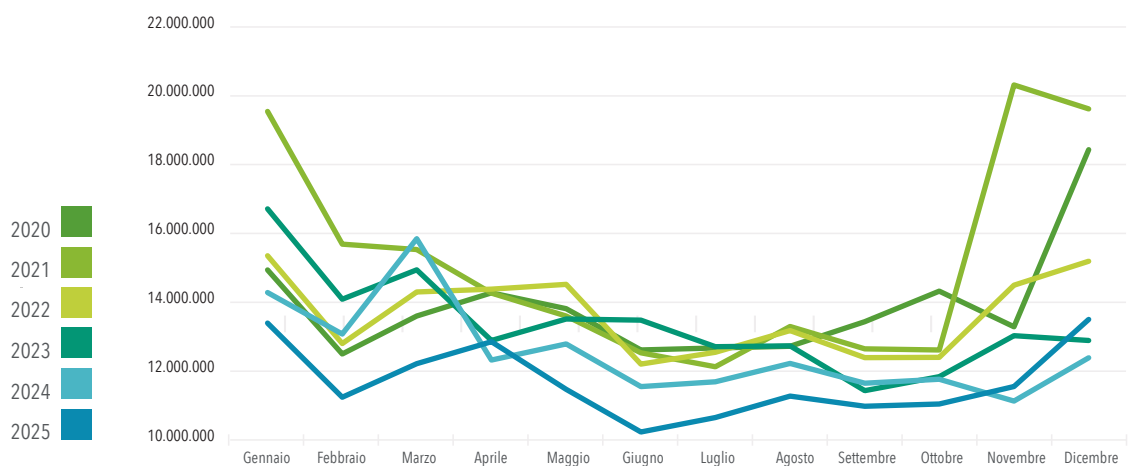
### 7. Depurazione delle acque reflue urbane

Il Settore Depurazione gestisce gli impianti di depurazione delle acque reflue (in numero pari a 347 alla fine del 2025) e di sollevamento fognario (1.089 alla fine del 2025).

Nel 2025 sono stati trattati 140.472.987 metri cubi di acque reflue urbane.

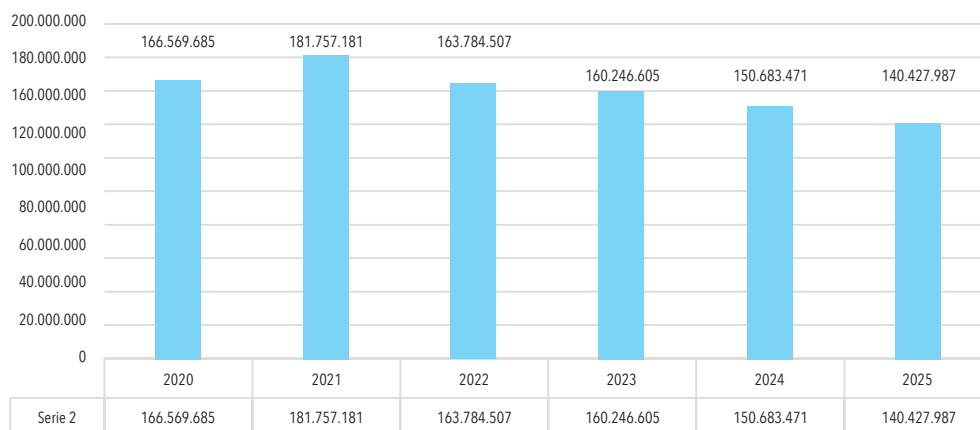
Anno	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
2020	14.935.786	12.489.986	13.597.358	14.273.198	13.806.148	12.610.778	12.664.676	12.713.379	13.431.208	14.317.666	13.286.565	18.442.937
2021	19.549.368	15.688.420	15.529.950	14.265.338	13.593.936	12.527.241	12.118.809	13.294.304	12.636.796	12.605.897	20.322.483	19.624.641
2022	15.362.606	12.799.753	14.303.465	14.387.320	14.530.559	12.195.750	12.541.400	13.173.210	12.387.402	12.396.152	14.504.112	15.202.777
2023	16.723.900	14.086.973	14.949.984	12.884.069	13.511.708	13.480.252	12.705.462	12.727.429	11.424.683	11.834.744	13.029.510	12.887.891
2024	14.285.068	13.080.046	15.857.809	12.317.498	12.790.103	11.541.289	11.685.483	12.216.715	11.642.502	11.755.986	11.122.606	12.388.366
2025	13.403.498	11.237.718	12.222.172	12.861.256	11.472.568	10.224.290	10.647.243	11.271.522	10.978.651	11.044.829	11.551.026	13.513.215
<b>Tot. complessivo</b>	<b>80.856.728</b>	<b>68.145.179</b>	<b>74.238.566</b>	<b>68.127.422</b>	<b>68.232.454</b>	<b>62.355.310</b>	<b>62.191.521</b>	<b>64.125.037</b>	<b>61.522.591</b>	<b>62.910.444</b>	<b>72.265.276</b>	<b>78.546.623</b>

Andamento Volumi trattati periodo: 2020 - 2025



## Volumi annui mc trattati

Periodo 2020 - 2025



La conduzione e manutenzione degli impianti è stata garantita con il contratto d'appalto pluriennale n. 09/2020, in scadenza nell'anno 2026.

Gli interventi assegnati al settore Depurazione dal Piano di investimenti (2024 - 2029) sono 145.

Per il 2025 erano previste spese per 69 interventi per un ammontare pari a € 25.827.969,00.

Il piano di razionalizzazione del servizio depurativo è in continua evoluzione e sviluppo, grazie alle attività in corso su diversi schemi depurativi.

Oltre agli interventi pianificati, nell'ambito del contratto di conduzione e manutenzione sono stati eseguiti 1321 interventi suddivisi fra manutenzioni ed interventi a guasto, per un valore complessivo di € 30.255.141,55.

Nel 2025 sono stati conclusi gli interventi finanziati con contributi a fondo perduto (CIPE 60, CIPE 75, Mutuo Regionale, PNNR), riguardanti gli impianti di depurazione e sollevamento fognario di Lodè, Oliena, Tonara-Istusile, Ghilarza, Samugheo, Sarrach Perd'e Sali, Loculi, Mamoiada, Gergei Serri, Golfo Aranci, Arzachena e S'Archittu. Sono in corso i cantieri sui depuratori di Alghero Maria La Palma, Ortueri, Bosa, Arbus Torre dei Corsari, Valledoria, Castelsardo, Mandas, e sui collettori fognari di Castelsardo, Quartu Sant'Elena (zona via della Musica e Terra Mala), Arbus, Sorso, Masainas, Iglesias.

Sono state avviate le progettazioni esecutive con Fondi da tariffa per i collettori di Mores, al fine di risolvere l'infrazione comunitaria, la delocalizzazione dei depuratori di Iglesias loc. Nebida e Palmas Arborea loc. Tiria, oltre alla riattivazione dell'intervento di ampliamento del depuratore di Orosei Sos Alinos e realizzazione dei collettori fognari.

Alcuni degli interventi sopra riportati, oltre a risolvere situazioni di infrazione comunitaria, risultano strategici per l'attivazione dei relativi schemi fognari; è il caso di Valledoria, Castelsardo, Sorso, Quartu, Sinnai-Settimo-Maracalagonis.

## Interventi

---

### La gestione dei fanghi residuati dalla depurazione

Il trattamento delle acque reflue urbane, principalmente di tipo biologico, comporta la produzione di scarti da avviare a recupero o smaltimento, costituiti da fanghi e, in misura minore, da sabbie, vaglio e oli. I fanghi di depurazione, al pari di quelli di potabilizzazione, hanno fatto registrare una diminuzione dei quantitativi avviati a smaltimento, espressi in tonnellate di rifiuto. La diminuzione può in parte essere spiegata con i migliori processi di trattamento dei reflui e di disidratazione dei fanghi liquidi. Nel 2025 il 100% dei fanghi prodotti è stata avviata al riutilizzo in agricoltura ed al recupero.

---

### Autorizzazioni allo scarico

Gli impianti autorizzati ed in fase di rinnovo sono 316, ossia il 91,07% del totale, mentre gli impianti con le autorizzazioni in fase di istruttoria sono 22 pari al 6,34% del totale. Rimangono 9 impianti privi di autorizzazione per diniego degli uffici competenti, poiché privi di un idoneo trattamento a termini di legge.

Sono ancora in corso di rilascio le Autorizzazioni integrate ambientali degli impianti di Macomer e Nuoro - Prato sardo (quest'ultimo comunque autorizzato).

Due degli impianti non autorizzati, San Giovanni Suergiu Matzaccare e Is Pitzus, verranno dismessi non appena entrerà in esercizio il collettore fognario che trasporterà i reflui al depuratore consortile di San Giovanni Suergiu, dismissione prevista entro Giugno 2026. Verranno dismessi anche tutti i depuratori di Quartu Sant'Elena, Settimo San Pietro e Maracalagonis, non appena verranno portati a termine i lavori sui collettori fognari finanziati con (PNRR), dismissione prevista entro Giugno 2026. Verranno dismessi anche i due impianti di pretrattamento di Castelsardo e l'impianto di depurazione di Lu Bagnu, non appena verranno portati a termine i lavori sui collettori fognari e la realizzazione dell'impianto di depurazione centralizzato di Castelsardo, finanziati con (PNRR), dismissione prevista entro Giugno 2026. A breve verrà attivato il depuratore consortile di Valledoria che consentirà la dismissione degli impianti di depurazione di Santa Maria Coghinas, Viddalba e Valledoria e il collettamento della zona costiera di Baia delle Mimose.

È in corso il rilascio dell'autorizzazione allo scarico per il riutilizzo delle acque reflue affinate dell'impianto di depurazione di Arzachena.

Sono stati dismessi gli impianti di depurazione di Carbonia Cortoghiana e Flumetepido, di Oristano Massama e Donigala, non autorizzati e con evidenti problemi strutturali. Sono stati acquisiti gli impianti di depurazione di Perfugas (Centro - Santanchitta - Sa Contra - Mudditonalza), gli impianti di sant'Anna Arresi (centro e Is uccheddos), quelli di Arzachena Costa Smeralda (Porto Cervo - Piccolo Pevero - Cala di Volpe) e infine l'impianto di Cabras (Funtana Meiga).

---

### Autorizzazione emissioni in atmosfera

Tutti gli impianti necessitanti di autorizzazione alle emissioni in atmosfera (potenzialità >10.000 a.e.) sono regolarmente autorizzati.

Nel 2025 è continuata la campagna di rilevazione delle emissioni odorigene tramite cinque centraline elettroniche che consentono il monitoraggio di indicatori di eventuale contaminazione dell'aria.

Attraverso sistemi di rilevazione mobili, i cosiddetti "nasi elettronici", è stato verificato lo stato delle emissioni odorigene e, ove necessario, sono state intraprese azioni gestionali per la mitigazione di eventi potenzialmente rilevabili.

### Scarichi industriali

Come nel passato, anche nel 2025, sono stati rilevati scarichi anomali in pubblica fognatura da parte di attività produttive che, non rispettando le norme di riferimento, hanno causato disservizi a scapito dell'intera collettività. L'azione di verifica e controllo degli scarichi produttivi viene effettuata periodicamente sia per dissuadere scarichi anomali nocivi per la depurazione, sia per il calcolo dei corrispettivi del servizio che avviene sulla base dei criteri regolati (ARERA) secondo il principio "chi inquina paga".

Nel corso dell'anno 2025 sono state censite 125 nuove attività produttive ed effettuate 200 ispezioni; in particolare, sono state effettuate 25 ispezioni in attività ad alto impatto (caseifici, mattatoi e cantine vinicole). Nel 2025 sono stati rilasciati, ai fini autorizzativi, 269 pareri di competenza.

Gli importi fatturati alle attività produttive che scaricano in pubblica fognatura in deroga ai limiti consentiti dalla normativa vigente, ammontano per il 2025 a € 130.000,00 circa.

### Conferimento rifiuti liquidi impianti di depurazione

Sono autorizzati a ricevere rifiuti liquidi ai sensi dell'art. 110 del D. Lgs.152/06, n.24 impianti ripartiti sull'intero territorio regionale.

Nel 2025 sono stati conferiti circa 104.323 mc di rifiuti liquidi, per un fatturato complessivo pari a € 650.000,00.

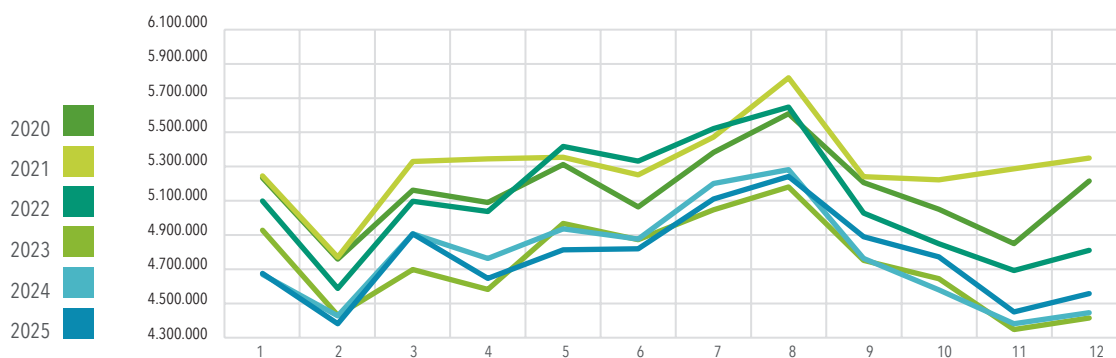
### Consumi energetici legati al sollevamento e trattamento delle acque reflue

Si riportano di seguito i consumi rilevati nel quinquennio 2020-2025

Anno	Volumi mc trattati	kWh	kWh/mc
2020	166.569.685	61.933.290	0,37182
2021	182.232.871	63.686.264	0,34948
2022	163.784.507	61.118.595	0,37316
2023	160.246.616	56.867.745	0,35488
2024	150.683.471	57.231.474	0,37981
2025	140.427.987	57.267.985	0,40781

Per quanto riguarda i depuratori, i dati mostrano una perdita di efficienza rispetto all'anno precedente poiché alla riduzione dei volumi trattati non è seguita quella dei consumi energetici. Tale calo di efficienza è però solo apparente, e trova spiegazione nella numerosità delle variabili in gioco: le rese energetiche nei trattamenti di depurazione dipendono, infatti, sia dalla quantità di reflui che dalla loro qualità. In periodo di siccità anche le acque reflue tendono a concentrare maggiori quantità di inquinanti organici, e questo richiede più ossigeno per rimuoverli e quindi più energia da imprimere al processo per l'insufflazione di aria.

**Consumi kWh -Depuratori**

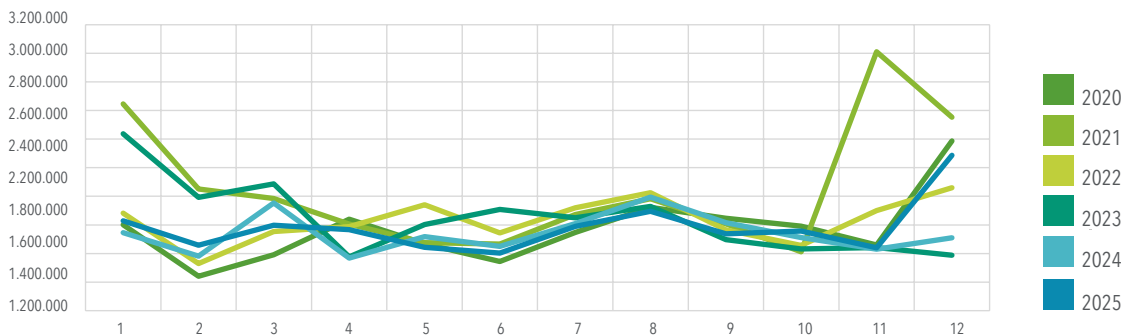


**Tabella calcolo indice kWh/mc per i sollevamenti. I volumi trattati sono riferiti agli impianti di depurazione**

Anno	Volumi mc trattati	kWh	kWh/mc
2020	166.569.685	21.237.992	0,1275
2021	182.232.871	24.667.872	0,1354
2022	163.784.507	21.963.276	0,1341
2023	160.246.616	22.138.299	0,1382
2024	150.683.471	20.885.518	0,1386
2025	140.427.987	21.403.783	0,1524

Per quanto riguarda gli impianti di sollevamento, l'incremento è dovuto al maggior numero delle stazioni di sollevato gestite nell'anno 2025 rispetto agli anni precedenti.

**Consumi kWh -Sollevamenti periodo 2020-2025**



**Controlli e sanzioni ambientali**

Nell’ambito delle attività gestionali i controlli interni sono stati eseguiti dal Laboratorio aziendale accreditato, .

I dati sui controlli interni, elaborati per la verifica della qualità tecnica, evidenziano un graduale miglioramento, sebbene permangano alcune criticità locali, dettate da strutture assenti o non adeguate, che è nostro impegno eliminare o ridurre al minimo nel prossimo biennio.

Risultano comminate per l’anno 2025 - 71 sanzioni amministrative, valore in calo rispetto alle 90 sanzioni comminate nell’anno 2024.

**Mancato rispetto degli standard comunitari (infrazioni CE)**

Permangono impianti non adeguati strutturalmente a garantire gli standard ambientali, oggetto di procedura di infrazione comunitaria.

Delle 28 procedure di infrazione inizialmente presenti, 13 sono state risolte mentre alla data del 31/12/2025 permangono ancora 15 siti non conformi, sui quali sono comunque in corso interventi per il superamento delle criticità.

Agglomerato	Procedura d'infrazione	Denominazione	Soggetto gestore	Soggetto attuatore	Strumento di pianificazione o programmazione (4)	Costo Complessivo	Statali	Regionali
Castelsardo	2014/2059	Schema fognario depurativo Castelsardo n. 12 del PTA - Depuratore Consortile e Collettori	Abbanoa spa	Abbanoa spa	Piano d'Ambito	12.200.000,00 €	0,00 €	12.200.000,00 €
Mandas	2014/2059	Rifacimento dell'impianto di depurazione esistente a servizio dell'agglomerato di Mandas.	Abbanoa spa	Abbanoa spa	Piano d'Ambito	3.000.000,00 €	0,00 €	3.000.000,00 €
Maracalagonis	2014/2059	Completamento collettori fognari di adduzione dei reflui dei comuni di Maracalagonis, Sinnai e Settimo S. Pietro al depuratore di Is Arenas	Abbanoa spa	Abbanoa spa	APQ "Risorse Idriche"	1.700.000,00 €	1.700.000,00 €	0,00 €
Maracalagonis	2014/2059	Riordino e razionalizzazione rete fognaria centro abitato 1° lotto di completamento. Attivazione sistema fognario zona musicisti (Quartu Sant'Elena)	Abbanoa spa	Abbanoa spa	Piano d'Ambito	4.995.304,83 €	3.175.000,00 €	0,00 €
Meana sardo	2014/2059	Schema n. 179 del PTA "Meana Sardo". Adeguamento del sistema fognario depurativo alle prescrizioni del D.Lgs. 152/2006	Abbanoa spa	Abbanoa spa	Strumento di Attuazione Diretta (Delibera CIPE 79/2012)	500.000,00 €	500.000,00 €	0,00 €
Meana sardo	2014/2059	Schema n. 179 del PTA "Meana Sardo". Adeguamento del sistema fognario depurativo alle prescrizioni del D.Lgs. 152/2006	Abbanoa spa	Abbanoa spa	Piano d'Ambito	1.425.000,00 €	0,00 €	1.425.000,00 €
MORES	2014/2059	Manutenzione straordinaria della rete fognaria del Comune di Mores	Abbanoa spa	Abbanoa spa	Piano d'Ambito	1.505.574,00 €	0,00 €	305.574,00 €
OLMEDO	2014/2059	Realizzazione dei collettori fognari di adduzione dei reflui del comune di Olmedo all'impianto di depurazione di Alghero	Abbanoa spa	Abbanoa spa	APQ "Risorse Idriche"	2.000.000,00 €	2.000.000,00 €	0,00 €

Agglomerato	Procedura d'infrazione	Denominazione	Soggetto gestore	Soggetto attuatore	Strumento di pianificazione o programmazione (4)	Costo Complessivo	Statali	Regionali
Platamona	2014/2059	Progetto per la realizzazione dello schema fognario depurativo della fascia costiera di Sorso. 2° Lotto 2° Stralcio Condotte fognarie	Abbanoo spa	Abbanoo spa	Piano d'Ambito	5.639.901,60 €	0,00 €	5.639.901,60 €
Rena Majore	2014/2059	Adeguamento schema fognario depurativo n. 73 del PTA "Aglientu - Rena Majore" - Depuratore e collettori fognari	Abbanoo spa	Abbanoo spa- Comune di Aglientu (Soggetto delegato all'attuazione)	Piano d'Ambito	2.000.000,00 €	0,00 €	2.000.000,00 €
Sarroch	2017/2181	Interventi di adeguamento dell'impianto di depurazione di Sarroch	Abbanoo spa	Abbanoo spa	Altro (Piano regionale infrastrutture. LR 9/03/2015, n. 5, art. 4 e art. 5, c. 13)	360.000,00 €	0,00 €	360.000,00 €
Settimo San Pietro	2014/2059	Completamento collettori fognari di adduzione dei reflui dei comuni di Maracalagonis, Sinnai e Settimo S. Pietro al depuratore di Is Arenas	Abbanoo spa	Abbanoo spa	APQ "Risorse Idriche"	1.700.000,00 €	1.700.000,00 €	0,00 €
Settimo San Pietro	2014/2059	Riordino e razionalizzazione rete fognaria centro abitato 1° lotto di completamento. Attivazione sistema fognario zona musicisti (Quartu Sant'Elena)	Abbanoo spa	Abbanoo spa	Piano d'Ambito	4.995.304,83 €	3.175.000,00 €	0,00 €
Sorgono	2014/2059	Adeguamento schema fognario depurativo n. 180 del PTA "Sorgono" - Depuratore	Abbanoo spa	Abbanoo spa	Piano d'Ambito	1.308.199,95 €	0,00 €	1.308.199,95 €
Tonara	2014/2059	Adeguamento schema fognario depurativo Tonara Istusile	Abbanoo spa	Abbanoo spa	Piano d'Ambito	800.000,00 €	0,00 €	800.000,00 €
						<b>27.229.285,21 €</b>	<b>10.550.000 €</b>	<b>27.038.675,55 €</b>

### Il riuso delle acque reflue depurate

Le normative stringenti e i complessi iter burocratici e autorizzativi rendono particolarmente lungo l'iter autorizzativo per consentire il riuso delle acque reflue, anche per quelle qualitativamente già idonee allo scopo.

Abbanoa ha già ottenuto l'autorizzazione per nove impianti.

Impianto	Utilizzo
1 Curcuris	Agricoltura
2 Loiri Porto San Paolo - Vaccileddi	Verde pubblico e di strutture ricettive
3 Macomer - Tossilo	Scopi industriali
4 Palau	Verde pubblico e di strutture ricettive, prati di pascolo e colture foraggere
5 San Teodoro	Verde pubblico e di strutture ricettive
6 Stintino	Verde pubblico e di strutture ricettive
7 Alghero - San Marco	Uso agricolo tramite il Consorzio di bonifica della Nurra
8 Sassari	Uso agricolo tramite il Consorzio di bonifica della Nurra
9 Domus de Maria - Chia	Verde pubblico e di strutture ricettive

Probabilmente nel 2026 verrà attivato il riutilizzo per uso agricolo di Arzachena. Nel 2025 sono state riutilizzate acque reflue depurate ed affinate in volumi pari a 8.503.075 di metri cubi.

### Riuso in agricoltura

I maggiori quantitativi di acqua affinata riutilizzata sono destinati all'agricoltura. Gli impianti di Sassari - Funtana Veglina e di Alghero - San Marco hanno garantito un importante contributo al Consorzio di bonifica della Nurra dal quale dipende il comparto agricolo dell'intera area nord-occidentale della Sardegna.

L'acqua distribuita ai fini di riutilizzo è di ottima qualità e per alcuni parametri è addirittura comparabile ad acque potabili.

Dai rapporti analitici si evince che la gran parte dei parametri monitorati per le acque affinate sono ben al di sotto dei limiti stabiliti per la conformità delle acque destinabili ad uso potabile.

Nel centro Sardegna l'impianto di depurazione di Curcuris distribuisce acqua affinata a diversi centri della Provincia di Oristano.

### Il riuso irriguo per verde pubblico e di strutture ricettive

Per alcune località turistiche è prevista la distribuzione di acque affinate destinate

all'irrigazione del verde pubblico, provenienti dai depuratori di Stintino, Loiri Porto San Paolo - Vaccileddi, Palau, San Teodoro e Domus de Maria - Chia.

### Il riuso per fini industriali

L'unico caso è quello del depuratore di Macomer - Tossilo che fornisce acqua affinata a un centro di compostaggio.

## 8. Ciclo attivo

Al 31 dicembre 2025 il numero delle utenze attive risulta pari a 752.131. Per "utenze attive" si intendono tutte le forniture attivate prima di tale data e non ancora cessate alla medesima scadenza.

Nel perimetro considerato non rientrano:

- le utenze divisionali associate a contratti di sub-distribuzione, costituite in larga parte da forniture condominiali con servizio di riparto;
- le utenze indirette, ossia le singole unità immobiliari servite da un contatore condominiale unico;
- le utenze cosiddette "fuori ruolo", per le quali non si è ancora concluso il processo di regolarizzazione contrattuale: tali utenze sono state escluse in via prudenziale.

Sono invece incluse nel conteggio le utenze sospese (per mancata regolarizzazione, morosità o resi postali) che, pur inattive sotto il profilo gestionale, non risultano ancora cessate amministrativamente.

Rispetto all'anno precedente si registra un incremento complessivo delle utenze attive pari all'1,11%, incremento accompagnato da una crescita significativa delle utenze sospese.

L'aumento è attribuibile a due principali fattori:

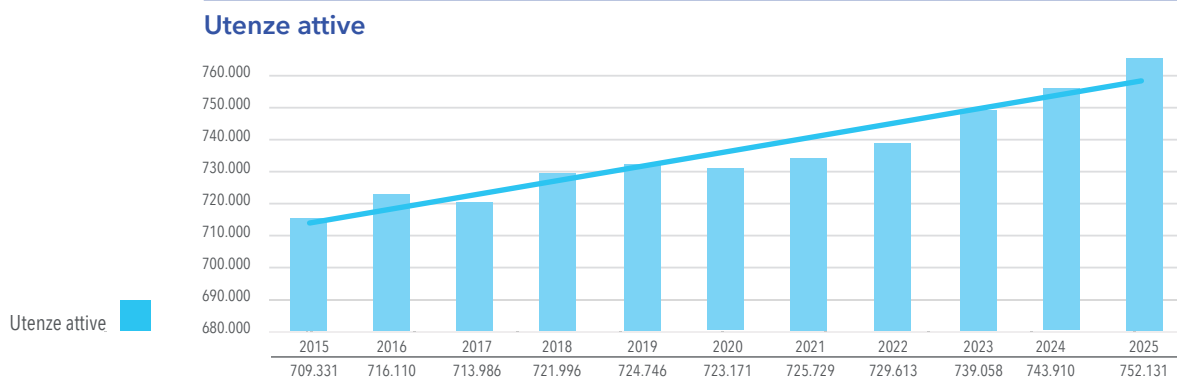
- l'ampliamento del perimetro d'ambito, con l'ingresso di nuovi Comuni e comparti;
- la continua attività di recupero delle perdite apparenti, comprendente l'emersione e la regolarizzazione di utenze fuori ruolo o non correttamente migrate nei precedenti passaggi gestionali.

Nel corso del 2025 sono entrati a far parte del perimetro gestionale:

- Comune di Perfugas: 1.370 servizi
- Comune di Sant'Anna Arresi: 2.289 servizi
- Comparto di Funtana Meiga - Cabras: 353 servizi
- Comparto di Porto Rafael - Palau: 376 servizi

Stato utenza	2024	2025	Variazione	%
Attiva al 31.12	740.367	746.785	6.418	0,87%
Sospesa al 31.12	3.543	5.346	1.803	50,89%
<b>Totali</b>	<b>743.910</b>	<b>752.131</b>	<b>8.221</b>	<b>1,11%</b>

Il grafico riporta l'evoluzione delle utenze attive dal 2015 al 2025.



### Misure

Nel 2025 si è proseguito con quanto intrapreso nell'anno precedente, ossia con l'utilizzo dei nuovi contatori smart meter di tipo statico, i nuovi dispositivi intelligenti per la registrazione dei consumi basati sulle migliori tecnologie di misura disponibili, muniti di un sistema di comunicazione integrato in grado di interfacciarsi con la rete di comunicazione (fissa o mobile) e di trasmettere i dati in accordo con gli standard tecnici vigenti.

Il processo di "lettura contatori" e "attività di installazione, manutenzione e verifica dei contatori" ha subito negli anni precedenti rilevanti stop e rallentamenti a causa di una carenza di organico strutturale.

È stata completata la sostituzione dell'intero parco contatori in n. 61 Comuni con i nuovi dispositivi smart meter, di cui n. 6 Comuni completati nel 2025,

I dati storici del settore misure sono riportati nella tabella che segue.

#### Attività eseguite dal 2021 al 2025

Attività	2021	2022	2023	2024	2025
Lecture consumi con foto	2.023.743	1.870.382	2.104.798	2.186.464	1.464.889
Lecture consumi con verbale	53.543	50.000	27.787	30.770	32.523
Lecture consumi da telelettura	61.098	68.393	72.436	142.788	118.247
Nuovi contatori installati	26.484	21.325	26.722	29.823	28.725

Nel corso del 2025 la società ha effettuato 4.555 sospensioni della fornitura per irregolarità o irreperibilità del cliente e ulteriori 3.145 disattivazioni della fornitura per utenze non censite.

Inoltre sono stati eseguiti 180 sospensioni della fornitura per morosità.

La regolazione del servizio di misura nell'ambito del servizio idrico integrato a livello nazionale (TIMSII) disciplina il processo di rilevazione dei consumi attraverso la deliberazione 5 maggio 2016, 218/2016/R/IDR, integrato e modificato dalla deliberazione 21 dicembre 2021, 609/2021/R/IDR. Gli adempimenti per il controllo e la vigilanza degli strumenti di misura conformemente alla normativa nazionale europea sono disciplinati dal DM 155/2013 e DM 93/2017.

Nel mese di aprile 2024 l'Ente d'Ambito ha approvato l'aggiornamento della Carta dei Servizi del SII (Del. CIA n. 28 del 24 aprile 2024), con allineamento degli standard di qualità contrattuale. Al fine di non modificare i piani lettura già organizzato, l'adeguamento del numero dei tentativi di lettura e di bollette per anno (periodicità di fatturazione) in funzione del consumo è stato applicato con decorrenza 2025, come rappresentato in tabella.

Consumo medio annuo (mc)	Numero servizi attivi da programma	Numero letture anno	Numero bollette anno	Numero totale letture anno	Numero totale bollette anno
0-100	396.327	2	2	792.654	792.654
101-1.000	335.819	2	3	671.638	1.007.457
1.001-3.000	3.758	4	4	15.032	15.032
> 3.000	1.162	6	6	6.972	6.972
Servizi con riparto	20.741	3	3	62.223	62.223
	<b>757.807</b>			<b>1.548.519</b>	<b>1.884.338</b>

Una considerazione particolare merita lo sviluppo della lettura elettronica (smart metering) che, grazie alla migliorata maturità tecnologica, richiede ora uno sforzo applicativo maggiore da parte dell'azienda. Dopo essersi occupata, con buoni risultati, degli standard dell'apparecchio di misura, occorre ancora affrontare, anche con soluzioni campione, gli aspetti dell'installazione "massiva" (e cioè estesa all'intera popolazione), e a quelli strutturali sul sistema di trasmissione del dato (infrastruttura) e alla sua acquisizione e gestione (sac).

Per quanto riguarda l'installazione, per poter accelerare il piano di rinnovamento del parco contatori con contestuale applicazione della misura digitale, nel corso del 2025 è stato approvato l'impegno di spesa per l'esternalizzazione del servizio che prevede di sostituire 230.000 contatori in 24 mesi con opzione di rinnovo per ulteriori 115.000 contatori in 12 mesi e contestualmente è stata avviata la progettazione dell'appalto di gara che verrà pubblicata nel corso del 2026.

Per quanto riguarda, invece, l'infrastruttura principale, erano stati programmati, nel corso del 2024, due progetti pilota, uno per realizzare un'infrastruttura LoRaWAN (non presente nel territorio) e l'altro per utilizzare la rete Sigfox (già presente in buona parte del territorio).

Il primo progetto pilota con rete Sigfox è stato avviato nel mese di marzo 2025 nel Comune di Tissi (circa 1.000 utenze) e si è concluso nel mese di maggio 2025, for-

nendo risultati soddisfacenti, mentre il secondo progetto pilota con rete LoRaWAN è stato avviato nel mese di settembre 2025 nel Comune di Decimoputzu (circa 1.500 utenze) e si prevede venga ultimato nel primo semestre 2026, prima di fare un bilancio.

Superata la prima fase installativa e avviata la sostituzione massiva dei contatori obsoleti con l'installazione dei contatori elettronici, si potranno liberare risorse dall'attività di lettura, che potranno essere impiegate nell'attività (a maggiore valore aggiunto) di gestione e movimentazione del contatore elettronico. Si ritiene che ciò possa avvenire quando la lettura elettronica, che oggi è al 7%, raggiungerà almeno la soglia del 30% del totale parco contatori.

Nell'anno 2025, sulla base del programma letture e fatturazione, la UO Fatturazione ha emesso complessivamente 1.949.240 bollette per un valore pari a 392.873.462 €. L'importo medio della bolletta consumi, per tutte le tipologie d'utenza, è pari a 196,52 €.

Nel 2025, le ulteriori strutture aziendali autorizzate hanno emesso 45.230 bollette pari - 22.427.057 € comprendenti bollette a partite, di rettifica, di annullamento.

Il volume di fatture emesse espresso in euro, considerando anche tali emissioni, è stato pari a € 370,4 milioni .

**Modalità di emissione delle bollette**

Le bollette sono state emesse secondo le seguenti modalità:

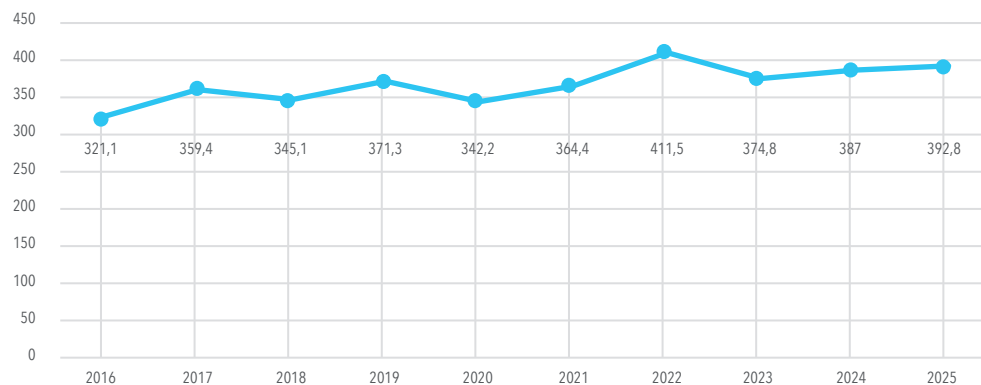
- 78,9% sulla base dei consumi reali rilevati sul contatore
- 17,1% sulla base dei consumi stimati in base al consumo medio storico dell'utenza e in assenza, sulla base del consumo medio per categoria
- 1,8% sulla base dei consumi reali e stimati (fatturazione mista)

Si riportano di seguito i valori in forma tabellare e grafica dei volumi emessi dalla UO Fatturazione.

**Fatturato (al netto di contributi std e di fatturazioni speciali).**

Valori in M€	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Fatturato consumi, al netto emissioni speciali	321,1	359,4	345,1	371,3	342,2	364,4	411,5	374,8	387	392,8

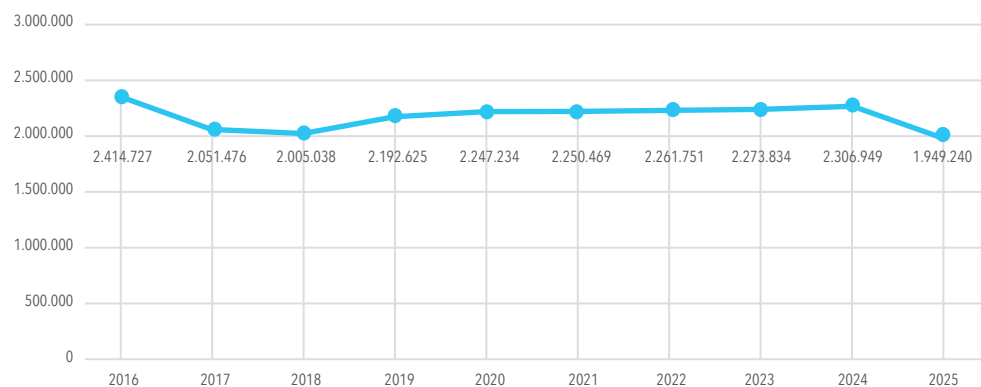
**Grafico Fatturato (al netto di contributi std e di fatturazioni speciali). Valori in M€.**



**Numero fatture emesse**

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Numero fatture emesse	2.414.727	2.051.476	2.005.038	2.192.625	2.247.234	2.250.469	2.261.751	2.273.834	2.306.949	1.949.240

**Grafico fatture emesse**



**Reclami (per rettifica fatture e istanze di prescrizione)**

Di seguito il dato dei reclami per rettifica fattura pervenuti e gestiti nel corso degli anni dal settore COP.

Nel 2025 sono stati registrati 16.557 reclami, in netta riduzione rispetto ai 22.818 del 2024 (-6.261, pari a -27%). Il dato certifica un alleggerimento sostanziale del carico complessivo, coerente con un miglioramento della gestione operativa e con una distribuzione annuale regolare. Negli ultimi tre anni, i reclami lavorati sono di più di quelli ricevuti, poiché la vostra società ha trattato l'arretrato (reclami irrisolti degli anni precedenti).

**Reclami ricevuti e lavorati dal 2008 al 2025**

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Reclami ricevuti	17.335	30.871	32.951	26.428	18.171	10.216	15.615	20.677	19.472
Reclami lavorati	6.317	15.356	14.226	16.662	18.641	26.794	20.774	19.689	20.538

	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Reclami ricevuti	18.929	14.382	21.022	20.448	24.289	24.088	21.445	22.818	16.557
Reclami lavorati	41.127	12.814	15.101	26.660	28.671	18.616	29.681	27.854	21.743

\* Dall'anno 2021 vengono conteggiati come ricevuti anche i reclami chiusi per irricevibilità.

\*\* Nel 2020 e nel 2021 la gestione dei reclami si è avvalsa del supporto di una ditta esterna (Appalto n.182/2019).

\*\*\* Per parte del 2023 e 2024 la Società si è avvalsa di risorse a tempo determinato o interinali.

\*\*\*\* Nel primo semestre 2025 la società si è avvalsa di risorse interinali

### Andamento mensile nel corso del 2025 (Tab. 1)

La dinamica è pressoché identica a quella degli anni precedenti: gennaio rappresenta il picco dei reclami ricevuti (2.137, 13%), agosto il minimo (999, 6%), con una ripresa autunnale e la chiusura in lieve calo a dicembre. Nel complesso, la media mensile si attesta a circa 1.380 reclami con una moderata variabilità.

**Tab. 1) Reclami ricevuti per mese nel 2025**

Mese	Reclami ricevuti	%
gen-25	2.137	13%
feb-25	1.310	8%
mar-25	1.386	8%
apr-25	1.223	7%
mag-25	1.413	9%
giu-25	1.297	8%
lug-25	1.362	8%
ago-25	999	6%
set-25	1.373	8%
ott-25	1.487	9%
nov-25	1.416	9%
dic-25	1.154	7%
<b>Totale</b>	<b>16.557</b>	<b>100%</b>

**Composizione per tipologia di reclamo (Tab. 2 e Tab. 3)**

I reclami per prescrizione sono 8.402 (51% del totale), mentre le altre tipologie coprono il restante 49%. In particolare: Perdita occulta (2.810, 17%), Ritardata/mancata registrazione (1.503, 9%), Erroneo addebito fogna/depurazione/altro (1.201, 7%), Errata lettura (2.021, 12%), Guasto contatore (230, 1%), Errata matricola (186, 1%), Interessi di mora (185, 1%) e Contatore illeggibile (19, circa 0%).

**Tab. 2) Reclami ricevuti nel 2025 suddivisi per mese e per tipologia di richiesta**

Mese	Prescrizione	Errata lettura contatore	Mora	Contatore illeggibile	Perdita occulta	Guasto Contatore	Ritardata mancata registrazione	Addebito fogna/dep altro	Errata matricola
gen-25	1.280	109	16	1	321	26	211	156	17
feb-25	804	45	7	-	221	21	123	75	14
mar-25	879	57	24	2	196	16	119	73	20
apr-25	737	64	19	1	191	9	96	84	22
mag-25	629	274	20	4	205	19	133	110	19
giu-25	559	312	15	-	185	16	99	98	13
lug-25	573	245	19	1	213	30	148	108	25
ago-25	421	279	10	-	133	14	83	49	10
set-25	683	205	7	1	195	17	129	120	16
ott-25	661	226	16	2	277	25	126	147	7
nov-25	691	125	16	6	325	17	116	107	13
dic-25	485	80	16	1	348	20	120	74	10
<b>Tot.</b>	<b>8.402</b>	<b>2.021</b>	<b>185</b>	<b>19</b>	<b>2.810</b>	<b>230</b>	<b>1.503</b>	<b>1.201</b>	<b>186</b>

**Tab. 3) Totale Reclami ricevuti nel 2025 per tipologia**

Tipologia	N. richieste ricevute	%
HR10 - HR8 - HRF9 - Prescrizione	8.402	51%
HRF1 - Errata lettura del contatore	2.021	12%
HRF10 - Erroneo addebito interessi di mora	185	1%
HRF2 - Contatore illeggibile	19	0%
HRF3 - Cons. anomalo perdite idr. non visibile	2.810	17%
HRF4 - Cons elevato guasto presunto contatore	230	1%
HRF5 - Ritardo o mancata registrazione	1.503	9%
HRF6 - Erroneoaddebito fogna/depurazione/altro	1.201	7%
HRF7 - Errata matricola indicata in fattura	186	1%
<b>Totale</b>	<b>16.557</b>	<b>100%</b>

### Confronto 2024-2025 per tipologia (Tab. 4)

Le prescrizioni diminuiscono da 14.028 a 8.402 (-40%, -5.626), contribuendo per la quota prevalente alla riduzione complessiva (circa il 90% del totale). Considerando le tipologie diverse da prescrizione, si osserva una diminuzione complessiva da 8.790 a 8.155 reclami (-7%, -635).

Risultano invece in aumento i reclami per errata lettura (+38%, +553) e per addebito mora (+25%, +37), con particolare riferimento ai reclami per errata lettura, visto l'aumento riscontrato e il numero assoluto ingente appare opportuno un attento monitoraggio nel corso del 2026.

Tab. 4) Confronto 2023-2024 per tipologia di reclamo

Tipologia	2024	2025	variazioni	%
HRF1 - Errata lettura contat	1.468	2.021	553	38%
HRF2 - Contatore illeggibile	46	19	(27)	-59%
HRF4 - Guasto contatore	321	230	(91)	-28%
HRF5 - Rit/mancata registraz.	1.962	1.503	(459)	-23%
HRF6 - Erroneo addebito fogna/dep/altro	1.367	1.201	(166)	-12%
HRF7 - Errata matricola	325	186	(139)	-43%
HRF10 - Erroneo addebito interessi mora	148	185	37	25%
HRF3 - Perdita occulta	3.153	2.810	(343)	-11%
<b>Subtotale</b>	<b>8.790</b>	<b>8.155</b>	<b>(635)</b>	<b>-7%</b>
HR8-HR10-HRF9 - Prescrizione	14.028	8.402	(5.626)	-40%
<b>Totale</b>	<b>22.818</b>	<b>16.557</b>	<b>(6.261)</b>	<b>-27%</b>

### Reclami da trattare 2020-2025

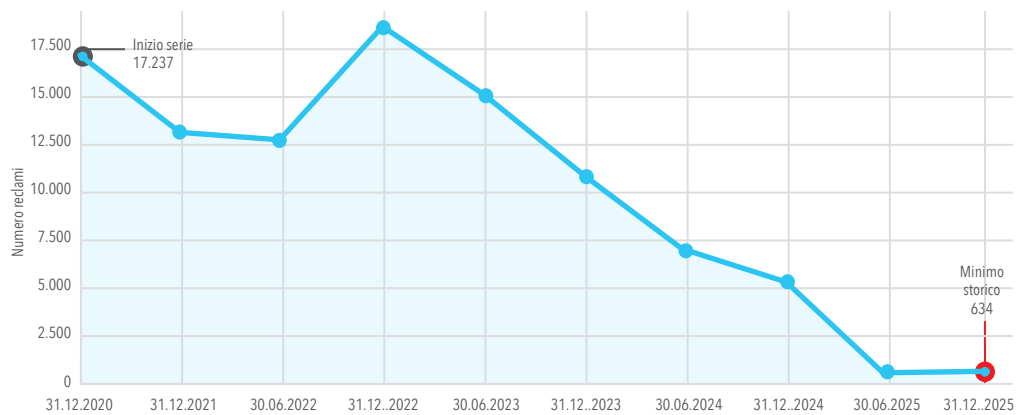
La serie storica mostra una trasformazione profonda: i reclami da trattare sono passati da 17.237 al 31.12.2020 a soli 634 al 31.12.2025 (16.603 reclami in meno pari al 96%), è stato smaltito l'ingente arretrato gestionale creatosi nel corso degli anni. La gestione dei reclami si attesta oggi su numeri fisiologici visto che viene lavorato il corrente salvo rare eccezioni. Ci si attende, pertanto, un significativo miglioramento del corrispondente indicatore di qualità commerciale.

Anche il dato anno su anno conferma il miglioramento: da 5.236 al 31.12.2024 a 634 al 31.12.2025, con una riduzione di 4.602 reclami (-88%).

Reclami da trattare dal 2020 al 2025

Data	Numero
31.12.2020	17.237
31.12.2021	13.205
30.06.2022	12.936
31.12.2022	18.731
30.06.2023	15.261
31.12.2023	10.937
30.06.2024	7.130
31.12.2024	5.236
30.06.2025	529
<b>31.12.2025</b>	<b>634</b>

Andamento reclami da trattare (2020-2025)



Nel 2025 sono stati ricevuti 16.557 reclami (media mensile di circa 1.380) con una riduzione, -27%, rispetto al 2024. Anche nel 2025, è stato lavorato un numero di reclami maggiore rispetto a quelli ricevuti (21.743 reclami lavorati rispetto ai 16.557 ricevuti), questo ha consentito di raggiungere lo storico obiettivo dell'azzeramento dell'annoso arretrato con soli 634 reclami da gestire al 31.12.2025. La gestione avviene oggi in maniera fisiologica rispettando, salvo rare eccezioni connotate da particolari complessità o l'intervento di altri settori aziendali, i tempi previsti dalla Carta dei Servizi e dalla regolamentazione.

## 10. Conciliazione arera e conciliazione paritetica

Nel corso dell'anno 2025 sono state ricevute n. 1.683 richieste di conciliazione Arera, con una media di 140 richieste mensili. Il dato mostra un considerevole aumento delle pratiche rispetto all'anno precedente (566 istanze in più con un aumento del 66%). Tale incremento è principalmente dovuto agli effetti delle azioni di recupero del credito (tra tutte, le ingiunzioni fiscali) e al fatto che il tentativo di conciliazione Arera è utile strumento di risoluzione della controversia e, in difetto, è condizione di procedibilità per adire il giudizio.

Nel corso del 2025 si sono tenuti ben 3.650 incontri di conciliazione in modalità online sul portale web messo a disposizione da Arera.

Le Conciliazioni si sono chiuse con un accordo nel 57% dei casi. Nel 2024 erano state il 60% e nel 2023 il 79%. Tale trend, apparentemente negativa, è comune agli altri operatori nazionali ed è dovuto al fatto che, con la sopra citata introduzione dell'obbligo di conciliazione come condizione di procedibilità dell'azione giudiziaria, non vi è, in molti casi, una reale volontà a conciliare della controparte che esperisce il tentativo Arera unicamente per poter poi adire in giudizio.

In media, ogni conciliazione richiede due incontri e l'intero procedimento si conclude in circa sessanta giorni, non vi è alcuna situazione di arretrato o di pratiche scadute da gestire.

Di seguito il riepilogo dell'esito delle richieste di conciliazione ricevute nel corso degli anni:

Esito della conciliazione	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
Chiusa per inammissibilità	4	7	8	5
Conclusa negativamente senza accordo	76	211	399	700
Conclusa per rinuncia	4	6	6	3
Conclusa con accordo	317	513	631	971
Ancora in corso	80	36	73	4
<b>Totale</b>	<b>481</b>	<b>773</b>	<b>1.117</b>	<b>1.683</b>

Si è conclusa l'evasione delle ultime pratiche di Soluzione Negoziata e Conciliazione Paritetica, strumenti di risoluzione delle controversie con gli utenti dismessi, rispettivamente, nel 2022 e nel 2018. Pertanto, allo stato attuale non risulta nessuna pratica da gestire.

### Conciliazione ARERA

### Soluzione negoziata e conciliazione paritetica

**Considerazioni  
generali****11. Credito e contenzioso giudiziale commerciale**

La Società svolge un servizio pubblico essenziale, qualificabile come servizio a rete di rilevanza economica, nel rispetto delle norme pubblicistiche, civilistiche e regolatorie che le si applicano e i cui costi efficienti di gestione e di investimento, compresi i costi ambientali e della risorsa, devono essere coperti dalla relativa tariffa al fine di garantire l'equilibrio economico finanziario della gestione e la sostenibilità per tutte le utenze (art. 149 -bis, comma 1, *D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152*).

Da ciò deriva che la Società pubblica, incaricata di pubblico servizio, è tenuta alla ordinata e costante riscossione dei crediti maturati e fatturati, in assenza di legittime eccezioni, per buona gestione e per evitare che la morosità sia scaricata sui clienti buoni pagatori.

L'attività di gestione del credito è pertanto un'attività obbligata a fronte di un'inadempienza totale o parziale, da parte dei Clienti, dell'obbligazione di pagare il prezzo per il Servizio Idrico Integrato, quale prestazione resa dal Gestore.

La pretesa della Società alla controprestazione avviene, come detto, nell'ambito di un contesto regolato e in evoluzione, caratterizzato negli ultimi anni dalla necessità di:

1. adottare misure contenitive del fenomeno della morosità, in quanto fattore di grave criticità della gestione nel SII che mette a rischio l'equilibrio economico finanziario della gestione e la qualità del servizio;
2. distinguere tra morosità "colpevole" e morosità "incolpevole", assicurando tutele per le fasce deboli di utenza senza estensioni a utenze non in condizioni di disagio economico.

Il contesto in cui la Società sta operando è pertanto caratterizzato dalla necessità di garantire l'equilibrio economico-finanziario delle gestioni e la qualità del servizio offerto, con tutele per le fasce deboli di utenza, circoscritte alla garanzia del quantitativo minimo vitale e del sostegno alle utenze economicamente disagiate.

Le tutele, per esplicita previsione del Legislatore, devono riguardare solo le utenze che si trovano in condizioni di disagio economico ("morosità incolpevole") per non minare l'effetto incentivante della politica tariffaria orientata ad un uso razionale della risorsa e non generare una eccessiva onerosità del servizio che verrebbe a gravare sulla generalità delle utenze (comprese quelle disagiate).

Deve infatti essere evidenziato che larga parte della morosità esistente nel S.I.I. è di natura "volontaria" (come rilevato da indagini conoscitive dell'ARERA, *determinazione 5/2014*) e cioè non correlata alla capacità di spesa, verso la quale in caso di difficoltà economica sono previsti numerosi strumenti a tutela (tariffe agevolate, bonus sociale idrico, bonus integrativo locale, non disalimentabilità, piani di rientro). La disciplina tariffaria regola questo aspetto della morosità, attraverso il riconoscimento di una componente a copertura del mancato incasso, utilizzando percentuali parametriche di copertura dei costi della morosità differenziate per area territoriale (2,4% per il Nord; 3,5% per il Centro e 7,9% nel Sud e Isole), che in presenza di eccezionali condizioni può essere incrementata temporaneamente di pochi punti, ed è questo il caso della Sardegna.

Dall'anno 2020 il processo del credito è regolato dalle Delibere ARERA 311/2019 e 547/2019 e successive modifiche, le quali prevedono, principalmente, le azioni di sollecito bonario, costituzione in mora e, solo successivamente, la possibilità di sospendere e poi interrompere la fornitura idrica. In aggiunta, Abbanoa ha ottenuto autorizzazione ad emettere le ingiunzioni fiscali.

È opportuno in ogni caso ricordare, a tutela delle fasce deboli di utenza, che oltre alla non disalimentabilità dell'utenza, è previsto inoltre:

- a. il “bonus sociale idrico”, misura volta a ridurre la spesa per il servizio (consente di non pagare un quantitativo minimo di acqua a persona per anno, fissato in 50 litri giorno a persona, pari a 18,25 mc di acqua all'anno, corrispondenti al soddisfacimento dei bisogni essenziali); ne hanno diritto le utenze domestiche residenti che sono in possesso di un indicatore ISEE specificamente definito (*Legge 221/2015, d.P.C.M. 13 ottobre 2016 e attuazione con Delibera ARERA 897/2017/R/idr e il relativo allegato A, TIBSI, come integrati e modificati dalla deliberazione 227/2018/R/idr e successive modificazioni*);
- b. il “bonus integrativo locale”, agevolazione migliorativa stabilita a livello locale con riconoscimento di un beneficio economico aggiuntivo o diverso rispetto al “bonus sociale idrico”; i requisiti di ammissione e la quantificazione del bonus integrativo sono decisi a livello locale dagli Enti d'Ambito e possono differire da quanto stabilito a livello nazionale;
- c. un sistema di rateizzazione del credito integrativo rispetto a quello previsto da ARERA, che la Società ha migliorato nel tempo e ampliato con l'accordo delle Associazioni dei Consumatori a favore delle utenze.

In particolare, al 31/12/2025 sono stati emessi i seguenti atti di recupero del credito:

- **Solleciti Bonari** ai sensi della Delibera ARERA 311/19 art. 3, con cadenza settimanale verso tutte le tipologie di clienti: **nel corso del 2025 sono stati emessi ca. 439.000 solleciti bonari per un credito azionato di ca. 208 € milioni.**
- **Costituzioni** in mora ai sensi della Delibera ARERA 311/19 art. 4, con cadenza settimanale sia verso tutte le tipologie di clienti: **nel corso del 2025, sono state emesse ca. 300.000 Costituzioni in mora per un credito azionato di ca. 222 € milioni.**
- **Sospensioni della fornitura** ai sensi della Delibera ARERA 311/19 art. 7, con cadenza quindicinale: **nel corso del 2025 sono stati creati 180 ordini di lavoro per sospensione della fornitura per un credito azionato di ca. 5 € milioni.**
- **Ingiunzioni fiscali**, con cadenza settimanale verso i clienti diversi dalla Pubblica Amministrazione: **nel corso del 2025 sono state emesse ca. 37.000 Ingiunzioni fiscali per un credito azionato di ca. 195 € milioni.**
- **Esecuzioni da ingiunzione fiscale**, con cadenza quindicinale verso i clienti diversi dalla Pubblica amministrazione: **nel corso del 2025 sono state emesse ca. 8.000 Esecuzioni per un credito azionato di ca. 63 € milioni.**
- **Atti interruttivi della prescrizione** sui crediti aventi un'inibizione al recupero verso tutte le tipologie di clienti: **nel corso del 2025 sono state emesse ca. 34.000 note interruttive della prescrizione per un credito azionato di ca. 55 € milioni.**

## Regolazione della morosità

## Le attività poste in atto da Abbanoa

Grazie a queste azioni, sono aumentati i pagamenti dei clienti e sono migliorati i fussi di cassa aziendali. Il prospetto che segue mostra, per ogni azione di recupero, gli incassi dell'anno suddivisi per mese e rilevati contabilmente a seguito della specifica azione di recupero del credito.

**Tabella - Incassi per mese e azione di recupero**

<b>Incassi anno 2025</b>							
<b>Mese</b>	<b>Sollecito Bonario</b>	<b>Costituzione in mora</b>	<b>Ingiunzione Fiscale</b>	<b>Esecuzioni</b>	<b>Ordine di slaccio</b>	<b>Altro</b>	<b>Totale</b>
Gennaio	4.903.909	2.995.157	1.072.994	823.157	-	210.228	10.005.445
Febbraio	3.908.616	3.174.646	1.401.976	955.141	-	321.207	9.761.586
Marzo	3.621.836	3.239.844	2.070.998	1.031.156	-	209.161	10.172.995
Aprile	2.735.183	3.088.215	1.711.682	1.579.309	-	220.687	9.335.077
Maggio	2.180.727	2.651.848	1.594.539	774.521	-	152.939	7.354.574
Giugno	2.205.054	2.032.016	2.571.431	1.282.322	-	221.857	8.312.680
Luglio	3.321.242	2.138.484	3.174.353	1.534.923	112.934	191.926	10.473.862
Agosto	2.659.116	2.376.180	1.989.745	880.889	139.515	240.957	8.286.401
Settembre	4.396.577	2.338.975	2.218.478	1.202.916	201.147	257.999	10.616.092
Ottobre	3.993.882	2.702.465	2.681.017	1.238.426	172.061	224.285	11.012.135
Novembre	3.133.599	2.160.134	2.357.773	1.019.149	107.912	94.585	8.873.152
Dicembre	3.670.155	2.246.320	2.374.861	878.517	42.619	287.560	9.500.032
<b>Totale</b>	<b>40.729.894</b>	<b>31.144.285</b>	<b>25.219.846</b>	<b>13.200.426</b>	<b>776.188</b>	<b>2.633.391</b>	<b>113.704.030</b>

Nella tabella che segue è invece riportato il valore degli incassi dell'anno 2025 per tipologia di azione e anno di emissione della fattura. Da ciò si ricava, che circa il 75% dei pagamenti avvenuti a seguito dell'azione di recupero si riferisce a crediti degli anni precedenti. È intuibile osservare che più il credito invecchia e più diminuiscono le somme recuperate.

**Tabella - Incassi per anno fattura e azione di recupero**

<b>Incassi anno 2025</b>							
<b>Anno emissione fattura</b>	<b>Sollecito Bonario</b>	<b>Costituzione in mora</b>	<b>Ingiunzione Fiscale</b>	<b>Esecuzioni</b>	<b>Ordine di slaccio</b>	<b>Altro</b>	<b>Totale</b>
Ante 2005	2.243	2.962	3.416	8.864		4.899	22.383
2005	1.857	5.747	7.775	6.081	236	2.723	24.419
2006	5.277	19.453	18.372	36.127	764	5.734	85.727
2007	9.961	31.078	33.558	55.354		14.101	144.052
2008	13.010	37.965	34.879	50.325		20.519	156.698
2009	24.356	75.387	80.409	83.893		32.082	296.126
2010	69.867	94.868	167.956	146.316		19.977	498.983
2011	26.389	94.849	282.181	112.135	13.246	40.990	569.789
2012	46.302	115.775	222.482	130.613	100	29.765	545.037
2013	67.115	149.422	189.738	133.061	959	103.448	643.743
2014	175.782	440.527	645.540	463.419	2.597	421.589	2.149.454
2015	173.307	383.133	542.254	405.634	2.403	201.407	1.708.137
2016	190.540	381.118	670.492	482.490	37.991	540.115	2.302.746
2017	205.889	676.187	1.011.102	953.584	57.213	470.795	3.374.770
2018	283.664	831.802	1.276.180	1.186.359	101.211	107.883	3.787.099
2019	392.645	1.166.497	1.574.900	1.543.994	162.559	110.762	4.951.357
2020	373.380	1.020.946	1.467.884	1.031.256	116.862	124.628	4.134.955
2021	532.493	1.387.697	1.900.318	1.431.776	92.919	121.501	5.466.704
2022	769.934	2.296.907	2.265.427	1.849.753	88.941	94.468	7.365.429
2023	1.451.036	3.809.735	3.500.243	1.521.609	61.182	53.319	10.397.124
2024	15.400.016	12.101.970	7.595.396	1.464.209	33.693	39.618	36.634.902
2025	20.514.832	6.020.259	1.729.345	103.577	3.311	73.070	28.444.394
<b>Totale</b>	<b>40.729.894</b>	<b>31.144.285</b>	<b>25.219.846</b>	<b>13.200.426</b>	<b>776.188</b>	<b>2.633.391</b>	<b>113.704.030</b>

**Il contenzioso Passivo**

Con il termine “Contenzioso giudiziale commerciale passivo” ci si riferisce alla re-azione/contestazione dei Clienti, attivata in sede giudiziale dopo aver inutilmente esperito il tentativo di conciliazione, alle azioni di recupero. Il contenzioso passivo è quindi generato, di norma, da un atto giudiziario notificato alla Società col quale il Cliente contesta i documenti contabili emessi (fatture o bollette). In alcuni casi è possibile raggiungere una composizione stragiudiziale prima della costituzione in giudizio mentre in altri, quando la vertenza non può essere composta volontariamente, è necessario attendere l’esito del processo.

I contenziosi pervenuti nell’anno 2025 sono n. 2.557 per un valore di credito contestato pari a ca. 50 € milioni.

**Tabella - Contenziosi legali commerciali pervenuti nell’anno 2025**

Stato contenzioso	N. Contenziosi	Importo del credito contestato
Aperto	2.181	42.850.354 €
Chiuso	376	6.200.360 €
<b>Totali</b>	<b>2.557</b>	<b>49.050.713 €</b>

Nel corso del 2025 si è registrato un aumento dei contenziosi passivi rispetto all’anno 2024.

**Tabella - Contenziosi legali commerciali - Confronto Anni 2024/2025**

Anno instaurazione contenzioso	Numero contenziosi	Importo del credito contestato
2024	1.659	51.194.240 €
2025	2.557	49.050.713 €
<b>Variazione</b>	<b>+898</b>	
	<b>+54%</b>	

L’aumento del contenzioso passivo è la conseguenza diretta del maggior numero delle azioni di recupero coattivo.

I volumi di recupero sono infatti triplicati rispetto all’anno 2024, anche se in termine di valore economico l’effetto è minore, poiché non essendo le azioni illimitate anche per circostanze esogene, le azioni si succedono per soglie di credito decrescente (prima il credito più alto).

Ciò premesso, n. 2.435 di n.2.577 contenziosi pervenuti nell’anno 2025 (ossia, ca. l’95% del totale) sono costituiti da atti di opposizione alla ingiunzione fiscale o all’esecuzione.

Le Procedure Concorsuali in relazione alle quali la Società ha eseguito le verifiche per l'insinuazione al passivo del proprio credito sono n. 1.330 per un totale di credito che ammonta ad € 28.939.365.

## Le Procedure Concorsuali

**Tabella - Procedure Concorsuali affidate e importo del credito**

Tipo Procedura	N. Procedure Affidate	Importo del credito
Amministrazione Straordinaria	9	520.579 €
Composizione Crisi	345	7.972.320 €
Concordato Preventivo	87	4.759.333 €
Fallimento	827	13.912.527 €
Liquidazione Coatta Amministrativa	62	1.774.607 €
<b>Totale complessivo</b>	<b>1.330</b>	<b>28.939.365 €</b>

Alla data del 31/12/2025 sono n. 493 le procedure concorsuali affidate per un importo complessivo del credito da tutelare pari a € 16.675.521: in relazione a queste procedure la Società risulta insinuata al passivo al fine di ottenere l'ammissione del credito vantato all'interno della procedura fallimentare e così partecipare, qualora vi siano poste attive, alla ripartizione dell'attivo fallimentare.

Al fine di gestire in modo più efficiente l'incremento delle istanze di dilazione del debito presentate dalla Clientela, l'Azienda ha provveduto, già nell'ultimo trimestre del 2016, alla revisione e semplificazione del relativo workflow autorizzativo, introducendo la possibilità di inoltrare e rilascio delle dilazioni in modalità real time anche tramite la rete degli Sportelli territoriali.

Nel corso del 2025 sono stati formalizzati n. 10.487 piani di rientro, dato che evidenzia una lieve contrazione rispetto al volume registrato nell'esercizio precedente.

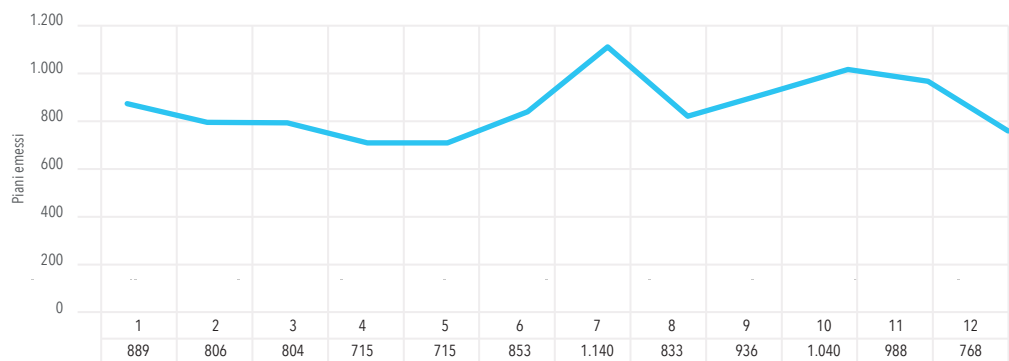
## I Piani di rateizzazione

Anno	Numero totale emessi	Valore totale emessi	Importo medio
2009	1.188	€ 2.149.455,29	€ 1.809,31
2010	2.699	€ 6.262.787,02	€ 2.320,41
2011	5.710	€ 16.204.644,34	€ 2.837,94
2012	4.753	€ 15.180.971,34	€ 3.193,98
2013	3.034	€ 11.612.393,46	€ 3.827,42
2014	3.420	€ 14.028.682,00	€ 4.101,95
2015	3.393	€ 17.943.104,35	€ 5.288,27
2016	3.450	€ 20.460.981,63	€ 5.930,72
2017	17.160	€ 64.165.481,10	€ 3.739,25
2018	7.448	€ 24.861.151,74	€ 3.337,96
2019	9.338	€ 28.798.347,36	€ 3.084,00

Anno	Numero totale emessi	Valore totale emessi	Importo medio
2020	4.711	€ 12.561.811,56	€ 2.666,49
2021	6.509	€ 15.377.462,98	€ 2.362,49
2022	8.366	€ 17.042.198,45	€ 2.037,08
2023	12.134	€ 23.440.504,81	€ 1.931,80
2024	11.627	€ 24.203.228,75	€ 2.081,64
2025	10.487	€ 19.441.816,43	€ 1.853,90

Piani di rientro emessi nel 2025

Numero lotti elaborati.



Al 31.12.2025 l'ammontare di credito dilazionato non scaduto ammonta a € 16.035.288,03.

Anno emissione piano	Residuo al 31/12/2025
2019	3.036,94 €
2020	284,93 €
2021	177.427,91 €
2022	827.276,24 €
2023	2.114.138,95 €
2024	2.540.714,00 €
2025	10.372.409,06 €
<b>Totale</b>	<b>16.035.288,03 €</b>

Totale	A scadere tra 0 e 12 mesi	A scadere tra 12 e 24 mesi	A scadere oltre 24 mesi
16.035.288,03 €	11.659.623,92 €	2.615.173,52 €	1.760.490,59 €

Nel corso del 2025 la società ha compiuto un'attenta analisi dei crediti deteriorati e ha avviato il progetto per la cessione, in tranche, di quote di credito inesigibile. Tale attività, assistita da un esperto accademico, porterà nel 2026 alla cessione di circa un terzo del credito inesigibile, in una o più tranche di valore economico non superiore a 50 milioni di euro. All'esito di tale attività, nei primi mesi del 2026 Abbanoa ha avviato una manifestazione di interesse per formare un elenco di operatori interessati in possesso di elevati requisiti di affidabilità.

Con l'obiettivo di riesaminare i criteri di formazione e di utilizzo del fondo svalutazione crediti, Abbanoa si è avvalsa tra il 2024 e il 2025 del supporto di KPMG. A tale scopo, la società KPMG ha preliminarmente svolto una Benchmark analysis sui criteri utilizzati da società confrontabili. Il livello di approfondimento raggiunto ha consentito di utilizzare i criteri individuati, all'esito di una proficua collaborazione con le strutture aziendali, per dimensionare il fondo svalutazione crediti anche nel presente bilancio. Per maggiori dettagli, si rinvia alla sezione specifica della Nota Integrativa.

## 12. La gestione 2025: nel bilancio di esercizio

Il risultato economico dell'esercizio è positivo ed è pari a 3,413 € milioni, con un valore della produzione di 338,477 € milioni.

Di seguito vengono indicati i valori relativi ai fatti ed accadimenti aziendali che hanno prodotto effetti sul conto economico, con l'indicazione dei valori del periodo ed il confronto con quelli dell'esercizio precedente.

### Valore della Produzione

Il valore della produzione di periodo ammonta a 338,477 € milioni, in lieve riduzione rispetto al precedente esercizio (-1,19%).

### Ricavi delle vendite e delle Prestazioni

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano a 287,35 milioni di euro, registrando una diminuzione di 11,61 milioni di euro (-3,9%) rispetto all'esercizio precedente. La loro determinazione tiene conto della regolazione tariffaria introdotta da ARERA. Il quadro regolatorio, fondato sul principio del full cost recovery definito nella Comunicazione COM (2012) 673 della Commissione Europea e confermato dalle sentenze della Corte Costituzionale n. 325/2010 e n. 26/2011, stabilisce i criteri di calcolo del ricavo minimo garantito, basato sui costi operativi efficientati, sui costi esogeni non comprimibili e sugli investimenti approvati.

Ai fini della rilevazione dei ricavi di competenza 2025, si è tenuto conto dell'aggiornamento dello schema regolatorio approvato con delibera EGAS n. 57/2024. Anche

Cessione dei crediti deteriorati (progetto)

Approfondimenti su fondo e stralcio crediti

Situazione Economica

nel bilancio 2025 - come illustrato nella sezione dedicata della Nota integrativa - la componente FoNI destinata al finanziamento dei nuovi investimenti è stata contabilizzata come contributo in conto impianti.

La voce comprende inoltre i ricavi relativi ai servizi di depurazione e, in parte, di fognatura svolti da terzi grossisti che trattano i reflui di alcuni comuni gestiti da Abbanoa. La regolazione tariffaria ha definitivamente chiarito che tali soggetti hanno diritto al rimborso dei costi efficienti come determinati e riconosciuti dall'EGAS e da ARERA.

Ai fini della predisposizione del bilancio 2025, la determinazione dei ricavi ha tenuto conto dell'importo del VRG (Vincolo ai Ricavi del Gestore), al netto dei ricavi per le altre attività idriche e dei conguagli relativi ad esercizi precedenti. Si è considerato, inoltre, che la componente FoNI è assimilata a un contributo in conto impianti. Si ricorda che il VRG è definito dall'Ente d'Ambito ed è soggetto a successiva approvazione da parte di ARERA.

---

### Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Il valore dei costi capitalizzati è pari a 1,319 € milioni (-2,6%) e si riferisce a costi del personale impegnato in attività connesse alla realizzazione di opere di infrastrutturazione.

---

### Altri ricavi e Proventi

La voce altri ricavi e proventi (49,74 € milioni) si riferisce a sopravvenienze attive su altri ricavi (13,13 € milioni) in massima parte (8,29 € milioni) riferiti a rilasci di accantonamenti a fondi per rischi e oneri; alla quota di componente FoNI di competenza (23,12 € milioni); al ristoro c.d. "caro materiali" per accesso al fondo MIT (3,57 € milioni). In tale voce sono inoltre rilevati 0,59 € milioni relativi a canoni per ripetitori telefonici e ponti radio installati in impianti e 0,69 € milioni relativi a rimborsi spese relativi al personale in distacco presso l'amministrazione regionale e per cariche elettive.

---

### Costi della Produzione

I costi della produzione (331,04 € milioni) pur essendo aumentato il perimetro gestito diminuiscono, facendo segnare una variazione di -7,38 € milioni (-2,18%). Di seguito si espongono le variazioni delle voci che compongono i costi della produzione.

---

### Materie Prime, sussidiarie, consumo e merci

Il consumo di materie prime (18,62 € milioni) diminuisce rispetto all'anno precedente di 0,784 € milioni (-4,04%).

Il costo per acquisto di acqua (8,277 € milioni) diminuisce lievemente rispetto all'e-

esercizio precedente (-0,56 pari al -6,3%) per effetto della riduzione dell'acqua acquistata dovuta ai razionamenti resi necessari in alcune aree della Sardegna dalla siccità. Il costo di acquisto di additivi e reagenti (8,187 € milioni) ha subito un decremento del 13,02% (-1,23 € milioni) per effetto del minor volume di acqua trattato e della rinegoziazione dei prezzi di alcuni reagenti.

---

### Costi per servizi

I costi per servizi (136,081 € milioni) rimangono stabili (-1,445 € milioni, -1,05%). Per i costi amministrativi e generali (7,872 € milioni) si registra un incremento dell'11% (0,766 € milioni). I costi commerciali sono pari a 8,677 € milioni, crescono di +0,309 € milioni. I costi per l'acquisto di energia elettrica, pari a 46,744 € milioni, che rappresentano la componente principale dei costi per servizi, rimangono sostanzialmente stabili (+1,101 € milioni pari al +2,41%). Le manutenzioni ordinarie, pari a 26,29 € milioni (+5,02%) registrano una lieve diminuzione di 1,388 €; tale voce comprende l'effetto del c.d. "caro materiali". I costi per conduzione e vigilanza degli impianti di depurazione e sollevamento fognario, comprensivi di 11,31 € milioni dovuti agli altri gestori, sono pari a 36,562 € milioni (+6%). Per lo smaltimento fanghi, pari a 7,344 € milioni si registra un aumento di +0,58 € milioni (+8,62%). I costi per la pulizia delle reti, pari a 0,777 € milioni, subisce una riduzione del -57% rispetto al precedente esercizio (-1,019 € milioni).

---

### Costi per Godimento Beni di Terzi

Per tale voce (4,317 € milioni), rispetto all'anno precedente si registra un decremento del 20,8% (-1,134 € milioni). La variazione è dovuta alla diminuzione dei costi per servizi di nolo, riferiti tipicamente alle autocisterne con conducente o altre strumentazioni (-1,591 € milioni) pari alla fine dell'esercizio a 0,928 € milioni.

Tale andamento è mitigato dall'aumento degli oneri di ammortamento dei mutui relativi agli impianti trasferiti al gestore ai sensi dell'art. 153 del Dlgs 152/2006, pari a 2,474 € milioni, che aumentano del 57% (+0.895 € milioni) a seguito della estinzione anticipata dei mutui da parte di alcuni comuni.

---

### Costo del personale

Il costo del personale, il cui andamento è meglio descritto nella apposita sezione della relazione, aumenta del 5,67% (3,363 € milioni). Il valore è pari a 62,71 € milioni.

---

### Ammortamenti

Abbanoa per il particolare settore in cui opera effettua i propri investimenti sui beni di terzi (le infrastrutture del SII di proprietà dei Comuni); tali migliorie sono rilevate tra le immobilizzazioni immateriali, la vita utile dei cespiti è coerente con la vita utile

regolatoria definita dall'Autorità che regola il settore.

Il valore degli ammortamenti (31,975 € milioni) aumenta di 1,382 € milioni. Si rileva un significativo incremento degli ammortamenti per immobilizzazioni immateriali (1,094 € milioni) e un più lieve incremento di quelli per immobilizzazioni materiali (0,287 € milioni).

---

### Accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti

L'accantonamento, di complessivi 51,57 € milioni, è stato determinato come i precedenti esercizi sulla base della metodologia di determinazione del rischio (onere) della morosità delle aziende del SII, introdotta dall'ARERA con il metodo tariffario idrico, in misura pari al 7,9%, al fine di riconoscere in tariffa quel valore di morosità come costo complessivo.

La congruità dell'accantonamento è stata valutata nel complesso per tener conto delle informazioni rese disponibili dalla base dati unificata delle utenze commerciali e della coerenza degli importi complessivamente accantonati con i rischi tipici di esigibilità dei crediti.

In particolare, sono stati esaminati i rischi legati al rischio prescrizione, all'insolvenza del debitore, a errori di fatturazione. È stato compiuto un esame analitico delle posizioni di importo superiore a 250 mila euro e di quelle affidate al recupero tramite legale. Le altre posizioni sono state esaminate sulla base della natura del cliente, del servizio erogato e delle altre informazioni rese disponibili dal software gestionale, quali la età del credito, la interruzione di prescrizione, la presenza di un piano di rateizzazione, la presenza di reclami o altre anomalie nella posizione utente, la presenza di un contenzioso legale. La metodologia di analisi adottata è stata perfezionata sulla base delle best practice nazionali, sulla base di un'analisi effettuata tra il 2024 e il 2025 dalla società di revisione KPMG. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo relativo al fondo svalutazione crediti della nota integrativa e al paragrafo dei conguagli regolatori del presente documento.

Nella voce è stata rilevata per 3,212 M€ anche la svalutazione dei crediti verso fornitori per caro materiali revocati dal MIT con comunicazione prot. 3098/2025.

---

### Variazione delle rimanenze

La variazione delle rimanenze è pari a -347 €/000, per effetto dei minori utilizzi delle scorte di magazzino. Il magazzino è formato in prevalenza da dispositivi di protezione individuale e materiale di manutenzione corrente.

---

### Accantonamenti per Rischi

Gli accantonamenti effettuati, che nel complesso sono pari a 18,78 € milioni riguardano, per la gran parte, i rischi per contenzioso con enti pubblici, fornitori, personale e verso clienti per recupero crediti. Per un maggiore approfondimento si rimanda al paragrafo della nota integrativa relativo ai fondi per rischi e oneri.

---

### Altri Accantonamenti

Nella voce altri accantonamenti è stata rilevata la quota di 2 € milioni relativa ad agevolazioni tariffarie agli utenti in condizioni disagiate, secondo quanto deciso da EGAS e 1,109 € milioni per le penalità della qualità tecnica di cui alla delibera ARE-RA 225/2025/R/idr.

---

### Oneri diversi di gestione

Nella voce oneri diversi di gestione (€ milioni 4,23) sono comprese le spese legali di soccombenza, multe e sanzioni, quote associative, tributi, tasse e bolli. Rispetto all'anno precedente la voce subisce un incremento di 1,46 milioni (+53%) in particolare modo per l'effetto dei costi per il canone unico patrimoniale addebitato da alcuni comuni (Cagliari e Alghero in particolare) alla società in occasione degli interventi di manutenzione sulle reti.

---

### Proventi e Oneri Finanziari

Il risultato della gestione finanziaria è pari a +2,6 € milioni.

Nel corso del 2025 il valore degli interessi attivi di mora previsti dal regolamento del SII si è attestato a 8,11 € milioni (-0.847 € milioni rispetto all'anno precedente). Tale riduzione è correlata al decremento del parametro di riferimento fissato dall'ARERA (tasso BCE).

Con riferimento ai proventi finanziari si registra anche un decremento degli interessi attivi sui depositi bancari, pari a 3,76 € milioni (-4,77 € milioni) correlato alla remunerazione delle disponibilità liquide da parte degli istituti finanziari per effetto dei tassi di riferimento in diminuzione. I tassi di interesse infatti si sono ridotti di circa il 30% rispetto al 2024. Il tasso BCE è passato dal 3,15% al 2,15% tra il 31.12.2024 e il 31.12.2025. Nella seconda parte dell'anno in considerazione della loro significatività e del fatto che in ogni caso prima dell'evento di rimborso dell'aiuto di stato non sarebbero state impiegate le disponibilità liquide della società sono state in buona parte affidate ad una gestione patrimoniale professionale. Quest'ultima gestione ha generato proventi su titoli aventi natura non partecipativa complessivamente pari a 1,745 € milioni.

Si evidenzia inoltre l'iscrizione di sopravvenienze passive per la quota parte di interessi attivi maturati in precedenti esercizi sulle disponibilità liquide in essere presso i conti correnti su cui sono depositati finanziamenti pubblici per opere di infrastrutturazione di competenza degli enti finanziatori (3,152 € milioni).

Per quanto riguarda gli oneri finanziari si registra un incremento degli interessi passivi verso i fornitori, pari a 3,19 € milioni (+1,73 € milioni) per effetto del maggior accantonamento per rischio interessi (pari a 3,16 € milioni), cui si contrappone una lieve diminuzione degli interessi verso le banche, pari a 5,503 € milioni (-0,456 € milioni), ascrivibile prevalentemente al prestito BEL.

Nel 2025 sono stati rilevati conguagli positivi per oneri finanziari pari a 0,879 € milioni relativi al riconteggio degli interessi sul piano di consolidamento del prestito di Unicredit.

---

### **Imposte sul Reddito d'esercizio**

Le imposte, 5,75 € milioni, diminuiscono rispetto al precedente esercizio. Tale valore è riferibile alle imposte correnti, rappresentate dall'IRES (2,239 € milioni) e dall'IRAP a carico dell'esercizio (3,737 € milioni), all'aumento dei crediti per imposte anticipate IRES (0,926 €/mln) e alla riduzione di quelle IRAP (0,188 €/mln) dovute al riassorbimento delle imposte anticipate e alla valutazione della recuperabilità dei crediti per imposte anticipate.

Nell'apposito paragrafo della nota integrativa viene dato ampio conto della voce.

Per meglio comprendere il risultato della gestione della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione del Conto Economico.

### Situazione economica

<b>Conto Economico a valore aggiunto (€/000)</b>	<b>31.12.24</b>	<b>31.12.25</b>
Ricavi delle vendite e delle prestazioni (A1)	298.962	287.354
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni (A4)	1.354	1.319
Altri ricavi e proventi (A5a)	42.034	49.736
Contributi in conto esercizio (A5b)	217	68
<b>Valore della produzione</b>	<b>342.566</b>	<b>338.478</b>
Materie prime sussidiarie di consumo e merci (B6)	19.402	18.618
Servizi (B7)	137.526	136.081
Godimento beni di terzi (B8)	5.451	4.317
Variazione scorte di materie prime (B11)	93	(347)
Oneri Diversi di gestione (B14)	2.772	4.229
<b>Totale costi esterni</b>	<b>165.244</b>	<b>162.898</b>
<b>Valore aggiunto</b>	<b>177.322</b>	<b>175.580</b>
Salari e stipendi (B9a)	41.612	44.019
Oneri sociali (B9b)	13.441	14.153
Trattamento di fine rapporto (B9c)	2.512	2.646
Altri costi (B9e)	1.779	1.889
<b>Totale personale</b>	<b>59.344</b>	<b>62.707</b>
<b>M.O.L.</b>	<b>117.978</b>	<b>112.873</b>
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali (B10a)	24.301	25.396
Ammortamenti immobilizzazioni materiali (B10b)	6.292	6.579
Svalutazione crediti (B10d)	68.994	51.567
Accantonamenti per rischi (B12)	12.245	18.781
Altri accantonamenti (B13)	2.000	3.109
<b>Totale ammortamenti ed accantonamenti</b>	<b>113.832</b>	<b>105.432</b>
<b>E.B.I.T.</b>	<b>4.146</b>	<b>7.441</b>
Proventi fin. Da titoli iscritti nell'attivo circolante (C16c)	-	1.745
Proventi fin. diversi dai precedenti (C16d)	18.185	8.704
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-	(876)
<b>Totale proventi finanziari</b>	<b>18.185</b>	<b>9.573</b>
<b>Risultato ante oneri finanziari (RAOF)</b>	<b>22.331</b>	<b>17.013</b>
Interessi passivi ed altri oneri finanziari (C17)	7.416	7.847
<b>Totale oneri finanziari</b>	<b>7.416</b>	<b>7.847</b>
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>14.915</b>	<b>9.166</b>
Imposte nette correnti, anticipate e differite	12.251	5.752
<b>Risultato d'Esercizio</b>	<b>2.664</b>	<b>3.413</b>

**Situazione  
Patrimoniale**

Di seguito vengono indicati i valori relativi ai fatti ed accadimenti aziendali che hanno avuto effetti sullo stato patrimoniale, con l'indicazione dei valori del periodo ed il confronto con quelli dell'esercizio precedente.

**Patrimonio Netto**

Il patrimonio netto, pari a 343,677 € milioni, aumenta rispetto all'anno precedente di 3,413 € milioni.

**Immobilizzazioni**

Le immobilizzazioni immateriali (€ milioni 513,232) aumentano di € milioni 41,32. Il valore delle concessioni si riduce per effetto dell'ammortamento dei diritti d'uso sui potabilizzatori. La variazione delle immobilizzazioni in corso è il risultato dell'incremento dovuto all'avanzamento di lavori di realizzazione di opere di infrastrutturazione e al decremento per la loro l'entrata in esercizio o l'approvazione di stati avanzamento lavori avvenuta nel 2025.

Le altre immobilizzazioni immateriali sono relative a miglorie su beni di terzi afferenti al servizio idrico integrato che si incrementano di € 59,03 milioni e si riducono di € 20,72 milioni per effetto del processo di ammortamento.

La voce immobilizzazioni materiali (€ milioni 56,11) aumenta lievemente di € milioni 0,604, soprattutto per effetto degli investimenti in attrezzature industriali e commerciali (5,4 € milioni), tipicamente apparecchi misuratori e attrezzature da laboratorio, compensati dagli ammortamenti di periodo (3,25 € milioni) e dell'ammortamento degli impianti specifici (2,33 € milioni).

**Attivo Circolante**

I crediti iscritti nell'attivo circolante (€ milioni 533,832) diminuiscono di un importo pari a 64,56 € milioni (-10,79%). Si registra un decremento (-54,795 € milioni, pari al -9,93%) dei crediti commerciali. Il loro valore, al netto del fondo svalutazione crediti di 551,037 € milioni, è pari a 497,233 € milioni. In particolare, i crediti verso clienti per fatture emesse (€ milioni 929,225) diminuiscono rispetto al precedente esercizio (-22,859 € milioni), i crediti per fatture da emettere (€ milioni 119,045) rimangono stabili (+0,482 € milioni, +0,41%) e il fondo svalutazione crediti registra un incremento di 32,418 € milioni (+6,25%).

I crediti vs enti pubblici sono pari a 3,081 € milioni.

I crediti tributari (€ milioni 1,622) diminuiscono rispetto al precedente esercizio di € milioni 3,315, per l'effetto dell'utilizzo delle ritenute su interessi subite a scomputo del debito tributario IRES.

I crediti per imposte anticipate (16,122 € milioni) aumentano di 0,738 € milioni. Per un maggior approfondimento di questa voce si rimanda allo specifico paragrafo di nota integrativa.

I crediti verso altri (15,734 € milioni) diminuiscono di 7,446 € milioni per la dimi-

nuzione degli interessi attivi e delle altre partite attive da liquidare al termine dell'esercizio.

---

### Attività finanziarie non immobilizzate

Le attività finanziarie non immobilizzate, pari a 242,134 € milioni, rappresentano titoli di debito destinati a essere negoziati nel breve termine per finalità di tesoreria, non costituenti partecipazioni né immobilizzazioni. Per un maggior approfondimento si rimanda allo specifico paragrafo della nota integrativa.

---

### Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sui conti correnti bancari e postali (94,56 € milioni) diminuiscono del 69,90% (-219,62 € milioni). Tale diminuzione è in larga parte imputabile all'avvio della gestione patrimoniale.

Al 31/12/2025 le somme indisponibili, vincolate sui conti per pignoramenti erano pari a 4,86 € milioni. Quelli di importo più significativo sono relativi a contenziosi con altri Enti Pubblici dipendenti dalla mancanza di un chiaro quadro regolatorio a livello locale.

---

### Ratei e risconti attivi

I ratei attivi, pari a 2,444 € milioni, corrispondono ai ratei attivi sulle cedole in corso di maturazione dei titoli compresi nella gestione patrimoniale.

La voce risconti attivi è relativa a tasse automobilistiche, polizze assicurative, fitti e canoni di manutenzione.

---

### Fondi per rischi e oneri futuri

I fondi per rischi ed oneri (106,36 € milioni) registrano un incremento (9,12 € milioni) per effetto degli accantonamenti di periodo, degli utilizzi e delle rilevazioni delle eccedenze a seguito del venir meno del rischio specifico. Per un maggior approfondimento di questa voce si rimanda allo specifico paragrafo di nota integrativa.

---

### Debiti

Il valore dei debiti (610,992 € milioni) diminuisce rispetto al precedente esercizio per le variazioni di seguito esposte:

- i debiti vs banche (194,683 € milioni) nel complesso diminuiscono di 11,62 € milioni; quelli a breve termine aumentano di € milioni 6,93 e quelli a medio lungo termine diminuiscono di 18,54 € milioni. Le variazioni a breve e lungo termine sono correlate con il piano di ammortamento dei mutui chirografari e degli altri finanziamenti a medio lungo termine.
- i debiti vs altri finanziatori (125,04 € milioni) diminuiscono rispetto all'esercizio

precedente. Gli stessi sono interamente riferibili ai finanziamenti per contributi in conto impianti ricevuti e non ancora maturati; l'importo riflette l'andamento dei contributi rilevati per opere eseguite e/o entrate in esercizio e dei finanziamenti ricevuti nell'anno.

- la voce acconti, pari a 55,58 € milioni, si riferisce principalmente ai depositi cauzionali da clienti e aumenta lievemente (+1,514 € milioni, +3%).
- l'esposizione verso fornitori (144,125 € milioni) aumenta di 16,471 € milioni (+13%), in modo particolare per l'aumento dei debiti verso fornitori per fatture ricevute.
- i debiti vs enti pubblici (73,35 € milioni) sono diminuiti dell'8% (6,74 € milioni) a seguito della rilevazione dei debiti per canoni conto terzi verso consorzi industriali e altri gestori pubblici grossisti/common carrier, inferiori alle compensazioni delle reciproche partite di credito e debito e ai pagamenti effettuati.
- i debiti tributari (1,79 € milioni) aumentano lievemente rispetto all'anno precedente di +0,181 € milioni, principalmente per il maggior debito IRES.
- i debiti vs Enti previdenziali (5,01 € milioni) rimangono stabili +0,068 € milioni.
- gli altri debiti sono pari a 11,42 € milioni (-3,39 € milioni). Tra gli altri debiti sono rilevanti quelli verso il personale (7,3 € milioni) per ferie maturate e trattamenti accessori da liquidare e per la quota maturata per la quattordicesima mensilità e le altre partite passive da liquidare (1,786 € milioni). Sono compresi in questa voce i debiti verso clienti (2 € milioni).

---

#### Ratei e risconti passivi

La voce, che accoglie il risconto della componente FoNI, pari a 366,308 € milioni, subisce incremento rispetto al precedente esercizio pari a 16,88 € milioni. La componente FoNI è destinata al finanziamento da tariffa delle opere di infrastrutturazione del SII, già realizzate il cui costo sarà ammortizzato negli anni futuri sulla base della vita utile regolatoria. Per un migliore approfondimento si rimanda all'apposito paragrafo della nota integrativa.

Al fine di una migliore comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione dello Stato Patrimoniale (dati in migliaia di euro).

### Situazione patrimoniale e finanziaria

<b>Impieghi</b>	<b>31.12.24</b>	<b>31.12.25</b>
<b>Immobilizzazioni immateriali</b>	<b>471.911</b>	<b>513.232</b>
Immobilizzazioni materiali	55.506	56.109
Immobilizzazioni finanziarie	-	-
Altri crediti con scadenza oltre i 12 mesi	265.892	205.546
<b>Attivo immobilizzato</b>	<b>793.309</b>	<b>774.887</b>
Crediti commerciali vs. clienti	301.526	306.314
Altri crediti	30.974	21.971
Rimanenze	340	632
Attività finanziarie non immobilizzate	-	242.134
Ratei e risconti attivi	970	3.277
<b>Liquidità differite</b>	<b>333.810</b>	<b>574.329</b>
Disponibilità liquide	314.184	94.560
<b>Liquidità immediate</b>	<b>314.184</b>	<b>94.560</b>
<b>Fonti</b>	<b>31.12.24</b>	<b>31.12.25</b>
Debiti commerciali vs. fornitori	127.654	144.125
Debiti verso banche a breve	11.906	18.834
Debiti finanziari a breve termine	-	-
Altre passività	27.756	24.611
Ratei e risconti passivi	13.801	15.057
<b>Passivo corrente</b>	<b>181.118</b>	<b>202.626</b>
Acconti verso clienti e fornitori oltre i 12 mesi	50.697	49.185
Debiti verso banche a ML	194.397	175.849
Debiti verso società collegate, controllate	80.090	73.351
Debiti finanziari a ML	146.627	125.037
Altre passività	-	-
Ratei e risconti passivi pluriennali	349.432	366.308
Fondo quiescenza	-	-
Altri Fondi	97.237	106.356
Fondo TFR	1.442	1.387

<b>Fonti</b>	<b>31.12.24</b>	<b>31.12.25</b>
<b>Passivo consolidato</b>	<b>919.921</b>	<b>897.474</b>
Capitale	281.275	281.275
Riserva legale	6.247	6.380
Riserve statutarie	-	-
Altre riserve	50.078	52.608
Utili (perdite) portati a nuovo	-	-
Utile (perdita) d'esercizio	2.664	3.413
<b>Patrimonio netto</b>	<b>340.264</b>	<b>343.677</b>

**Rendiconto finanziario**

Di seguito si riportano le principali voci del rendiconto finanziario per un commento delle principali evidenze.

	Importo al 31/12/2024	Importo al 31/12/2025
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	4.146	6.565
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	51.496	63.952
<b>Totale variazioni del capitale circolante netto</b>	<b>112.346</b>	<b>92.475</b>
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	163.841	156.427
<b>Totale altre rettifiche</b>	<b>(18.168)</b>	<b>(18.442)</b>
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	145.674	137.985
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(60.682)	(345.989)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(7.768)	(11.620)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	77.224	(219.624)
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	236.960	314.184
<b>Totale disponibilità liquide a fine esercizio</b>	<b>314.184</b>	<b>94.560</b>

Dati in migliaia di euro

Il flusso finanziario generato dalla gestione operativa prima delle variazioni di CCN risulta positivo e in aumento rispetto al precedente esercizio di +12,456 € milioni. Le variazioni del capitale circolante netto sono positive per 92,48 € milioni principalmente per effetto della diminuzione dei crediti verso clienti (- 54,8 € milioni), della variazione netta del risconto pluriennale per contributi FoNI (+18,13) e dell'incremento dei debiti verso fornitori (+16,471 € milioni).

Il flusso finanziario dell'attività di investimento evidenzia un assorbimento di risorse finanziarie per 345,99 € milioni. Tale valore afferisce all'investimento in attività finanziarie non immobilizzate (-250,5 €/mln) e alle immobilizzazioni materiali e immateriali. Il valore di queste ultime, in larga parte afferente alle attività del SII, è comprensivo dei contributi in conto impianti contabilizzati con il metodo diretto (-34,94 €/mln), della ricognizione dei lavori eseguiti (-27,46 €/mln. Al lordo delle poste in menzione il valore degli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali finanziate da tariffa e con contributi pubblici è pari complessivamente a 136,3 €/mln.

Il flusso finanziario per attività di finanziamento genera flussi negativi per 11,62 € milioni principalmente ascrivibili al pagamento delle rate dei mutui, finanziamenti e prestiti correlate al piano di ammortamento degli stessi.

Le disponibilità liquide al 31.12.2025 di 94,56 €/mln comprendono 49,304 €/mln riferiti a conti a destinazione vincolata per la realizzazione di opere di infrastrutturazione del servizio idrico integrato finanziate con risorse pubbliche.

Di seguito di riportano gli indici di bilancio delle annualità 2024 e 2025.

## Indici di bilancio

### Indici di solidità

Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni	2024	2025
Margine primario di struttura	(€ 453.044.824)	(€ 431.210.284)
Quoziente primario di struttura	0,43	0,44
Margine secondario di struttura	€ 466.876.489	€ 466.263.217
Quoziente secondario di struttura	1,59	1,60

Dati in migliaia di euro

I margini di struttura primario e secondario danno evidenza delle modalità di finanziamento dell'attivo immobilizzato, entrambi gli indicatori sono stabili. Nel caso di Abbanoa l'indicatore più significativo è il margine secondario di struttura che ricomprende anche le passività consolidate, tra le quali significativi sono i finanziamenti pubblici per interventi di infrastrutturazione. L'attivo infatti ricomprende le opere di infrastrutturazione del servizio idrico integrato a cui si contrappongono le passività consolidate formate dai finanziamenti in conto contributi per impianti degli enti pubblici. Tali finanziamenti sono iscritti tra i debiti verso altri finanziatori fintanto che l'opera non entra in esercizio, consentendo la maturazione del contributo.

### Indici di liquidità

Indicatori di solvibilità	2024	2025
Capitale circolante netto	466.876.489	466.263.217
Quoziente di disponibilità	3,58	3,30
Margine di tesoreria	466.536.581	465.631.213
Quoziente di tesoreria - Quick Ratio	3,58	3,30

Dati in migliaia di euro

Gli indicatori di liquidità si confermano positivi ed evidenziano una soddisfacente situazione di liquidità.

### Indici di redditività

Indici di redditività	2024	2025
ROE	0,79%	1,00%
ROI	0,29%	0,52%
ROS	1,39%	2,59%

Gli indicatori di redditività mostrano un andamento sostanzialmente stabile. Rimane la necessità, comunque, di continuare nella opera intrapresa, già descritta nelle altre sezioni della relazione, di efficientare le attività e procedure di gestione in particolare del ciclo attivo.

## Gestione Patrimoniale

Con la finalità di migliorare la gestione finanziaria delle proprie disponibilità liquide, nelle more del loro impiego ai fini della restituzione dell'aiuto di Stato da effettuarsi nel 2026 per 187 milioni oltre interessi la società ha dato mandato a un primario istituto di credito per la gestione professionale patrimoniale, secondo un profilo di rischio moderato/basso.

La Gestione Patrimoniale ha avuto dal 02.09.25, data di avvio, al 31.12.25 un risultato assoluto pari a 941k € corrispondente ad un rendimento pari allo 0,56% calcolato sulla giacenza media.

La giacenza media, salita per effetto dei versamenti aggiuntivi, al 31.12.25 si è attestata a 167ml € andando parzialmente a diluire in termini percentuali i guadagni sugli investimenti iniziali.

I contributi alla performance al 31.12.25 sono stati positivi sia sulla componente monetaria che su quella obbligazionaria governativa. Su quest'ultima è stato preso parziale profitto a fine ottobre per iniziare ad introdurre la componente di credito, che risulta a fine anno l'unico detrattore netto di performance.

La fase di volatilità e di leggero allargamento degli spread tra metà novembre e metà

dicembre è già parzialmente rientrata a fine 2025 e nelle prime settimane del 2026. Nelle prime due settimane del 2026 il portafoglio ha beneficiato del rientro della volatilità e degli spread sia nella componente monetaria, obbligazionaria governativa che di credito portando il risultato assoluto a circa 1.277k € per un rendimento dello 0,73% con la giacenza media salita a 175ml € dalla data di avvio.

In prospettiva il portafoglio esprime un rendimento a scadenza prossimo al 2,40% con una duration media prossima a 1,75 anni.

Ci attendiamo, in vista delle prossime riunioni della BCE (05.02.26 e 19.03.26), che la componente obbligazionaria governativa e di credito possano contribuire positivamente ad incrementare il rendimento offerto dalla componente monetaria che, ad oggi, rimane l'investimento principale per circa l'80% del portafoglio complessivo in virtù della scadenza indicata al 31.03.26.

Al risultato della Gestione Patrimoniale vanno sommati quello delle Sicav monetarie in amministrato e gli interessi maturati sul CC pari a circa 27k € e 97k € rispettivamente per un risultato complessivo di 1.401k €.

L'attività della società viene svolta nell'intero territorio regionale attraverso il coordinamento effettuato principalmente dagli uffici riportati nella tabella che segue:

### Condizioni operative e sviluppo dell'attività nel territorio regionale

UL	Tipologia	Sede	Indirizzo	Attività principali
1	Filiale	Cagliari	Via Is Cornalias	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
2	Ufficio Amm.vo	Cagliari	Viale Diaz,77	Attività amministrative
3	Filiale	Cagliari	Viale Diaz,116	Attività amministrative/Attività tecniche di Ingegneria
4	Filiale	Cagliari	Via Asproni	Attività tecniche di ingegneria
5	Filiale	Cagliari	P.zza Amendola	Attività amministrative
6	Filiale	Quartucciu	Loc. Simbirizzi	Attività tecniche di Esercizio / Laboratorio
7	Filiale	Sanluri	Località Nuragonnos	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
8	Filiale	Oristano	Via Toscanini, 6	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
9	Filiale	Isili	Via G. Deledda, 3	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
10	Filiale	Carbonia	Via Lubiana, 348	Attività amministrative
11	Filiale	Iglesias	Via Crocifisso, 94	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
12	Filiale	Macomer	Via S. Antonio, 14	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
13	Sede legale e Filiale	Nuoro	Via Straullu, 35 (località Biscollai)	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
14	Filiale	Nuoro	Via Costituzione	Attività amministrative
15	Filiale	Lanusei	Via Venezia, 9	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
16	Filiale	Sassari	Via P. Iolanda, 81	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
17	Filiale	Sassari	Viale Adua, 21	Attività tecniche di Esercizio
18	Filiale	Sassari	Loc. Truncu Reale	Attività tecniche di Esercizio / Laboratorio
19	Filiale	Alghero	Via Vittorio Emanuele 96	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
20	Filiale	Ozieri	Via De Gasperi, 100	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
21	Filiale	Arzachena	C.so Garibaldi, 56	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
22	Filiale	Olbia	Via Macerata, 9	Attività amministrative
23	Filiale	Olbia	Loc. Colcò	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio

## Controllo di gestione degli investimenti

Nel corso del 2025, le attività di Controllo di Gestione sono state così indirizzate:

### Budgeting e Reporting

Raccoglie, elabora e rappresenta le misure di performance aziendali, sia economico-finanziarie che fisico-tecniche. Gestisce la raccolta mensile delle ore interne dedicate ai progetti finanziati, aggiornando i Data Base e valorizzando ogni semestre le ore dichiarate, al fine della loro rappresentazione contabile e della rendicontazione annuale agli Enti Finanziatori. Organizza e gestisce l'elaborazione periodica degli standard e degli indennizzi relativi alla Qualità Contrattuale e il caricamento annuale dei dati sulla piattaforma ARERA. Partecipa alle attività volte alla definizione degli indicatori e degli indennizzi della Qualità Tecnica.

### Consuntivazione investimenti e finanziamenti

L'attività principale è la rendicontazione agli Enti finanziatori delle spese sostenute al fine del loro rimborso. Nel **2025** sono state lavorate e inviate **206** richieste di rimborso per un valore di circa **47** milioni di euro. Svolge inoltre le attività di monitoraggio sugli interventi finanziati previste dalle convenzioni e fornisce supporto ai RUP nell'attività di chiusura contabile degli interventi finanziati.

## Attività di Audit

Abbanova spa con l'Organizzazione del 2017, si è dotata di un Ufficio denominato Internal Audit.

Con Delibera del C.d.A. n. 229/2023 è stata disposta la nomina dell'attuale Responsabile della funzione di Internal Auditing.

Nel corso del 2025 sono state eseguite diverse attività di audit, indagini e verifiche di processo riguardanti in particolare la gestione degli affidamenti del servizio sostitutivo autobotte e attività pregresse correlate all'ambito della gestione del personale e della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Con Delibera del C.d.A. n. 065/2025 è stato approvato il Piano di Audit predisposto per il periodo settembre 2025 - dicembre 2026, contenente la programmazione degli audit, le priorità di esecuzione, le modalità operative e i fattori di selezione dei processi da sottoporre a verifica. La pianificazione degli interventi riportati nel Piano è stata basata sull'analisi dell'attività di audit programmata e svolta da maggio 2024 ad agosto 2025. In tale pianificazione viene prevista l'esecuzione di audit programmati ed un monte ore da destinare ad attività di verifica di conformità al MOG ex D.Lgs. 231/2001, ad attività eventualmente richieste in via straordinaria e a verifiche di follow up.

L'attività di audit programmata riguarda i seguenti macro-processi aziendali:

- Produttivo - Operation
- Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro
- Gestione del personale
- Ciclo attivo

Oltre ad audit specifici su processi e attività sensibili.

La società ha pubblicato nei termini il Piano Triennale della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione 2026-2028.

Le attività svolte, con riferimento all'anno 2025, sono state rivolte all'ordinaria amministrazione.

Inoltre:

- Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ha provveduto alle verifiche sulla pubblicazione, sulla completezza, sull'aggiornamento e sull'apertura del formato di ciascun documento e dato informazione, come previsto dalla delibera ANAC n. 1134/2017 e da quanto disciplinato dall'ANAC con l'ultima versione del Piano Nazionale Anticorruzione 2022, approvato con delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023 ed aggiornato con la **Delibera n. 31 del 30 gennaio 2025 - Aggiornamento 2024 PNA 2022**.
- Entro la data di scadenza prevista dalla relativa Delibera ANAC 213 del 23 aprile 2024, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione ha pubblicato la griglia di monitoraggio, sulla completezza, sull'aggiornamento e sull'apertura del formato di ciascun documento, dato ed informazione come previsto dalle delibere ANAC n. 1134/2017 nella sezione Società Trasparente sul portale [www.Abbanoa.it](http://www.Abbanoa.it);

In riferimento alle segnalazioni degli illeciti c.d. "whistleblowing", nell'anno 2025 è pervenuta, tramite piattaforma n. 1 segnalazione, gestita dal RPTC ma rivelatasi non pertinente.

### Modello Organizzativo e di Gestione D. Lgs 231/2001

Con Delibera del CdA n. 8 del 28/01/2025 è stata adottata la revisione 2 del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo precedentemente adottato nel settembre 2014 e revisionato nell'aprile 2017. Tale Modello ha trovato piena attuazione anche per l'anno 2025.

L'Organismo di Vigilanza, nominato ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 con Delibera del CdA n. 078 del 26 novembre 2024, è rimasto in carica e ha svolto le proprie funzioni in modo continuativo per l'intero esercizio 2025.

L'azione dell'Organismo di Vigilanza si è concentrata sulla verifica dell'idoneità ed aggiornamento del Modello nella sua versione vigente, sull'attuazione dello stesso, nonché sulla corretta informazione e formazione di tutti i Destinatari. In particolare, il lavoro dell'OdV per l'annualità 2025 è stato caratterizzato da una valutazione delle procedure contenute nel Modello, da periodici confronti con i soggetti apicali ed i responsabili delle singole aree di attività, nonché da interviste 231 pianificate, finalizzate ad indagare su idoneità ed attuazione efficace del MOG.

Nel corso del 2025 non sono stati emessi rilievi inerenti la violazione del Modello adottato.

In considerazione delle modifiche normative intervenute nel corso del 2025, con Delibera n. 064 del 28.10.2025, il CdA ha preso atto delle richieste formulate dall'Organismo di Vigilanza e, per l'effetto, deciso l'avvio delle necessarie procedure per l'aggiornamento del Modello adottato con delibera n. 08/2025, nonché l'attivazione

**Compliance normativa anticorruzione e trasparenza (L. 190/2012 E d. Lgs 33/2013)**

del relativo piano di informazione e formazione destinato a tutti i soggetti coinvolti nella sua attuazione e osservazione.

Inoltre, con Delibera 065 del 28.10.2025, il CdA ha approvato il Piano Audit che, per l'anno 2026, prevede lo svolgimento di attività di verifica del Modello relativamente alle aree a rischio di commissione dei reati ex D.Lgs. 231 nell'ambito della Salute e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro e Gestione del Personale.

### 13. Note legali

Come è noto, la Società, sin dagli anni immediatamente successivi alla sua costituzione, ha maturato un rilevante contenzioso, che progressivamente sta ridimensionandosi e risolvendosi, ma che trova ancora pendenti alcuni procedimenti rilevanti. Il Settore Servizi Legali di Abbano spa gestisce, oggi anche attraverso l'Avvocatura interna, appositamente costituita per far fronte alle costanti esigenze legali, i contenziosi in materia di Diritto Civile e Societario, Amministrativo e Penale della Società, compresi i giudizi aventi ad oggetto tematiche strategiche o di particolare rilevanza quali i **conguagli regolatori** (*a partire dal 07/10/2020 solo giudizi in Cassazione e dal maggio 2023 di rinvio, mentre il primo e secondo grado è gestito dal Settore Complesso Giudiziale e Commerciale*), **Potabilità** e **Depositi Cauzionali** (*rispettivamente radicati con azioni collettive e Class Action*) fatta eccezione per quelli relativi al recupero del credito derivante dalla somministrazione della fornitura idrica (tematica gestita dal Settore Complesso Giudiziale e Commerciale). A seguire un elenco dei più significativi.

#### Conguagli regolatori "partite pregresse" 2005-2011

Il quadro regolatorio di settore stabilisce che la tariffa da applicare per la gestione del servizio idrico sia determinata da Autorità terze. Dal 2011, la competenza per la definizione del metodo tariffario è in capo all'autorità nazionale ARERA. Precedentemente, il metodo tariffario era quello recato dal DM del 1/08/1996 - il c.d. Metodo Tariffario Normalizzato (MTN).

Nell'avvicendamento tra i due sistemi tariffari, erano state previste delle clausole di salvaguardia, tali per cui, eventuali costi del passato (o i corrispondenti ricavi non ancora imputati), avrebbero potuto (dovuto) essere recuperati anche negli esercizi futuri, attraverso lo strumento delle "partite pregresse" e in conformità al principio di matrice comunitaria del full cost recovery. L'Ente d'Ambito della Regione Sardegna, con la Deliberazione n. 18, del 26 giugno 2014, ha quindi proceduto al riconoscimento dei conguagli spettanti al Gestore, per partite precedenti al 2012, quantificandole in 106,71 € milioni.

A partire dal 2017, presso diversi Giudici di Pace e Tribunali della Regione Sardegna, sono stati avviati contenziosi da parte di utenti, anche con azioni collettive, o da associazioni di consumatori, aventi ad oggetto l'accertamento della non spettanza e/o l'illegittimità della richiesta dei conguagli relativi al periodo 2005-2011.

La complessità della materia e i molteplici e variegati orientamenti giurisprudenziali formati sul tema rendono ad oggi non agevole un giudizio prognostico in ordine all'esito dei conguagli regolatori.

Tra i pronunciamenti più rilevanti merita essere richiamata l'Ordinanza n. 29593 dell'11.10.2022 resa dalla Corte di Cassazione a Sezioni Unite che ha affermato *“In tema di servizio idrico integrato, il conguaglio per le partite pregresse implica l'applicazione di un costo ora per allora, di modo che, prima della determinazione delle voci di costo da recuperare, non si configura la possibilità di recupero e, quindi la possibilità di esercitare il relativo diritto, a norma dell'art. 2935 c.c.”*.

Successivamente, la medesima Corte di Cassazione, a Sezioni semplici, ha espresso l'orientamento verso il riconoscimento della legittimità dei conguagli limitatamente ai casi *“imprevisti e imprevedibili”*. La giurisprudenza di merito in Cassazione oscilla tra un orientamento restrittivo, per il quale Abbanoa avrebbe dovuto provare fin dal primo grado quali costi sono effettivamente recuperabili tramite conguaglio in quanto non prevedibili (ad oggi maggioritario), e un orientamento estensivo, in ragione del quale risultano prevalenti gli elementi della competenza e della coerenza del costo. In ragione dell'esigenza di un orientamento univoco, è stata disposta la remissione di molteplici ricorsi per Cassazione alle Sezioni Unite, che si sono pronunciate con la sentenza n. 23858 del 26 agosto 2025 affermando la legittimità, nel merito, dei conguagli regolatori, sulla base del principio del full cost recovery e della natura contrattuale della tariffa. Secondo la Corte, l'utente *“ha visto semplicemente posticipato il recupero, da parte del gestore, di somme che quest'ultimo avrebbe potuto conseguire prima, se solo l'Ente d'Ambito avesse tempestivamente provveduto a convertire quei conguagli in aumenti tariffari”*.

Al contempo, nel valorizzare la necessità che i conguagli siano quantificati in modo coerente a quanto previsto dal metodo normalizzato, le Sezioni Unite superano l'orientamento della III Sezione, seguito dalla maggioranza dei Giudici sardi, per cui si potrebbero recuperare soltanto i costi imprevedibili (al par. 26 si legge che *“è escluso, peraltro, che i conguagli debbano ricomprendere i soli «costi imprevisti ed imprevedibili al momento dell'erogazione e fatturazione», come sostenuto dal primo degli orientamenti di giurisprudenza di cui si è in precedenza detto (cfr. § 7); occorre, invece, che la somma richiesta all'utente trovi giustificazione nei criteri tariffari previsti dal d.m. 1 agosto 1996, giacché sono le dinamiche tariffarie del metodo normalizzato a dar ragione dei conguagli. Una determinazione dell'Ente d'Ambito, quanto alla liquidazione dei conguagli, che si rivelasse non rispondente al metodo normalizzato, risulterebbe contra legem e andrebbe, per tale motivo, disapplicata”*).

Il principio di diritto che ricava la Cassazione è il seguente *“In tema di servizio idrico integrato, i conguagli che il gestore può richiedere, a norma dell'art. 31 della delibera AEEGSI 643/2013/R/idr del 27 dicembre 2013, e che dovevano essere oggetto di liquidazione e approvazione da parte degli Enti d'Ambito o dagli altri soggetti competenti entro il 30 giugno 2014, ricomprendono le sole somme che potevano essere addebitate agli utenti in ragione della disciplina tariffaria contenuta nel d.m. 1 agosto 1996 con cui è stato istituito e regolamentato il ‘metodo tariffario normalizzato’”*.

Le Sezioni Unite affermano poi che *“Per affrontare la questione, deve muoversi dal ri-*

*lievo per cui il metodo normalizzato, in vigore nel periodo che qui interessa (anni dal 2005 al 2011), pur prevedendo un tetto tariffario, conteneva meccanismi atti a consentire il recupero dei costi e le variazioni del corrispettivo del servizio che consentivano di raggiungere il livello atteso dei ricavi” (cfr. par. 19).*

Per ciò che riguarda le azioni di classe, presso il Tribunale di Cagliari, era pendente la Class Action promossa da Unidos, che ha visto l'espletamento di una Consulenza tecnica d'Ufficio, non favorevole alla Società. La causa è stata decisa con sentenza non definitiva n. 2140/2025 del 11.12.2025, che ha accolto l'azione di classe, ritenendo illegittimi e, dunque, non dovuti gli importi richiesti dal Gestore, poiché asseritamente incompatibili con il precedente “Metodo Normalizzato”, che fissa un tetto agli incrementi di tariffa che, pur essendo dovuti, non può essere superato né -ed è questo il punto controverso- recuperato negli anni successivi.

Si segnala che Abbanoa ha già proposto appello avverso la sentenza (Corte Appello Cagliari, RG n. 44/2026), contestando la lettura fatta propria dal Tribunale e si appresta a presentare istanza per la sospensione della sua efficacia esecutiva, ai sensi dell'art. 283 c.p.c., sottolineando l'urgenza di evitare pregiudizi gravi e irreparabili sul piano economico, contabile e regolatorio.

Un ulteriore filone, collegato, riguarda l'azione inibitoria (sulla riscossione dei crediti derivanti dalle partite pregresse) promossa da Adiconsum Sardegna presso il Tribunale di Nuoro, accolta in primo grado, e poi sospesa in appello, presso la Corte di Sassari, ove è in attesa del giudizio di merito.

Il profilo giurisprudenziale della questione inerente i conguagli regolatori pregressi influenza direttamente la sua rappresentazione contabile. In accordo al principio contabile OIC 31, l'iscrizione di un fondo rischi richiede l'esistenza di una passività al tempo probabile e poi anche suscettibile di stima. Nel caso di specie si è proceduto ad effettuare un accantonamento al fondo rischi per l'importo che potrebbe essere rimborsato agli utenti aderenti alla class action di Unidos nel caso in cui la sentenza venisse confermata anche nei successivi gradi di giudizio. Per quanto riguarda invece gli aderenti che non avevano proceduto al pagamento Abbanoa già da tempo ha integralmente svalutato gli insoluti.

Qualora il contenzioso inerente i conguagli regolatori pregressi nei suoi sviluppi dovesse minare gli equilibri economici, finanziari e patrimoniali della società, l'Ente di governo dell'Ambito sarebbe comunque tenuto a garantirne il riequilibrio attraverso gli strumenti previsti nella delibera dell'ARERA 656/2015/R/idr, agendo sulla leva dei ricavi o degli investimenti.

L'intervento sarebbe a maggior ragione giustificato perché il contenzioso afferisce una misura regolatoria, che a suo tempo era stata correttamente adottata da EGAS e approvata da ARERA. In ultimo la regolazione nazionale prevede, in via di eccezione, l'accesso alle **misure di perequazione**. La presenza di tali strumenti regolatori a protezione dell'equilibrio economico finanziario è stata pure considerata al fine di valutare i rischi di soccombenza e la rappresentazione a bilancio.

---

**Esito dei giudizi promossi dal Comitato per l'Acqua in Sardegna e da Adiconsum, nanti il Tribunale di Cagliari, di cui al n. RG 7616/2015 e al n. RG 3599/2016, nei confronti di Abbanoa.**

Il Tribunale ha ritenuto Abbanoa, parzialmente, responsabile delle situazioni di non potabilità verificatesi ritenendo che si trattasse di un parziale, inadempimento contrattuale rispetto alle proprie obbligazioni derivanti dal contratto di somministrazione del S.I.I. e ha fissato, in via preliminare, l'indennizzo, nella misura di 31,5 centesimi di euro per giorno e per componente del nucleo familiare, con decurtazione della quota fissa del 50%.

Il giudizio di appello si è concluso con sentenza n. 137/2025 e ha rideterminato, in senso sfavorevole per Abbanoa, sia in termini di retroattività che di valore unitario, l'indennizzo spettante ad ogni ricorrente per i giorni di effettiva indisponibilità di acqua potabile.

Avverso la suddetta sentenza la società non ha interposto ricorso per Cassazione, non essendovene i presupposti, poiché la sentenza ha confermato principi ormai consolidati in diritto, escludendo ogni spazio per una questione di legittimità.

---

**Giudizio RG 10016/2015, promosso da Adiconsum Sardegna più 14 utenti iniziali promotori, per la non potabilità nel Comune di Porto Torres anni 2009-2010.**

In data 31/07/2024 il giudizio si è parzialmente definito con una sentenza n. 1879/2024 c.d non definitiva, ed è sostanzialmente in linea, nelle determinazioni alla precedente.

Avverso la sentenza la Società ha interposto riserva d'appello.

Come già evidenziato nel paragrafo dedicato alle risorse umane, Abbanoa spa è interessata anche da controversie in materia di lavoro relative ad obbligazioni e diritti derivanti dal rapporto di lavoro subordinato o dalla sua cessazione.

Le controversie più ricorrenti hanno ad oggetto l'accertamento del corretto inquadramento spettante al lavoratore; in misura minore, il contenzioso ha ad oggetto il demansionamento, l'illegittimità o inefficacia del licenziamento, l'illegittimità di sanzioni disciplinari conservative, mobbing e stress da lavoro correlato o rivendicazioni relative a voci accessorie della retribuzione (indennità o extra prestazione).

In taluni casi i lavoratori avviano la procedura di cui all'art. 410 c.p.c., ovvero il tentativo di conciliazione su base volontaria presso le Commissioni di Conciliazione istituite presso la Direzione Provinciale del Lavoro.

Attualmente sono in corso svariati giudizi, incardinati prevalentemente presso la Sezione Lavoro dei Tribunali civili di Cagliari e Sassari (in misura minore Nuoro).

Sono inoltre in corso di valutazione molteplici diffide e procedimenti di conciliazione presso l'Ispettorato Territoriale del Lavoro di Cagliari.

La gran parte dei giudizi pendenti scaturisce dalle rivendicazioni riguardanti il cor-

---

**Class Action Potabilità**

---

**Cause di lavoro**

retto inquadramento; medesimo oggetto hanno, nella gran parte dei casi, le diffide e le istanze di conciliazione.

Nello specifico, merita di essere posto in evidenza per la sua rilevanza sia in termini numerici che in termini economici il contenzioso instaurato dagli operai conduttori degli impianti di potabilizzazione i quali, a partire dagli anni 2021-2022, hanno agito per ottenere l'adeguamento del livello (da secondo a quinto, nella maggior parte dei casi) rispetto alle specifiche mansioni assegnate. Gran parte di tale filone di contenzioso è andato ad esaurirsi in via conciliativa, a seguito delle proposte di conciliazione formulate dai Tribunale, sicché permane un numero residuale di posizioni limitato a casi specifici.

Non ricorrono più giudizi aventi ad oggetto la pretesa di trasformazione di contratti da tempo determinato in contratti a tempo indeterminato, mentre assai limitato è il numero di controversie riguardanti l'impugnazione di provvedimenti espulsivi (in genere conseguenti a provvedimenti disciplinari o all'avvenuto superamento del periodo di comporta) o l'impugnazione di provvedimenti inerenti modifiche organizzative interne (di sede e/o di mansione).

Infine, per quanto concerne il contenzioso in ambito penale, la Società non ha notizia dell'iscrizione di procedimenti a carico di soggetti apicali nell'annualità in esame.

### Altre azioni legali

- Alcuni giudizi civili promossi dalla Società nei confronti di soggetti diversi dagli utenti del S.I.I. per il pagamento di forniture o prestazioni effettuate da Abbanoa spa; fra questi, i contenziosi contro i Comuni per il pagamento delle forniture all'ingrosso di acqua potabile, (cosiddetta "a bocca di serbatoio"); tali contenziosi hanno risentito dell'indeterminatezza del quadro regolatorio e normativo, solo in parte superata dai recenti interventi dell'Autorità di Regolazione ARERA;
- i giudizi civili promossi dai cittadini (utenti e non) per asseriti inadempimenti contrattuali (es: *mancata attivazione fornitura idrica*) e per il risarcimento dei danni patiti;
- i giudizi amministrativi promossi dalla Società avverso i provvedimenti adottati da altre Amministrazioni risultati lesivi degli interessi della stessa Società (in particolare, diniego di autorizzazioni, atti di accertamento canoni);
- i giudizi civili in opposizione ad Ordinanze-Ingunzione di pagamento di sanzioni amministrative pecuniarie, emesse dalle Province competenti per territorio, per violazione delle norme del D. Lgs. 152/2006 e smi;
- i giudizi promossi dalla Società per il risarcimento dei danni da inadempimenti contrattuali, derivanti da contratti di appalto, servizi e forniture.

In merito alle tipologie di azioni promosse nei confronti della Società - **contenziosi passivi** - si annoverano:

- i giudizi promossi da Consorzi Industriali e da altri Consorzi pubblici per la definizione dei rapporti economici relativi alla gestione del processo di depurazione delle acque reflue in alcuni centri abitati della Sardegna. La mancata, incompleta ed incerta disciplina normativa e regolamentare di settore ha favorito il sorgere di

simili controversie, attinenti alla definizione, il perimetro, la qualificazione giuridica dei servizi erogati, la natura dei soggetti eroganti, le tariffe applicabili e i quantitativi di reflui depurati di cui tenere conto ai fini della determinazione del corrispettivo. Benché il quadro regolatorio risulti oggi maggiormente definito, si registrano ancora diverse pendenze relative, in particolare, a giudizi ormai datati (*si rimanda all'apposita sezione di bilancio per una descrizione dettagliata*);

- i giudizi promossi da alcuni Comuni dell'ATO finalizzati ad ottenere il rimborso dei costi da loro sostenuti per la gestione del S.I.I. ed il rimborso dei mutui sottoscritti per la costruzione e manutenzione delle opere del S.I.I. Tali contenziosi riguardano gli anni immediatamente successivi all'affidamento della gestione del servizio idrico alla Società, pertanto, si auspica, di prossimo esaurimento. Si segnala in merito il recente giudizio promosso dal Comune di La Maddalena contro la società Abbano spa per le questioni inerenti al recupero delle somme impegnate per le "prestazioni di servizi a supporto della regolare gestione del Servizio Idrico Integrato".
- i giudizi civili promossi per asseriti inadempimenti contrattuali della Società nell'esecuzione di contratti di prestazione di opere e di servizi, tra i quali:
  - Giudizio promosso da CORIP Srl nei confronti di Abbano spa finalizzato all'ottenimento di una pronuncia dichiarativa di risoluzione del contratto oltre alla condanna al risarcimento dell'asserito danno relativamente al contratto di appalto "*Manutenzione straordinaria condotta adduttrice per Macomer*" ID e.26, per la realizzazione del quale era necessario il "*Servizio di Progettazione di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE), la Progettazione Definitiva (PD) ed Esecutiva (PE), studi specialistici, Direzione dei Lavori (DL), il Coordinamento alla Sicurezza in fase di progettazione (CSP) e di Esecuzione (CSE), nonché l'assistenza nelle procedure*". Il progetto contempla il rifacimento integrale della condotta esistente, estesa dal sollevamento di Sant'Antioco sino alla vasca di accumulo ubicata nel Comune di Macomer.
  - Giudizio promosso da RECO Appalti Srl per l'ottenimento di una pronuncia costitutiva del Tribunale di risoluzione del contratto di "appalto dei lavori di adeguamento schema fognario depurativo n. 180 Sorgono-Atzara - Finanziamento: ID-2006-111 - per il complessivo importo di € 755.661,81".
  - Giudizio promosso dal Consorzio Stabile CSI contro Abbano spa per questioni attinenti al "Fondo per l'adeguamento dei prezzi" di cui al Decreto "Sostegni-bis".
  - Giudizio promosso dinnanzi al Tribunale di Cagliari da Apulia S.r.l., aggiudicataria dell'appalto di progettazione esecutiva ed esecuzione lavori di cui allo "*Schema n. 45-49 N.P.R.G.A. Sulcis Nord-Sud condotta dorsale I lotto*", il cui contratto d'appalto è stato risolto in ragione dei gravi inadempimenti imputabili all'esclusiva responsabilità di Apulia, Abbano ai sensi dell'art. 136 D.lgs. 163/06 e ha comunicato all'Anac l'intervenuta risoluzione per grave inadempimento, grave irregolarità e grave ritardo dell'impresa appaltatrice.
  - Giudizio promosso da Pellegrini S.r.l. dinnanzi il Tribunale di Cagliari, di cui al RG. 11178/2017, per l'accertamento dell'asserito inadempimento e conseguente risoluzione del contratto d'appalto integrato avente ad oggetto la progettazione e realizzazione del depuratore nel Comune di Carloforte, per un importo di € 3.502.945,59. Si evidenzia che il Tribunale di Cagliari ha rigettato le istanze

- istruttorie della Società Pellegrini, rinviando per la precisazione delle conclusioni.
- Giudizio promosso dal RTI Lombarda Costruzioni SRL, ICORT Srl, Tilocca Srl e Hitachi Drivers & Automation) di cui al R.G. n. 5839/2021, incardinato innanzi al Tribunale Ordinario di Cagliari, avente ad oggetto la richiesta di pagamento dell'importo di € 3.429.05,26 "a titolo di remunerazione e/o risarcimento ex artt. 1218, 1223 e 1226 c.c." in relazione al Lotto 7 dell'appalto per i "Lavori di gestione attiva ed efficientamento delle opere infrastrutture a rete del Servizio Idrico Integrato". Il Tribunale ha pronunciato un'ordinanza istruttoria con la quale ha dichiarato manifestamente infondate le richieste relative alla rideterminazione degli oneri della sicurezza corrisposti all'o.e. (oggetto di buona parte delle riserve iscritte dall'impresa), circoscrivendo l'ambito dell'indagine peritale del nominando C.T.U. al solo accertamento, sul piano tecnico, delle modalità e delle tempistiche di contabilizzazione dei lavori (due le ultime ordinanze del Tribunale al riguardo), nonché alla verifica della responsabilità se in capo all'una o all'altra (o ambedue) le parti.
  - I giudizi in tema di appalti promossi da alcuni fornitori (per asseriti mancati riconoscimenti economici). Nello specifico: errata valutazione degli oneri di sicurezza variabili, mancato riconoscimento e corresponsione degli oneri e costi Covid-19, costi caro materiali e anomalo andamento in generale dell'appalto. Ci si riferisce in particolare a due Giudizi (similari quanto a pretese di parte attrice al sopraccitato procedimento del 2021) promossi sempre dal RTI Lombarda Costruzioni SRL, ICORT Srl, Tilocca Srl e Hitachi Drivers & Automation, di cui agli R.G. numeri 1150 e 1187 del 2024, incardinati entrambi innanzi al Tribunale Ordinario di Cagliari e aventi ad oggetto rispettivamente la richiesta di pagamento dell'importo di euro 34.441.325,64 (RG n. 1150/2024) ed euro 33.014.220,84 (RG n. 1187/2024). RG 1150/2024: contenzioso in merito ai *Lavori di gestione attiva ed efficientamento delle opere infrastrutture a rete del Servizio Idrico Integrato* - Lotto n. 11 - Rif. App. 109/2017. RG 1187/2024: contenzioso in merito ai *Lavori di gestione attiva ed efficientamento delle opere infrastrutture a rete del Servizio Idrico Integrato* - Lotto n. 1 - Rif. App. 108/2017.
  - Si segnalano i ricorsi promossi contro i Decreti del MIT con i quali è stata disposta la parziale esclusione dal "Fondo per l'adeguamento dei prezzi in relazione agli interventi di cui all'art. 26, comma 4, lettera b), del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 e s.m.i. (SAL 01/01/2022 - 31/07/2022)", a seguito dell'istanza presentata in data 31.8.2022 da Abbanoa per ottenere l'accesso ai fondi per l'adeguamento dei prezzi sulle lavorazioni eseguite e contabilizzate dal direttore dei lavori secondo legge. Nei confronti delle motivazioni sostenute dal MIT la Società ha proposto istanza di riesame in autotutela sollevando varie censure, alcune delle quali accolte, altre invece respinte e, tra queste, quella relativa agli appalti cd. misti, di lavori e servizi prevalenti. Abbanoa ha quindi impugnato il diniego. Con sentenza n. 2821 del 07.02.2025 il TAR Lazio ha respinto il ricorso della Società poiché, a parere del Tribunale, gli appalti misti con servizi prevalenti non beneficiano della compensazione e quindi non hanno accesso al fondo, neanche per la quota dei lavori. Avverso tale provvedimento, la Società ha proposto appello ed è in attesa di ricevere la sentenza. Si rappresenta, inoltre, che sono stati adottati dal MIT provvedimenti di analogo tenore,

relativi agli stessi contratti d'appalto e per distinti periodi di contabilità, e avverso i quali è stato proposto ricorso;

- i giudizi civili di risarcimento del danno extracontrattuale discendente dalle attività di gestione del S.I.I.; si precisa che la Società ha stipulato apposite e idonee polizze assicurative per la copertura di eventuali sinistri secondo standards di mercato, per cui l'eventuale responsabilità di Abbanoa spa, quand'anche dimostrata, è limitata alla franchigia contrattuale (salvo specifiche e determinate eccezioni). Preme segnalare la riguardo la vertenza Vivai Pinna di Gavino Pinna - giudizio promosso contro Abbanoa dinnanzi al Tribunale di Sassari per l'ottenimento di una pronuncia di condanna al risarcimento dell'asserito danno (euro 640.000,00) a seguito del sinistro (rottura di una tubazione indicata come di competenza del gestore).
- i giudizi amministrativi promossi da operatori economici avverso gli atti di gara;
- i giudizi promossi (*contenzioso giuslavoristico*) dai dipendenti e ex dipendenti per il riconoscimento di livelli superiori e/o del corretto inquadramento professionale.

Si segnalano, inoltre, i giudizi derivanti:

- dall'ordinario esercizio degli impianti di depurazione; non di rado la Società riceve dagli Enti preposti - ARPAS, Guardia Costiera, Capitanerie di Porto, NOE, Provincia e Corpo Forestale (cui competono sopralluoghi e campionamenti) - contestazioni per la violazione dell'art 133 commi 1, 2 e 3 del D. Lgs. 152/2006 e smi. Se la fase di contraddittorio con la Società, mediante presentazione di memorie scritte ed eventuali audizioni, si conclude negativamente, le Province comminano sanzioni amministrative pecuniarie mediante Ordinanze-Ingiunzioni (che, se ingiuste e/o illegittime, vengono impugnate dalla Società nanti i Tribunali Civili e, già dal 2020, nanti le Corti d'Appello e in Cassazione).
- dall'ordinaria attività del *Gestore Idrico*: si evidenziano, le sanzioni per violazione delle norme del Codice della Strada, le sanzioni comminate dai Comuni per ripristini stradali non eseguiti o mal eseguiti e gli atti di contestazione per la violazione di norme tributarie (avvisi di accertamento catastale e cartelle di pagamento) relativi agli immobili gestiti dalla Società (relativamente ai quali si è soliti ricorrere in autotutela, considerato che Abbanoa spa non ne è proprietaria).
- È opportuno segnalare un rilevante contenzioso seriale che ha interessato la Società nelle annualità 2024-2025 che riguarda l'applicazione del canone unico annuale e giornaliero.

Detto canone viene preteso per le attività svolte dal Gestore e, in particolare, per l'occupazione del suolo da parte delle condotte che insistono nel territorio comunale nonché per i tagli stradali eseguiti per la riparazione e nuova costruzione delle stesse condotte idriche. La Società ha impugnato le molteplici richieste di pagamento ricevute perché ritenute illegittime ed è in attesa che si pronuncino i vari Tribunali investiti della questione.

Al riguardo, è opportuno precisare che nell'ambito di tali procedimenti è stata proposta istanza cautelare e che, nella maggior parte dei casi, ha trovato accoglimento con conseguente sospensione dell'esecutività del provvedimento stesso. In particolar modo, è utile evidenziare che i Tribunali, nell'adottare la sospensiva, hanno

sollevato diverse perplessità sulla legittimità dell'applicazione del canone al Gestore del SII.

## 14. Acquisti E Gare

**Contesto normativo-regolamentare nel quale Abbanoa spa ha dovuto svolgere la propria funzione di Stazione Appaltante, operante nei c.d. Settore Speciali (Acqua, artt. 141 e ss. del D.lgs 36/2023), e le procedure espropriative delegate dall'Egas ai sensi dell'art. 158 bis del D.Lgs. n. 152/2006.**

Il 2025 è stato un anno contrassegnato dalle numerose modifiche apportate al D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, il nuovo codice dei contratti pubblici, recepite nell'aggiornamento del bando tipo Anac, recentemente pubblicato.

Innanzitutto, le novità introdotte dal Decreto correttivo - D.Lgs. 209/2024, che sebbene approvato il 31 dicembre 2024 ha dispiegato i suoi effetti dal 2025 e rappresenta il più ampio intervento di modifica sul nuovo Codice. Ha infatti modificato più del 30% delle norme, stabilendo nuovi adempimenti per le stazioni appaltanti, in particolare: i nuovi criteri per l'individuazione dei CCNL applicabili alle prestazioni oggetto dell'appalto e la valutazione di equivalenza, la generalizzazione delle clausole di parità di genere e ricambio generazionale, la nuova disciplina della revisione prezzi e del collegio consultivo tecnico, obbligo del BIM per opere pubbliche di nuova costruzione o su esistenti con importo superiore a 2 milioni di euro, ecc.

E poi quelle introdotte dal Decreto Infrastrutture 2025 - D.L. 73/2025 (conv. in L. 105/2025) con l'estensione al personale dirigenziale degli incentivi per funzioni tecniche, con il rafforzamento dei criteri ambientali minimi (CAM), con l'estensione dell'anticipazione del prezzo fino al 10% anche ai professionisti (ingegneri, architetti, geometri), nuova disciplina per somma urgenza e nuovi poteri per interventi urgenti in aree colpite da calamità. ecc.

Il 2025 è stato anche l'anno in cui è andato a regime il D.Lgs. 36/2023 con l'integrale digitalizzazione del ciclo dell'appalto e con la giurisprudenza amministrativa che si è più volte pronunciata sui limiti e portata dei nuovi superprincipi (risultato, fiducia e accesso al mercato) e sui temi più complicati come il contenzioso in materia di avvalimento premiale per la certificazione della parità di genere nonché in materia di tutele lavoristiche negli appalti e in particolare sulla disciplina del CCNL, del costo della manodopera e della valutazione di equivalenza del diverso CCNL applicato dal concorrente rispetto a quello indicato dalla stazione appaltante.

Altro aspetto rilevante è il rinnovo della qualificazione per la progettazione, l'affidamento e l'esecuzione, senza limiti di importo, per lavori, servizi e forniture prevista dall'ANAC secondo il nuovo Codice dei contratti pubblici. La qualificazione di livello massimo consente alla Società di gestire appalti e concessioni di qualsiasi entità economica, garantendo competenze tecniche e organizzative elevate per l'intero ciclo

del contratto.

È in fase di conclusione l'aggiornamento dei regolamenti sugli appalti per adeguarli alle modifiche normative e al recente bando tipo pubblicato dall'Anac.

### Contesto operativo.

Il rapporto, così come i precedenti (trimestrale, semestrale), ha lo scopo di evidenziare i dati relativi agli appalti ed agli affidamenti indetti e aggiudicati nell'anno 2025, nonché i dati relativi alle procedure espropriative delegate dall'EGAS, in quanto attività attribuite al Settore Complesso Procurement.

Analizzando il prospetto Appalti e Affidamenti (tabella n. 1) si evince che le tre UO Gare hanno garantito i risultati degli anni precedenti, sia pur in un contesto complicato dalle novità normative e dalla cessazione di alcuni rapporti di lavoro di personale esperto, anzi le UO SSFF e LLPP hanno fatto registrare una crescita dell'attività, in considerazione della necessità di accompagnare alcuni progetti e alcuni obiettivi operativi da trattare in tempi brevi per necessità di "produzione".

### Quadro di riepilogo appalti e affidamenti sopra i 40.000,00 euro

Tipologia appalti	Appalti e affidamenti al 31 dicembre 2025				Aggiudicazioni e affidamenti al 31 dicembre 2025			
	N. appalti e affidamenti - sotto soglia comunitaria	N. appalti - sopra soglia comunitaria	Totale appalti e affidamenti	Importo	N. appalti e affidamenti - sotto soglia comunitaria	N. appalti - sopra soglia comunitaria	Totale appalti e affidamenti	Importo
Lavori	16	1	17	80.811.260,82 €	14	0	14	3.839.021,62 €
Servizi e forniture	52	15	67	24.262.257,41 €	53	9	62	14.418.539,09 €
Servizi ingegneria e architettura	10	1	11	1.874.761,98 €	8	0	8	900.040,61 €
<b>Totale</b>	<b>78</b>	<b>17</b>	<b>95</b>	<b>106.948.280,21 €</b>	<b>75</b>	<b>9</b>	<b>84</b>	<b>19.157.601,32 €</b>

Tipologia appalti	Appalti e affidamenti al 31 dicembre 2024				Aggiudicazioni e affidamenti al 31 dicembre 2024			
	N. appalti e affidamenti - sotto soglia comunitaria	N. appalti - sopra soglia comunitaria	Totale appalti e affidamenti	Importo	N. appalti e affidamenti - sotto soglia comunitaria	N. appalti - sopra soglia comunitaria	Totale appalti e affidamenti	Importo
Lavori	11	0	11	17.024.427,43 €	12	0	12	19.698.135,04 €
Servizi e forniture	39	22	61	87.336.936,73 €	36	15	51	75.715.351,88 €
Servizi ingegneria e architettura	11	0	11	1.079.476,55 €	11	0	11	913.457,12 €
<b>Totale</b>	<b>61</b>	<b>22</b>	<b>83</b>	<b>105.440.840,71 €</b>	<b>59</b>	<b>15</b>	<b>74</b>	<b>96.326.944,04 €</b>

Tipologia appalti	Appalti e affidamenti al 31 dicembre 2023				Aggiudicazioni e affidamenti al 31 dicembre 2023			
	N. appalti e affidamenti - sotto soglia comunitaria	N. appalti - sopra soglia comunitaria	Totale appalti e affidamenti	Importo (II)	N. appalti e affidamenti - sotto soglia comunitaria	N. appalti - sopra soglia comunitaria	Totale appalti e affidamenti	Importo (II)
Lavori	46	5	51	137.979.853,12 €	48	6	54	130.425.084,32 €
Servizi e forniture	25	13	38	83.421.962,70 €	22	6	28	64.944.121,22 €
Servizi ingegneria e architettura	8	0	8	1.335.614,81 €	7	0	7	694.409,60 €
<b>Totale</b>	<b>79</b>	<b>18</b>	<b>97</b>	<b>222.737.430,63 €</b>	<b>77</b>	<b>12</b>	<b>89</b>	<b>196.063.615,14 €</b>

Tipologia appalti	Appalti e affidamenti al 31 dicembre 2022				Aggiudicazioni e affidamenti al 31 dicembre 2022			
	N. appalti e affidamenti - sotto soglia comunitaria	N. appalti - sopra soglia comunitaria	Totale appalti e affidamenti	Importo (II)	N. appalti e affidamenti - sotto soglia comunitaria	N. appalti - sopra soglia comunitaria	Totale appalti e affidamenti	Importo (II)
Lavori	55	1	56	58.372.954,55 €	56	0	56	36.003.564,65 €
Servizi e forniture	30	13	43	126.403.659,12 €	33	13	46	121.435.345,22 €
Servizi ingegneria e architettura	30	3	33	5.117.573,97 €	25	2	27	3.519.265,44 €
<b>Totale</b>	<b>115</b>	<b>17</b>	<b>132</b>	<b>189.894.187,64 €</b>	<b>114</b>	<b>15</b>	<b>129</b>	<b>160.958.175,31 €</b>

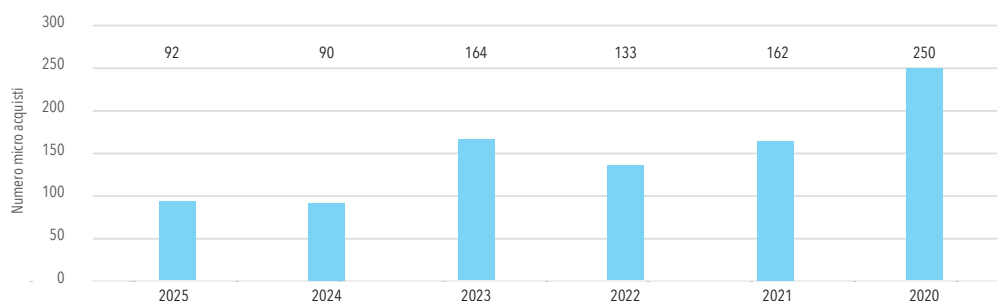
Tipologia appalti	Appalti e affidamenti al 31 dicembre 2021				Aggiudicazioni e affidamenti al 31 dicembre 2021			
	N. gare - sotto soglia comunitaria	N. gare - sopra soglia comunitaria	Totale gare	Importo	N. gare - sotto soglia comunitaria	N. gare - sopra soglia comunitaria	Totale gare	Importo (II)
Lavori	19	1	20	15.167.326,17 €	18	1	19	8.454.294,51 €
Servizi e forniture	32	16	48	129.321.593,85 €	33	18	51	365.875.856,44 €
Servizi ingegneria e architettura	18	0	18	1.591.799,04 €	23	1	24	4.434.404,80 €
<b>Totale</b>	<b>69</b>	<b>17</b>	<b>86</b>	<b>146.080.719,06 €</b>	<b>74</b>		<b>2094378.764.555,75 €</b>	

Tipologia appalti	Appalti e affidamenti al 31 dicembre 2020				Aggiudicazioni e affidamenti al 31 dicembre 2020			
	N. gare - sotto soglia comunitaria	N. gare - sopra soglia comunitaria	Totale gare	Importo	N. gare - sotto soglia comunitaria	N. gare - sopra soglia comunitaria	Totale gare	Importo (II)
Lavori	13	0	13	6.533.708,65 €	15	0	15	7.314.476,40 €
Servizi e forniture	32	11	43	377.890.078,47 €	34	12	46	57.515.461,48 €
Servizi ingegneria e architettura	14	2	16	5.837.834,83 €	10	3	13	6.762.360,14 €
<b>Totale</b>	<b>59</b>	<b>13</b>	<b>72</b>	<b>390.261.621,95 €</b>	<b>59</b>	<b>15</b>	<b>74</b>	<b>71.592.298,02 €</b>

L'anno 2025 si è chiuso con **indizioni per un valore complessivo stimato di 107 milioni di euro e aggiudicazioni per circa 19 milioni di euro** (questo dato è influenzato dal fatto che numerose gare sono state indette alla fine dell'anno 2025 e sono ancora in corso), in buona parte vinte da Operatori locali.

A questi numeri si deve sommare l'importo complessivo di circa **758 mila euro di affidamenti**, corrispondenti a n. 92 procedure per Servizi e Forniture di valore contenuto entro i 20 mila euro.

### Affidamenti sotto i 20 mila euro - Anno 2025 - N. di gare



Gli affidamenti diretti (sotto i 40 mila per Lavori Pubblici e Servizi di Ingegneria e Architettura e tra i 20 mila e i 40 mila per Servizi e Forniture) sono in linea con gli anni precedenti e hanno permesso di affidare appalti per l'importo di **804 mila euro tra lavori, servizi e forniture agli Operatori Economici del Settore** (tabella n. 3).

#### Quadro di riepilogo affidamenti diretti (sotto i 40 mila euro)

Tipologia impianti	Affidamenti diretti anno 2025	Importo affidamenti anno 2025	Affidamenti diretti anno 2024	Importo affidamenti anno 2024	Affidamenti diretti anno 2023	Importo affidamenti anno 2023	Affidamenti diretti anno 2022	Importo affidamenti anno 2022	Affidamenti diretti anno 2021	Importo affidamenti anno 2021	Affidamenti diretti anno 2020	Importo affidamenti anno 2020
Lavori (da 0 a 40.000,00 euro)	1	7.250,55 €	0	0,00 €	1	25.574,02 €	3	73.292,40 €	1	12.375,00 €	2	43.012,52 €
Servizi e forniture (esclusa la Microcontrattualistica) (da 20.000,00 a 40.000,00 euro)	16	527.401,65 €	13	415.963,20 €	10	276.302,04 €	5	170.007,80 €	19	408.622,22 €	63	1.770.720,18 €
Servizi ingegneria e architettura (da 0 a 40.000,00 euro)	11	269.814,55 €	14	303.662,99 €	19	281.420,00 €	24	36.318,54 €	11	169.118,11 €	12	235.286,04 €
<b>Totale</b>	<b>28</b>	<b>804.466,75 €</b>	<b>27</b>	<b>719.626,19 €</b>	<b>30</b>	<b>583.296,06 €</b>	<b>32</b>	<b>579.618,74 €</b>	<b>31</b>	<b>590.115,33 €</b>	<b>77</b>	<b>2.049.018,74 €</b>

**Attività Ufficio Espropri**

La funzione espropriativa assegnata al settore Complesso Procurement, con revisione della S.O. nel 2017 per superare le precedenti inefficienze, gestisce le procedure espropriative ai sensi del DPR 327/2001, delegate dall'EGAS, per gli interventi in corso di progettazione e/o realizzazione per i settori PLP, GAP, DIS, DEP e POT. I fabbisogni espropriativi espressi dai Settori PLP, GAP, DIS, DEP e POT sono estraibili da DBAINV000 e rappresentano il portafoglio di attività in capo alla UO PA.

Si riportano nel seguito le principali attività che vengono svolte, per ciascun procedimento, che indicano la complessità della procedura espropriativa:

- riunione di lancio;
- istruttoria elaborati grafici e descrittivi riguardanti la procedura espropriativa in base ai vari livelli progettuali-preistruttoria (pp-pd-pe);
- avviso di avvio del procedimento art. 11/16;
- comunicazione della dichiarazione di pubblica utilità - art. 17;
- esecuzione Decreto (art. 20 o art. 22 o art. 22bis);
- immissione in possesso delle aree;
- accesso aree per operazioni planimetriche e preparatorie propedeutiche alla progettazione - art. 15;
- frazionamento e trascrizione atti;
- pagamento indennità o deposito presso il MEF;
- procedimento espropriativo per occupazioni illegittime - art. 42 bis;
- procedimento espropriativo per occupazione temporanea non preordinata all'esproprio - art. 49.

A seguito delle attività di cui sopra e sulla base delle procedure di qualità vigenti in azienda, svolte nell'anno 2025, risultano in corso n. 100 procedimenti espropriativi, come da tabella sotto riportata:

<b>Procedure espropriative anno 2025</b>	<b>Numero</b>
Procedure Espropriative in Corso	100
Procedure Espropriative bloccate per carenze progettuali o ritardi degli enti autorizzatori	10
Procedure Espropriative Completate nel 2025	63
Procedure Espropriative avviate nel 2025	0

Contestualmente a tali procedimenti sono state inoltre svolte le ulteriori attività del settore, quali le consulenze a supporto dei vari settori Aziendali: Affari Legali, Clients, Patrimonio, PLP, GAP, DIS, DEP e POT, il monitoraggio dei comuni per le Varianti Urbanistiche, non ancora approvate in sede di conferenza di servizi e Consulente Tecnico di Parte per Abbanoa.

Il Sistema di Qualificazione degli Operatori Economici, nel corso dell'anno 2025, ha continuato a supportare la U.O. Gare LL.PP. e la U.O. Gare SIA, proseguendo il lavoro di verifica delle nuove richieste di ammissione agli elenchi con conseguente abilitazione degli operatori economici rispondenti ai requisiti del vigente Bando LL.PP., adottato con Determina dell'Amministratore Unico n. 33 del 17 gennaio 2020 e Bando SIA, Rev. 1, adottato con Deliberazione del CdA n. 66 del 15 febbraio 2021. L'Utilizzo del Sistema di Qualificazione istituito ai sensi dell'art. 162 del D. Lgs. n. 36/2023, nell'ambito dei lavori e servizi tecnici, ha permesso all'Azienda di indire procedure più flessibili rispetto a quelle ordinarie.

Nel corso dell'anno hanno presentato la propria candidatura, o presentato domanda di aggiornamento, n. 66 Imprese esecutrici di lavori pubblici arrivando ad un totale aggiornato di n. 221 OE LL.PP. abilitati.

Il Sistema di Qualificazione per i servizi di ingegneria e architettura ha registrato, per l'anno 2025, la presentazione di n. 26 tra nuove candidature e aggiornamento della posizione da parte di Professionisti/Società di Ingegneria arrivando ad un totale aggiornato di n. 87 OE SIA abilitati.

Il Sistema di Qualificazione risulta pertanto composto di complessivi n. 308 Operatori Economici abilitati alla data del 31/12/2025.

Sono state inoltre attuate le attività di verifica a campione disciplinate dal vigente Regolamento Sistemi di Qualificazione Operatori Economici di Abbano spa, adottato con Determinazione dell'Amministratore Unico n. 512 del 05 settembre 2019, nonché campagne di inviti mirate, finalizzate alla promozione degli elenchi, coinvolgendo anche associazioni datoriali e ordini professionali, con particolare riferimento al mercato dei servizi professionali tecnici.

Nell'anno 2025 il Sistema Qualificazione OE è riuscita a garantire il presidio delle attività, assicurando altresì l'efficace coordinamento con gli Operatori Economici e con gli Enti esterni coinvolti nella procedura di qualificazione.

#### Attività U.O. Sistema di Qualificazione Operatori Economici

#### Quadro di riepilogo sistema di qualificazione operatori economici

Tipologia appalti	N. verifiche avviate anno 2025	N. operatori abilitati o confermati agli elenchi anno 2025	N. operatori abilitati agli elenchi al 31 dicembre 2025
Lavori	66	55	221
Servizi ingegneria e architettura	26	18	87
<b>Totale</b>	<b>92</b>	<b>73</b>	<b>308</b>

**Attività di ricerca e sviluppo**

**15. Note conclusive**

La società ha svolto attività di sviluppo indirizzate principalmente alla gestione attiva delle reti. Si tratta di interventi in parte finanziati con fondi pubblici, trattati contabilmente coerentemente con l'iscrizione dell'immobilizzazione al suo entrare in esercizio e imputazione diretta del contributo ad essa riferibile.

**Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle. Azioni proprie**

Il capitale sociale è detenuto, alla data del 31 dicembre 2025, da 342 comuni soci e dalla Regione Sardegna. L'attività commerciale della società per la sua particolare natura è disciplinata secondo regole e tariffe approvate da soggetti pubblici terzi, in particolare Egas e ARERA, che devono essere applicate nei confronti di tutti i fruitori del servizio.

Non esistono rapporti, al di fuori di quelli rientranti nella ordinaria erogazione del SII, regolata dall'Autorità nazionale (ARERA) e locale (EGAS), con altre società qualificabili controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo di queste ultime.

Inoltre, a completamento dell'informazione di cui all'art. 2428 punti 3) e 4) C.C. si precisa che non esistono né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti possedute dalla società anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona e che né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti sono state acquistate e/o alienate dalla società, nel corso dell'esercizio, anche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Il Comune di Sinnai ha comunicato formalmente di aver intenzione di procedere con l'alienazione della propria partecipazione in Abbanoa nell'ambito del piano di razionalizzazione delle partecipate pubbliche. La cessione delle azioni non è stata ancora perfezionata.

I Comuni di Sanluri e Senorbì nell'ambito dell'aumento di capitale deliberato dall'assemblea straordinaria degli azionisti del 26 luglio 2018 riservata ai comuni non ancora soci, hanno manifestato la volontà di sottoscrivere l'aumento di capitale, la sottoscrizione non si è perfezionata per decorso del termine.

**Informazioni attinenti all'ambiente**

Le relative informazioni sono state illustrate nelle diverse sezioni della relazione in particolare nella sezione dedicata all'analisi del contenzioso e in quella relativa alla gestione del servizio di depurazione.

**Informazioni attinenti al personale**

Nel corso dell'esercizio 2025:

- non si sono verificati incidenti mortali sul lavoro del personale iscritto al libro matricola.
- non si è verificato nessun infortunio sul lavoro con prognosi iniziale superiore a 40 giorni.
- si sono verificati n.3 infortuni, con prognosi iniziale inferiore ai 40 gg che si sono poi protratti oltre i 40 giorni.

I suddetti infortuni non hanno comunque comportato lesioni permanenti al personale iscritto al libro matricola.

---

### Rischi finanziari

L'attività della società è esposta a rischi finanziari di liquidità ed a rischi di variazione dei tassi di interesse.

**Informazioni ai sensi dell'art. 2428, Comma 3, punto 6-bis, del codice civile.**

---

### Rischio di liquidità

Nel corso del 2025 è stato possibile recuperare dal punto di vista tariffario i fenomeni inflattivi manifestatisi nei precedenti esercizi. L'inflazione specifica del settore idrico è stata significativamente più alta rispetto ai valori medi soprattutto per le componenti relative ai reagenti chimici e alle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere e impianti. Il prezzario regionale delle opere pubbliche ha subito un incremento medio del 40%.

Dal punto di vista finanziario i flussi di cassa generati dalla gestione del ciclo attivo sono stati ampiamente positivi (378 Milioni di euro), in aumento rispetto al già ottimo precedente esercizio (+2,2%).

La messa a regime, ormai da alcuni anni, del ciclo attivo di gestione dei clienti, ha consentito di confermare i positivi risultati in termini di cash flow prodotto, in grado di garantire gli impegni della gestione corrente e finanziare gli investimenti del piano degli interventi finanziati da tariffa.

Nel 2019 è stato stipulato con la Banca Europea degli Investimenti un contratto di finanziamento a medio lungo termine per 200 milioni di euro finalizzato al sostenimento dell'importante piano degli investimenti che la società intende realizzare per il miglioramento delle infrastrutture del servizio idrico integrato.

Le condizioni del prestito sono tra le migliori disponibili sul mercato per una durata complessiva di 16 anni di cui 4 in preammortamento, a partire dalla data di erogazione delle tranche di finanziamento.

Con tale finanziamento la società ha tutelato il proprio equilibrio finanziario rispetto ai possibili effetti della flessione degli incassi e rispetto al significativo piano degli investimenti programmati.

In chiave prospettica l'operazione di rimborso degli aiuti di stato, ci si riferisce all'aumento di capitale sottoscritto dalla RAS in più tranche a partire dal 2014, che venne giudicato aiuto di stato con decisione C (2013) 4986 final del 31 luglio 2013 della Commissione europea, e che sono stimati al 31.12.2025, inclusi gli interessi, in 227 milioni di euro, avrà senz'altro effetti sul rischio di liquidità che la vostra società, sulla base delle attente valutazioni svolte, giudica controllati.

Per la gestione di questo rischio la società ha verificato con la elaborazione di un piano economico, finanziario e patrimoniale la sostenibilità dell'operazione e sottoposto gli esiti alla valutazione ai principali stake holder in particolare l'Ente di Governo dell'Ambito e la Regione Sardegna, ottenendone l'approvazione.

L'andamento della liquidità aziendale anche in termini prospettici è monitorata costantemente. Trimestralmente sarà elaborato un report da trasmettere all'Egas, con il monitoraggio mensile dei flussi e l'andamento rispetto al piano economico e finanziario.

---

### Rischio tassi di interesse

I contratti di finanziamento della società a tasso variabile incidono solo per il 4% sul totale, gli altri, riferiti al prestito BEI, sono stati stipulati a tasso fisso non sono soggetti alle fluttuazioni dei mercati.

Per la gestione dei significativi saldi attivi di tesoreria la società si è avvalsa delle prestazioni di un istituto finanziario specializzato nelle gestioni patrimoniali, al quale è stato dato mandato di investire le disponibilità liquide aziendali all'interno di un profilo di rischio moderato basso per un orizzonte temporale limitato, sino al momento del rimborso dell'aiuto di stato.

---

### Rischio cambi

La società non è esposta al rischio di cambio e, alla data del 31 dicembre 2025, non detiene strumenti finanziari derivati di copertura del rischio cambio.

---

### Garanzie ai finanziamenti

Non sono state concesse garanzie sui finanziamenti a medio/lungo termine. I covenant relativi al contratto di prestito con la BEI, come illustrato in nota integrativa, sono stati rispettati.

---

### Rischi di credito

L'esposizione creditoria della società è frazionata su un largo numero di clienti di diversa natura: uso domestico, uso commerciale, uso Enti Pubblici e diversi. L'attività di recupero crediti è ormai nel tempo consolidata e svolta sia tramite la struttura interna, anche con l'utilizzo della ingiunzione fiscale, sia con il ricorso a studi legali specializzati. Nella sezione della relazione dedicata alle attività di recupero del credito sono ampiamente illustrate le azioni svolte.

Le attività finanziarie sono rilevate in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza, tenuto conto della regolazione ARERA in tema di depositi cauzionali (del. 86/2013/R/idr e del 643/2014/R/idr).

Nel corso del 2025 sono state previste da Egas, ai sensi della regolazione di settore, agevolazioni integrative, rispetto al bonus idrico nazionale, per circa due milioni di euro per ridurre la morosità degli utenti che si trovano nella impossibilità economica di far fronte al pagamento dei consumi idrici di natura primaria. Il bonus sociale nazionale è stato assoggettato ad una revisione diretta ad allargare la platea dei beneficiari semplificando le modalità di accesso e rendendole automatiche con l'intervento dell'Inps e dell'Acquirente Unico. La riforma, ormai entrata a regime, ha consentito

di erogare nel 2025 agli utenti che si trovano in condizioni di disagio bonus sociali per un totale di 4,39 milioni di euro. In riferimento al bonus integrativo disposto da Egas sono stati invece riconosciuti nel complesso 0,90 milioni di euro.

---

## Rischi di mercato

La Società, come illustrato nella prima parte della relazione, opera in un settore regolamentato con particolare riferimento agli aspetti tariffari e ai livelli di servizio. In tale contesto, cambiamenti nel quadro normativo e regolamentare di riferimento possono incidere, anche significativamente, sulle prospettive in termini di risultati economici, situazione finanziaria e livello degli investimenti. Su tali basi il quadro normativo viene costantemente monitorato dagli organi direttivi al fine di valutare tempestivamente gli effetti economici, finanziari e patrimoniali che potrebbero derivare dalla sua evoluzione.

Gli elevati tassi di inflazione manifestatisi negli ultimi anni a seguito di fenomeni macro economici conseguenze dell'emergenza Covid-19 e dell'invasione della Russia in Ucraina hanno causato maggiori costi di approvvigionamento per le imprese appaltatrici non previste né prevedibili al momento della partecipazione alle gare. Per limitare il danno all'economia che ne sarebbe derivato il governo ha quindi approvato una serie di provvedimenti che garantissero alle imprese di poter compensare tali maggiori costi. In sintesi, è stato previsto che nei casi di interventi finanziati con fondi pubblici, in presenza di economie o somme a disposizione, tali importi potessero essere utilizzati per il pagamento dei maggiori costi documentati. In mancanza sarebbe intervenuto un fondo statale che avrebbe messo a disposizione delle stazioni appaltanti le somme necessarie richieste. Ad oggi il ministero ha erogato ristori riferiti alle diverse annualità per circa 28 milioni di euro che sono stati prontamente liquidati a favore degli operatori economici che ne avevano diritto.

Dal punto di vista tariffario l'ARERA con il MTI-4 ha previsto, attraverso i meccanismi di conguaglio tariffario, la possibilità di recuperare nel 2024 l'inflazione subita nei precedenti esercizi nella misura del 8,8%, con l'aggiornamento dello schema regolatorio Del. 582/2025/R/idr viene consentito il recupero dell'inflazione del 2025 al 2%. Particolarmente critica è stata negli ultimi anni la variabile relativa al prezzo dell'energia costantemente monitorata dall'ufficio interno dell'energy manager.

Le variazioni dei prezzi determinate da eventi sistemici mondiali quali la guerra russa ucraina o l'emergenza Covid hanno ridotto le offerte dei mercati per l'acquisto di energia a prezzi fissi.

Il recentissimo attacco condotto dagli USA e Israele all'Iran ha determinato nel brevissimo termine effetti sul prezzo del petrolio e del gas che ricadranno senz'altro sul costo dell'energia (si è già registrato un incremento del 25%, frutto delle incertezze e delle volatilità iniziali).

Non è possibile prevedere al momento la durata del conflitto e la portata dei suoi effetti dal punto di vista economico.

La regolazione ARERA del settore idrico prevede il recupero automatico in tariffa delle variazioni dei prezzi dell'energia. Dal punto di vista finanziario a fronte di feno-

meni particolarmente significativi in passato in situazioni analoghe sono intervenuti sia l'ARERA che il Governo con provvedimenti e misure dirette a sostenere finanziariamente i gestori e le imprese ad alto consumo di energia.

In particolare, l'ARERA a seguito dello stravolgimento dei prezzi dell'energia elettrica a causa dell'invasione dell'Ucraina aveva attivato con la delibera 229/2022/R/idr un immediato intervento di sostegno finanziario alle imprese che ne avessero fatto richiesta. La società per far fronte a tali imprevedibili evenienze ha la possibilità di utilizzare i fidi già concessi dal sistema bancario per 20,5 milioni di euro.

---

### Rischi di passività potenziali

I rischi di passività potenziali connesse a contenziosi sono costantemente monitorati dagli uffici legali interni della società. Sulla base di tale attività sono stanziati appositi accantonamenti a fondi per rischi e oneri. Per il rischio di responsabilità civile verso terzi, Abbanoa si è dotata di una apposita copertura assicurativa.

---

### Rischi di non conformità alle norme

Al fine di mitigare i rischi derivanti da possibili illeciti penali, la Società si è dotata di un modello organizzativo e di un organismo di vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

---

### Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale (ex articolo 6 del d.Lgs. 175/2016)

Il D.lgs. n° 175/2016, recante il "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", prevede all'articolo 6 che le società soggette al controllo pubblico adottino uno specifico programma di valutazione del rischio di crisi aziendale; il successivo articolo 14 dispone che qualora affiorino nella predisposizione di detto programma, uno o più indicatori di una potenziale crisi aziendale, l'organo di vertice della società a controllo pubblico deve adottare i provvedimenti che si rendono necessari per fermare l'aggravamento della crisi, per circoscriverne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

Dalla valutazione degli indicatori del rischio di crisi e da quanto espresso nei precedenti paragrafi si può ritenere che il rischio di crisi aziendale sia al momento insussistente o comunque non degno di specifiche azioni di contenimento, fatta eccezione per quanto riportato nel paragrafo dedicato ai contenziosi inerenti i conguagli tariffari pregressi ai quali si rimanda.

---

### Informazioni ai sensi dell'art. 2364 Comma 2 C.C.

L'organo amministrativo non ha ritenuto necessario rinviare la convocazione dell'assemblea per l'approvazione del bilancio oltre i 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio ai sensi degli artt. 2364 C.C. e 15 dello Statuto.

## Evoluzione prevedibile della gestione

Il 2025 è il secondo anno del quarto periodo regolatorio (MTI4) che, a differenza dei precedenti, che avevano durata di 4 anni, ha la durata di 6 anni, per maggiore stabilità delle regole applicabili (tariffe e obiettivi di qualità).

Seguendo nel piano operativo tracciato dalla nuova governance già a partire dal quarto trimestre 2024 - poco dopo l'insediamento - l'evoluzione prevedibile della gestione continuerà a essere orientato a consolidare i processi industriali primari, attraverso un'organizzazione flessibile, che faccia perno su centri di responsabilità chiari, e su una razionalizzazione dei processi:

- Migliorare la struttura organizzativa, potenziando le attività corporate (commerciale, IT centrale, risorse umane e finanza) e quelle locali attraverso un maggiore decentramento territoriale delle attività operative.
- Migliorare la mappa applicativa aziendale e avviare il rinnovo dei principali software (ERP; CRM; GIS); a questo proposito, a gennaio, dopo la chiusura dell'esercizio, la Società ha acquistato le licenze del crm Salesforce, che intende sviluppare.
- Assumere la conduzione operativa degli impianti di depurazione, a cui oggi provvedono imprese esterne.
- Potenziare l'attività di ingegneria, che per buona parte è affidata a professionisti esterni (con eccezione per l'attività del Responsabile Unico di Progetto che è svolta internamente).
- Estendere la capacità di manutenzione delle reti, con una o più squadre lavori interne, che possano occuparsi direttamente di una parte dei cantieri, così da non disperdere la capacità di lavoro, che è anche capacità di controllo e di progetto.
- Migliorare il tasso di dispersione (indicatore M1), proseguendo nelle attività di distrettualizzazione e sostituzione delle reti, ma anche applicando nuovi sistemi di controllo e di ricognizione delle rotture nelle reti.
- Accelerare i processi di digitalizzazione della misura (smart meter) anche al fine di ridurre le mancate letture dei contatori inaccessibili e la conseguente possibile "prescrizione breve".
- Continuare il percorso di valorizzazione del personale, adeguare i livelli di inquadramento sulla base del contratto, favorire i percorsi di crescita per chi merita e le politiche retributive di incentivazione.
- Ridurre i crediti commerciali, con azioni di recupero efficienti e di stralcio delle posizioni inesigibili che si sono stratificate negli anni, anche con l'ausilio di strumenti di cessione, allo scopo di meglio orientare le azioni di recupero secondo i canoni di buona gestione.

Abbanova spa  
Nuoro, 23.03.2026

*Il Presidente del CdA*  
Dott. Giuseppe Sardu







# HYKNOS AUDIT SRL

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL DLGS 27/01/2010 N. 39, AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2025 DELLA SOCIETÀ PER AZIONI ABBANOVA.

**Agli azionisti della Società per azioni Abbanoa,**

### RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO 2025

#### GIUDIZIO

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Abbanoa S.p.A. costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, dalla nota integrativa e dalla relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

#### ELEMENTI ALLA BASE DEL GIUDIZIO

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### RICHIAMI DI INFORMATIVA

Richiamiamo l'attenzione su quanto diffusamente riportato dagli Amministratori nella Nota Integrativa sull'imminente avvio del procedimento di cui alla L.241/1990 per l'autorecupero dell'aiuto di Stato, nelle forme e modalità recepite dall'assemblea dei soci del 12 dicembre 2025, sull'aspetto specifico il nostro giudizio non esprime rilievi.

Ancora, come riportato nella Nota Integrativa sulla regolazione dei valori necessario alla corretta contabilizzazione dei componenti FoNI per il rispetto dei limiti soglia del finanziamento BEI, anche su questo aspetto specifico il nostro giudizio non esprime rilievi.

#### RESPONSABILITÀ DEGLI AMMINISTRATORI E DEL COLLEGIO SINDACALE PER IL BILANCIO D'ESERCIZIO

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

## **HYKNOS AUDIT SRL**

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

### **RESPONSABILITÀ DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE PER LA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa, fermo restando il richiamo all'O.I.C. 29;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di

## HYKNOS AUDIT SRL

una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio.

Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione.

Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- abbiamo inoltrato ad ABBANOVA SPA la raccomandazione operativa in ragione della differente interpretazione di quanto previsto dal principio O.I.C. n°29, sulla correzione degli errori.

ABBANOVA SPA, nel dare atto della raccomandazione ricevuta, ha giustificato la scelta operata in quanto ritiene che la correzione contabile non integri un errore rilevante ai sensi del principio contabile OIC 29.

- Alla luce di quanto appena sopra, e permanendo il richiamo all'O.I.C. 29, abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della residua parte del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, ed ancora valutato se il bilancio d'esercizio capace di rappresentare le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione, fermo quanto sopra puntualizzato;

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

### RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

#### **GIUDIZIO AI SENSI DELL'ART. 14, COMMA 2, LETTERA E), DEL D.LGS. 39/10**

Gli amministratori della Abbanoa S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Abbanoa S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n.720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Abbanoa S.p.A. al 31 dicembre 2025 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Abbanoa S.p.A. al 31 dicembre 2025 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

## **HYKNOS AUDIT SRL**

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Cagliari, 7 aprile 2026

**Hyknos Audit s.r.l.**

F.to digitalmente: Nicola Marcello -- Socio

Signori Soci,

il Collegio sindacale della Abbanoa spa (di seguito anche la “Società”), nominato dall’assemblea dei soci in data 17 settembre 2024, espone, ai sensi dell’art 2429, comma 2, cod civ, la propria relazione sull’attività di vigilanza svolta nel corso dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 e sul bilancio d’esercizio che il Consiglio di amministrazione sottopone alla Vostra approvazione.

La Società svolge l’attività di gestione del servizio idrico integrato nell’ambito territoriale della Regione Sardegna, operando in un contesto caratterizzato da rilevante regolamentazione di settore e da significativi programmi di investimento infrastrutturale.

Il Collegio sindacale svolge esclusivamente funzioni di vigilanza sulla gestione ai sensi degli artt 2403 e seguenti cod civ, mentre la revisione legale dei conti è affidata, ai sensi dell’art 2409-bis cod civ e del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n 39, alla società di revisione HYKNOS AUDIT S.r.l., che rilascia separata relazione sul bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2025.

In data 31 marzo 2026 il dott. Francesco Salaris ha rassegnato le dimissioni dalla carica di sindaco effettivo, per *“sopraggiunti e improrogabili impegni professionali che non mi consentono più di dedicare alla carica il tempo e l’impegno necessari per lo svolgimento diligente e puntuale delle funzioni di vigilanza che la legge attribuisce al Collegio Sindacale”*; ai sensi dell’art. 2401 c.c., al suo posto è subentrato il dott. Daniele Ciabatti.

## 1. Attività di vigilanza svolta dal Collegio sindacale

Nel corso dell’esercizio 2025 il Collegio ha svolto la propria attività di vigilanza nel rispetto della legge, dello statuto sociale e delle Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio ha partecipato:

- alle assemblee dei soci;
- alle riunioni del Consiglio di amministrazione tenutesi nel corso dell’esercizio; verificando che le deliberazioni assunte fossero conformi alla legge e allo statuto e non manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l’integrità del patrimonio sociale.

Nel corso delle riunioni, il Collegio ha acquisito informazioni dagli amministratori sull’andamento generale della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, con particolare riguardo:

- agli investimenti infrastrutturali programmati ed effettuati nel periodo;

### 1.1 Partecipazione alle riunioni degli organi sociali

- ai rapporti con gli enti pubblici affidanti e regolatori;
- alle principali operazioni finanziarie e di reperimento delle risorse necessarie all'attuazione del piano degli investimenti;
- alle operazioni con parti correlate, ivi compresi i rapporti con i soci pubblici e con eventuali società da questi partecipate.

Per quanto di nostra conoscenza, tali operazioni risultano conformi alla legge e allo statuto, non appaiono manifestamente imprudenti o azzardate, non risultano in potenziale conflitto di interessi con la Società e sono complessivamente rispondenti all'interesse sociale.

## 1.2 Ulteriori attività di vigilanza e richieste di informazione

Il Collegio ha svolto la propria attività di vigilanza anche mediante:

- richieste di informazioni agli amministratori e ai responsabili delle principali funzioni aziendali;
- incontri/contatti con la società di revisione, finalizzati allo scambio di informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi incarichi;
- incontri/contatti con l'Organismo di vigilanza;
- acquisizione di documentazione aziendale ritenuta utile per la comprensione dei fatti di gestione e dei principali rischi cui la Società è esposta

Alla data di redazione della presente relazione, questo Collegio Sindacale non ha ancora ricevuto la Relazione sul Governo Societario, che deve essere predisposta dall'Organo amministrativo e deve essere pubblicata contestualmente al bilancio d'esercizio.

Non sono pervenute al Collegio denunce ai sensi dell'art 2408 cod civ, né il Collegio ha ritenuto di dover presentare denunce al tribunale ai sensi dell'art 2409 cod civ.

## 2. Attività di vigilanza sugli assetti organizzativi, amministrativi e contabili

Nel corso dell'esercizio 2025 il Collegio ha svolto la propria attività di vigilanza sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili della Società e sul loro concreto funzionamento, ai sensi degli artt. 2403 e seguenti cod. civ., tenendo conto della natura di società a partecipazione pubblica che gestisce il servizio idrico integrato e del quadro regolatorio e normativo di riferimento (incluso il D. Lgs. 175/2016).

L'attività è stata svolta anche in coordinamento con quanto illustrato dagli amministratori nella Relazione sulla gestione in tema di piano operativo sugli assetti, rischio di liquidità connesso alla restituzione dell'aiuto di Stato e programma di valutazione del rischio di crisi aziendale ex art. 6 D. Lgs. 175/2016, cui si rinvia altresì nella Sezione 6 della presente relazione.

Si dà atto che, nel corso del 2025, il componente dimissionario del Collegio ha dato notizia di avere effettuato autonomamente una segnalazione alla Corte dei Conti, esprimendo le proprie riserve sulla regolarità di alcuni rimborsi spese per trasferte e per eventi ed omaggi.

Rileviamo come sia indispensabile portare all'attenzione dell'organo amministrativo i documenti di programmazione necessari alla pianificazione di un ottimale funzionamento della Società oltreché quelli previsti dallo Statuto e dai regolamenti di settore, quali:

- formalizzazione di un piano industriale e/o un piano degli investimenti;
- redazione del budget per l'esercizio 2026;
- definizione del regolamento del sistema incentivante ai R.U.P.;
- informativa in ordine all'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile rispetto alla natura e alle dimensioni dell'impresa;
- relazione semestrale del Direttore Generale in ordine all'attività svolta e all'esercizio delle deleghe attribuite.

Il Collegio ha impostato la propria attività di vigilanza secondo un approccio coerente con le Norme di comportamento del Collegio sindacale, privilegiando un'impostazione risk-based in relazione alle specificità del servizio idrico integrato, alla dimensione della Società e alla sua natura di partecipata pubblica.

A tal fine, il Collegio ha:

- partecipato alle assemblee dei soci e alle riunioni del Consiglio di amministrazione;
- acquisito informazioni dagli amministratori e dai responsabili delle principali funzioni aziendali in merito alla struttura organizzativa, ai processi amministrativo-contabili, ai sistemi informativi e ai presidi di controllo interno;
- svolto incontri con la società di revisione, al fine di condividere le principali aree di rischio e le osservazioni emerse nel corso dell'attività di revisione legale;
- esaminato la Relazione sulla gestione, con particolare riferimento alle sezioni dedicate agli assetti organizzativi e amministrativo-contabili, al rischio di liquidità e al programma di valutazione del rischio di crisi aziendale ex art. 6 D. Lgs. 175/2016;
- preso atto della relazione annuale (2025) dell'organismo di vigilanza ex D. Lgs. 231/2001, dall'esito sostanzialmente positivo.

Nell'ambito della propria attività di vigilanza, il Collegio ha esaminato l'assetto organizzativo della Società e il funzionamento del sistema di controllo interno, acquisendo informazioni dagli amministratori e dai responsabili delle principali funzioni aziendali.

Il Collegio prende atto che il Consiglio di amministrazione ha avviato e sta proseguendo un percorso di revisione e rafforzamento degli assetti organizzativi e dei presidi di controllo interno.

Dagli elementi rappresentati dagli amministratori e dalla Relazione sulla gestione risulta che il Consiglio di amministrazione ha progettato una revisione della struttura

## 2.1 Metodologia e fonti informative

## 2.2 Assetto organizzativo e sistema di controllo interno

organizzativa idonea a rafforzare le funzioni di corporate (direzione; risorse umane; finanza; commerciale) e migliorare l'efficacia delle attività territoriali, attraverso il decentramento delle attività operative locali, che è attualmente all'attenzione della Commissione di Controllo Analogo e, una volta condivisa, sarà progressivamente applicata:

Alla luce delle informazioni sinora acquisite e delle attività in corso, il Collegio valuta positivamente l'impegno del Consiglio di amministrazione nel processo di adeguamento e miglioramento degli assetti organizzativi e del sistema di controllo interno e si riserva di monitorarne l'evoluzione e l'effettiva attuazione nel prosieguo della gestione, anche in relazione agli effetti degli indirizzi manifestati dall'Assemblea dei Soci nella delibera del 12 dicembre 2025 e ai profili di continuità aziendale e di rischio di liquidità richiamati nella Sezione 6.

### 2.3 Assetto amministrativo e contabile

Per quanto di competenza, il Collegio ha valutato e vigilato sull'assetto amministrativo e contabile della Società e sulla sua idoneità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, anche attraverso scambi informativi con la società di revisione e l'esame della documentazione ritenuta significativa

Il Collegio prende atto che il Consiglio di amministrazione ha avviato un percorso di aggiornamento e rafforzamento dell'assetto amministrativo e informatico.

Sulla base delle informazioni sinora disponibili, il Collegio rileva che sono in corso interventi organizzativi e procedurali finalizzati a incrementare l'efficienza e l'affidabilità del sistema amministrativo e contabile; il Collegio seguirà con attenzione l'attuazione di tali interventi, al fine di verificare nel tempo il concreto consolidamento degli assetti e dei relativi presidi di controllo.

### 3. Rapporti con la società di revisione

Il Collegio ha intrattenuto periodici scambi informativi con la società di revisione Hyknos Audit S.r.l., incaricata della revisione legale dei conti della Società. In tali occasioni, sono stati condivisi i principali elementi emersi nell'ambito delle rispettive attività, con particolare riguardo:

- alle aree di rischio individuate nel processo di revisione del bilancio;
- alle modalità di svolgimento delle procedure di revisione;
- alle eventuali carenze significative del sistema di controllo interno rilevate nel corso della revisione

La società di revisione non ha segnalato al Collegio fatti o irregolarità tali da richiedere specifiche comunicazioni all'assemblea ai sensi della normativa vigente

#### 4. Vigilanza sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025

Gli amministratori hanno messo a disposizione del Collegio il progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, corredato dalla relazione sulla gestione, nei termini di legge. Il Collegio ha preso atto della proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dal Consiglio di amministrazione.

Non essendo incaricato della revisione legale dei conti, il Collegio non ha proceduto alla verifica analitica del contenuto del bilancio né all'espressione di un giudizio professionale sulla sua attendibilità e sulla sua conformità ai principi contabili. Tali compiti competono esclusivamente alla società di revisione Hyknos Audit S.r.l., che rilascia apposita relazione ai sensi dell'art 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n 39.

Il Collegio ha tuttavia svolto, ai sensi dell'art 2403 cod civ, un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato redatto in conformità alle norme di legge e statutarie e che la relazione sulla gestione sia coerente con il bilancio e con i fatti di gestione conosciuti dal Collegio.

In particolare, il Collegio ha verificato:

- il rispetto delle norme di legge in materia di formazione, struttura e contenuto del bilancio d'esercizio;
- la conformità del procedimento di approvazione del bilancio alle disposizioni statutarie e di legge, e che gli Amministratori non si sono avvalsi dell'utilizzo del maggior termine di 180 giorni ai sensi dell'art 2364, comma 2, cod civ;
- la rispondenza del bilancio e della relazione sulla gestione ai fatti e alle informazioni conosciuti dal Collegio nell'esercizio delle proprie funzioni;
- la corretta iscrizione in bilancio dei costi di impianto, ampliamento e sviluppo e dell'eventuale avviamento, in conformità all'art 2426 cod civ, nonché la coerenza dei criteri di ammortamento applicati, accertando che non risultano iscritti costi di impianto, ampliamento e sviluppo, né di avviamento;
- l'assenza di deroghe ai criteri di valutazione previsti dall'art 2423, commi 4 e 5, cod civ.

Il Collegio ha inoltre verificato che la relazione sulla gestione degli amministratori illustri in modo adeguato l'andamento della gestione, la situazione della Società e i principali rischi e incertezze cui essa è esposta, con particolare riferimento:

- all'attuazione dei programmi di investimento nel servizio idrico integrato;
- ai rapporti con gli enti pubblici affidanti e regolatori;
- ai profili di continuità aziendale e agli elementi posti a base della valutazione degli amministratori in merito alla sussistenza del presupposto della continuità

Sulla base delle attività svolte e delle informazioni ricevute, il Collegio non ha rilevato motivi per ritenere che il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 non sia stato redatto con chiarezza e rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Società, nonché il risultato economico dell'esercizio, in conformità alla normativa civilistica applicabile

## 5. Relazione della società di revisione

La società di revisione hyknos audit s.r.l. ha emesso in data 7 aprile 2026 la propria relazione sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 ai sensi dell'art 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n 39, esprimendo il giudizio che *il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.*

I Revisori hanno inoltrato alla società una raccomandazione operativa, relativamente alla differente interpretazione del principio O.I.C. 29, e la Società ha giustificato la scelta operata in quanto ritiene che la correzione contabile non integri un errore rilevante ai sensi del principio contabile OIC 29.

La Società incaricata della revisione, fermo quanto puntualizzato, giudica il bilancio "capace di rappresentare le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione".

La società di revisione ha, altresì, espresso il giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera E), del D. Lgs. 39/10, concludendo che la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Abbanoa spa al 31 dicembre 2025 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

## 6. Considerazioni in ordine alla continuità aziendale, ai fatti successivi alla chiusura, al rischio di liquidità e al programma di valutazione del rischio di crisi aziendale

Dalla nota integrativa al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 e dalle informazioni fornite dagli amministratori emergono i seguenti fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

### a) Procedimento RAS per l'autorecupero dell'aiuto di Stato e "Operazione di Restituzione dell'Aiuto"

In data 3 marzo 2026 la Regione Autonoma della Sardegna (RAS) ha dato formale avvio, ai sensi dell'art 7 della legge 7 agosto 1990, n 241, del procedimento per l'autorecupero dell'aiuto di Stato riconosciuto alla Società in esecuzione della decisione C(2013)4986 final del 31 luglio 2013 della Commissione europea, relativo all'aumento di capitale sottoscritto dalla stessa RAS.

Tale evento consegue alla deliberazione dell'assemblea del 12 dicembre 2025, nella quale è stata approvata una delibera di indirizzo con la quale, tra l'altro, i Soci si sono espressi favorevolmente alla restituzione dell'aiuto di Stato erogato dalla RAS, mediante una combinazione di riduzione volontaria del capitale sociale ex art 2445 cod civ e distribuzione di riserve disponibili, previa creazione di una categoria speciale di

### 6.1 Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

azioni privilegiate auto-estinguibili (“Azioni A”) a favore della RAS (complessivamente, “Operazione di Restituzione dell’Aiuto”).

In particolare, come illustrato nella nota integrativa, l’Operazione di Restituzione dell’Aiuto prevede:

- la creazione delle Azioni A, destinate alla RAS, dotate di privilegio nelle distribuzioni (dividendi, riserve, restituzioni di capitale) fino al raggiungimento di una soglia pari all’importo complessivo dell’aiuto di Stato da restituire (quota capitale e quota interessi), oltre la quale le Azioni A si estingueranno automaticamente, con conseguente obbligo di modifica statutaria e annullamento delle stesse;
- la riduzione volontaria del capitale sociale ex art 2445 cod civ per euro 187 milioni, corrispondenti alla quota capitale dell’aiuto di Stato erogato, mediante rimborso in favore del socio RAS dei conferimenti che hanno costituito l’erogazione la contestuale riduzione delle “Altre Riserve” distribuibili per un importo corrispondente alla componente interessi maturata sull’aiuto di Stato, con eventuale parziale incidenza, se necessario, sulle riserve di cui all’art 6, comma 3, dello statuto sociale, nel rispetto dei limiti di legge.

Il Collegio ha preso atto di tali sviluppi e delle modalità operative prospettate per la restituzione dell’aiuto di Stato, rilevando come gli amministratori abbiano fornito in nota integrativa un’informativa specifica sul punto. Alla data della presente relazione, il procedimento avviato dalla RAS risulta in corso e l’Operazione di Restituzione dell’Aiuto, per quanto deliberata in via di indirizzo dall’assemblea, non risulta ancora interamente perfezionata.

Sulla base delle informazioni disponibili e delle valutazioni effettuate dagli amministratori, il Collegio ritiene che l’avvio del procedimento di autorecupero e la programmata Operazione di Restituzione dell’Aiuto rappresentino un fatto di rilievo successivo alla chiusura dell’esercizio, adeguatamente illustrato in nota integrativa. Allo stato, questi fatti non appaiono tali da incidere sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, fermo restando che il loro concreto svolgimento e completamento richiederà un costante monitoraggio da parte degli organi sociali, anche in relazione ai riflessi patrimoniali e finanziari dell’operazione.

## **b) Avvio della procedura per la cessione di crediti di difficile esigibilità**

In data 23 gennaio 2026 la Società ha avviato una procedura per la cessione di una quota dei crediti aziendali di difficile esigibilità, mediante pubblicazione di un avviso per la raccolta di manifestazioni di interesse rivolto a primari operatori del settore. La procedura ha riscosso un significativo interesse, con undici operatori partecipanti, dei quali almeno sei ritenuti pienamente rispondenti ai target individuati dalla Società. È intenzione degli amministratori procedere, completata la fase preliminare, alla cessione, in più tranches, di circa un terzo dei crediti commerciali, indicativamente nel secondo e nel terzo trimestre dell’esercizio in corso.

Il Collegio ha preso atto di tale iniziativa, che si inserisce nel quadro delle azioni di

gestione e ottimizzazione del portafoglio crediti e di rafforzamento della posizione finanziaria della Società, ritenendo che la stessa sia correttamente rappresentata tra i fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio.

### c) Evoluzioni del contesto geopolitico ed economico internazionale

La nota integrativa richiama, tra i fatti successivi, la recente operazione militare condotta da Stati Uniti e Israele nei confronti dell'Iran, evidenziando come la portata geopolitica ed economica di tali eventi non sia, allo stato, compiutamente prevedibile e come essi generino segnali di instabilità dei mercati finanziari ed energetici, principalmente riconducibili all'incertezza circa l'intensità e la durata del conflitto.

Il Collegio prende atto di tale informativa, rilevando che, in base agli elementi attualmente disponibili, non emergono effetti diretti e immediatamente quantificabili sulla situazione economico - patrimoniale e finanziaria della Società tali da richiedere un diverso trattamento contabile del bilancio al 31 dicembre 2025. Resta fermo l'obbligo degli amministratori di monitorare l'evoluzione del contesto macroeconomico e di valutarne gli eventuali riflessi sulla continuità aziendale e sui progetti in corso.

Tenuto conto anche dei fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio sopra descritti, il Collegio ha preso atto delle valutazioni degli amministratori in ordine alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale e delle informazioni fornite nella nota integrativa e nella Relazione sulla gestione.

Sulla base delle informazioni acquisite nel corso dell'esercizio, delle risultanze del bilancio al 31 dicembre 2025, del piano economico finanziario triennale 2026-2028, dei programmi di investimento in corso e della relazione della società di revisione, il Collegio non ha rilievi specifici da formulare in merito alla valutazione della continuità aziendale effettuata dagli amministratori.

Il Collegio ha altresì vigilato sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili ai fini della tempestiva rilevazione di eventuali segnali di crisi, in coerenza con le disposizioni del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, senza che siano emersi, nel periodo di riferimento, elementi tali da richiedere specifiche segnalazioni ulteriori rispetto a quanto già rappresentato dagli amministratori nei documenti di bilancio.

La Relazione sulla gestione, nella sezione dedicata ai rischi finanziari e, in particolare, al rischio di liquidità, richiama espressamente gli effetti potenziali, sul profilo finanziario della Società, del rimborso dell'aiuto di Stato alla Regione Autonoma della Sardegna, come disciplinato dalla decisione della Commissione europea e dalla conseguente iniziativa della RAS di avviare il procedimento di autorecupero.

Gli amministratori evidenziano che l'Operazione di Restituzione dell'Aiuto, delineata nella nota integrativa e oggetto di delibera di indirizzo assembleare del 12 dicem-

## 6.2 Valutazioni sulla continuità aziendale

## 6.3 Rischio di liquidità connesso al rimborso degli aiuti di Stato alla Regione Autonoma della Sardegna

bre 2025, è strutturata in modo da contenere l'impatto immediato sui flussi di cassa della Società, prevedendo il rimborso della quota capitale dell'aiuto principalmente tramite riduzione volontaria del capitale sociale e la copertura della componente interessi mediante utilizzo di riserve disponibili, senza ricorso significativo a nuova finanza esterna.

Nella Relazione sulla gestione è altresì rappresentato che:

- la Società ha predisposto e aggiornato un piano finanziario (PEF 2026-2028) volto ad assicurare il mantenimento di adeguati livelli di liquidità e di margine sulle linee di credito disponibili, anche tenuto conto della programmata restituzione dell'aiuto di Stato;
- sono in corso o programmati interventi di ottimizzazione del profilo di liquidità, tra cui, in particolare, la cessione in più tranches di una quota significativa dei crediti di difficile esigibilità, con l'obiettivo di anticipare parte degli incassi e ridurre il fabbisogno finanziario netto;
- sono monitorati i principali indicatori di liquidità e di indebitamento, in coerenza con gli impegni assunti nei confronti dei finanziatori.

Il Collegio ha preso atto delle analisi e delle valutazioni svolte dagli amministratori in ordine al rischio di liquidità connesso al rimborso dell'aiuto di Stato, nonché delle misure di mitigazione indicate nella Relazione sulla gestione e nella nota integrativa.

Alla luce delle informazioni disponibili, delle risultanze del bilancio al 31 dicembre 2025 e dei piani finanziari predisposti, il Collegio ritiene che il rischio di liquidità derivante dall'Operazione di Restituzione dell'Aiuto sia stato adeguatamente considerato e rappresentato dagli amministratori nei documenti di bilancio. Allo stato, tale rischio non appare tale da compromettere la sussistenza del presupposto della continuità aziendale, fermo restando l'obbligo di un costante monitoraggio da parte degli organi sociali sull'evoluzione del procedimento di autorecupero, sull'attuazione delle misure di rafforzamento della liquidità e sull'andamento dei flussi di cassa prospettici.

La Relazione sulla gestione illustra il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale adottato dalla Società in quanto società a partecipazione pubblica, ai sensi dell'art 6 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n 175, volto ad assicurare il monitoraggio periodico delle condizioni di equilibrio economico - finanziario e patrimoniale e la tempestiva emersione di eventuali situazioni di crisi.

In tale quadro, gli amministratori descrivono un sistema di controllo che prevede, in coerenza con la disciplina delle società partecipate pubbliche:

- l'individuazione di indicatori specifici di rischio di crisi, anche in relazione alle prescrizioni dell'art 6 del D. Lgs. 175/2016, quali, a titolo esemplificativo, margini operativi, indici di liquidità e di indebitamento, sostenibilità dell'onere del debito, capacità di autofinanziamento e andamento dei crediti di difficile esigibilità;
- la definizione di soglie e parametri di riferimento per la verifica del mantenimento degli equilibri economico-finanziari richiesti per le società partecipate pubbliche,

## 6.4 Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale

- con evidenza delle eventuali situazioni di scostamento e delle relative cause;
- la predisposizione di report periodici agli organi amministrativi e di controllo sull'andamento degli indicatori e sul rispetto dei requisiti di equilibrio previsti dalla normativa in materia di società a partecipazione pubblica;
- l'integrazione del programma con gli strumenti di pianificazione e controllo e con i presidi di monitoraggio dei rischi finanziari (inclusi il rischio di liquidità connesso alla restituzione dell'aiuto di Stato alla Regione Autonoma della Sardegna e gli effetti delle operazioni di cessione dei crediti di difficile esigibilità), come illustrato nelle sottosezioni 6.2 e 6.3 che precedono.

La Relazione sulla gestione evidenzia, inoltre, che nell'ambito del programma ex art 6 D. Lgs. 175/2016 vengono monitorati anche i profili di rischio connessi al contenzioso, con particolare riferimento alle controversie di importo rilevante o potenzialmente idonee a incidere in modo significativo sull'equilibrio economico-finanziario della Società, come descritto nelle sezioni dedicate al contenzioso.

Sono trattate, nelle note legali, le controversie relative a conguagli regolatori "partite pregresse 2005-2011"; "potabilità" e "depositi cauzionali", radicate nei vari casi con azioni collettive ovvero class action. In particolare, la causa relativa alla "potabilità" si è conclusa nel 2025 con sentenza n. 137/2025 in senso sfavorevole ad Abbanoa.

In tale prospettiva, gli amministratori rappresentano che:

- le principali controversie in essere sono oggetto di valutazione periodica quanto alla probabilità di soccombenza e ai possibili effetti economico-patrimoniali, anche con il supporto dei legali incaricati;
- per le posizioni ritenute probabili e attendibilmente stimabili sono state effettuate le opportune valutazioni ai fini della predisposizione degli accantonamenti o delle altre forme di copertura ritenute necessarie, in coerenza con i principi contabili applicabili;
- le controversie di maggiore rilievo, per importo o natura, sono considerate tra i fattori di rischio presi in esame nel programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, anche ai fini della verifica del mantenimento degli equilibri previsti dall'art 6 del D. Lgs. 175/2016.

Il Collegio ha esaminato il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale così delineato, prendendo atto del suo inquadramento nell'ambito degli obblighi previsti per le società partecipate pubbliche dall'art 6 del D. Lgs. 175/2016 e delle modalità con cui esso è stato integrato:

- negli assetti organizzativi, amministrativi e contabili (come illustrato nella Sezione 2 della presente relazione);
- nel monitoraggio dei rischi finanziari (incluso il rischio di liquidità connesso all'Operazione di Restituzione dell'Aiuto);
- nella valutazione e gestione del contenzioso, con specifico riguardo alle cause potenzialmente idonee a incidere in modo significativo sugli equilibri economico-finanziari della Società.

Alla luce delle informazioni acquisite e delle verifiche svolte, il Collegio ritiene che il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, per come attualmente con-

figurato e descritto nella Relazione sulla gestione, sia idoneo a favorire il rispetto degli obblighi di monitoraggio previsti per le società a partecipazione pubblica e a consentire l'emersione tempestiva di eventuali segnali di crisi, anche in relazione ai profili di contenzioso di maggior rilievo. Resta fermo che l'effettiva efficacia del programma dipenderà dal costante aggiornamento degli indicatori, dalla qualità dei dati utilizzati, dalla puntuale considerazione degli sviluppi del contenzioso e dalla pronta attivazione, da parte degli organi sociali, delle misure previste dalla normativa vigente in caso di criticità

## 7 Proposte all'assemblea

Alla luce di quanto sopra esposto e tenuto conto dell'esito dell'attività di vigilanza svolta, nonché della relazione rilasciata dalla società di revisione Hyknos Audit S.r.l., il Collegio sindacale:

- non ha rilievi da formulare in ordine al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, così come predisposto dal Consiglio di amministrazione;
- non ravvisa motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025;
- esprime parere favorevole alla proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli amministratori nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa

Cagliari, 7 aprile 2026

Il Collegio sindacale

Dott. Carlo Sedda  
*Presidente*

Dott.ssa Teresa Gottardi  
*Sindaco effettivo*

Dott. Daniele Ciabatti  
*Sindaco effettivo*

Firmato digitalmente:  
Carlo Sedda  
07.04.2026  
16:54:34

Firmato digitalmente:  
Teresa Gottardi  
07.04.2026  
18:33:12

Firmato digitalmente:  
Ciabatti Daniele  
07.04.2026  
19:11:31

